Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 luglio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 154 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

SONO «AUTENTICHE E ATTENDIBILI» LE LISTE P2 DI CASTIGLION FIBOCCHI

Tina Anselmi ribadisce, Longo resiste Sotto sotto tutti sperano che abbandoni

Il Psdi rinvia ogni decisione al 15 luglio, ma all'interno del partito non sono pochi a chiedere che lasci il governo - Le altre forze politiche prendono tempo - Saragat: «Menzogne di parte»

Roma — Pietro Longo, accanto a Giuseppe Saragat, durante i lavori del comitato centrale del Psdi (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Longo non ha intenzione di dimettersi ma, adesso, a chiedere che lasci il governo, sono anche alcuni esponenti socialdemocratici, mentre tutti in fondo sperano che se ne vada. La bozza finale della relazione Anselmi per Longo ha riservato qualche sorpresa, ma non in positivo, se possibile la posizione del leader socialdemocratico ne esce ancora di più aggravata, in quanto Tina Anselmi ritiene non solo la lista P2 autentiche ma anche attendibili, come a dire che i personaggi compresi negli elenchi erano veramente degli appartenenti alla P2.

E visto che il nominativo di Longo nelle liste, e che attualmente oltre ad essere segretario del Psdi è anche ministro del bilancio, la patata bollente passa direttamente nelle mani del presidente Craxi. Se non ci saranno le dimissioni di Longo, dunque, appare impossibile far uscire l'esecutivo dalla bufera.

Avvicinato dai giornalisti che gli hanno riferito la conferma della veridicità delle liste di Gelli nella relazione Anselmi, peraltro con precisazioni rafforzative, Pietro Longo ha dichiarato: «Siamo alle solite, niente di nuovo sul fronte occidentale, niente di nuovo sotto il sole».

E Giuseppe Saragat, intervenuto in serata in uno dei più drammatici comitati centrali della storia del Psdi, ha pronunciato parole dure verso Tina Anselmi, definita «non vera cristiana», verso i repubblicani («moralisti a buon mercato») e verso chi nel partito non difende Longo facendo come Enrico IV che per conquistare il regno disse: Parigi val bene una messa.

Attaccando i quotidiani «Il Corriere della Sera» e «La Stampa», Saragat ha detto che questi organi di stampa fingono di credere che la verità sia implicita nelle decisioni della commissione Anselmi.

«È vero il contrario — ha affermato l'ex Capo dello Stato —. La menzogna è implicita nella relazione conclusiva dell'on. Anselmi. L'on. Anselmi ha partecipato da giovanissima alla Resistenza come staffetta dei partigiani della sua regione, e questo le fa onore. Ma non c'è nulla di più pericoloso di un clericale che non sia contemporaneamente un vero cristiano».

«L'on. De Mita ha detto che Tina Anselmi — ha proseguito Saragat — è convinta di essere un Pertini in gonnella. De Mita sbaglia totalmente. Pertini, per dirla con Goethe, è un uomo vero, il che vuol dire un combattente. L'on. Tina Anselmi è il cardinale di Dostojewski più giovane di 30 anni e in gonnella. L'on. Tina Anselmi è in perfetta buona fede, come in perfetta buona fede è il capo religioso dell'Iran. È democristiana, ma non è vera cristiana».

Il fatto nuovo delle ultime ore è però la presa di posizione di esponenti socialdemocratici perché decida di dimettersi dal governo. Lo ha detto qualcuno nel corso del comitato centrale socialdemocratico, lo pensano in molti. Longo i conti, oltre che con gli altri partiti, dovrà farli anche al proprio interno. L'uscita dei socialdemocratici dal governo e la possibilità che si formi un pentapartito che lasci fuori il Psdi è una prospettiva che non piace molto ai socialdemocratici, che temono una messa in purgatorio del partito con conseguenze elettorali negative.

E Craxi, visto l'evolversi della situazione, la possibilità cioè che Longo cerchi di salvare il suo prestigio almeno all'interno del partito, rassegnando le dimissioni, non appare intenzionato ad aprire lui la crisi.

Longo ieri ha annunciato che il Psdi prenderà delle decisioni dopo le conclusioni della commissione P2 che si avrà il 14, Longo deciderà dunque il 15. Comunque, quali che siano i tempi del governo, il 24 luglio la Camera sarà chiamata a discutere la mozione presentata dal Pci che chiede appunto le dimisssioni del segretario socialdemocratico.

Ma anche se non ci sarà una crisi immediata i termini del problema restano invariati. Ferma restando l'attuale situazione, un rilancio del pentapartito non può essere ipotizzato. Di questo sono coscienti tutti, tanto che pure negli ambienti governativi l'ipotesi di una crisi a breve scadenza è ormai data per molto probabile. Craxi ufficialmente è intenzionato ad iniziare la verifica la prossima settimana, al suo ritorno da Berlino Est.

L'atteggiamento di Longo però al momento non facilita l'evolversi non traumatico della situazione. Longo ieri è stato esplicito, ha negato di aver chiesto assoluzioni, in quanto ritiene di non aver fatto nulla e di non dover dunque essere giudicato. La speranza nei partiti è che Longo alla fine, faccia un gesto che consenta di concludere la verifica in modo positivo.

G. S.

E l'ombra della loggia si staglia anche sulle carenze informative nel caso Moro

Ma non c'è «risposta certa» - Oggi e domani il difficile dibattito a Montecitorio

ROMA — Le liste di Castiglion Fibocchi sono «autentiche e attendibili»; non può certo essere escluso «che singoli casi» possano costituire eccezione «poiché la sfortunata coincidenza di un accumularsi di indizi fuorvianti è evento astrattamente ben ipotizzabile anche se statisticamente improbabile»: queste le due sentenze emesse ieri alle 16.30 da Tina Anselmi. Due verdetti che rafforzano la «veridicità» delle liste e chiudono ancor più lo spiraglio minimo che c'era nella prerelazione del 9 maggio.

Non c'è ombra di dubbio: perizie, prove documentali, testimonianze, riscontri, confessioni, insomma tutta una serie di prove e di indizi schiacciano i «piduisti», ha sostenuto la presidente della commissione d'inchiesta (ieri i lavori erano seguiti da decine e decine di giornalisti, in un clima da grande avvenimento).

Semmai le liste sono carenti per difetto, ha aggiunto l'onorevole Anselmi: e lo stesso Licio Gelli, con il suo «memoriale», ha contribuito a incastrare i «simpatizzanti», perché questi andrebbero perfino «censurati» in misura maggiore, in quanto «non potrebbero dedurre a giustificazione del proprio comportamento il motivo della errata conoscenza del fenomeno».

Tina Anselmi

Ai commissari, ha chiarito ancora Tina Anselmi, non spettava accertare le singole innocenze o colpevolezze: comunque «il margine di dubbio è da circoscrivere a coloro che risultano menzionati nella lista e per i quali non si rinvengono ulteriori riscontri dell'appartenenza alla loggia né di attività in qualche modo riconducibili ad essa: rilievo questo che, a prescindere dall'estrema esiguità dei casi, appare sicuramente insufficiente a smentire l'attendibilità generale dell'intero compendio documentale sequestrato a Gelli e dal quale ha preso le mosse l'inchiesta parlamentare».

Insomma, come hanno messo in risalto anche vari commissari, la relazione è più «marcata» per il giudizio sulle liste, ritiene praticamente impossibile un margine di errore, però ha tolto una frase significativa della prerelazione: i «casi sporadici» di «piduisti» innocenti riguardano «comunque persone sulle quali il Gelli riteneva di poter fare affidamento, persone di "area", e il cui nominativo non è escluso possa avere inserito — diceva la prerelazione — anche a fini di ritorsione per la resistita affiliazione».

Ai politici spetta ora trarre le conclusioni. I rappresentanti in commissione se la sono cavata pronunciandosi non tanto sul «nodo» dell'autenticità delle liste (e cioè sul «caso Longo»), ma sull'intero lavoro. Le posizioni sono rimaste quelle che si conoscevano: Dc, Psi, Pri, Pci (che ha ribadito la richiesta di dimissioni del ministro del Bilancio), Pdup e Sinistra indipendente schierati sulla relazione della presidente; i liberali insoddisfatti (si son presi una pausa per riflettere); decisamente critici Psdi, radicali e missini.

Per quanto riguarda le altre centinaia di pagine del documento finale di due anni e mezzo d'inchiesta, merita di essere estrapolata la parte sull'«affare Moro», visto che oggi e domani se ne parla nell'aula di Montecitorio. La commissione non ha potuto non porsi il problema del significato della presenza di numerosi elementi iscritti alla Loggia P2 che rivestivano durante i tragici 55 giorni posizioni di elevata responsabilità.

L'inadeguatezza degli apparati informativi e di polizia, dunque, fu solo «tecnica» oppure ebbe cause più inquietanti? La relazione ripete che tranne una testimonianza, non ci sono altre prove: «Quello che la commissione è in grado di affermare è che mentre si pone come dato sicuro l'interesse attivo e politicamente determinato delle relazioni che Gelli intratteneva con gli ambienti militari della Loggia, come è ampiamente documentato per eventi e situazioni di minore portata, allo stato degli atti, non si hanno sicuri riscontri sul collegamento tra questo livello qualificato di rapporti e la vicenda specifica in esame».

Insomma, nessuna «risposta carta», però la commissione d'inchiesta non ha voluto «sottacere» questi interrogativi che s'è posta: e che forse oggi e domani troveranno nel dibattito in aula sul lavoro della commissione Moro qualche altra risposta, magari problematica. Per San Macuto, l'appuntamento è al 10 luglio.

Gian Paolo Vitale

ITALCANTIERI: ALTRA GIORNATA DI PROTESTA

Il blocco di Ronchi

Monfalcone — E' continuata anche per tutta la giornata di ieri l'occupazione dell'aeroporto di Ronchi da parte dei lavoratori dell'Italcantieri, per protestare contro la mancanza di commesse. Di conseguenza lo scalo è stato reso totalmente inagibile, e tutti i voli sono stati dirottati su Venezia-Tessera. Nell'immagine, l'aeroporto presidiato dai lavoratori (Foto Leban)

GIORNATA CAMPALE PER RILANCIARE L'ECONOMIA DELLE DUE PROVINCE

Il futuro di Trieste e Gorizia oggi a Roma sul tavolo dell'Iri

Ieri hanno manifestato i dipendenti dell'Italcantieri e quelli del Lloyd Triestino

ROMA — Giornate decisive per il futuro economico di Trieste e dell'Isontino: fra ieri e oggi si gioca nella capitale il destino delle industrie a partecipazione statale, della marineria e dei porti delle due province che da tempo si dibattono in una difficile crisi. Anche ieri i dipendenti dell'Italcantieri di Monfalcone hanno bloccato l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e della statale che conduce all'aerostazione, finché da Roma non sono giunte notizie confortanti.

Ma andiamo per ordine. Ieri i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e il presidente della Regione Comelli sono stati ricevuti a palazzo Chigi e hanno ricevuto assicurazioni dal governo: il piano per l'economia marittima sarà accelerato, mentre la sede della nuova Fincantieri sarà assegnata senz'altro a Trieste. Cadono così le pretese dell'ultima ora di Genova.

Giornata movimentata, sempre per quanto riguarda i problemi della marineria, anche al consiglio regionale, dove sono giunti ieri mattina i dipendenti del Lloyd Triestino in sciopero. Una delegazione è stata ricevuta dai capigruppo (il consiglio è stato sospeso per trenta minuti), e alla fine è stato deciso di inviare telegrammi a Craxi e al presidente dell'Iri Prodi per chiedere che il Lloyd mantenga l'autonomia funzionale, salvaguardandone esistenza e ruolo, pur nell'ambito dell'annunciata ristrutturazione delle società di armamento pubbliche.

Il Consiglio regionale ha inoltre sollecitato il governo affinché non si limiti a dotare Trieste della sede unificata per la cantieristica: occorre soprattutto — questo il succo della mozione unitaria — che gli scali regionali siano rilanciati mediante un'opportuna politica di incentivi.

Oggi invece una delegazione composta dallo stesso Comelli, dall'assessore regionale Rinaldi, dal sindaco di Trieste Richetti, dal presidente della provincia di Gorizia Cumpeta e dai segretari regionali dei tre sindacati affrontano una giornata campale all'Iri. Tre gli incontri in agenda. Anzitutto, sarà affrontato il problema dell'informatic (potenziamento della società a capitale misto Iri-Finsiel-Regione già operante).

Successivamente si parlerà della marineria e del Lloyd Triestino (piano di risanamento della società armatrice, collocazione a Trieste della sede centrale della nuova società pubblica unificata per la cantieristica, futuro dell'Arsenale triestino San Marco e della Grandi motori Trieste). Inoltre, sarà posta sul tappeto anche la difficile situazione dello stabilimento siderurgico della Terni, per il quale il piano Finsider prevede solo un ridimensionamento giudicato inaccettabile.

Nel pomeriggio invece, presente lo stesso Prodi, si affronteranno i problemi dell'economia delle due province e di quelli delle aziende a partecipazione statale che vi operano nel loro insieme, cercando anche di esaminare le nuove iniziative da attivare per compensare i tagli occupazionali che si rendessero necessari nelle aziende già esistenti.

Infine, l'occupazione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e il blocco della statale 14 nel tratto antistante la struttura aeroportuale sono terminati ieri sera poco dopo le 20. La decisione è venuta al termine di un acceso dibattito dei lavoratori dell'Italcantieri, riuniti in assemblea sul piazzale esterno dell'aerostazione, dopo aver avuto notizia del comunicato emesso dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato subito dopo l'incontro con i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia.

Non è stato facile per i dirigenti sindacali illustrare il giudizio sostanzialmente positivo emerso nell'incontro che si era tenuto in una sala dell'aeroporto prima dell'assemblea generale. Non sono mancate contestazioni alla proposta di considerare conclusa l'assemblea permanente all'interno dell'aerostazione, ma alla fine ha prevalso la tesi di chi ha ritenuto «un passo in avanti» la promessa del sottosegretario.

Un obiettivo è stato raggiunto — hanno detto alcuni responsabili sindacali —, ora il problema è di verificare nei prossimi giorni se la promessa diventerà realtà e subito dopo se anche gli armatori si muoveranno sulla strada delle commesse da assegnare ai cantieri.

Se la valutazione è stata cautamente positiva per quanto ottenuto, la mobilitazione dei lavoratori dell'Italcantieri continua ed è già stata fissata un'assemblea generale nello stabilimento navale monfalconese per lunedì.

Gli articoli a pagina 10 e in cronaca

NELLE PAGINE INTERNE

Liquidazioni, il governo intende fare in fretta

Il governo è deciso a varare un provvedimento legislativo per la riforma della tassazione delle liquidazioni prima della sentenza della Corte costituzionale. Lo ha detto ieri il ministro delle finanze Visentini davanti alla commissione finanze e tesoro della Camera. Visentini ha voluto puntualizzare che le liquidazioni continueranno a essere tassate al momento della corresponsione, ma sarà abbandonato il sistema vigente di determinazione delle aliquote che fa riferimento a quelle applicate sui redditi dell'ultimo biennio, a favore di un sistema meno discriminatorio. *A pagina 2*

In settembre la fusione tra Zanussi ed Electrolux

Si farà, ma solo a settembre, la fusione fra Zanussi ed Electrolux. Questo è quanto emerso ieri dall'incontro svoltosi a Roma, alla presenza del ministro all'industria Altissimo, fra il presidente dell'azienda pordenonese Zoppas, i dirigenti del colosso svedese e il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Comelli.

Il presidente della Fiat Agnelli ha frattanto annunciato che la sua azienda, assieme a Mediobanca, entrerà a far parte della nuova società con una quota di minoranza per un periodo limitato di anni. Tutto da decidere invece sul fronte delle banche, che si riuniranno domani per esaminare il problema dei tassi. Gli istituti di credito comunque sono favorevoli alla soluzione Electrolux. *A pagina 11*

CGIL, CISL E UIL RIPRENDONO PIÙ UNITE IL CONFRONTO COL GOVERNO

Craxi rassicura i sindacati: l'equo canone verrà bloccato

ROMA — Il blocco dell'equo canone verrà forse attuato con un decreto legge e questo, unitamente alla promessa di discutere immediatamente i provvedimenti di equità fiscale, servirà a scongiurare clamorose iniziative di protesta da parte del sindacato che faticosamente, dopo i recenti dissidi interni, ha ripreso la via unitaria nel dialogo con il governo.

Il governo sembra quindi intenzionato a mantenere tutti gli impegni assunti con il sindacato e se così non fosse «per ostacoli politici sopravvenuti e insormontabili, sarei io il primo a protestare, anzi a scioperare», ha garantito il presidente del consiglio. Craxi ha poi assicurato a Lama, Carniti e Benvenuto che il rispetto delle intese non è legato alla verifica di maggioranza dei prossimi giorni.

Così, nonostante la natura sostanzialmente formale delle garanzie ottenute, Cgil, Cisl e Uil hanno lasciato palazzo Chigi con molta minore grinta di quanta ne avessero sfoderato alla vigilia dell'incontro con il governo. «La politica è fatta di parole — ha detto il leader della Cisl, Pierre Carniti — che però non bastano a risolvere i problemi. Dobbiamo aspettare di verificare se si trasformeranno in fatti». Questo significa anche che il sindacato, almeno per il momento, ha deciso di accantonare l'ipotesi di uno sciopero generale, definita «poco probabile».

In definitiva come ha confermato in serata una riunione congiunta delle tre segreteria confederali, il sindacato attende dal governo una prova concreta del suo impegno politico. Una prova che dovrebbe saltare fuori entro la prossima settimana, quando, se il Parlamento non riuscirà ad approvare in tempo utile il provvedimento di blocco dell'equo canone, il governo varerà un decreto legge in materia. Questo l'impegno assunto da Craxi e su questa si misurerà lo stato dei rapporti con il sindacato in un momento piuttosto delicato perché, ormai non è più solo un'illazione, tutti i problemi dell'attuazione dell'accordo di febbraio saranno inseriti nell'agenda della verifica delle forze politiche della maggioranza.

Per evitare sorprese dell'ultim'ora, il sindacato ha chiesto che il capitolo venga discusso con il ministro delle finanze Visentini prima dell'avvio della verifica che dovrebbbe cominciare verso la metà della prossima settimana. «Abbiamo il timore — ha detto il leader della Uil, Giorgio Benvenuto — che gli impegni di febbraio possano essere attenuati nel corso della verifica politica. Per noi, quindi, è essenziale conoscere immediatamente i contenuti dei provvedimenti che Visentini dice di aver già preparato».

Craxi si sarebbe impegnato a «combinare» questo incontro ma non si è riusciti a capire se precederà effettivamente la verifica o sarà contestuale. «Siamo stati molto chiari con il sindacato — ha detto il ministro del lavoro De Michelis che, insieme con il vicepresidente del consiglio Forlani, ha preso parte all'incontro — non ci sono difficoltà finanziarie né di altra natura che impediscano di mantenere gli impegni assunti. Per questo è inutile stare a discutere su quando si parlerà di fisco. Abbiamo dato certezze e garanzie sulla nostra volontà».

Tuttavia, al di là della presa d'atto dell'atteggiamento del governo, i sindacati non hanno potuto fare a meno di nascondere un certo scetticismo. «Craxi è convinto che la verifica non influirà sulla sorte del governo — ha detto Carniti — De Michelis sembra credere ancora nei miracoli. Staremo a vedere, ma certo vorremmo anche noi un po' del loro ottimismo». Assai più esplicita la Cgil. In un comunicato congiunto, Lama e Del Turco hanno parlato di incontro «elusivo e non soddisfacente», dal carattere estremamente interlocutorio.

Intanto ieri nel corso di una riunione tra i leaders delle tre confederazioni le segreterie della Cgil, della Cisl e della Uil, dopo un lungo periodo di difficoltà nei rapporti unitari, hanno deciso una «consultazione comune delle strutture territoriali e di categoria».

«Si tratta — ha sottolineato Ottaviano Del Turco, della Cgil — di una ripresa lenta ma sicura dell'attività unitaria».

Un «boom» (solo tecnico) delle entrate tributarie

ROMA — Balzo in avanti, dovuto però a motivi «tecnici», delle entrate tributarie a maggio: nelle tesorerie dello Stato sono affluiti 12.485 miliardi, con un incremento del 38,8% in più rispetto a maggio '83.

Secondo gli esperti, l'impennata è dovuta alla contabilizzazione di somme accertate nei mesi precedenti, che non risultavano invece ancora incassate nelle tesorerie provinciali.

Resta invece deludente l'incremento registrato nei primi cinque mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: appena un 14%, per un totale di incassi pari a 51.650 miliardi.

Se questo trend dovesse rimanere inalterato — sostengono gli esperti — ci sarà inevitabilmente un ridimensionamento delle previsioni di cassa stimate per l'anno in corso.

Quanto al risultato di maggio, gli incassi registrati dovrebbero ridurre la divaricazione, che si era avuta ad aprile, tra somme incassate e somme accertate. Una verifica in questo senso sarà però possibile solo quando saranno rese note le entrate accertate del mese di maggio.

INFLAZIONE ANCORA OLTRE L'11 PER CENTO

Giugno: non rallenta l'ascesa dei prezzi

ROMA — Stenta a scendere l'inflazione. In giugno il costo della vita è salito, rispetto al mese precedente, dello 0,6 per cento, la stessa entità di maggio. Siamo pertanto lontani dall'intravedere l'abbassamento del tasso d'inflazione al 10 per cento, come programmato dal governo. Attualmente si viaggia intorno all'11,2 per cento; che è il tasso medio dell'anno che va dal giugno dell'83 al giugno scorso. Comunque sono valori relativamente bassi riguardo all'andamento precedente.

In 12 mesi l'inflazione è scesa complessivamente dal 16 per cento all'11,2 per cento, un buon risultato che conforta gli ispiratori della manovra antinflazione congegnata dal governo. Più un raffreddamento però che una drastica riduzione, si potrebbe parlare anzi di stazionarietà, perché si è interrotta di fatto la fase discendente del costo della vita.

Lo 0,6 per cento di aumento del mese di giugno dovrebbe comportare uno scatto di due punti, (13.600 lire) della contingenza per il trimestre che comincia in agosto, sempre che in luglio si registri il medesimo «trend». Si tratta di due punti «liberi», non imposti cioè per decreto, in quanto questo provvedimento — come si sa — è scaduto dalla fine di giugno (nel complesso esso ha prodotto un «taglio» di 4 punti).

La manovra governativa insomma ha avuto un certo successo, influendo sull'andamento dei prezzi principalmente a livello psicologico. In realtà, per le imprese la riduzione effettiva del costo del lavoro è stata minima, per cui si può sostenere che su questo fronte la politica economica ha avuto effetti parziali. Se poi si considera che il governo si è impegnato con il sindacato a «restituire» ai lavoratori sotto forma di sgravi fiscali o parafiscali quanto «tagliato» dal decreto, allora si capirà che la lotta all'inflazione deve attendersi un colpo in direzione contraria nel momento in cui si cumuleranno queste restituzioni. Oltre tutto c'è da tener conto del forte rialzo del dollaro, che produrrà inflazione dall'estero, complicando ulteriormente le cose.

La causa principale dell'inflazione resta il vertiginoso disavanzo pubblico, per il quale ben poco si è fatto finora.

VISENTINI ALLA COMMISSIONE FINANZE

Riforma liquidazioni prima dell'autunno

Modifiche al sistema di determinazione delle aliquote

ROMA — Le liquidazioni continueranno a essere tassate al momento della corresponsione; sarà però abbandonato il sistema vigente di determinazione delle aliquote che fa riferimento a quelle applicate sui redditi dell'ultimo biennio, a favore di un nuovo sistema meno discriminatorio; il provvedimento legislativo del governo, di riforma sarà tempestivo e precederà la sentenza della Corte costituzionale in materia (prevista per il prossimo autunno) che ha già peraltro fatto conoscere i suoi orientamenti. Queste le indicazioni fornite alla commissione finanze e tesoro della Camera dal ministro delle finanze Visentini sulla riforma della tassazione dell'indennità di liquidazione.

Visentini nel suo intervento alla commissione non ha però nascosto le difficoltà di una tale riforma soprattutto per quel che riguarda la disciplina delle situazioni pregresse.

Visentini ha ricordato che i «dubbi» della Consulta riguardano i criteri di determinazione delle aliquote e il fatto che la legge non considera l'arco di tempo nel quale la liquidazione è maturata, perciò c'è una discriminazione tra le indennità derivanti da un unico rapporto di lavoro che ha avuto durata di un certo periodo di tempo e l'uguale ammontare delle indennità derivanti da più rapporti, svoltisi complessivamente per la medesima durata.

Il ministro delle finanze ha ipotizzato l'abbandono dell'attuale criterio che, per tassare le liquidazioni, fa riferimento alla media delle aliquote applicate nell'ultimo biennio sul complesso dei redditi del contribuente.

«La determinazione dell'aliquota applicabile — ha proseguito Visentini — potrebbe avvenire o individuando le aliquote in relazione all'entità della liquidazione e alla durata del rapporto, oppure stabilendo un'aliquota proporzionale, con riduzioni dell'imponibile tali da determinare una progressività dell'imposizione».

Il ministro ha detto che sta studiando anche «altre possibili soluzioni», che comportano «sensibili attenuazioni» rispetto al sistema attuale, insistendo comunque sulla necessità di «evitare le discriminazioni che danno luogo ai dubbi di costituzionalità espressi dalla Corte».

Secondo Visentini va mantenuto il criterio attuale, per il quale l'imposta sulle liquidazioni è applicata al momento in cui l'indennità è percepita, cioè al termine del rapporto di lavoro, mentre le proposte di applicare un'imposta «in ciascun anno, in relazione all'accantonamento annuale dell'indennità» presentano — a suo avviso — «inconvenienti tecnici».

Per Visentini, nell'introdurre la «nuova disciplina», bisognerà tener conto anche delle «liquidazioni già corrisposte» al fine di evitare chee la Corte costituzionale dichiari illegittime le norme riguardanti il passato. Il ministro ha insistito sulla necessità di «un esame sereno del problema senza irrigidimenti. Il governo — ha concluso — non intende sottrarsi al compito di proporre un suo disegno di legge, se questo verrà ritenuto utile».

Frattanto c'è da sottolineare che il gruppo dei deputati della Sinistra indipendente rappresentato dall'on. Vincenzo Visco, ha elaborato una proposta di legge che fissa appunto nuove disposizioni sul trattamento fiscale della indennità di fine rapporto.

La proposta di legge si aggiunge dunque a quella del democristiano Usellini e a una missina, in attesa che anche altri gruppi politici presentino i loro progetti.

Secondo l'on. Visco, cinque sono i requisiti che deve rispettare un razionale sistema di imposizione dell'indennità di fine rapporto, o delle somme derivanti da analoghi meccanismi anche di natura privata.

E cioè: imponibilità in via di principio («non c'è dubbio che l'indennità vada tassata»); progressività del prelievo; eguale trattamento tra contributi a parità di somme percepite e di furata del periodo di lavoro; irrilevanza sull'ammontare dell'imposizione del numero di posti di lavoro presso i quali è stata svolta l'attività lavorativa; differenziazione del prelievo a seconda della durata complessiva del tempo di lavoro (quest'ultimo requisito non è comunque indispensabile).

Il sistema proposto da Visco è di applicazione molto semplice e comporta un'incidenza media sostanzialmente più ridotta di quella derivante dal sistema attuale.

SECCA SMENTITA IN UN COMUNICATO DI VIA DEL CORSO

Il Psi e il fascicolo Palermo: «Nessun finanziamento illecito»

Oggi intanto la Jotti esamina i documenti spediti dal magistrato da Trento

ROMA — La segreteria del Psi ha diffuso un comunicato in cui dichiara «l'assoluta inesistenza dei fatti di finanziamento illecito, attribuiti al partito o a suoi esponenti, attraverso una relazione, tuttora segreta, del giudice Palermo, i cui asseriti contenuti vengono diffusi da giorni su tutta la stampa». Si trata — secondo il Psi — di asserzioni la cui infondatezza potrà essere in ogni momento dimostrata e la cui propagazione rientra in una preordinata e indegna campagna diffamatoria, iniziata da oltre un anno con assurde accuse e reiterate violazioni di legge e ora proseguita con nuove, calunniose iniziative, dirette e investire il Psi.

«La segreteria socialista — conclude il comunicato — ha pertanto dato mandato ai suoi legali, perché approfondiscano i molteplici aspetti della vicenda, in vista delle opportune iniziative rivolte a ottenere il ristabilimento della verità e della giustizia e il pieno rispetto della legge».

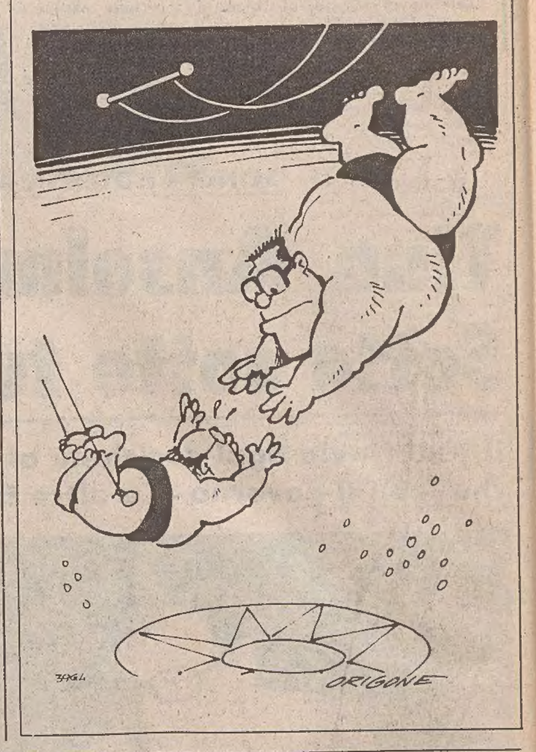
Intanto, il voluminoso fascicolo inviato sabato sera alla presidente della Camera dalla procura generale di Trento non è stato ancora esaminato, almeno formalmente, dall'on. Nilde Jotti. A quanto si è appreso, esso contiene un numero così consistente di documenti che non è stato possibile custodirlo nella cassaforte della presidenza; si è reso quindi necessario chiuderlo nella cassaforte di un altro ufficio di Montecitorio e la chiave è stata consegnata alla presidenza.

Per quanto riguarda i contenuti del fascicolo, nulla finora è trapelato a Montecitorio né di ufficiale né di sicuramente attendibile: si dà per certo che la presidente, avvalendosi dei più stretti consiglieri parlamentari e giuridici, comincerà oggi a leggere la documentazione, al fine, soprattutto di stabilire se la vicenda in essa descritta debba essere esaminata dalla commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa.

Sul piano procedurale si fa notare dagli esperti che se nel fascicolo si ipotizzasse un reato ministeriale con il coinvolgimento di un parlamentare, sarebbe la commissione inquirente a dovere esaminare il caso. Questo, anche nell'eventualità in cui, sempre per rimanere nel campo delle ipotesi, la commissione inquirente investisse il Parlamento e a sua volta il Parlamento dovesse rimettere gli atti alla Corte costituzionale per il giudizio finale su un eventuale reato commesso da un ministro in carica.

Nel caso in cui invece l'inquirente dovesse concludere che non esiste il reato ministeriale, gli atti dovrebbero essere restituiti alla magistratura ordinaria per un eventuale seguito della vicenda nei confronti del semplice parlamentare per il quale dovrebbe essere poi chiesta l'autorizzazione a procedere tramite il ministro di grazia e giustizia.

Sulla vicenda oggetto delle indagini da parte del giudice Palermo e che ha portato l'invio alle camere del fascicolo sono state formulate diverse ipotesi: tra le altre indiscrezioni si parla di un traffico non meglio precisato fra l'Italia e il Medio Oriente.



LA CGIL-FILT SI RISERVA DI SIGLARE IL DOCUMENTO MINISTERIALE

Contratto personale aeroporti: consensi all'ipotesi di accordo

I controllori di volo sospendono l'agitazione - Il Pnp denuncia i segretari del sindacato

ROMA — L'ipotesi di accordo avanzata dal ministero del Lavoro per il rinnovo del contratto del personale degli aeroporti ha ottenuto un giudizio complessivamente positivo dai rappresentanti confederali della Cgil, Cisl, Uil che l'altra notte hanno siglato simbolicamente la prima e l'ultima pagina del testo.

La sigla — ha messo in evidenza Donatella Turtura, segretario nazionale della Cgil — ha significato politico; gli organismi di categoria compiranno ora la valutazione determinante sul merito dell'ipotesi di accordo. La Cgil continuerà il suo intervento nel sostegno alla categoria sul giudizio che la medesima formulerà».

Rimane, nel merito, una forte riserva dei sindacati di categoria su un punto qualificante dell'organizzazione del lavoro e cioè la normativa relativa all'eventuale sesto giorno lavorativo settimanale. Per questo motivo la Filt Cgil non ha ritenuto (diversamente dalle corrispondenti organizzazioni Cisl e Uil) di poter ancora siglare il documento del ministero.

«Il testo — ha affermato Lucio De Carlini, segretario generale della Filt — verrà valutato con il comitato di settore nelle prossime 24 ore. Ci ripromettiamo di esaminare comunemente con Cisl e Uil il problema del sesto giorno, denunciando fin da ora la resistenza dell'Intersind e delle aziende su questo punto fondamentale, che non ci consente di siglare fin da stanotte l'ipotesi ministeriale».

I documenti che formano la base del nuovo contratto di lavoro, la cui stesura definitiva avverrà nei prossimi giorni in sede sindacale — offrono un quadro normativo inteso a fornire alle aziende del settore la possibilità di far fronte in modo adeguato alle esigenze del servizio pubblico, soprattutto in presenza di particolari necessità operative, oltre a un generale recupero di produttività cui, peraltro, corrispondono nella logica complessiva del nuovo contratto adeguati corrispettivi economici.

Il ministero del Lavoro, nell'esprimere la propria soddisfazione per l'adesione offerta dalle organizzazioni sindacali alla proposta conclusiva, ritiene chiusa positivamente l'opera di mediazione

Intanto, l'Associazione autonoma dei controllori di volo (Anpcat) si è dichiarata soddisfatta di alcune recenti delibere assunte dall'azienda autonoma di assistenza al volo in favore della categoria.

«Per questa ragione — ha spiegato il presidente dell'Anpcat Franchi — abbiamo deciso di sospendere ogni minaccia di sciopero, fermo restando che se tali delibere dovessero essere revocate su richiesta dei sindacati confederali noi riprenderemo immediatamente la libertà di sciopero secondo le regole di autoregolamentazione».

Il presidente del Partito nazionale pensionati, Alberto Marconi, ha denunciato nel frattempo al procuratore della Repubblica di Bologna, dove il partito ha sede, per interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità, i «segretari generali dei sindacati Cgil, Cisl, Uil, Fisaf, Federmar, Cisal e di quanti sindacati organizzanti i lavoratori dei trasporti aerei, marittimi, ferroviari, nonché i lavoratori del servizio sanitario nazionale».

Alberto Marconi, il quale si riferisce agli scioperi nei trasporti e nel settore sanitario, ha denunciato anche, per omissione di atti d'ufficio, «coloro che sono venuti a conoscenza dei fatti criminosi» senza procedere d'ufficio.

In Italia il ministro degli esteri turco Halefoglu

ROMA — Il ministro degli esteri di Turchia Vahit Halefoglu è giunto a Roma, proveniente da Ankara, per la visita ufficiale di due giorni. All'aeroporto di Fiumicino, il ministro Halefoglu è stato accolto dal ministro degli esteri, Andreotti.

I colloqui tra Halefoglu e Andreotti hanno avuto inizio ieri pomeriggio e proseguiranno questa mattina.

Questo pomeriggio Halefoglu sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica Pertini. Domani mattina il ministro degli esteri turco sarà invece ricevuto in udienza privata in Vaticano, da Giovanni Paolo II. Al termine della parte ufficiale della visita, il ministro turco si tratterrà in Italia altri due giorni e visiterà le città di Firenze e Torino. Vahit Halefoglu ripartirà per Ankara sabato mattina da Milano.

Oltre che un baluardo avanzato della Alleanza atlantica verso Sud-Est, la Turchia è anche un osservatorio privilegiato per seguire l'evolversi delle molte tensioni che sconvolgono con estrema frequenza l'area cui essa è ai margini.

I colloqui con il collega Halefoglu consentiranno ad Andreotti di avere informazioni e valutazioni particolarmente qualificate su un problema grave quale è il conflitto Iran-Iraq. La Turchia, nell'ambito della conferenza islamica, è stata molto attiva nel comitato che ha cercato, finora senza successo, di favorire l'avvio di un dialogo tra le parti.

La situazione nel Medio Oriente, e soprattutto il «contenzioso» tra la Turchia e la Grecia per il problema di Cipro, saranno gli altri temi internazionali di maggiore interesse.

LA CONFERENZA SULL'INDUSTRIA DELLA DIFESA

Quasi tutte le nostre armi finiscono al Terzo mondo

L'Italia si trova al sesto posto per le esportazioni

ROMA — *Il 50 per cento degli italiani vorrebbe diminuire le spese per la difesa mentre altri due terzi sono convinti che i nodi economici del nostro paese potrebbero essere risolti con drastici tagli agli investimenti militari a favore di quelli sociali: «Occorre opporsi ad ogni demonizzazione dell'industria della difesa non meno che ad ogni enfatizzazione al servizio di interessi particolaristici o di corporazioni privilegiate», ha risposto il ministro Spadolini inaugurando a Roma la conferenza nazionale dedicata all'industria della difesa.*

Oltre ai capi di stato maggiore ed ai più alti rappresentanti delle nostre forze armate erano presenti i responsabili delle maggiori indutrie del settore (da Agusta al presidente dell'Iri, Prodi), i presidenti della commissione difesa della Camera e del Senato, Ruffini e Parrino, e il ministro delle partecipazioni statali Darida.

«L'industria della difesa è parte essenziale di una società avanzata e della connessa ricerca scientifica e tecnologica» ha detto Spadolini. Le cifre che testimoniano l'importanza di questo settore nell'economia nazionale sono le seguenti: oltre 200 aziende fra pubbliche e private, 80 mila addetti, 7400 miliardi di fatturato stimato per il 1983, circa 4400 miliardi di esportazioni di cui l'80 per cento destinato ai paesi in via di sviluppo. L'Italia si trova al sesto posto nel mondo come paese esportatore di armi ed è al quarto nell'unione europea occidentale come produzione, preceduta da Francia, Gran Bretagna e Germania.

Dalle commesse militari dipende il 60 per cento dell'industria aerospaziale, il 40 per cento di quella cantieristica, il 15 per cento della elettronica, il 6 per cento della metalmeccanica. L'industria italiana lavora molto su licenze (soprattutto americane), ma ha una capacità di innovazione che la rende concorrenziale come per il caso dei carri armati «Leopard» (tedeschi) che, in versione modificata, il nostro paese vende ai paesi arabi.

Qual è la via che dovrà percorrere l'industria della difesa italiana? Sarà posibile «ricucire» il rapporto tra mondo politico, militare e industriale, che finora hanno marciato ognuno per proprio conto, come è stato sostenuto da molti oratori in questa conferenza nazionale?

Al promo interrogativo ha risposto Spadolini, proponendo tre linee di tendenza che costituiscono altrettante ragioni per una efficiente e razionale industria della difesa: 1) assegnare nell'ambito Nato un ruolo maggiore agli armamenti convenzionali con una relativa minore dipendenza dall'uso delle armi nucleari; 2) una integrazione dello sforzo europeo di difesa attraverso la «rivitalizzazione» dell'unione europea occidentale; 3) espansione dello sforzo tecnologico verso la spazio.

L'onorevole Tortora non ritorna in carcere

Fino al 24 rimane agli arresti domiciliari

ROMA — Enzo Tortora potrà restare agli arresti domiciliari fino al 24 luglio, giorno in cui si aprirà a Strasburgo la prima seduta del nuovo Parlamento Europeo di cui è entrato a far parte come deputato radicale.

La prima sezione penale della Corte di cassazione ieri ha infatti respinto il ricorso proposto dalla Procura della Repubblica di Napoli contro la decisione presa dal Tribunale della libertà con la quale furono concessi a Tortora gli arresti domiciliari.

I giudici della prima sezione della Suprema corte, uniformandosi a un recente principio stabilito dalle sezioni penali unite della stessa Cassazione, hanno infatti ribadito che anche nei casi in cui è obbligatorio il mandato di cattura è possibile dare all'imputato gli arresti domiciliari.

Nel caso del noto presentatore è stato osservato che non vi è più il pericolo di un inquinamento delle prove da parte sua, né sussiste più quella pericolosità sociale attribuitagli dai giudici di Napoli, poiché non è pensabile che Tortora, oggi deputato, possa continuare quel traffico di stupefacenti che secondo l'accusa avrebbe fatto assieme ai camorristi.

Durante l'udienza in Cassazione il procuratore generale aveva chiesto la conferma degli arresti domiciliari.

Mamma Ebe avrebbe convinto due parenti di Tardelli a dare fuoco alla loro casa colpita da una maledizione

VERCELLI — E' toccato a una madre, Rita Lo Conte di Prato, raccontare la sua esperienza di rapporto con «mamma Ebe» (al secolo Maria Gigliola Giorgini, 51 anni) e il suo falso ordine religioso alla sbarra davanti al tribunale di Vercelli. Entrambe le figlie della signora Lo Conte — Antonella e Alessandra — sono diventate anni fa «suore» e seguaci della falsa guaritrice in modo improvviso e drammatico.

«Un giorno — ha raccontato ai giudici Rita Lo Conte — mia figlia più grande, Alessandra, che aveva allora 17 anni, mi ha annunciato che si sarebbe fatta suora. Non ho avuto obiezioni. Qualche tempo dopo la più piccola, Antonella, accompagnò Alessandra in un viaggio a Lourdes. Non la vidi tornare, mi preoccupai, telefonai alla casa di San Baronto (la sede centrale dell'ordine religioso, n.d.r.) e mi risposero che anche Antonella aveva scelto di diventare religiosa».

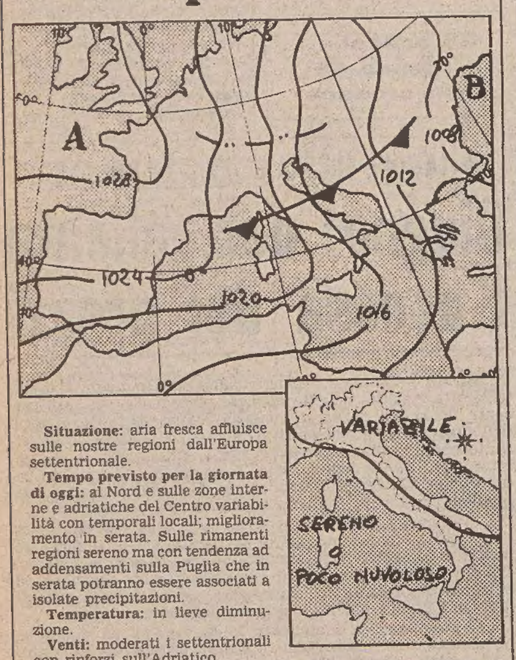
Rita Lo Conte ha proseguito commossa ed emozionata: «Allora mi sono precipitata a San Baronto, ho cercato di vedere le mie figlie, mi hanno fatto aspettare, ho gridato a lungo fino a quando non mi hanno cacciato via in malo modo».

Ha chiesto il presidente Zeoli: chi è stato? Senza mostrare alcun dubbio la donna ha indicato sul banco degli imputati Gabriele Casotto, amministratore della casa, Salvatore Lo Vito e Fabio De Sanctis, due collaboratori.

Ma la testimonianza di Rita Lo Conte (che al processo è una delle sedici persone costituitesi parte civile) ha aggiunto un altro particolare molto utile sottolineato dal p.m. Scalia. La donna ha rivelato che durante una visita alla figlia maggiore nella casa di Reggio Emilia dove questa era stata destinata si accorse che faceva uso di strane pastiglie.

In precedenza, sono state interrogate Morena e Germana Tardelli, due sorelle, ex suore dell'ordine di «mamma Ebe», fuggite un anno fa circa dalle case della congregazione. Le due (che, tra l'altro, sono parenti del calciatore della Juventus Marco Tardelli) hanno rivelato di essere state convinte da «mamma Ebe» nel '76 a dar fuoco alla loro casa perché, secondo la guaritrice, colpita da una «maledizione».

Il tempo che farà



Situazione: aria fresca affluisce sulle nostre regioni dall'Europa settentrionale.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Nord e sulle zone interne e adriatiche del Centro variabilità con temporali locali; miglioramento in serata. Sulle rimanenti regioni sereno ma con tendenza ad addensamenti sulla Puglia che in serata potranno essere associati a isolate precipitazioni.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati i settentrionali con rinforzi sull'Adriatico.

Mari: molto mosso l'Adriatico, generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 28; Bolzano 13, 26; Verona 17, 30; Venezia 15, 25; Milano 16, 22; Torino 17, 29; Cuneo 17, 27; Genova 19, 26; Bologna 17, 30; Firenze 19, 29; Pisa 18, 26; Ancona 19, 28; Perugia 16, 26; Pescara 16, 29; L'Aquila 14, 27; Roma Urbe 18, 31; Roma Fium. 19, 27; Campobasso 19, 25; Bari 24, 29; Napoli 21, 26; Potenza 19, 23; S. M. Leuca 22, 33; R. Calabria 24, 32; Messina 25, 31; Palermo 24, 27; Catania 25, 36; Alghero 15, 26; Cagliari 21, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 16; Atene s. 22, 36; Beirut non pervenuto; Belgrado n. 15, 23; Berlino n. 11, 15; Bruxelles n. 6, 16; Buenos Aires n. 15, 17; Chicago s. 9, 28; Copenaghen n. 9, 14; Dublino n. 14, 17; Francoforte p. 10, 21; Ginevra s. 15, 22; Honolulu s. 22, 31; Johannesburg s. 9, 17; Kiev n. 13, 20; Lisbona non pervenuto; Londra n. 10, 20; Madrid s. 12, 31; Manila p. 23, 28; Miami n. 28, 32; Montevideo n. 15, 18; Montreal n. 18, 30; Nuova Delhi p. 24, 32; New York n. 20, 29; Oslo n. 11, 20; Parigi n. 11, 22; Pechino s. 19, 32; Singapore p. 25, 30; Stoccolma n. 12, 15; Tel Aviv s. 21, 29; Tokyo s. 22, 30; Toronto n. 18, 27; Vienna n. 11, 24; Varsavia n. 6, 19.

Morte misteriosa di una bimba su un traghetto Grecia-Italia

ATENE — Una bambina italiana di dieci anni è morta all'ospedale di Corfù in seguito a un incidente avvenuto a bordo della nave traghetto greca «Mediterranean Sky» delle «Karaghiorghis Lines» in navigazione da Patrasso ad Ancona.

La bambina si chiamava Flavia Plet, nata a Milano il 26 giugno 1974 e residente a Monza. La piccola Flavia, che viaggiava con i genitori e con un fratellino, stava tornando in Italia dopo una vacanza in Grecia. Secondo il racconto fatto dai genitori la bambina è stata trovata esangue dalla madre nei gabinetti adiacenti al salone della nave. Per portar fuori la bambina si è dovuto sfondare la porta di metallo della toeletta che era chiusa dall'interno.

Poiché sulla nave non si trovava alcun medico è stato chiesto l'intervento della capitaneria di porto di Corfù che ha inviato una motovedetta.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

UN FRANCESE A REGGIO CALABRIA

Portato in questura si butta dal balcone

REGGIO CALABRIA — Un francese si è lanciato dal terzo piano della questura a Reggio Calabria. Nella caduta l'uomo ha riportato ferite giudicate assai gravi dai medici del pronto soccorso degli Ospedali riuniti di Reggio Calabria nel quale l'uomo è stato ricoverato con la riserva della prognosi. L'uomo (si tratta di Stephane Renè Georges Samain, di 30 anni, residente a Parigi) era stato fermato a Villa San Giovanni dalla polizia e portatò negli uffici della questura di Reggio Calabria per essere identificato.

Samain stava per essere interrogato nell'ufficio «stranieri» dove gli stava per essere notificato un provvedimento di rimpatrio. Improvvisamente il giovane ha raggiunto un balcone che immette in un terrazzo e si è lanciato. Samain è caduto su un'automobile (una «Fiat 126») che era parcheggiata nel cortile della questura.

La polizia non ha potuto ancora interrogare il giovane francese, pertanto non si conoscono i motivi del suo gesto.

DENUNCIA DEL CONSIGLIO NAZIONALE CRONISTI

Libertà di stampa alle prese con vincoli sempre più forti

SENIGALLIA — E' con estrema preoccupazione che i cronisti partecipanti ai lavori del consiglio nazionale dell'Unci riunitosi a Senigallia ad appena un mese da una analoga denuncia sono costretti a prendere atto del moltiplicarsi delle iniziative di vari organismi, giudiziari e non, tendenti oggettivamente a limitare i diritti di cronaca; il sempre più frequente ricorso alle incriminazioni per rivelazioni e pubblicazioni di atti coperti da segreto istruttorio, di cui peraltro i cronisti non sono depositari.

I cronisti, in un documento, denunciano ancora gli interventi di autorevoli esponenti politici che di fatto sembrano ispirati a reintrodurre una forma di controllo preventivo sull'informazione, assolutamente inconcepibile in uno Stato democratico, ed ancora tutto un insieme di manovre, tese a ridurre gli spazi della libertà di informazione.

L'incriminazione di numerosi colleghi per la pubblicazione di stralci della prerelazione della commissione parlamentare di inchiesta sull'attività della loggia P2; il black-out sull'informazione imposto dai magistrati padovani; numerosi altri episodi apparentemente meno rilevanti ma significativi del clima intimidatorio nel quale è costretta ad operare la categoria: sono vicende queste che trovano conferma — si legge ancora nel documento dell'Unci — nel ripetersi di interventi, dai livelli più alti sino a quelli esecutivi, in termine di repressione dell'attività informativa, sino a rendere inacessibili le fonti di informazione, e addirittura impedire ai cronisti di svolgere il loro lavoro.

Pur condividendo, in taluni casi, la corretta esigenza di non intralciare il corso della giustizia, i cronisti italiani ribadiscono la necessità di contrastare le tendenze in atto, esprimendo il bisogno di indicazioni chiare nello spirito della Carta costituzionale.

A questo scopo chiamano alla mobilitazione l'intera categoria e sollecitano la Fnsi, le sue articolazioni regionali, L'Ordine dei giornalisti a concordare iniziative urgenti contro tutte le limitazioni alla libertà di stampa, rese più gravi negli ultimi tempi perché conseguenza anche dell'inasprirsi della conflittualità politica e sindacale.

Su questi argomenti i cronisti italiani sollecitano un'azione a livello legislativo dei due rami del Parlamento, del Presidente della Repubblica, anche nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura, della presidenza del Consiglio, della Corte costituzionale, dei rappresentanti delle forze politiche e sociali, per garantire ai cronisti certezze nell'esercizio del loro diritto-dovere all'informazione.

Concussione: manette a due marescialli della Finanza

RAVENNA — Due marescialli del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Ravenna sono stati arrestati per concussione dagli agenti della squadra mobile e sono stati rinchiusi nel carcere di Peschiera. Si tratta di Francesco Marcozzi, di 37 anni, e di Vittorio Coccopalmeri.

Marcozzi è stato arrestato in flagranza di reato, subito dopo aver ricevuto cinque milioni di lire da un commerciante ravennate; Coccopalmeri è invece finito in carcere poco più tardi su mandato di cattura del sostituto procuratore Francesco Iacoviello.

Il commerciante nei giorni scorsi aveva informato la questura di aver ricevuto da Marcozzi la richiesta di denaro per evitare un'ispezione fiscale nella sede della sua ditta. Le banconote, tutte da centomila lire, che dovevano costituire la «bustarella» erano quindi state fotocopiate.

L'altra sera gli agenti della Mobile si sono appostati sulla statale che da Ravenna porta a Cesena nei pressi del luogo concordato per lo scambio del denaro, ed hanno sorpreso Marcozzi subito dopo che questi aveva intascato i cinque milioni.

Immediatamente interrogato dal magistrato, il sottufficiale ha chiamato in causa Coccopalmeri che, arrestato e interrogato a sua volta, ha respinto ogni addebito.

Arrestato a Palermo il «boss» Abbate

PALERMO — La carriera di boss mafioso per Giuseppe Abbate, 59 anni, si è conclusa ieri mattina all'alba quando i carabinieri lo hanno raggiunto in un appartamento in uno dei quartieri più eleganti di Palermo. Giuseppe Abbate si trovava in compagnia di una donna di 32 anni che ora rischia l'incriminazione per favoreggiamento personale.

Ricercato per diversi mandati di cattura spiccati nei suoi confronti dai giudici istruttori Guarnotta e Borsellino, Giuseppe Abbate è chiamato a rispondere di quattro omicidi, un tentato omicidio, sequestro di persona, traffico di droga.

In Italia è lecito aprire porno shop

PESCARA — Aprire un porno shop non è illegale: a Pescara come ad Amburgo, chi vuole deliziarsi con proteesi stravaganti, bambole gonfiabili, aggeggi originali, souvenirs disinibiti, può farlo. E il tribunale di Pescara ad affermarlo.

Nel luglio 1983 Venturini vide con sorpresa la polizia irrompere nel suo porno shop di Montesilvano, presso Pescara, allusivamente chiamato «I giochi d'amore». Il locale, che esponeva la merce in ampi scaffali, fu chiuso e il pretore condannò il gestore.

In appello le cose sono andate diversamente: assoluzione piena,

Bari: vicepresidente dimissionario alla Regione

BARI — Il vicepresidente della Regione Puglia, Domenico Carella, si è dimesso, Carella era stato scarcerato ieri l'altro per disposizione del tribunale della libertà in quanto sul suo arresto, avvenuto il 20 giugno scorso, è stato riscontrato un vizio procedurale.

Carella è accusato di associazione, per delinquere, peculato, ricettazione, falso materiale e ideologico, interesse privato in atti d'ufficio

«Motiverò le dimissioni nella prossima seduta del Consiglio regionale. Avremo tanto da parlare — ha detto ai giornalisti —; vi darò lavoro per tutta l'estate».

Elettricista in malattia per rapinare banche

PALERMO — Gli investigatori della Mobile hanno accertato che Giuseppe Ficarra, 45 anni, elettricista presso l'ospedale psichiatrico, arrestato l'altro ieri al termine di una rapina in banca, insieme con un complice, era «in malattia» per l'amministrazione pubblica dalla quale dipende. Ficarra aveva lamentato una slogatura ad un polso ed aveva ottenuto 15 giorni di «riposo».

«Ma la slogatura alla mano destra — hanno osservato alla Squadra mobile — non ha impedito all'elettricista di puntare una calibro 38 su impiegati e clienti della banca».

IL GENIO DI PESSOA, UN PORTOGHESE CHE ANTICIPÒ IL NOVECENTO

Lui scriveva per ventiquattro Tutti fantasmi, meno l'autore

Quando, il 30 novembre 1935, morì per una crisi epatica causata con ogni probabilità da un abuso di alcol, Fernando Pessoa era quasi uno sconosciuto nel mondo letterario portoghese. Chiunque si fosse recato in una libreria di Lisbona per acquistare la sua opera avrebbe infatti trovato solo un piccolo volume di versi, «Mensagem», pubblicato privatamente nel 1934 allo scopo di concorrere al premio messo in palio dal Secretariado de Propaganda Nacional.

Oltre ad aver scritto «Mensagem», Pessoa era intervenuto nel dibattito aperto alla rivista «Presença» sul turo politico della nazione con alcuni articoli nei quali steneva la necessità di dar va a un Quinto Impero capa di imporre di nuovo il Portollo all'attenzione dell'Occidte. Insomma, sembrava un lettante, un uomo che sera sempre tenuto ai margine il cui nome era noto solo finterno di un gruppo ristito.

Eppure, poco tempo po, un critico non certo indulente, (Roman Jakobson) sose di lui: «Pessoa esige di nir incluso nella lista dei gadi artisti mondiali nati nel so degli anni Ottanta: Strinskij, Picasso, Joyce, Brae, Chlebnikov, Le Corbus». Che cosa era accaduto pené alcuni tra i più prestisi intellettuali europei e anicani avessero preso a intssarsi di lui?

Qualche anno dopo laa morte alcuni amici che ogettavano di dare alle stae i suoi inediti, frugando in vecchio baule, avevano operto decine e decine di anoscritti firmati con nomiversi. Veniva così alla luo straordinario laboratori un artista che, grazie a vequattro eteronimi, aveva viato un lucido dialogo cos stesso quasi una rivincita greta sul cupo rituale che condizione impiegatizia o giorno gli imponeva.

Prese così corpo un'increbile folla di personaggi coposta da filosofi, saggisti, pti, diaristi e persino giallis Alberto Caeiro, Alvaro Campos, Ricardo e Frederi Reis, Alexander e Charl Search, Bernardo Soares, cente Guedes, Antonio Mor Thomad Crosse e altri ancor Per ognuno di essi Pess aveva redatto una scheda su la quale erano riportati i pricipali dati biografici, biblie grafie sommarie e persino g eventuali rapporti intercor tra loro.

La storia di quest'omett gentile, miope, dal vestit neutro, il cappello a falda e piccoli baffi è riproposta ora da Antonio Tabucchi, curatore insieme a Maria Josè Lancastre della versione ita liana delle opere di Pessoa, cui l'Adelphi ha appena pubblicato il secondo volume «Una sola moltitudine, II», pagg. 256, lire 18.000 — che riunisce alcune liriche firmate da Ricardo Reis, «innocente pagano della decadenza», Alberto Caeiro (sulla cui figura Pessoa scrisse che aveva dato più ispirazione alla sua ispirazione e più anima alla sua anima), e Coelho Pacheco, audace analista di temi in seguito sviluppati dal surrealismo.

Il dato più interessante che emerge dalla lettura di Pessoa non è comunque la poliedricità, bensì la multiformità degli interventi: con il differenziarsi delle identità mutano infatti gli ambiti e le tecniche, e queste spesso prefigurano con anni — se non decenni — di anticipo le ricerche delle avanguardie europee tra le due guerre.

«La poesia di Pessoa — affermava Tabucchi introducendo il primo tomo, apparso nel 1979 — è l'analisi più complessa, dolente e tragica ma insieme lucida e impietosa, dell'uomo del Novecento: un uomo tormentato che deride e si deride; che, nella sua verità e nella sua cattiveria, nell'abuso del paradosso, nella capacità di afferrare ironicamente il contrario di un assioma già ironicamente adoperato, realizza una poesia fra le più rivoluzionarie del Novecento».

Solenne investigatore di cose futili, come amava definirsi, Pessoa diventa così il simbolo dell'intellettuale moderno che mai riesce a passare dal piano concettuale a quello della prassi, limitandosi a moltiplicare i «centri» coi quali spera di tessere una rete abbastanza fitta per catturare l'intera realtà.

Invece di dialogare con le cose, con i fatti, con le persone, ectoplasmi sfuggenti, entità non definibili, egli avvia una conversazione con se stesso. L'eteronimia diventa pertanto patologia e terapia della solitudine, una via di cura e insieme un metodo per non lasciare irrisolti i problemi. Il microcosmo, sottolinea Tabucchi, diventa macrocosmo, il soggetto esclude l'oggetto. Anzi, il soggetto diventa oggetto di se stesso, si pone davanti a sè come altro da sè. E alla fine non c'è più l'altro, ma l'alter/ego: l'eteronimo.

In pratica, Pessoa sembra aver preso alla lettera il principio enunciato da Nietzsche, secondo cui tutto ciò che è profondo ama la maschera. E, per meglio cogliere l'intrinseca complessità di ciò che lo circondava, decise di scegliere una quantità infinita di maschere, una serie di identità tanto diverse tra loro da consentirgli di percepire una realtà camaleontica che mal tollerava la stretta gabbia della pagina.

C'è in lui, come ha spiegato Giuseppe Pontiggia in un bellissimo saggio raccolto, insieme con altri, in «Il giardino delle Esperidi» (Adelphi, pagg. 307, lire 18.000), il coraggio che si trova solo nei maestri di guardare la storia con occhi impavidi, persuaso della perfetta inutilità della speranza e tuttavia dedito con totale serietà a una missione già per definizione destinata al fallimento.

Poche battute tratte da un appunto autobiografico illustrano con esemplare chiarezza la poetica di Pessoa. «Io sento perfettamente, con tutta la coscienza del mio corpo, di essere il bambino triste che la vita ha malmenato — annota —. Mi hanno messo in un canto da dove sento altri che giocano. Tengo tra le mani il giocattolo rotto che mi hanno regalato per un'ironia di latta».

Ai toni sommessi della sconfitta si mescolano i disperati appelli del prigioniero: «Carcere infinito: perché sei infinito non si può evadere da te», confessa amaramente, evitando di indulgiare in facili ottimismi. E poi aggiunge: Non so, beninteso, se realmente non siamo esistiti o se ono io che non esisto. In gni cosa, non dobbiamo esere dogmatici».

Il termine di paragone più nmediato, almeno nell'ambi della letteratura contembranea, sembra essere Borles. Pessoa ha anticipato n splendida sicurezza, oltre e avanguardie storiche (cusmo, vorticismo, surrealio) anche l'intera gamma di riazioni sulle quali contia a esercitarsi il narratore rentino. Tanto che chiuido questo secondo volu viene il dubbio che Pessoa sia affatto morto in quel embre 1935, ma che abbia tinuato a operare aggiundo alla lista degli eteronipropro il nome di Borges. e viceversa, qualla di Pessia semplicemente la prente incarnazione di un o che, giunto a un certo o della propria vita, abreferito abbandonare le dienti finzioni, per operaolo come Jorge Luis es.

Roberto Francesconi

sopra, una foto di Fernanessoa (1915); nel riquadro, ritratto di Almada Ne-s.

E l'amico non sapeva indossare la sua vita

Non c'è solo la figura di Fernando Pessoa a rendere europea l'esperienza letteraria portoghese dei primi decenni del Novecento. Accanto a lui giganteggia infatti il poeta e narratore Mário de Sá-Carneiro, che di Pessoa fu amico fraterno, finanziatore della rivista «Orpheu» di cui apparvero solo tre numeri, ma che ospitò i primi esperimenti avanguardistici del «milieu» culturale di Lisbona.

Nato nel 1890 da una famiglia di militari, Mário de Sá-Carneiro trascorse la maggior parte della propria vita in Francia. Tornava in patria con regolarità, richiamato non da precisi affetti — anzi, con il padre ruppe dopo che in seconde nozze l'austero colonnello sposò una ballerina — ma dal desiderio di illustrare agli amici le novità artistiche della capitale francese.

Conobbe Pessoa nel 1912 e durante i quattro anni che precedettero il suicidio rimase con lui in stretto contatto epistolare. Una scelta di queste lettere è proposta ora dalla Sellerio nella versione di Maria José de Lancastre con una nota dello stesso Pessoa: «Meu amigo de alma» (pagg. 100, lire 12.000).

Grasso e goffo («un uomo che non sapeva indossare la vita», è stato definito) Mário de Sá-Carneiro non nutriva ideali di sorta e non voleva educare nessuno. Scriveva al solo scopo di chiarire a se stesso i problemi, e ogni pagina è da leggersi come una continua autoanalisi filtrata da un'ironia che gli consente di farsi beffe di sé e degli altri.

A Pessoa, spiega Maria José de Lancastre, lo legava una profonda affinità nata dalla comune scoperta della dimensione dell'«altro», dall'affacciarsi in loro di identità estranee che premono per conquistarsi uno spazio che solo lá letteratura può concedere.

«Genio dell'arte — afferma Pessoa — Sá-Carneiro non ebbe né allegria né felicità. Soltanto l'arte, che creò o che provò, poté dargli la consolazione di un momento. Sono così coloro che gli Dei guardarono negli occhi. L'amore li rifiuta, la speranza li ignora, la gloria non li accoglie. Muoiono giovani, o sopravvivono a loro stessi, cittadini dell'incomprensione o dell'indifferenza. Mario morì giovane perché gli Dei lo amarono molto».

Le lettere lasciano intuire ciò che con ogni probabilità si cela nelle due raccolte poetiche e nei tre romanzi. E con questo intellettuale che riuscì a trovare linfa in un paese marginale si apre forse un nuovo spazio di ricerca, uno spazio ignoto in Italia, che ha nome Portogallo. Qui alcuni uomini all'inizio del secolo cercarono di strappare al mondo spiacevoli verità, senza dover sottostare agli schemi retorici che tormentavano altri pensatori nel resto dell'Europa.

R. F.

I LIBRI E GLI INTERVENTI PUBBLICI DELL'EX PRESIDENTE AMERICANO

Spade e aratri, dice Nixon

Il mondo politico lo sta «riciclando», e forse rimpiange quel disegno strategico (peraltro già fallito) che egli ribadisce: «Con l'Urss usiamo dialogo, incentivi e punizioni: nell'economia è la nostra forza»

Richard Nixon torna gradualmente alla ribalta, a dieci anni dalla caduta e molto prima di quanto fosse possibile prevedere. A settantun anni, il primo presidente americano che ha dovuto dimettersi per evitare l'«impeachment» — ovvero la destituzione formale per indegnità — è di nuovo sulla scena nelle vesti dell'«elder statesman», di vecchio saggio della politica estera, consigliere ufficioso e osservatore degli sviluppi internazionali. Negli ultimi tempi, egli ha intensificato l'attività pubblicistica, ha visitato diciotto paesi, è ripetutamente comparso sui teleschermi e ha parlato a raduni pre/elettorali del Partito repubblicano.

Non si è ancora giunti, in America, a un'amnesia nazionale in merito al Watergate: la macchia dello scandalo di spionaggio politico e della successiva copertura dei colpevoli compromette ancora l'immagine pubblica dell'ex presidente, e il fatto che circoli più o meno elitari lo abbiano riabilitato deriva — in primo luogo — dalla sua innegabile esperienza in materia di affari mondiali. Il grande pubblico appare, invece, più restio a dimenticare, a quanto indicano i sondaggi. Non si esclude, peraltro, che in un futuro più o meno prossimo Nixon possa vedersi addirittura attribuire qualche incarico pubblico di natura consultiva.

***

La nostalgia per l'era Nixon — non a caso — è più acuta in Europa. Scordate le accuse di unilateralismo di marca gollista rivolte a suo tempo (in occasione dello svincolo del dollaro dall'oro), come quelle di tendenza al bipolarismo (dialogo diretto con l'Urss alle spalle degli alleati), commentatori e politici del Vecchio Continente, anche nelle file della sinistra, hanno rimpianto a lungo il Presidente della distensione e la sua politica pragmatica e prevedibile, così diversa dalla linea giudicata esitante ed erratica di Carter, o dallo stile «ideologico» di Reagan.

Assecondato dal virtuosismo diplomatico di Kissinger, Nixon perseguiva, infatti, una «Realpolitik» d'importazione europea certamente più congeniale e comprensibile per le cancellerie e i «media» da questa parte dell'Atlantico.

Perfino a Mosca si sono udite, nei corridoi, voci nostalgiche del dialogo «franco e costruttivo» possibile nei primi anni Settanta. Ma è proprio la dissonanza di quella politica nei confronti della tradizione americana a spiegare forse, in parte, la successiva mancanza di continuità a Washington.

Dopo il recente scritto dedicato a «The real war» («La terza guerra mondiale è già cominciata»), in cui ammoniva che i sovietici hanno sempre considerato la pace «una continuazione della guerra con altri mezzi» e che il rischio era quello di «una vittoria di Mosca senza guerra», Nixon ripropone ora la sua ricetta per «The real peace» nell'ultimo libro, «La pace a muso duro» (Garzanti editore, 12 mila lire).

***

Soddisfacendo la diffusa richiesta di prescrizioni realistiche, in un clima internazionale di «rigelo», e di accuse arroventate, egli rilancia la distensione ferma («hard/headed»), contrapposta agli opposti sbandamenti dei «superfalchi» e delle «colombe».

Trattare sempre con l'Urss — raccomanda — ma da posizioni di forza. Il controllo degli armamenti va ripreso attraverso negoziati — altrimenti l'opinione pubblica occidentale non accetterebbe il necessario riarmo —, ma i sovietici vanno allo stesso tempo convinti, fuori da ogni possibile equivoco, della volontà americana di contenere ogni aggressione.

Bisogna tornare a un sistema di incentivi e punizioni. «La potenza economica può essere la nostra spada e il nostro aratro». L'Urss ha bisogno del sostegno finanziario e tecnologico dell'Ovest: esso va fornito e commisurato alla moderazione del Cremlino, e va tolto in caso di comportamento espansionistico. Il lucido impiego di tali leve può garantire una coesistenza sicura tra le superpotenze e favorire, a lungo termine, mutamenti pacifici all'interno del «pianeta» comunista.

La realtà di fondo — come ha spiegato a Nixon un leader dell'Est europeo incontrato di recente (forse Kadar) — è che «i comunisti dicevano che il capitalismo era sull'orlo del collasso; oggi i capitalisti dicono, a loro volta, che sta per crollare il comunismo; ebbene, entrambi hanno torto».

E' impossibile leggere queste considerazioni di Nixon senza richiamare il bilancio dei suoi anni di presidenza (1969-1974). Assieme a Kissinger, egli ha tentato allora di creare una nuova struttura di pace, varando un nuovo rapporto con l'Urss fondato sull'accordo «Salt» per il controllo degli armamenti e il connesso «codice di condotta» della distensione. Ha promosso la spregiudicata apertura alla Cina rossa. Ha cercato di garantire un «onorevole» disimpegno dalla guerra nel Vietnam. Quest'ultima aveva intaccato l'appoggio popolare agli interventi americani oltremare, limitando lo spazio presidenziale d'iniziativa e di manovra.

***

La «détente» nixoniana era perciò riassumibile nello sforzo di compensare la perdita statunitense in termini di proiezione di potenza militare con la valorizzazione del potere economico, commerciale e finanziario, e la parziale delega di responsabilità ai paesi alleati.

Con poche modifiche, Richard Nixon rilancia adesso la sua formula, ritenendola adeguata ai nostri giorni. In una chiave di lealtà dichiarata verso l'attuale Amministrazione, egli non manca di lanciare qualche stoccata: «Un presidente — scrive — non ricava nulla dagli scoppi d'ira e di litigiosità».

E' un accenno alle «sparate» reaganiane contro l'«impero del male», nel quadro, della più generale polemica contro i «superfalchi».

Resta il fatto che il recupero di Nixon appare, di per sé, implicitamente critico e alternativo nei riguardi di una politica spesso ritenuta troppo ideologizzata e, comunque, subordinata a scelte tattiche più che a una complessiva visione strategica. E' proprio il bisogno di un «grande disegno» a spiegare il «riciclaggio» di Nixon al di là degli indiscutibili meriti politici del personaggio in campo internazionale.

Non si può, tuttavia, non ricordare che quel disegno è già stato collaudato ed è sostanzialmente fallito. Al riparo del «Salt/1», l'Urss ha continuato a riarmare, fino al «sorpasso» in vari settori dell'armamento nucleare e convenzionale; la concessione dello «status» di parità, nell'ambito del processo distensivo, non ha scoraggiato le sortite sovietiche nel Terzo mondo, dall'Angola, all'Etiopia all'Afghanistan; non c'è stata moderazione o cambiamento interno, come testimoniano la quasi/liquidazione poliziesca del dissenso o il caso polacco.

Infine, particolare tutt'altro che secondario dal punto di vista americano, Saigon è caduta, occupata dai «panzer» di Hanoi. La Cina è stata bensì «agganciata», ma permane l'ambiguità delle intese su Taiwan, alleato in odore di «svendita».

I tentativi di gestione «normale» dei rapporti Usa/Urss, ad opera di Nixon/Kissinger, come del Carter prima maniera (in versione idealistico/wilsoniana), sono naufragati di fronte alla realtà irriducibile della struttura imperiale sovietica.

***

L'intuizione era giusta — insiste Nixon nel suo ultimo libro — e sono gli Usa ad aver sbagliato politica, sprecando le opportunità offerte dalla distensione «realistica». E' il Congresso — lamenta — che ha tagliato gli aiuti necessari alla sopravvivenza del Vietnam di Thieu, come i fondi per progetti militari atti a tener testa allo sforzo riarmistico di Mosca. A dieci anni di distanza, sorge però il sospetto che l'intera visione fosse viziata da un duplice errore di lettura: della psicologia americana e della natura del sistema sovietico.

Il prescritto «doppio binario», di riarmo e trattativa, non sembra storicamente sostenibile in una società aperta, dove l'opinione pubblica, in presenza d'un dialogo continuativo e apparentemente proficuo, stenta a comprendere la necessità di sopportare l'onere d'una «guardia alzata». Trattando poi l'Urss come una potenza spinta da propri interessi «legittimi e negoziabili», la competizione con l'Est totalitario viene privata d'una dimensione morale e politica che sola può giustificare agli occhi dell'uomo della strada, i sacrifici occorrenti per reagire a quella che lo stesso Nixon riconosce essere un'«aggressione indiretta».

Prescindendo troppo spesso dai principi, la «Realpolitik» di stampo europeo, trapiantata in America, ha finito col negare se stessa, ignorando molti imperativi reali: L'ambizione imperiale necessaria a gestirla ha finito col travolgere chi, per seguirne i dettati, attentava agli equilibri istituzionali.

Mario Nordio

Sopra, Richard Nixon con Breznev (a sin.) e durante un originale «brindisi» con gli sportivi.

CASTELLI E ARMAMENTI: SINGOLARE VIAGGIO NELLA SERENISSIMA

Forte di quelle fortezze...

... il Cinquecento avviò una massiccia, radicale «trasfigurazione» del paesaggio Emblematica (e particolare) la situazione di Venezia e della sua gabbia difensiva

La fortificazione come opera di architettura, meritevole in quanto tale anche di un giudizio estetico, oltre che dell'inserimento «alla pari», nella storiografia artistica, è una scoperta relativamente recente o, almeno, posteriore all'epoca in cui questo tipo di produzione edilizia ebbe il suo massimo sviluppo.

Ritenuta in ogni tempo una parte meramente funzionale dell'«habitat» architettonico, e perciò in primo luogo prodotto di sapienza tecnica (anzi, di «ars mechanica»), la cinta difensiva di un sito ha mantenuto caratteri abbastanza fissi e piuttosto semplici fino al secolo XV, quando, con la scoperta della polvere da sparo e la trasformazione dell'artiglieria, si resero necessari nuovi metodi progettuali e calcoli più complessi di quelli richiesti dalle costruzioni castellane del Medio Evo, ormai del tutto insufficienti a fronteggiare l'evoluzione delle strategie belliche.

Il Cinquecento è il secolo in cui l'opera fortificatoria assume proporzioni imponenti, interessando tutti gli stati e provocando una radicale «trasfigurazione» del paesaggio urbano, con l'annientamento, in moltissimi casi, di tutta la storia precedente e della forma da essa assunta, e con la creazione di forme artificiose e spesso inadatte al vivere civile.

La dimensione del fenomento fu tale — in rapporto anche allo sforzo economico che ogni stato valutò necessario fare in quella direzione — che l'architettura militare, anche per il contributo teorico che i molti tecnici impegnati in questo genere di opere ritennero di fornire (specie attraverso i libri a stampa, altra invenzione formidabile dell'epoca), assurse al rango di disciplina autonoma, dove scienza, tecnica e arte (a dispetto di Vasari che ignorò tale produzione, se non nei casi in cui rientrava nell'opera di un «vero» artista) concorrevano nel perseguire un unico obiettivo, perfetta espressione del Rinascimento.

Una situazione emblematica per cogliere appieno la funzione storica e politica delle conquiste tecnologiche cinquecentesche nel campo degli armamenti, è quella della Repubblica di Venezia. Anche se si tratta di una situazione particolarissima, perché questa città — padrona di uno stato molto vasto, (almeno per la distanza della capitale dai confini), ma costituito in gran parte da isolati punti di forza — si trovò quasi improvvisamente nella condizione di organizzarsi delle difese territoriali, quando, a partire dal secolo XV, venne progressivamente acquistando un retroterra, mentre per secoli aveva vissuto una singolare esperienza di stato a misura «comunale».

L'ingrandirsi dello stato, però, come si sa, ne determinò anche il progressivo indebolimento e la perdita del controllo da parte del governo, cosicché quella stessa repubblica che aveva fondato la propria potenza soprattutto su un'abile politica di pace, si trovò costretta ad armarsi e a chiudersi in difesa.

Al pari degli altri stati, e in conseguenza degli intenti aggressivi di molti di questi nei suoi confronti, Venezia diede l'avvio, all'inizio del '500, a una massiccia opera di fortificazione della sua periferia (ma anche della laguna) e costellò di piazzeforti e cittadelle tutta la pianura padana, le coste adriatiche dell'Istria all'Albania e poi, ancora più a Est, la Morea, Candia, Cipro e altri possedimenti insulari. E fu sicuramente a questa «gabbia» difensiva che la repubblica dovette la propria resistenza in una fase che già si configurava di inesorabile declino.

A questo aspetto piuttosto sconosciuto della storia veneziana ha dedicato uno studio, recentemente pubblicato da Rusconi col titolo «Fortezze veneziane 1508/1797» (collana «I castelli»), Pietro Marchesi, già noto per alcuni lavori su Palmanova e altri beni architettonici e monumentali della nostra regione.

Con quest'opera, piuttosto impegnativa ed esauriente, egli percorre tutta la linea fortificata di Venezia, soffermandosi a lungo a ogni tappa, con ampie descrizioni, moltissime notizie storiche e un suggestivo repertorio di immagini costituito da splendide foto a colori ma anche da molte mappe e disegni d'epoca.

Il «viaggio» di Marchesi porta il lettore in ogni lembo di terra che abbia conosciuto il dominio di San Marco, e dove restino a testimonianza di ciò le tracce delle antiche difese, e gli illustra nel contempo località di cui è difficile abbia sentito già parlare: Dulcigno, Coron, Grabusa, Spinalonga, Sitia, ecc., dove, dal tempo della Serenissima — a giudicare da queste «presenze» concrete spesso intatte e, comunque, in buona parte conservate —, sembra che nulla sia accaduto di altrettanto significativo.

Il libro è molto interessante, oltre che per il fatto che si addentra in un tema veneziano insolito, (verso il quale c'è sempre stato un certo pudore, osserva Marchesi, forse perché i capitoli di storia militare veneziana sono sempre stati considerati di poco conto rispetto alla storia civile) ma anche perché offre una gamma talmente vasta di città fortificate, da consentire di entrare in profondità nella problematica teorica che ha dominato il Cinquecento e di seguire per intero l'iter di molte direttrici sperimentali.

L'autore riporta in appendice anche la trascrizione di alcuni documenti molto importanti per questo studio e le biografie di tutti i progettisti che concorsero alle opere di fortificazione dello stato veneziano, consentendo di delineare il profilo ideale del costruttore di fortezze, che non è mai un artista o un architetto soltanto, ma spesso è prima di ogni altra cosa uomo d'arme e stratega, con un buon bagaglio di conoscenze tecniche.

Con l'eccezione di uomini come Michele Sammicheli, una delle figure più significative, per ingegno e creatività, tra gli «inzegneri» al servizio della Repubblica, e l'unico, forse, in cui troviamo un perfetto equilibrio tra innovazioni tecniche e coscienza formale.

Maria Masau

Nella foto, la porta di San Tommaso a Treviso.

Taccuino

Travestita da mito

VENEZIA — Mainella, chi era costui?, si sarebbe domandato chiunque se la mostra aperta in queste settimane a Palazzo Fortuny fosse stata esplicitamente intitolata a lui. Temendo che un nome poco noto allontanasse il pubblico, i curatori hanno escogitato una rombante etichetta, che tuttavia rispecchia solo in parte contenuti e significati della rassegna.

Cinque sale dell'affascinante (nel suo discutibile gusto) palazzetto sono state usate come contenitori di atmosfere più che di oggetti e di sentimenti più che di Storia, per una rassegna su «Mercato e travestimento — L'artigianato d'arte a Venezia, fine '800 inizi '900».

Circa duecento pezzi (più della metà opera appunto di Raffaele Mainella), ancora una volta di insegna Liberty, sono riproposti nell'ottica ambientale e cromatica del tempo in cui furono pensati e realizzati (superba la stanza tutta di velluto rosso, dal pavimento al soffitto, e altrettanto quella analoga in celeste).

Ci sono progetti architettonici di Mainella e pizzi realizzati su sue composizioni, tessuti, tappezzerie della ditta Bevilacqua, oltre che — e qui, a nostro avviso, sta la parte più originale di questa rapida carrellata d'epoca — oggetti di arredamento: mobili, soprammobili, orologi e candelabri. Non mancano naturalmente vetri e porcellane, prestati per l'occasione dalla ditta Pauly.

Esaminato il materiale (un po' scarso, ma forse è meglio poco che troppo) come riagganciarlo al tema proposto? Questo il problema. Secondo i curatori ciò che è esposto è la rappresentazione di ciò che Venezia (la Venezia di Mariano Fortuny) era: una «vetrina di se stessa», secondo il significato della parola «mercato», e nello stesso tempo vetrina di ciò che voleva apparire («travestimento»): una città sempre uguale al proprio mito, nonostante il passare del tempo.

C'è però — e questa mostra sembra confermarlo — una sostanziale identità tra i due aspetti della città fortuniana. Il neogotico dilagante era solo in parte una moda, essendo invece vincolante la necessità di non creare contrasti architettonici, cromatici e urbanistici tra il nuovo e l'antico.

Dunque, Venezia «doveva» travestirsi, in modo occulto o plateale, per non devastare in chi la visitava o in chi vi abitava (e D'Annunzio abitava appunto a pochi passi da Fortuny) l'immagine di città sacra, di città mito, di città immortale, non modificabile in alcun senso. Forse per analoghi motivi, in tempi non lontani la città rifiutò di realizzare un progetto di Le Corbusier...

A questa volontà — per troppi versi antistorica, ma di indubbia presa sugli animi di un'intellighenzia decadente — si adeguò la produzione architettonica e artistica di Raffaele Mainella, veneziano di adozione. (1856/1941), autore di progetti e arredi per nuovi palazzi di vecchi patrizi. Ai suoi disegni e alle sue illustrazioni la mostra deve molto del proprio interesse e qualcosa deve alle tre gigantografie che legano interni ed esterni dell'architettura veneziana di fine secolo, dimostrando come fossero legati la necessità dell'arte e l'amore per il travestimento.

Marili Cammarata

Sopra, disegno a penna e acquerello di Raffaele Mainella: progetti di una sedia con schienale a conchiglia.

CRONACHE DEL NORD - EST

I VOLI RIPRENDERANNO NELLA TARDA MATTINATA

Riapre l'aeroporto di Ronchi

I cantieristi hanno lasciato lo scalo dopo le assicurazioni ricevute da Roma

RONCHI DEI LEGIONARI — L'aeroporto di Ronchi dei Legionari torna da questa mattina alla normalità dopo che ieri sera i lavoratori dell'Italcantieri hanno deciso di concludere la manifestazione di protesta con la quale hanno impedito l'attività dell'aeroporto dalle 10 di lunedì fino a ieri sera alle 20. Poco dopo la fine dell'occupazione dell'aeroporto il direttore dello scalo Roberto Renna ha comunicato la riapertura al traffico aereo. La nota di servizio non ha potuto permettere però l'arrivo dei voli della sera da Roma e da Milano per i quali era già stata disposta la cancellazione, perciò non ci saranno questa mattina i voli delle 7.05 per Milano e delle 7.20 per Roma. Il primo aereo in partenza da Ronchi sarà quello per Roma delle 11.45.

Il traffico sull'aeroporto è rimasto quindi fermo per 34 ore e ha comportato nella giornata di lunedì il dirottamento su Venezia di tre voli Ati e di un volo dell'Aligliulia. Due voli sono stati cancellati. Ieri tre voli sono stati dirottati sull'aeroporto Marco Polo

Nelle due giornate interessate dall'agitazione dei lavoratori dell'Italcantieri non erano previsti voli charter. Per tutto questo tempo il servizio informazioni dell'aeroporto è stato tempestato di richieste di consigli per quanto riguarda le partenze. Non sono stati pochi coloro che si sono presentati allo sportello e hanno ricevuto l'indicazione di dirigersi all'aeroporto di Venezia.

■ STORIA — E' stata edita dalla Regione la prima biografia sistematica di tutti i deputati del Friuli-Venezia Giulia che hanno ricoperto l'incarico tra il 1919 e il 1948. L'opera è stata realizzata dallo storico friulano Carlo Rinaldi con una prefazione del ministro Giovanni Spadolini.

Gli operai dell'Italcantieri mentre manifestano davanti all'aeroporto di Ronchi (Foto Leban)

CONVEGNO DI STUDI A TRIESTE

Una casa di vetro: ecco come desidera mostrarsi la Regione

Esperti a consulto su vent'anni di leggi

TRIESTE — Non sarà un incontro fra iniziati, ma una pubblica testimonianza della storia, del passato e del presente della Regione. Così promettono i promotori del convegno di studi «Regione Friuli-Venezia Giulia: un'esperienza di vent'anni» che si tiene venerdì e sabato alla Camera di commercio di Trieste.

In questa occasione la Regione vuol presentarsi come in una casa di vetro: trasparente, aperta, disponibile a farsi radiografare e sezionare. Ci penseranno gli esperti dell'Isgre, l'istituto di studi giuridici regionali e un'equipe dell'Università di Harvard, guidata dal prof. Robert Putnam, a rivisitare i vent'anni di vita dell'istituzione attraverso la sua attività legislativa e attraverso i processi con cui si è configurata, appunto, come istituzione.

Sulle leggi prodotte dalla Regione ha condotto una vasta ricerca l'Isgre, sul processo di istituzionalizzazione si è impegnato il gruppo di esperti di Harvard. Ieri, in una conferenza stampa, il presidente del consiglio regionale, Vinicio Turello, il vicepresidente della giunta regionale, Piero Zanfagnini e il direttore scientifico dell'Isgre, Sergio Bartole, hanno voluto spiegare gli scopi del convegno e della ricerca che la Regione ha commissionato.

«Si vuole anzitutto fare il punto sull'attività legislativa della Regione guardando da un lato alle leggi nazionali che ne hanno consentito e guidato l'avvio, e dall'altro gli interventi del nuovo ente in settori peculiari quali quello del governo dell'economia e quello dei rapporti con gli enti locali», ha esordito il prof. Bartole, docente di diritto costituzionale all'Università di Trieste.

«L'aver affidato a organismi esterni, quale l'Isgre e il gruppo di universitari americani, una ricerca, sul proprio modo di essere e di produrre vuol dire per la Regione che la sua classe politica si sente con le carte in regola e non ha paura di esporsi e di far scavare nel proprio operato», ha detto a sua volta il presidente del consiglio regionale, Vinicio Turello.

Da questi studi e dal convegno — è stato ribadito — si vuol vedere cosa si può fare per arrivare a una legislazione sempre più chiara, logica, intelligibile e capace d'incidere nella realtà sociale.

«Un consuntivo, dunque, che non è agiografico, ma proposto in termini oggettivi da cui si troveranno motivi per convalidare due giudizi», ha affermato Piero Zanfagnini, vicepresidente della giunta regionale. E ha spiegato: «Il primo giudizio è quello dell'indistruttibilità del tessuto unitario regionale, il secondo quello della esigenza di far convivere in un tessuto unitario molte realtà diverse».

Le conclusioni del convegno, secondo Zanfagnini, aiuteranno dunque a «dissipare tendenze centrifughe e fughe in avanti».

Molto denso il calendario dei lavori: venerdì, dalle 9.30 alle 8 di sera, dopo i saluti dei presidenti del consiglio e della giunta regionale, si succederanno in mattinata quattro relazioni: «Il decollo della Regione Friuli-Venezia Giulia nella legislazione nazionale», «Regione ed Enti locali», «La legislazione regionale d'intervento economico sino al terremoto e all'accordo di Osimo», «La Regione nel secondo decennio».

Nel pomeriggio i lavori riprenderanno con la relazione del gruppo di Harvard su «L'istituzionalizzazione della Regione Friuli-Venezia Giulia» e saranno conclusi da una tavola rotonda di sintesi e valutazioni.

Sabato, in mattinata (il convegno si chiude alle 13), «Storia e applicazione del regolamento del consiglio regionale» e «Tecniche decisionali nella legislazione della Regione Friuli-Venezia Giulia». Quindi una tavola rotonda con esponenti delle altre Regioni a statuto speciale di cui si metteranno a confronto le esperienze legislative.

INCONTRI
a cura della SPE

CENTRO DI ESTETICA APPLICATA
VIA CARDUCCI 35 - TEL. 766763

Star-Black&Decker
UNA CAMPAGNA ECCEZIONALE FINO AL 31-7-84
SCONTI dal 25 al 30% e RICCHI REGALI
GUSELLA
TRIESTE - VIA GAMBINI 26 - TEL. 766300
Aut. Min. Conc.

M. C. P.
DI VIA S. FRANCESCO 9 - TS
presenta le migliori Moquettes & carte da parati
esperienza + qualità = RISPARMIO

GRANDE OFFERTA
OLIMPIADI 84
TV Color PHILIPS 22" con telecomando 99 canali predisposto per Televideo a L. 849.000 on pagamento no 42 mesi.
Luisa Gelleti
V. F. VENEZIAN 10 - TEL. 733336

OPERAZIONE DEI FINANZIERI A FERNETTI: MERCI DI CONTRABBANDO IN UN TIR GRECO

Sequestrati 7 quintali di sigarette

Scoperto pure un traffico di tappeti - La GdF ribadisce la necessità di controlli rigorosi

TRIESTE — Sigarette estere di contrabbando per un totale di 6.760 chilogrammi, del valore di oltre 600 milioni di lire, destinate in Francia, sono state sequestrate insieme a un autocarro e due cittadini greci, marito e moglie, sono stati arrestati, nel corso di una operazione compiuta al valico italo-jugoslavo di Fernetti dalla dogana e dalla guardia di finanza di Trieste.

Inoltre, sempre a Fernetti, la guardia di finanza ha trovato, in un doppio fondo di un camion iraniano, sette tappeti originali persiani, di grande valore, destinati al mercato di Milano. L'autista e proprietario dell'automezzo, Mohammad Reza Bahrami, di 51 anni, di Qazvir (Iran), è stato denunciato a piede libero. Tappeti e camion sono stati sequestrati.

Per quanto riguarda la scoperta delle sigarette di contrabbando esse si trovavano in un container nascoste dietro scatoloni di birra e di frutta sciroppata. L'autista e proprietario dell'autocarro che trasportava il container, Nikolaos Sidiropulu, di 33 anni, è stato arrestato per contrabbando aggravato insieme con la moglie, di 31 anni, che viaggiava con lui.

Il carico era destinato ad una ditta francese che tratta diversi generi alimentari. Sono in corso accertamenti da parte del nucleo regionale di polizia tributaria di Trieste sotto la direzione del sostituto procuratore della repubblica dott. Roberto Staffa. Le sigarette sono state concentrate nello stabilimento della manifattura tabacchi di Trieste, per essere utilizzate nella fabbricazione di sigarette del monopolio.

L'episodio fa seguito al clamoroso rinvenimento, sempre al valico di Fernetti, di oltre 54 chilogrammi di eroina su un autocarro turco avvenuto il 7 giugno scorso e alla scoperta, lo scorso anno, a Villa Opicina, sull'altopiano triestino, di quattro carri ferroviari con notevoli quantitativi di sigarette di contrabbando nascosti sotto carichi di copertura di carbone vegetale.

La scorsa settimana, inoltre, la guardia di finanza, d'intesa con la dogana, ha sequestrato oltre 10 mila litri di gasolio da autotrazione che grossi automezzi commerciali iraniani transitati per Fernetti avevano al seguito in cisterne applicate sotto i rimorchi. Da citare, infine, che sembra dimostrato come uno dei complici del turco Ali Agca nell'attentato al Papa Giovanni Paolo secondo sia stato portato in salvo all'estero, il giorno dopo l'attentato, con un autocarro bulgaro transitato, da Fernetti, con il cartello Tir.

In un comunicato la guardia di finanza fa rilevare che questi successi giustificano il rigore nei controlli che aveva sollevato delle lamentele, ma d'altra parte si augura che le lentezze burocratiche e gli impedimenti strutturali trovino adeguate soluzioni nell'interesse dei traffici internazionali.

■ TERMINAL — Nel porto di Capodistria è stato inaugurato un nuovo terminal per carichi alla rinfusa che si estende su una superficie di otto ettari.

Lieto fine per i 4 parà «dirottati» in Jugoslavia

GORIZIA — E' durata poche ore la permanenza oltrecoonfine di quattro paracadutisti i quali sospinti dal forte vento che precedeva un temporale sono atterrati venerdì scorso in territorio jugoslavo vicino a Nuova Gorizia. I quattro, due triestini Enrico Pasqualini, 23 anni, e Pier Paolo Robba, 38, un comasco Gianni Rafine, di 27, e un vicentino, Diego Del Lago di 31, si erano lanciati insieme ad un altro parà, che però è riuscito a prender terra al di qua della linea di demarcazione nei pressi del cimitero centrale di Gorizia.

La loro involontaria sortita in Jugoslavia è stata comunque brevissima: giusto il tempo di declinare le loro generalità alla polizia di frontiera e di essere accompagnati poi al posto di blocco italiano al valico della Casa Rossa. Un'avventura a lieto fine grazie alla collaborazione instaurata negli ultimi tempi tra le polizie di confine dei due paesi.

In poche righe

Jugoslavia: obbligatorie le cinture in auto

FIUME — A cominciare dal 1.o gennaio 1985 anche in Jugoslavia, come in molti altri paesi Cee, diverrà obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza per i guidatori e per il passeggero che siede a fianco del posto di guida.

A coloro che non faranno uso delle cinture di sicurezza sarà comminata una multa di 100 dinari (poco più di mille lire). L'esiguità della sanzione, quasi simbolica, testimonia la volontà governativa di condurre su questo tema una campagna basata sulla necessità di convincere gli automobilisti su quanto sia nel loro interesse abituarsi ad usare le cinture.

Unificate tre cooperative regionali

PALMANOVA — Si è svolto ieri a Villa Manin di Passariano, il congresso delle tre maggiori cooperative di consumo del Friuli-Venezia Giulia per definire la fusione per incorporazione delle tre aziende. L'operazione riguarderà la cooperativa «Officine Danieli» di Buttrio, la cooperativa «Borgo Meduna» di Pordenone e la Cooperativa lavoratori di Monfalcone.

Ai lavori erano presenti i dirigenti nazionali del movimento cooperativo ed i responsabili delle tre aziende, che hanno discusso della prossima operazione. L'intento di unificare la distribuzione cooperativa è stata approvata all'unanimità e motivata con la necessità di ridurre i costi di gestione ed offrire un sempre miglior servizio ai soci consumatori. L'attuazione pratica di tale fusione avverrà entro i prossimi mesi

Disegno di legge su agenzie di viaggio

TRIESTE — Il disegno di legge relativo alla nuova normativa per le agenzie di viaggio per renderle conformi alle norme vigenti in tutto il territorio nazionale (di cui è relatore il consigliere Braida, Dc) è stato approvato a maggioranza. Con l'astensione dei rappresentanti del Pci, dalla settima commissione permanente del consiglio regionale (trasporti, traffici e turismo).

IN APPELLO IL MORTALE INCIDENTE AVVENUTO NELLA CASERMA DI TARCENTO NELL'80

Sparò involontariamente al commilitone Respinta l'impugnazione della sentenza

TRIESTE — Modificata in secondo grado la sentenza che inflisse al militare Angelo Stocchetti (25 anni da Verese) otto mesi di reclusione e ai tenenti Giuseppe De Nicolò (37 anni da Udine) e Francesco Frati (37 anni da Reana del Roiale) sei mesi ciascuno (a tutti furono accordati i benefici di legge) per la morte della reciuta Mauro Proietti, il giovane di vent'anni da Foligno e di stanza a Tarcento fu ucciso da una fucilata.

De Nicolò ricorse con l'avv. Missera, Frati con l'avv. Franz, Stocchetti trascurò di presentare i motivi, e la sua difesa viene assunta dall'avv. Lino Comand di Udine. La Corte d'appello di Trieste, presieduta dal dott. Edoardo Cola e formata dai consiglieri dott. Cliselli e dott. Laudisio, pg il dott. Mellano, cancelliere Milcovich, assolve Frati per non avere egli commesso il fatto, dichiara inammissibile l'impugnazione di Stocchetti per mancata presentazione dei motivi di doglianza e conferma per De Nicolò le deliberazioni di primo grado.

La disgrazia, che in un primo tempo fece pensare a un fatto volontario, accadde il 23 maggio dell'80. Quel mattino, i militari selezionati in vari reparti e facenti parte di una squadra di rappresentanza per una competizione di tiro, raggiunsero il poligono di Udine per le quotidiane esercitazioni.

A mezzogiorno rientrarono in caserma e, poiché Stocchetti avrebbe trovato l'armeria chiusa, entrò nella camerata con la carabina sottobraccio. Si sedette sulla sponda del suo letto, adiacente a quello su cui era coricato Proietti. Incominciarono a scherzare, Stocchetti chiese al commilitone se aveva visto il suo basco e di trovarglielo immediatamente perché, in altro caso, gli avrebbe sparato.

Parlando, toccò il sensibilissimo grilletto dell'arma e all'istante partì il colpo che c'era in canna, centrando il volto di Proietti. Lo sventurato morì poco dopo.

Nella caserma di Tarcento intervennero i carabinieri che inviarono un dettagliato rapporto sull'incidente all'autorità giudiziaria, che rinviò i tre a giudizio per cooperazione in omicidio colposo. L'accusa addebitò al tenente Frati, che accompagnava la squadra, di non avere avvertito i militari di esplodere alla fine dell'esercitazione il cosidetto colpo di prova e di ispezionare le armi; al tenente De Nicolò, vicecomandante della compagnia, di avere omesso di ordinare che, al rientro in caserma, le carabine venissero depositate in armeria, e a Stocchetti attribuì la colpa di avere portato il fucile in camerata.

I tre protestarono inutilmente la loro estraneità al luttuoso evento, e in sede di appello ribadiscono la loro innocenza. Il pg chiede sia dichiarato inammissibile il ricorso di Stocchetti per mancata presentazione dei motivi, assoluzione con la formula del dubbio per Frati e conferma delle deliberazioni del Tribunale per De Nicolò.

Sindacato giornalai: attivo regionale

UDINE — Si terrà domani con inizio alle 16 alla Camera del lavoro di Udine in viale XXIII Marzo 31 l'attivo regionale del Sindacato nazionale giornalai d'Italia (SiNaGi-Cgil).

All'ordine del giorno le decisioni della seconda conferenza di organizzazione di Rimini e le indicazioni del comitato centrale per la loro realizzazione.

Inchiesta: si considerano demotivati gli infermieri professionali

UDINE — I risultati di un'indagine svolta tra gli infermieri professionali della regione sono stati illustrati all'assessore all'igiene e sanità Aldo Renzulli dai componenti di un gruppo di lavoro formato da esperti del settore.

Tra le esigenze primarie, espresse attraverso la compilazione di un apposito questionario sono emerse: la mancanza di un adeguato aggiornamento professionale; carenze negli organici del personale; l'opportunità di creare un ufficio per il coordinamento degli infermieri nelle Usl; la cattiva utilizzazione del personale e la demotivazione al lavoro.

Dai questionari è venuto fuori inoltre che il 95 per cento degli infermieri sono impiegati negli ospedali e la restante parte nei vari servizi, tra cui quelli di assistenza specialistico-ambulatoriale e di igiene pubblica e profilassi. Dopo questa prima fase che ha consentito di descrivere la situazione esistente, sarà possibile definire una vera e propria pianta dello stato attuale del comparto.

Renzulli ha ringraziato il gruppo di lavoro, e in particolare il coordinatore prof. Giancarlo Zanuttini, per la precisione dell'indagine che costituisce un nuovo modello di osservatorio del mondo del lavoro nel settore, con una funzione peculiare per le Usl e la stessa Regione. A questo scopo — ha detto ancora Renzulli — sarà studiata una normativa specifica che ne permetta l'inquadramento nel contesto legislativo.

Renzulli si è quindi soffermato sulla collocazione di altre figure professionali legate all'assistenza e sulla necessità che venga creata una più stabile sicurezza finanziaria nell'ambito delle Usl per quanto riguarda gli stanziamenti da destinare all'assistenza sanitaria.

Mentre ha annunciato per il mese di ottobre la convocazione di un'assemblea degli ordini professionali di settore, Renzulli ha pure analizzato i problemi dell'assistenza domiciliare, del lavoro part-time e dell'assistenza ai malati.

Infine, le rappresentanti delle scuole per infermieri hanno illustrato l'andamento degli esami, a conclusione dei corsi appena svolti.

DA OGGI
OFFERTISSIMA AL
CENTRODISCO
Viale XX Settembre 32 - Tel. 795305
DISCHI - MUSICASSETE - COMPACT DISC
SCONTO 20%
(escluse le nostre offerte speciali sempre)
Album • Portadischi Portamusicassette • Panni • Materiale per la pulizia dei dischi
SCONTO 40%
COM. COM. 29/6/84

RADIOANCONA
VIA F. SEVERO 5 - TRIESTE - TEL. 55303
negozio specializzato Philips

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 30/6/1984

BARI	87	60	7	19	81
CAGLIARI	82	54	58	67	89
FIRENZE	79	25	17	39	56
GENOVA	50	37	53	10	75
MILANO	76	7	61	2	38
NAPOLI	39	27	3	52	17
PALERMO	78	64	73	35	43
ROMA	88	77	28	11	57
TORINO	88	50	86	52	81
VENEZIA	18	32	60	81	50

A BA è uscito il 60, a FI il 56, a MI il 7 e 38, a PA il 43, a RO il 28 e 57 e pertanto provvediamo a cancellarli dal nostro solito tabellone che presentiamo aggiornato: BA 8, 5, 56, 42, 70, 36, 80; CA 22, 29, 26, 16, 4, 35, 47; FI 48, 70, 86, 80, 21, 61, 81; GE 9, 87, 2, 6, 29, 28, 80; MI 23, 58, 89, 54, 25, 27, 3; NA 34, 53, 63, 32, 85, 80, 78; PA 3, 23, 28, 31, 50, 25, 14; RO 44, 41, 10, 34, 32, 25, 63; TO 76, 73, 90, 20, 10, 11, 74; VE 34, 54, 77, 53, 39, 68, 10.

Ricordiamo che dei nominati tre soltanto sono centenari: il 23 a MI con 146 settimane, l'8 a BA (102) e il 22 a CA (100). Numeri in calore con la prospettiva di imminente raffreddamento: 39, 58, 7, 28 e 64. Non abbiamo avuto risultati sensazionali nell'ultima previsione, sono sì usciti il 67, 25, 32, 3, 11, 19, 43; 52 e 75 ma con scarso rilievo. D'altronde non abbiamo mai avuto pretese di infallibilità.

Lungi dallo scoraggiarci miriamo ora ai prossimi eventi: indichiamo come imminenti il 46, 24, 69, 36, 44, 45, 5, 8, 20, 23, 47, 48, 51 62, e 66. Grosse possibilità di riapparizione dovrebbero avere il 9, 12, 15, 21, 22, 83, 85 e 90. Sempre interessante se non sorprendente il ritardo dell'ambo dei vertibili a MI.

Il ritardo dell'ambo gemellare a VE è entrato nella leggenda... (124). Fra gli ambi più ritardati su tutte le ruote ricordiamo il 44-80 (dal 22 novembre 1972), il 17-32 (dal 26 febbraio 1977), 14-28 (dal 22 aprile 1978), 47-57 (dal 10 giugno 1978).

Per sabato prossimo presumiamo una marcata riapparizione dei numeri della quarantina e della sessantina, in particolare la coppia 46-69. Segnaliamo alcune possibili combinazioni: 44-62-68-69, oppure 45-62-69, 46-61-63, 46-66-69, ecc. Un ambo con discreto ritardo è il 6-69, 24-80-85 con 24 base.

(A cura di Arrigo Bonnes)

INTERROGAZIONE DELL'ON. BARACETTI AL RESPONSABILE DELLA SANITÀ DEGAN

«Quatri gotis di salût cun goccia di Carnia»: il ministro non capisce e boccia la pubblicità

UDINE — *«Quatri gotis di salût con goccia di Carnia, aghe minerâl naturâl»: per non incorrere nei rigori della legge è comunque d'obbligo provvedere subito alla traduzione in lingua italiana: «Quattro gocce di salute con goccia di Carnia, acqua minerale naturale».*

È una battuta fino a un certo punto: la dizione pubblicitaria in friulano è stata vietata dal ministro della Sanità, nonostante il testo fosse accompagnato dalla traduzione giurata. Il ministro ha sentenziato che «la frase non è comprensibile» e la pubblicità non ha potuto essere riportata sugli avvisi stampa destinati a quotidiani, periodici e altre pubblicazioni di carattere commerciale.

Che non si tratti di un'espressione in codice è chiaro a tutti; chè essa sia comprensibile anche a chi non abbia dimestichezza con il friulano è forse discutibile; ma con un po' di buona volontà il messaggio non risulta arabo. Ed è chiaro che la notizia del divieto ha lasciato molti stupiti, almeno in Friuli. La notizia comunque non è di quelle freschissime, ma a farla tornare di stretta attualità ci ha pensato l'on. Baracetti che, unitamente ai colleghi parlamentari comunisti Polesello e Gasparotto, ha presentato un'interrogazione al ministro della Sanità per chiedere «se ritiene di intervenire, valutando anche lo stupore che la decisione ministeriale, debitamente e non positivamente riportata dagli organi di informazione, ha suscitato in Friuli, per rimuovere l'incomprensibile divieto della direzione generale del competente Ministero della Sanità in considerazione del fatto che la pubblicità in lingua friulana è non solo un diritto costituzionale ma è "comprensibile" e gradita, particolarmente in Friuli».

L'on. Baracetti naturalmente richiama all'attenzione del Ministro vari e decisamente non secondari particolari per chiedere «giustizia». Cita cioè l'articolo di legge secondo il quale l'università di Udine deve perseguire l'obiettivo del rinnovamento dei filoni originali della lingua, della cultura, delle tradizioni, della storia del popolo friulano; ricorda che alla Commissione affari costituzionali della Camera è all'esame e all'approvazione una proposta di legge unificata per la tutela delle lingue e delle culture minori, tra cui quella friulana; che diverse leggi della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia prevedono interventi per la valorizzazione della lingua e della cultura friulana.

Baracetti ricorda ancora come alcuni comuni della nostra Regione abbiano già realizzato la toponomastica anche in lingua friulana, che i giornali riportano articoli in friulano, che alcuni locali pubblici hanno le proprie insegne in lingua friulana e infine che il Canale 1 della Rai-tv ha trasmesso sull'intera rete nazionale il film in lingua friulana «Maria Zef», mentre la Rai regionale già trasmette in lingua friulana alcuni programmi culturali.

Giorgio Verbi

Grandinata su Gorizia

GORIZIA — Una grandinata di eccezionale intensità si è abbattuta nel primo pomeriggio di ieri a Gorizia. Nel giro di pochi minuti le strade sono state ricoperte da uno strato di pioggia ghiacciata, un fatto che non si verificava da diversi anni.

La precipitazione, fortunatamente, ha toccato soltanto in via marginale le zone agricole del Cormonese, del Collio e dell'Isontino. Alle prime avvisaglie di pioggia in campagna erano stati sparati numerosi razzi antigrandine che sono riusciti a lenire gli effetti della precipitazione.

GIORNALE DI TRIESTE

MARCIA SULLA REGIONE

La protesta dei lloydiani

«Va difesa l'autonomia della società»

Un corteo di dipendenti del Lloyd Triestino ha attraversato ieri mattina le vie del centro. La manifestazione aveva come scopo quello di sollecitare all'Iri il mantenimento dell'autonomia decisionale e funzionale della società a Trieste. Proprio stamane a Roma si svolgerà infatti l'incontro conclusivo fra l'Iri e la Regione — ne riferiamo nelle pagine dell'economia —: su tutti i problemi riguardanti la presenza nel territorio giuliano delle aziende a partecipazione statale.

Il corteo dei dipendenti del Lloyd Triestino è seguito a una assemblea convocata a metà mattina. Oltre un centinaio di lavoratori, sotto gli striscioni sindacali, ha percorso piazza dell'Unità, corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci, per fermarsi sotto il palazzo della Regione in piazza Oberdan.

Come riferiamo anche a questo riguardo in pagina economica, tutti i manifestanti sono stati ricevuti all'interno del palazzo dai capigruppo del consiglio regionale. Ha parlato a nome di tutti i dipendenti il segretario provinciale della Cgil, Roberto Treu.

L'impegno della Regione per la difesa e il rilancio della compagnia di navigazione triestina è stato espresso, nel corso dell'incontro, dal presidente del consiglio regionale Claudio Tonel. Alla ripresa della seduta consiliare (sospesa appunto in concomitanza dell'incontro con i capigruppo) è stato approvato all'unanimità dai consiglieri un ordine del giorno che è stato tradotto in telegrammi inviati al presidente del consiglio

MORTO IN UN INCIDENTE STRADALE IN PROVINCIA DI TREVISO

Tragica fine dell'avvocato Prearo

Il genero trentasettenne del notaio Sandrinelli si è schiantato contro un camion

È morto in un incidente stradale Mariano Prearo, avvocato trentasettenne genero del notaio Oscar Sandrinelli che tre anni fa fu coinvolto col suocero in uno scandalo per esportazione di valuta al termine del quale fu assolto. Il giovane professionista è morto ieri, poco prima delle 13, a Sala d'Istrana, in provincia di Treviso. La Fiat 131 che guidava è andata a schiantarsi a un incorcio contro un camion.

La polizia stradale ha accertato che l'avvocato non aveva rispettato la precedenza. L'urto è stato violentissimo, la Fiat (targata Ferrara 349459) è rimasta schiacciata sotto l'autoarticolato di Venezia condotto da Antonio Bonetto, un camionista di 38 anni, residente in provincia di Treviso che è rimasto illeso. Inutile per l'avvocato l'intervento dell'autoambulanza dell'ospedale più vicino, quello di Montebelluna, dove Mariano Prearo è giunto cadavere. Sul referto medico si legge: sfondamento del volto e della base cranica. La salma ora è all'obitorio a Montebelluna.

Il punto in cui è avvenuto il tragico incidente è l'incrocio fra due strade provinciali, la 68 e la 102, in località Sala d'Istrana, conosciuta perché ospita un aeroporto militare.

L'avvocato Prearo arrivava da Castelfranco Veneto in direzione Maserada (sempre in provincia di Treviso). La strada in quel luogo è perfettamente rettilinea per chilometri. Unico pericolo i frequenti incroci. Quello che è stato fatale a Prearo è delimitato da aiuole circolatorie, sistemate proprio per evitare incidenti del genere.

«Qui di scontri ne avvengono assai di rado — afferma uno degli agenti della polizia stradale di Castelfranco Veneto che hanno rilevato l'incidente — ne capiterà uno all'anno, non di più. Non si capisce come l'avvocato non abbia rispettato la precedenza».

«Eppure — prosegue l'agente — questa strada doveva conoscerla, perché veniva spesso da queste parti. So che aveva molti amici in provincia di Treviso. Oggi più d'uno ha telefonato per avere notizie». Il Veneto era tra l'altro la terra di origine dell'avvocato Prearo, nato a Rovigo nel '47.

A Trieste aveva sposato Tiziana Sandrinelli, figlia del notaio Oscar, ed era stato per anni presidente del locale Aero club. Ex funzionario di banca, cominciò poi a esercitare come procuratore legale. Nel dicembre dell'81 fu arrestato, assieme al suocero e al commerciante di caffè Alessandro Polojaz sotto l'accusa di correità con Polojaz nell'esportazione di capitali all'estero. Accusa da cui fu poi assolto con formula piena.

Brevi

■ INVALIDI CIVILI — L'ordine dei medici è stato invitato dalla ripartizione comunale all'igiene ed ecologia a segnalare i nominativi di medici specialisti in medicina legale, in medicina del lavoro, in igiene o in altra disciplina affine, disponibili a coprire i posti resisi vacanti e/o soggetti a rinnovo nelle undici commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile». La segreteria dell'ordine darà ogni delucidazione in merito.

■ FOTO MAURO — Mancava dell'indicazione dell'autore la foto di miss Trieste pubblicata domenica in cronaca locale. L'istantanea era dello studio «Mauro».

■ SAN DORLIGO — L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle comunica che oggi giornata del patrono Sant'Ulderico, i servizi comunali saranno sospesi e gli uffici rimarranno chiusi per tutta la giornata.

■ SUGLI SCOGLI — Per fortuna non c'era nessuno a bordo. Un'auto in sosta in riva Traiana, con il freno a mano mai regolato, è finita sugli scogli. Sono intervenuti i vigili del fuoco.

STATO CIVILE

NATI: Calia Roberto, Adone Alexis.

MORTI: Mazzaroli Giuseppe anni 85; Morsut Vittorio, 77; Pagliaro ved. Bartole Aurelia, 78; Lucach Emilio, 85; Zugnaz Clementina, 77; Musini Ferdinando, 86; Crisma Edvino, 81; Testa in Aiello Maria, 43; Bosco Amadio, 73.

ACCERTATO IL COLLEGAMENTO CON ALTRE INCURSIONI SACRILEGHE AVVENUTE NEL SUD

L'ombra della camorra sul furto del tesoro nella Cattedrale: quattro ordini di cattura

Reca il sigillo della camorra il furto del tesoro di San Giusto. I quattro presunti responsabili che a cinque mesi e mezzo dal clamoroso colpo sono stati denunciati alla magistratura dagli agenti della squadra mobile, ruoterebbero tutti, stando a voci raccolte negli ambienti della polizia napoletana, attorno agli ambienti della «Nuova Famiglia». I quattro sono tutti nati e residenti a Napoli e con alle spalle già esperienze di malavita. In particolare uno di essi è noto come esperto in furti nelle chiese.

Gli indiziati sono i fratelli Vincenzo e Francesco Boccolino, rispettivamente di 26 e 25 anni, di Luigi Gentile, di 32 anni e Gennaro Bevilacqua di 28 anni. Di questi solo uno è nelle mani della giustizia: Francesco Boccolino, che si trova in carcere a Taranto per un altro «colpo» sacrilego. Gli altri tre tutti colpiti da ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, sono ricercati.

La notizia dell'identificazione degli autori del colpo di fine gennaio nella Cattedrale era stata data in anteprima dal questore Allegra durante il suo discorso alla festa della polizia. Non erano stati peraltro diffusi altri particolari in quanto gli inquirenti, che avevano tanto a lungo faticato per trovare la giusta pista, speravano di poter catturare di giorno in giorno i tre presunti autori del colpo e di poter anche mettere le mani sul «tesoro» della Cattedrale.

Purtroppo si teme che la maggior parte degli oggetti sacri sia già stata fusa in quanto le ricerche meticolose eseguite nei mercati «specializzati» sia in Francia sia in Germania avrebbero dato esito negativo. E' possibile però che il «grisbi» sia ancora nascosto da qualche parte, per cui i quattro indiziati, conoscendo il deposito, potrebbero condurre gli inquirenti sulla pista giusta dimostrando «collaborazione» e «pentimento» nella fase istruttoria.

Ma veniamo alle indagini durate cinque mesi e che ha messo a dura prova sia polizia sia carabinieri. Gli uomini della Mobile, diretta dal vicequestore Petrosino, hanno seguito varie piste fino al giorno in cui hanno imboccato quella buona, che li ha condotti appunto ai quattro napoletani. Il vice dirigente della Mobile Padulano con il maresciallo Luongo e gli agenti Troncone e Basiola, si sono recati più volte a Napoli proprio per raccogliere indizi e stringere le manette ai polsi dei presunti autori del colpo. Sono stati trovati parecchi indizi.

I quattro napoletani non avrebbero messo a segno solamente il colpo a San Giusto, ma anche il furto sacrilego compiuto la notte tra l'8 e il 9 settembre del 1983 nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Frate Luca, nell'aprire la chiesa, aveva notato la scomparsa di alcune reliquie in oro da un altare laterale, e la sparizione dall'altare maggiore di una statua in avorio rappresentante Gesù Cristo in croce. Due dei quattro inquisiti si trovavano certamente a Trieste nei giorni del furto. Così, tre dei quattro napoletani indiziati erano sicuramente a Trieste nei giorni del colpo a San Giusto.

L'indagine comunque non è ancora conclusa tanto e vero che gli inquirenti non hanno voluto fornire le foto degli indiziati per non pregiudicare eventuali riconoscimenti fotografici.

Come detto, dei quattro, uno solo è in carcere. Nella prigione di Taranto è stato infatti notificato a Francesco Boccolino l'ordine di cattura del dott. Staffa. A Taranto egli era stato catturato ed arrestato il 23 giugno scorso perché indiziato del furto della statua di San Cataldo rubata nella Cattedrale di quella città la notte tra il primo e il due dicembre dello scorso anno.

La notizia della notificazione dell'ordine di cattura a Boccolino da parte del magistrato inquirente dott. Acquaviva e la possibile identificazione dei suoi complici aveva provocato a Taranto una violenta reazione da parte del magistrato, il quale ha incriminato il cronista Pierangelo Putzolu, autore del servizio comparso su «Il Quotidiano di Brindisi, Lecce e Taranto», in quanto con la divulgazione della notizia si sarebbe compromesso l'esito finale delle indagini.

Da qui l'ipotesi di reato per «pubblicazione arbitraria di notizie relative ad un procedimento penale». E' un altro segno, questo dei difficili rapporti tra stampa e istituzioni, di cui viene ampiamente data notizia in altra parte del giornale.

Willy Ragusin

IL PCI CHIAMA A RACCOLTA I GRANDI NOMI DELLA RICERCA

Per una settimana la Fiera ospiterà un festival sul domani della tecnica

Trieste cittadella della scienza diverrà una realtà dal 14 al 22 luglio. Il comprensorio della fiera ospita infatti in quei giorni un festival dell'Unità interamente dedicato ai temi della ricerca a cui parteciperà il gotha della comunità scientifica e della politica della scienza.

Sono previsti incontri e dibattiti che spaziano dal ruolo e le prospettive per Trieste, alle nuove tecnologie e l'occupazione, al rapporto fra scienza, guerra ed ecologia, fino al confronto fra mondi scientifico e irrazionale.

Vi interverranno, chiamati in causa a seconda dell'argomento, il ministro per la ricerca scientifica, Luigi Granelli, il presidente del Centro nazionale di ricerca, Ernesto Quagliariello, il segretario nazionale della Cgil, Bruno Trentin, la presidente di una delle più importanti aziende italiane di telecomunicazioni, Marisa Belisario, gli ecologi Laura Conti e Giorgio Nebbia e anche l'assessore alla cultura del comune di Roma, Renato Nicolini.

L'iniziativa, lanciata con lo slogan «Prospettiva futuro» è stata presentata ieri dalla federazione tristina del Pci e dal parlamentare comunista Antonino Cuffaro durante una conferenza stampa: «Nell'ambito elle dieci feste nazionali dedicate a un tema monografico particolare — ha spiegato Ugo Poli, segretario provinciale — si è pensato di coinvolgere Trieste su uno degli argomenti più importanti per il futuro del nostro paese in considerazione del ruolo e delle potenzialità già esistenti. Sarà una grossa occasione per valorizzare il patrimonio di competenze degli istituti di ricerca che operano nella città e un momento di incontro io i rappresentanti nazionali del settore».

«Questo festival — ha continuato Cuffaro — vuole essere anche uno sforzo per attirare l'attenzione delle forze politiche sulle questioni della scienza che oggi si pongono come fondamentali per la possibilità di ripresa del nostro paese».

Mentre le nuove tecnologie e l'informatica avanzano sconvolgendo i rapporti del mondo produttivo, i politici, secondo il Pci, mancano completamente di iniziative adeguate per coordinare la ricerca e sfruttare le risorse che essa offre. Da qui il tentativo di sollecitare l'intervento pubblico anche in questi campi, chiamando a Trieste, città di grande tradizione scientifica, i nomi «punti di riferimento» della scienza.

Accanto a questi spazi di discussione sulla ricerca e i problemi che essa incontra, ve ne saranno però anche altri più propriamente divulgativi: la fiera si trasformerà in una Disneyland delle tecnologie dove i centri nazionali, accanto a tutti quelli che hanno sede a Trieste, presenteranno il loro lavoro e le società private mostreranno i frutti delle loro ricerche.

Ci saranno per esempio l'Enea (l'ente nazionale energia alternativa) e l'Olivetti con le ultime novità in fatto di computer. Nel settore audiovisivi e giochi elettronici, organizzato sul tema «come la scienza trasforma lo spettacolo e il tempo libero», si faranno esperimenti con i calcolatori e tutti potranno cimentarsi con i video giochi.

Infine, il cinema, oggi più che mai coinvolto nella rivoluzione computerizzata: la «Cappella Underground» presenterà un ciclo di film sul tema, fra cui l'anteprima di «Koyaanisqatsi», ultima produzione di Francis Ford Coppola e due documentari inediti girati da John Huston durante la sectnda guerra mondiale.

Come in ogni festival che si rispetti, non mancherà la musica: un concerto di Enzo Jannacci il 19 e una serata di videomusic con il popolare Mister Fantasy televisivo il 17, fra le altre cose.

In poche righe

Due feriti (uno grave) in uno scontro

Il violento temporale che si è rovesciato ieri pomeriggio in città è stato forse la causa di un incidente avvenuto sulla statale 15 R (una biforcazione della 202) all'altezza di Altura. Due auto, una «A 112» e una Fiat 132 si sono scontrate frontalmente. Sono rimaste ferite le due persone che viaggiavano sulla «A 112» (TS 179875).

Angela Abrami in Fantini che stava a fianco del conducente, Riccardo Fantini, è ricoverata all'ospedale di Cattinara con prognosi riservata. Ha riportato un trauma cranico, trauma toracico, fratture costali multiple e una sospetta frattura alla milza. La donna è pensionata, ha 74 anni. Meno grave il marito Riccardo Fantini, pensionato di 75 anni, abitante in via Lotto 19. È stato medicato con una prognosi di 20 giorni.

Illeso Silvestro Danev, di 63 anni (via Suppan 9) che guidava la Fiat targata TS 269426.

Dell'incidente si è occupata la polizia stradale di Monfalcone. Le cause sono ancora da accertarsi.

Due eritrei chiedono asilo

Due eritrei, imbarcati sulla nave panamense «Irinoula», attraccata nelle acque del porto, hanno chiesto asilo politico alle autorità locali. In base alle convenzioni in vigore, non si sa ancora se la richiesta potrà essere accettata. I due hanno diciannove e ventidue anni, sono entrambi di Addis Abeba e il primo ha il padre in carcere per motivi politici. Si ignorano i loro nomi. La nave ripartirà oggi o domani per il porto di Marsiglia.

Consiglio sospeso: protesta la Cisnal

In una nota del segretario Innocente Maccan, la Cisnal protesta per la decisione del sindaco di sospendere la riunione del Consiglio comunale, accusando la Giunta di «assenteismo nel momento in eui Trieste doveva far sentire la sua voce nell'unica sede legittima a sostenere e salvaguardare gli interessi della città e ad appoggiare le istanze dei lavoratori e dell'economia di Trieste».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elisabetta. — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.57; la luna si leva alle 11.26 e cala domani alle 0.38.

Ieri: temperatura massima gradi 27.6, minima gradi 16; pressione millibar 1011,7 in lieve aumento; umidità 87 per cento; vento km 24 da Nord-Est; mare mosso con temperatura di gradi 21,8; pioggia caduta millimetri 34. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 15.03 con cm 37; bassa alle 7.47 con cm 46 e alle 21.18 con cm 8 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50. Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466. Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2. Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8, prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Facoltativo il «riposo» dei negozi

Fino a domenica 2 settembre gli esercizi pubblici del Comune di Trieste sono autorizzati a derogare dall'obbligo della chiusura settimanale. Lo comunica l'Associazione esercenti pubblici esercizi. Il provvedimento, chiesto dalla Fipe ed adottato dal sindaco, è previsto dalla legge durante la stagione estiva per favorire il flusso turistico nel territorio comunale.

Capriolina smarrita si rifugia nel parco

Una caprioletta di un anno di vita è stata raccolta e salvata ieri mattina nel giardino pubblico di via Giulia. Il giovanissimo animale dev'essere finito in città per sfuggire, molto probabilmente, a qualche cane randagio che la inseguiva. Difficile individuare altri motivi che inducano un animale selvatico a spingersi fino via Giulia.

L'animale, impaurito, un po' sanguinante dalla bocca, del tutto privo di senso dell'orientamento — perché non appena escono dal terreno erboso i selvatici non riescano a orientarsi con l'olfatto — è stato visto ieri mattina, verso le dieci, da parecchie persone nella zona affollata di via Giulia. Qualcuno ha avvertito i carabinieri, che sono prontamente intervenuti; una signora ha chiamato e pagato di tasca propria un veterinario.

C'è stata una grande mobilitazione attorno alla povera bestiola, che alla fine è stata trattenuta e presa in braccio da un giovane, e portata a Trebiciano dove si è immediatamente ripresa dalla brutta avventura. Il direttore della riserva di caccia di Opicina Ferdinando Rauber, vuole ringraziare le persone che in vario modo si sono prodigate: i signori Rebulla, Salic e Petruzzi, i carabinieri e la signora sconosciuta che ha fatto intervenire il veterinario.

Le prime cure alla bestiola sul marciapiede di via Giulia (Italfoto)

DUCATO E FIORINO

MONETA CORRENTE

Insaziabili di successi, Ducato e Fiorino compiono un nuovo salto di qualità. La gamma Ducato, che era già la più completa in assoluto, si arricchisce di confort e di versioni: nuovo Combinato 13 q, nuovo Supercombi 10 q, nuovo Panorama ancora più ricco di dotazioni. I nuovi Cabinati e Autotelai moltiplicano le possibilità di allestimento. Cresce il confort sul Fiorino. Cresce la sicurezza grazie al nuovo servofreno di serie. La 5ª marcia, disponibile optional su tutte le versioni (Furgone, Combinato, Pick-up), abbatte i consumi migliorando le prestazioni.

Fiorino Combinato: una delle 5 versioni disponibili

FIAT veicoli commerciali

PIÙ GUADAGNO MENTRE LI SFRUTTI PIÙ VALORE QUANDO LI CAMBI

ancora oggi dimostrazioni... di bravura SIMAC nel negozio Kristall Sirca Strada Vecchia dell'Istria 2 (di fronte allo Stadio)

OGGI CORSE

INIZIO ORE 20.45

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Orario 12-15 e serale per appuntamento VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla Società Pubblicità Editoriale

Sapete cosa fare se avete bisogno immediato di contante e sono le otto di sera?

Facile, usate una carta di prelievo Bancomat.

24 ore su 24. In ogni giorno dell'anno. In ogni parte d'Italia.

Sì, migliaia di sportelli automatici di tutte le banche italiane vi assicurano il contante immediato. Senza fare code, dove e quando volete. Chiedete alla vostra banca una carta di prelievo Bancomat e avrete sempre il contante a portata di mano.

CONTANTE COMODITA'.

GIORNALE DI TRIESTE

I MATURANDI TRIESTINI DAVANTI AL TEMA D'ITALIANO

Quando i titoli spiazzano

«I titoli dei temi? Sono così stanca che non me ne ricordo uno». Mancano dieci minuti all'una, in via Pondares una ragazza si affaccia sul portone dell'Istituto professionale «Sandrinelli». È la prima ad aver consegnato il tema d'italiano nella sua scuola, dopo quattro ore abbondanti di lavoro. Si ferma un attimo nella penombra per riabituare gli occhi alla luce. Ha il viso pallido e tirato, lunghi capelli biondi, un vestito da collegiale e un voluminoso dizionario sotto il braccio. Taglia corto: «Vado a casa a dormire, è meglio».

Anche nelle scuole superiori triestine ieri mattina si è consumato il rito d'inizio della «matura» targata 1984; la prova scritta d'italiano. E come al solito i titoli tirati fuori dal cappello magico del ministero hanno smentito le più fantasiose previsioni della vigilia. Tre i temi in comune per tutti gli indirizzi didattici: una frase di Giorgio Amendola sull'importanza degli esami di maturità, una panoramica sulla letteratura della metà del Novecento, un riassunto della «questione meridionale».

«Siamo rimasti completamente spiazzati. Eravamo convinti che uno degli argomenti papabili fosse la comunità europea, oppure il problema della pace e della fame nel mondo». Nell'atrio del liceo scientifico «Oberdan» un gruppetto di candidati commenta «a caldo» il primo giorno d'esami.

«Quasi tutti — affermano — hanno scelto il tema numero uno, quello che chiedeva un commento sul pensiero di Amendola. Il meno difficile, ma soltanto in apparenza. Il titolo, infatti, spiegava già troppo bene l'importanza dell'esame di maturità come prova generale per la vita. Così, gira e rigira, abbiamo finito per rimpastare in continuazione quei quattro concetti, tanto per non fare un tema troppo breve».

In alcune scuole ha ottenuto un buon gradimento il tema sull'uso dell'energia nucleare. «Io naturalmente ho scritto che sono contraria — spiega una ragazza del "Da Vinci", jeans scoloriti e una camicia mezzemaniche — perché non è sfruttando una fonte pericolosa, come quella nucleare, che si risolvono i problemi energetici del nostro Paese».

A. M. L.

Un sorriso maschera l'apprensione dei candidati sia al «Da Vinci» (foto in alto) sia all'«Oberdan» (Italfoto)

Conclusi in due scuole i corsi di educazione stradale

Con la fine dell'anno scolastico si sono conclusi anche i corsi di educazione stradale dell'Automobile club Trieste organizzati alla scuola elementare Suvich e all'Istituto magistrale.

L'iniziativa è stata ricordata con una manifestazione a cui hanno partecipato il presidente dell'associazione, Sandro Moncini, il vice sindaco, Sergio Trauner.

Dei diplomi sono stati consegnati agli studenti che hanno frequentato i corsi, premi particolari sono andati ai più meritevoli, mentre alcune targhe ricordo sono state consegnate alla professoressa Chiriacò, alla dottoressa Rinaldi e al professor Giogetti per l'aiuto portato all'iniziativa.

Nubifragio-bis: ma è estate?

Acquazzone bis sulla città ieri pomeriggio dopo le valanghe d'acqua piovute domenica notte. Anche il luglio il tempo continua dunque a mantenersi instabile.

Al diluvio di domenica sera è seguita ieri una mattinata quasi serena, con cielo di rara limpidezza e temperatura fresca. La minima della giornata è stata di appena 16 gradi.

Già verso mezzogiorno nubi scure hanno coperto il sole e poi via via il cielo si è fatto nero. Nel giro di alcune decine di minuti sono piovuti sulla città oltre 30 millimetri di pioggia, cioè oltre 30 litri di acqua per metro quadrato.

La sfuriata di pioggia è durata neppure un'ora. Il vento si è quindi disposto da Nord-Est e il cielo è tornato a rasserenarsi. Il termometro stenta ancora a raggiungere i livelli tipici del mese.

L'instabilità meteorologica è testimoniata anche da punte di umidità relativa dell'aria che hanno raggiunto l'87 per cento.

RESPINTO ANCHE L'ULTIMO PROGETTO DELLA CONSULTA

«Per lo svincolo di Valmaura venga un gesto dal Comune»

Continua il braccio di ferro sul problema degli svincoli di Valmaura della grande viabilità. Il consiglio circoscrizionale di Servola-Chiarbola sta aspettando un segnale, forse un atto di buona volontà, da parte della nuova giunta comunale.

Finora, infatti, il Comune ha sempre respinto le proposte formulate dalla consulta in accordo con il comitato degli inquilini dei complessi Iacp di via Valmaura, ritenendole «non fattibili».

Anche l'ultimo progetto alternativo, approvato all'unanimità dal consiglio rionale il 24 aprile, non ha avuto fortuna.

«In sostanza chiedevamo che venisse elaborata in tempi brevi una nuova mappa degli svincoli — ha ricordato Bruno Baldas, presidente della consulta, in una conferenza stampa — precedendo ad una variante in corso d'opera. E poi che si eliminasse lo svincolo che collega Valmaura alla periferia della città, secondo noi completamente inutile. In questo modo, apportando delle opportune modifiche al progetto originale, si potevano limitare inconvenienti e fastidi che dovranno sopportare gli abitanti della zona interessata».

Neanche questa proposta, però, è riuscita ad andare in porto. Così adesso i lavori in via Valmaura sono fermi, con il rischio che i costi per la realizzazione di quel nodo di svincoli si gonfino in modo spropositato.

«Speriamo che della questione se ne occupi al più presto il Consiglio comunale — ha detto ancora Baldas — forse in quella sede, con un dibatito più ampio, si riuscirà a trovare una soluzione. Una cosa, comunque, è certa: la vicenda degli svincoli di Valmaura non verrà archiviata in silenzio, come qualcuno pensa di poter fare».

Valmaura «story» è iniziata otto mesi fa. Per un certo periodo si è pensato che la trattativa per la modifica della rampa d'accesso alla grande viabilità potesse risolversi positivamente.

Ma finora commissioni tecniche, sopralluoghi, proposte, controproposte, nuovi progetti, proteste e promesse non sono riusciti a mettere la parola «fine» sulla «spinosa» vicenda.

Rabbia: fine dell'emergenza

Sono state revocate, con ordinanza del sindaco, le misure straordinarie a suo tempo decise contro il diffondersi della rabbia silvestre. Ciò in quanto il regime di emergenza si è protratto oltre il termine previsto dall'ultimo caso accertato di rabbia nella provincia. Proseguono invece le vaccinazioni antirabbiche obbligatorie dei cani, dei bovini, degli equini e dei caprini di età superiore a tre mesi. Il termine per effettuare tale vaccinazione degli animali scadrà improrogabilmente il 31 luglio.

Il servizio di vaccinazioni viene effettuato gratuitamente nelle seguenti sedi: canile Usl di via Orsera 8, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12; civico macello di via dei Macelli, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12; macello privato di Prosecco tutti i lunedì e venerdì dalle 10 alle 12. Deroga alla data del 31 luglio è prevista nei casi di femmine gravide

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Tomadin nel IV anniversario (4/7) dalla moglie e figli 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (Spastici).

In memoria di Paolo Tevini nell'anniversario (4/7) dalla moglie Margherita e figli Giampietro e Mario 50.000 pro Croce rossa italiana; da Anna Lampe 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Angela e Giorgio Rittmeyer 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vladimiro Renar nel V anniversario (4/7) dalla sorella 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Mario Lovenati (4/7) da Alba Tosti 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Alice Depretis Komatz (2/7) dalla sorella 10.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Felicia Rocco nel IX anniversario (3/7) dal marito 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Jermou nel VI anniversario (3/7) dalla moglie e figlie 10.000 pro Cri, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gastone Tonon nel X anniversario (26/6) dalla moglie Fernanda 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Franco Barbagallo (2-7-80) dalla moglie 50.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Marcello Vidmar dalla sorella Carmela e dai nipoti Oliviero e Licia 100.000 pro Assoc. genitori malati emopatici-neoplastici.

In memoria di Ginevra Verdone dai docenti e non docenti della scuola Morpurgo 35.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nerina Maresch in Salvadori da Vinicio D'Agnolo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Sossi dal reparto A - gas dell'Acega 104.000, dalla fam. Vinicio D'Agnolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romana Cubi Scherianz da Gianfranco e Laura 40.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Manlio Seni dai genitori 300.000, da Grazia Visintini 10.000, dal Ceis Trieste 100.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (reparto infettivi).

In memoria di Anna Bizin ved. Scabar dalla fam. Cuhel 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Addolorata Ricci dalla fam. Pavone 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Marussi dalla fam. Bonut 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Giovanni Mazzega 30.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria dell'ing. Emilio Maniori dalla fam. Claudio Cerni 20.000 pro Assoc. per la riforma e assistenza psichiatrica.

In memoria di Tina Muran da Ester, Paolo e Rita 150.000 pro Anffas.

In memoria dell'ing. Giusto Muratti dal col. Antonino De Maggio 10.000 pro Lega Nazionale; da Marialba e Kenneth Baker 20.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Giordano Marzan dalle famiglie Chiabai, Maras, Decleva, Fasano, Sabian, Giannessi 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eufemia Sacchi ved. Leone da Irma Sartori 10.000, da Carmela Vatta 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rina Monfalcon ved. Canarutto da Lidia, Giuliana e Fausto Monfalcon 100.000, dalla famiglia Nemeiz 50.000 pro Centro lotta contro il cancro (prof. Visentini) Milano.

In memoria di Giovanni Bazo da Fulvia e Cesare Brezar 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Lapel da Anna e Luigi 15.000 pro Comunità Educante.

In memoria di Mario Lonzar dai colleghi di Walter Lonzar 150.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gina e Piero Covre 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Franco Gazzari dai condomini dello stabile n. 44 di via Udine 76.000 pro Divisione di cardiologia Ospedali riuniti (prof. Camerini); da Ezio Magris 10.000 pro Fondo di solidarietà decorati medaglia d'oro di lunga navigazione della marina mercantile.

In memoria di Maria Bradas ved. Depretis da Palmira 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Correa dalla moglie Nicoletta, Enrica e Gino Novaresi, Giuseppina e Carlo Nicoli, Punny-Ettore Uliari e famiglia 300.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Erminia Corelli dagli amici di Villa Ara 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valerio Casalli dalle famiglie Italo Simeoni e Romano Loche 50.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedali riuniti (dott. Scardi).

In memoria di Federico Bresciani da Lorella, Alessandro e Achille 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Blasi dalla nipote Argene 50.000 pro Gruppo azione umanitaria.

In memoria di Giovanni Bazo da Mariaflora, Carmen e Giorgio Crepaz 50.000, da Valeria Zanino 10.000, da Fiora e Mario Crepaz 20.000 pro Pro Senectute.

Dalla ditta Noemi e clienti 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Giusto Muratti da alcuni delegati dell'Assemblea generale della Lega Nazionale 227.000; da Nella e dott. Guido Nobile 200.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Valentino Zeriali da Spagnul Polesello 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Manlio Seni dalle zie Ada e Itala 300.000 pro Divisione infettivi - Ospedale S. Maria Maddalena.

In memoria di Giusta Levi ved. Colbi da Olga Presel 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedali Riuniti).

In memoria di Piero Codri da S. C. 100.000 pro Istituto per ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romana ved. Cubi da Aurora Semani Barberis 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Onorina Blazenka in Bertinelli da Arlette Grassi 20.000; da Serafina Catanzaro 20.000 pro Airc del FVG.

In memoria di Elsa Scomina Perini da Albina Iagge e Susy Cassoni 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Lange da Maurizia e Frida Sinigaglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rino Fantin dai condomini dello stabile n. 30 di via Zorutti 40.000 pro Istituto Rittmeyer, 30.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Pietro Pretoro da Maurizio Sinigaglia e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca De Silvestro ved. Carini dalla famiglia Giusto Fidel 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedali riuniti (dott. Scardi); da Anita Fidel 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gioietta Pacor in Chiole da Basiliola 30.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmelo Barbagallo dalle fam. Daniele e Roberto Venier 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maura Zay da Silvia Forti 50.000 pro Ist. tec. «A. Volta» (Fondo M.O. Sergio Forti).

In memoria di Guerrino Trevisan da N. N. 30.000 pro Anffas.

In memoria di Marianna Tritta da Vera e Edoardo Forza 20.000 pro Santuario di Monrupino.

In memoria di Sante Spehar dai colleghi del figlio Marcello della Direzione I.R.Fo.P. 155.500 pro III Medica geriatrica Ospedale Maddalena (prof. Bonnini).

In memoria di Manlio Seni da Ester Donda 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Titty De Montalgu 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini); da Ucci Mioni 25.000, da Mirei e Carlo Rutteri 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marina e Giorgio Gambino 20.000 pro Divisione infettivi Ospedale S. Maria Maddalena (prof. Roscioli); da Livia ed Enrico Staffieri 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruna Miotto ved. Ralza da Silvio e Maruzza Ralza 50.000 pro Cest; da Maria Bussani 50.000 pro Istituto pubbl. di assistenza e beneficenza.

In memoria di Maria Plani da Giuseppe e Livia Plani 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elisabetta Scomina ved. Perini da Ornella, Silvano, Pierpaolo, Enrico 20.000, da Elisabetta, Luciano, Alessandra, Giuliana 20.000, da Rita Nadalet e Maria Frisone 10.000, da Amelia Baricchio 20.000 pro Amici del cuore; dalle famiglie Santin, Leghissa 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ettore Novembre da Leonino Montagnari 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Albino Mondo dalle famiglie Coppola e Ponga 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Giusto Muratti dal rag. Giovanni Giuliani 10.000 pro Lega Nazionale (Sezione di Fiume).

In memoria della mamma e di tutti i propri cari da Luigi e Germana 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In Memoria di Eufemia Sacchi ved. Leone dai figli Giulia e Guido 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elisa, Sergio e Riccardo 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Luigi Lange da Manfreda, Cenni, Tironi, Grossmar, Zacutti, Parmicini, Vattovani, Pippan 70.000 pro Associazione ricerca sul cancro (Milano).

Nel gruppo di elargizioni in memoria del comandante Franco Gazzari apparso in data 27 giugno u.s. il versamento di lire 20.000 a favore del Fondo Assistenza Gruppo Medaglie d'Oro di Lunga Navigazione deve intendersi eseguito da Fiorello, Franco, Adriana e Valentina de Farolfi.

SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO

Per l'anziano ucciso da un'auto a Lignano condanna confermata

Confermata una sentenza di condanna per Roberto Castellani, 39 anni, da Latisana, cui il Tribunale inflisse sei mesi di reclusione con i benefici di legge e 40 mila di sanzione amministrativa, per omicidio colposo nella persona del pensionato Paolo Amadeo, 82 anni, da Trieste, via Carducci 22, e lo condannò altresì al risarcimento dei danni alla vedova e ai figli dell'estinto, costituitisi parte civile con l'avv. Sbisà del Foro triestino.

Dopo il pronunciamento, Castellani ricorse con l'avv. Lucchesi di Udine, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Cola e formata dai consiglieri dott. Cliselli e dott. Laudisio, p.g. il dott. Mellano, cancelliere Milcovich, respinge la sua impugnazione e lo condanna inoltre alle maggiori spese di giudizio e di parte civile.

La disgrazia accadde a Lignano il 13 giugno dell'82. Nell'attraversare, intorno alle 13, il viale Europa, l'anziano (che stava trascorrendo le vacanze con la famiglia nella località balneare) venne urtato di striscio dalla Mercedes di Castellani e per la spinta crollò sulla massicciata stradale.

Venne prontamente soccorso e portato all'ospedale, dove morì il giorno successivo e in seguito alla sua morte l'automobilista fu incriminato per omicidio colposo e per un'infrazione al Codice della strada.

Alla Corte, Castellani ripete che la sua andatura era moderata e che il pensionato gli si era parato davanti all'improvviso.

■ CISL STATALI — La Cisl-statali informa che sulla Gazzetta Ufficiale n. 161 del 13 giugno è stato pubblicato il concorso a 150 posti di assistente negli uffici del Catasto e dei servizi tecnici erariali, con 10 posti riservati alla nostra regione. Titolo di studio richiesto: diploma di istruzione secondaria di primo grado. La Cisl istituirà, in vista di tale concorso, un corso gratuito di preparazione. Per informazioni rivolgersi alla sede di piazza Libertà 6 (tel. 410909 dalle 9 alle 12).

IL TRAGICO INCIDENTE DEL GIORNO DI SAN SILVESTRO DELL'81

È assolta dal tribunale ma con il dubbio la donna che causò la morte della madre

Assoluzione con la formula del dubbio per Beatrice Ghirardelli-Garbin, 40 anni, via San Lazzaro 5, accusata di avere causato in un incidente la morte della propria madre, Antonietta Tremul ved. Ghirardelli, 73 anni, coabitante.

La disgrazia, che colpì la signora nel più grande degli affetti, viene rievocata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Ripepi.

Nel pomeriggio del giorno di San Silvestro dell'81, la Ghirardelli lasciò il cimitero di Sant'Anna assieme alla madre e alla figlioletta, la dodicenne Valentina, e si mise al volante della sua «126» per rincasare.

Aveva percorso appena un brevissimo tratto, quando la Tremul le ricordò che dovevano passare da uno scalpellino che ha la propria bottega circa all'altezza della diramazione per la via dei Vigneti.

La Ghirardelli controllò la strada nello specchio retrovisore, scorse che due auto la seguivano a un centinaio di metri di distanza, azionò la freccia di sinistra e, lentamente, iniziò la conversione.

Era giunta sulla mezzeria stradale quando entrò in collisione con la Citroen dell'agente di polizia Anacleto Cagnazzo, 24 anni, sopraggiunta alle sue spalle. Per l'urto, la «126» venne letteralmente sbalzata a sinistra e, dopo avere fatto una piroetta, si arrestò gravemente danneggiata.

Per i sobbalzi, la Tremul si era abbattuta addosso alla figlia. Con un'ambulanza della Cri, le tre furono accompagnate all'ospedale assieme al poliziotto.

la vecchia signora fu ricoverata con prognosi riservata, la Ghirardelli con prognosi di due settimane, Valentina e Cagnazzo con prognosi di dieci giorni ciascuno.

Malgrado le cure, il successivo 3 gennaio la Tremul cessò di vivere.

Cagnazzo dichiarò al maresciallo Scalabrin, comandante dei carabinieri di Servola, che la signora gli aveva tagliato improvvisamente la strada, impedendogli di compiere qualsiasi manovra di emergenza, la Ghirardelli, dal canto suo, sostenne di essersi accinta alla conversione con estrema prudenza.

Al dibattimento, dov'è assistita dall'avv. Filograna, conferma tale assunto.

Per il pubblico ministero, la responsabilità dell'imputata è provata e chiede che la stessa venga condannata a sei mesi di reclusione, il patrono si batte per l'assoluzione e il Collegio scagiona la Ghirardelli con la formula del dubbio.

Pena ritoccata per lesioni

Ritoccata solo formalmente la pena a Fedele Meadrussich, 61 anni, via Umago, cui per lesioni personali a Paolo Puric, 21 anni, Rupingrande 13, furono inflitti due mesi di reclusione con i benefici e fu altresì condannato al risarcimento dei danni allo stesso Puric, costituitosi parte civile con l'avv. Orazi.

Ricorse con l'avv. Pacor, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cliselli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich, esclude un'aggravante ma lascia immutata la pena.

I fatti risalgono alla tarda serata del 3 agosto dell'82 quando, in un locale-tenda di Borgo Grotta Gigante, Meadrussich avrebbe colpito al volto con un boccale di birra il giovane Puric, che si trovava nel ritrovo con alcuni amici. Il recipiente andò in frantumi e Puric riportò una serie di ferite al viso.

Meadrussich giustificò lo scatto affermando che l'antagonista e i ragazzi che erano con lui si erano divertiti a schizzargli birra in faccia. Costoro sostennero, invece, che il giochetto aveva interessato soltanto il loro gruppo e quando alcune gocce erano finite addosso a Meadrussich si sarebbero affrettati a chiedergli scusa.

Promossi e diplomati alle medie e alle superiori

Le presidenze delle scuole medie statali «Guido Corsi» e «Francesco Rismondo» e dell'istituto professionale di stato per il commercio «Scipione de Sandrinelli» hanno reso noti i nomi degli allievi promossi e diplomatisi al termine dell'anno scolastico 1983-84.

Questi i nomi degli allievi che hanno conseguito il diploma alla scuola media statale «Guido Corsi».

Classe 3 A: Deborah Broili, Antonella Cornacchi, Maria Elena De Dominis, Lisa Soverchi, Barbara Uccellieri, Barbara Zucchi, Davide Ascione, Giorgio Barbo, Daniele Canciani, Andrea Ciccolo, Fabio Damilano, Massimiliano Dapretto, Piero Delbello, Carlo Del Monaco, Dario Glavina, Andrea Hotes, Raul Jurman, Roberto Prodan.

Classe 3 B: Gala Antonini, Cristina Benevol, Sarah Castellano, Lara Martinelli, Barbara Mei, Giuliana Midolo, Daniela Placer, Luisa Smareglia, Cristina Soppani, Massimo Argentin, Alessandro Bonin, Paolo Carella, Paolo Coloni, Moreno Larizza, Corrado Rizzotti, Alessandro Rovis, Roberto Scarlassara, Alberto Ursic.

Classe 3 C: Carla Antonini, Ariella de Cilia, Patrizia Maria Derni, Stefania degli Ivanissevich, Valentina Luis, Liliana Maggiolini, Paola Negrisolo, Lavinia Pavan, Valentina Zanier, Stefano Levi, Massimo Linci, Pier Enrico Lucchetta, Dario Walter Sciarrillo.

Classe 3 D: Valentina Bilus, Laura Bliznakoff, Cristina Cerqueni, Consuelo Heidebrunn, Caterina Lughi, Elena Pesle, Daniela Ritossa, Marinella Tosolini, Michele Balbi, Luigi Blanch, Giuseppe Carmeci, Paolo Grassi, Andrea Mozina, Alessandro Rizzotti, Enrico Sturman.

Classe 3 E: Raffaella D'Angelo, Valeria Falagiani, Emma Giannella, Monica Gostissa, Alexia Hengl, Federica Lovrecic, Sabrina Monaco, Roberta Paoletti, Barbara Papa, Marina Piscanec, Elena Specar, Michele Berti, Andrea Genzo, Andrea Giovarruscio, Leonardo Laneve, Riccardo Marchesi, Giuseppe Noviello, Antonio Radman, Cristiano Rinaldi, Fabio Sfregola, Aldo Spivach, Davide Zenone.

Classe 3 F: Francesca Baldi, Cristina Bin, Michela Medeot, Clara Moro, Emanuele Benedetti, Gianni Benvenuto, Alessio Bruno, Luca Canarutto, Lorenzo Casson, Piero Cozzi, Roberta Degrassi, Federico Fullin, Gabriele Gabrieli, Alessandro Nastasia, Diego Norbedo, Franco Podimani, Maximiliano Ranieri, Mariano Scuccimarra, Fabio Simich, Andrea Zandegiacomo de Zorzi, Francesco Maria Zecchin.

Questi i nomi degli allievi che hanno conseguito il diploma alla scuola media statale «Francesco Rismondo».

Licenziati col giudizio di ottimo: Mario Buzzurro, Riccardo Cassoni, Enrico Fragiacomo, Giulia Gridi, Silvia Gaggi, Barbara Ressel, Elena Giordino, Emanuela Rusconi.

Licenziati col giudizio di distinto: Barbara Gherlani, Patrizia Giraldi, Stefano Guldin, Alberto Sfreddo, Antonio D'Acunto, Massimo Planiscig, Andrea Vertua, Fiammetta Bertoli, Cristina Bettio, Barbara Gregori, Debora Pugliese, Gianna Rota, Silvana Tommasi, Elena Mari, Alberto Ughi, Sabrina Zinnanti, Silvia Stoppa.

Licenziati col giudizio di buono: Michele D'Alberto, Daniele Rathmann, Paolo Ravalico, Carlo Rulli, Ermanno Simonati, Mauro Burolo, Stefano Cleva, Massimiliano Furlan, Filippo Herlinger, Georgios Komianos, Stefano Macchi, Giuseppe Santarsiero, Cristian Buda, Sandra Bosi, Barbara Braini, Roberta Vattovani, Francesco Grante, Tiziana Obrovaz, Marina Botteri, Daniele Vitale.

Licenziati col giudizio di sufficiente: Andrea Boschetti, Stefano Creglia, Massimiliano Francescon, Gianpaolo Ipavic, Andrea Kocjan, Fabio Pecchiari, Davide Serafini, Claudio Barnabà, Massimo Buiatti, Giandomenico Capozza, Andrea Catanese, Igor Damiani, Riccardo Diviach, Manuel Paganoni, Claudio Sersi, Katja Andreatta, Gabriele Fortunati, Giuliana Franceschini, Sabrina Giaretton, Raoul Giovanoni, Riccardo Pahor, Silva Pauletto, Monica Pavanello, Katty Rulli, Gioia Rupena, Manuel Testi Ferlan, Sandra Vascotto, Giuliana Gavinelli, Adriana Golob, Silvia Ipavic, Manuela Kaucic, Elena Paparella, Loredana Pelos, Marco Calabrò, Stefano Canato, Erica Derin, Michela Principe, Mauro Riccobon, Luca Ruini, Valentina Adamic, Kristian Bozinovic, Martina Cossetto, Alfio Dambrosi, Maria Cristina Di Buo, Carlo Ghidini, Monica Trevisan, Federico Vecchioni, Raffaella Vianello.

Ecco infine l'elenco degli alunni che hanno ottenuto la qualifica dell'istituto professionale di stato per il commercio «Scipione de Sandrinelli».

Classe II - qualifica stenodattilografi: Claudia Buri, Federica Chellini, Nicoletta Guadagnin 7/10, Patrizia Klancnik 7/10, Erica Monteverdi, Rossana Pellicoro 8/10, Erika Podmenich 7/10, Daniela Tiepolo 7/10, Alessia Toffolet 7/10, Patrizia Battilana, Roberta Bianchin, Cristina Castellarin, Alessandra Clabot, Luciana Contento, Riccardina Di Marino, Paolo Ghezzo, Susanna Kocjancic, Cristina Lovisetto, Annunziata Pistaferri, Gioia Prata, Alessandra Primosich, Daria Rebula, Cristina Starace 7/10, Alessandra Sverko.

Classe III - qualifica addetti alla segreteria d'azienda: Roberta Bergamas, Cinzia Bevilacqua, Elena Boscolo, Daniela Bossi, Valentina Bottizer 7/10, Cinzia Calcich 7/10, Elena Celhar 8/10, Daniela Cumin 7/10, Chiara Di Jasio 7/10, Donatella Doria 7/10, Ornella Ferluga, Andreina Godina, Daniela Marchesich, Patrizia Mazzuchin, Emanuela Nicheli, Elisabetta Sagani Tercon 7/10, Luisa Trentin, Gabriella Urbani, Tiziana Vielmini, Serena Zupin.

Classe III - qualifica addetti alla contabilità d'azienda: Andrea Bianchin, Alessandra Bretti, Alessandra Caputo, Emanuela Corenica, Elda Costagliola 7/10, Antonella Drioli 7/10, Alessia Floridan, Glauco Heidebrunn, Cristina Kerpan 7/10, Laura Loconte 7/10, Paola Lugnani, Edda Nicoli 9/10, Paola Nicolini, Fulvio Romano, Wally Rondi, Mauro Ruini, Andrea Schiliani, Elisabetta Stabile, Mauro Ursich, Cristina Ursich, Lucia Vesnaver, Arianna Viezzoli, Silvana Castellana, Lucia Catalano, Michela Deponte, Paolo Dicandia, Daniela Martini, Gigliola Mazzetti 7/10, Anna Menozzi 7/10, Lucia Paulon, Monica Petean 8/10, Sabina Predonzan, Silvia Preghel, Isabella Rusin, Antonella Tirel 7/10, Maurizio Vidali 7/10.

Classe III - qualifica addetti alle aziende di spedizione e trasporto: Silvia Coglievina, Valentina Curzolo 7/10, Riccardo Dagri 7/10, Elena Danieli, Lorenza Felluga, Fabrizio Flaminio, Flavio Genzo 7/10, Marida Pianina, Franco Soban, Ezio Vidotto, Giuliana Vusio 7/10, Davide Zerbo 7/10.

Classe III - qualifica addetti agli uffici turistici: Cristiana Allegretto 7/10, Elena Amoroso, Mariella Basiaco, Elisabetta Benedetti, Laura Bertocchi, Rita Bertocchi 7/10, Lorella Castagnino, Barbara Cordioli 7/10, Lorella Dellosto, Elisabetta Di Lorenzo 7/10, Sabrina Elleri 7/10, Cristina Esposito, Emanuela Ferroli 7/10, Roberta Fonda, Alessandra Francovich 7/10, Margherita Giannella 7/10, Elena Gombac 7/10, Marina Jerkic, Rossella Leprini, Luisa Novak 7/10, Giovanna Ossich, Valentina Perotti 7/10, Floriana Saincich 8/10, Letizia Schojer 7/10, Rossana Taranto 7/10, Angela Vouk 7/10, Erika Weigl Orlando, Nicoletta Zuanni.

IL LETTO è uno splendido, nuovissimo, grande negozio nel quale potrete trovare non solo i più bei letti in ottone, ma anche materassi, reti metalliche, guanciali, e tutti gli accessori per il letto, in una varietà forse mai vista. Un grande reparto è dedicato agli articoli per neonati e bambini: culle, lettini, box, passeggini, carrozzine.

di S. OSMO

il letto

Trieste, via Tarabochia 5

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

«Uccellagione troppo facile»

Critiche al disegno di legge Pacini che permette la cattura dei volatili

Egregio direttore, stiamo per fare un'altra figuraccia di fronte all'Europa civile in materia di ambiente, grazie, come al solito, ad alcuni senatori cacciatori. Mi riferisco al disegno di legge n. 214, conosciuto come proposta Pacini, che è stato approvato il 17 maggio scorso dalla commissione agricoltura del Senato. Sembrerebbe scritto da un perfezionista così pieno com'è di cure e attenzioni per le questioni ambientali, al punto che il concetto «protezione dell'avifauna», fra proposta vera e propria e sua presentazione, si trova menzionato ben sette volte.

Ma se si considera che è stato scritto da cacciatori, o loro amici, si sente l'aroma di ipocrisia che emana, e la sensazione che si prova è a dir poco rivoltante. Sensazione che, evidentemente, non è stata provata il 17 maggio scorso dai membri della commissione agricoltura, i quali, forse in buona fede, non sono riusciti a vedere, causa il fumo negli occhi della retorica pseudo-protezionistica, le grosse inadempienze del disegno Pacini nei confronti della direttiva Cee 409/79 che si proponeva di recepire.

I nodi fondamentali per cui tale proposta di legge non rispetta la direttiva, anche con le successive modifiche apportate, sono i seguenti.

1) Il mantenimento dell'uccellagione, previsto dall'art. 3, nel quale Pacini ripete il testo della direttiva che consente deroghe al divieto di catturare uccelli con reti «in condizioni rigidamente controllate e in modo selettivo». Le condizioni rigidamente controllate sono matematicamente impossibili data la scarsità di organico adibito alla sorveglianza.

In Friuli, tanto per fare un esempio, operano circa 1500 impianti di uccellagione sottoposti al controllo di una trentina di guardacaccia. Il modo selettivo previsto per la cattura è altrettanto impossibile da realizzarsi dato che le reti di roccoli e bressane restano esposte giorno e notte facendo sì che specie protette rimangano impigliate pure in assenza dell'uccellatore.

Dato che la direttiva parla di catture effettuabili «in piccole quantità», ci fa supporre che il legislatore comunitario abbia voluto riferirsi a prelievi a scopo di studio e ricerca non certo come previsto dai decreti regionali di Lombardia, Veneto e Friuli dove, in termini numerici di centinaia di migliaia di uccelli, si concede ogni anno a minoranze di cittadini uccellatori la possibilità di appropriarsi di un patrimonio europeo.

2) Il fatto che nell'art. 3, secondo comma, non è contemplata la necessità che le deroghe summenzionate siano messe in pratica da personale nominativamente indicato. Secondo Pacini qualunque privato cittadino potrebbe usufruire delle deroghe previste, mentre per i compilatori della direttiva era scontato che i prelievi, in numero limitato, dovessero essere eseguiti da addetti ai lavori. Escludendo l'obbligo di dichiarare «quali persone designate per l'esecuzione», Pacini si è premurato di non far sapere alla commissione delle Comunità europee soprattutto quante persone vengono ogni anno autorizzate a catturare uccelli con reti.

Sarebbe di certo una sgradita sorpresa per i membri di tale commissione, dato che il ministro dell'agricoltura e foreste è tenuto a presentare ogni anno una relazione, scoprire che in Italia operano 8700 (stima del '72) uccellatori riconosciuti.

3) La possibilità di commerciare esemplari morti di tutte le specie cacciabili ad esclusione di beccaccia e allodola. La direttiva permette il commercio a scopi gastronomici solo di germano reale, pernice rossa, pernice sarda, starna, fagiano e colombaccio. La legge quadro nazionale sulla caccia aveva provveduto nel '77 a vietare il commercio di specie cacciabili di dimensioni inferiori al tordo per impedire l'utilizzo a scopo culinario di piccoli uccelli un tempo diffusamente apprezzati con la polenta. Con la proposta Pacini si toglie anche questa «seccatura» ai cultori della polenta e osei con buona pace di macellai e grossisti.

Nella sua introduzione il sen. Pacini afferma che gli stati aderenti alla Cee «hanno sentito il bisogno di coordinare le iniziative tendenti alla conservazione» dell'avifauna. Ci si chiede: «Quali sono le iniziative prese dall'Italia in tal senso?».

I fattori capaci di provocare la distruzione degli uccelli sono, secondo il senatore, l'inquinamento, l'eliminazione dell'habitat e i prelievi non scientificamente determinati. Proprio un bell'eufemismo, quest'ultimo, per riferirsi ai 200 milioni di uccelli fucilati ogni anno in Italia, per non parlare della cifra sconosciuta di quelli che vengono solo feriti, delle illegali cacce primaverili compiute nel Meridione nonché della strage dei rapaci uccisi per collezionismo.

Nella proposta si afferma anche che conservazione vuol dire «gestione oculata del patrimonio aviario nel pieno rispetto degli equilibri biologici e ambientali». Forse Pacini e i suoi sostenitori sono convinti di aver a che fare con un bilancio aziendale con tanto di entrate e uscite, di cui i prelievi cinegetici sarebbero gli interessi tratti dal «capitale» natura. Dimenticano forse questi parlamentari che alla maggior parte dell'opinione pubblica ripugna l'idea che gli uccelli possano essere monetizzati, resi oggetti e sfruttati al pari di un giacimento o di un terreno agrario?

Si pretende, inoltre, il rispetto degli equilibri biologici come se tale concetto fosse compatibile con l'attività stessa del cacciare. Equilibrio biologico è il rapporto tra esseri viventi, è l'equilibrio stesso della vita. Come possono i cacciatori, dispensatori di morte, interagire con l'equilibio della vita? Non è un controsenso?

Si afferma, poi, che gli autori della direttiva abbiano avuto particolare riguardo nei confronti di Stati o Regioni e delle loro situazioni sociopolitiche. Ciò significherebbe che la direttiva stessa verrebbe messa in secondo piano qualora vi fossero catture o cacce tradizionali localmente radicate.

Il disegno di legge, dice Pacini, riconferma «il ruolo del Governo nelle sue funzioni di... ripristino dei biotopo e degli habitat». È una bella frase, magari programmatica, peccato che non abbia alcuna rispondenza con la realtà in quanto lo Stato, a parte i rimboschimenti della forestale, non ha mai avviato, finora, seri piani di ripristino ambientale.

Nel complesso la proposta Pacini rappresenta l'ennesimo tentativo dei portavoce parlamentari delle associazioni venatorie per mantenere ben saldi, ai propri elettori, privilegi corporativi alla faccia di opinione pubblica e leggi comunitarie. Roberto Duria della lega per l'abolizione della caccia con sede a Codroipo.

Piccolo albo

Ho smarrito un orologio in metallo «Pulsar Quartz», con cinturino nero, sabato notte al Castello di San Giusto o adiacenze. Generosa mancia al rinvenitore. Telefonare al 749869.

SEGNALAZIONI

Curva Masè: il progetto e le case vicine

Tutte le segnalazioni apparse su «Il Piccolo» riguardanti l'edificio in costruzione alla curva Masè hanno indicato via Cologna 24, 26 e 28 quale posto più adatto per tale costruzione, senza tener conto che tale edificio «soffocherebbe» dal lato di via Cologna gli inquilini della «Casa degli sposi» e, per parecchi piani, quelli di via Fabio Severo ai numeri 81 e 83.

Ben venga l'abbattimento di queste vecchie case di via Cologna, però se è possibile, al suo posto sorga, nella parte alta, l'edificio multiuso come già programmato e lo spazio verso la via Kandler venga adibito a posteggi per le macchine, più che necessari nella zona. In tal modo gli alberi di grosso fusto esistenti non correrebbero alcun pericolo di venire eliminati. (Lettera firmata)

Scolaresca grata

La classe V C della scuola «Damiano Chiesa», la maestra e i genitori ringraziano l'animatrice culturale Novella Boccoli per averli accompagnati più volte nelle loro visite alla città, aiutandoli a conoscerla meglio. L. Vercon.

Rampe d'accesso ai marciapiedi

Sono un handicappato che per spostarsi usa la carrozzina, pertanto, per forza di cose, sensibile ai problemi delle barriere architettoniche.

Speravo che dopo i primi lavori eseguiti in piazza Goldoni, nel settembre del 1982, per agevolare i movimenti degli handicappati, ne sarebbero seguiti degli altri, invece le cose si sono fermate lì. Anzi, direi che le cose sono perggiorate, perché quando si eseguono lavori sulle strade o si rifà il manto stradale, oppure i marciapiedi, a quel punto basterebbe molto poco per modificare l'accesso ai marciapiedi per gli handicappati.

Vi invio una foto che ho scattato a Bergamo. Qui il Comune ha già provveduto a creare rampe d'accesso ai marciapiedi.

L'individuo che circola in carrozzella è paragonabile al suo simile che cammina soltanto quando scompariranno tutte quelle barriere costruttive, troppo spesso erette inconsciamente. Con la speranza di vedere quanto prima iniziative simili anche a Trieste, vi saluto cordialmente. Vittorio Krizmancic.

Affitto e buone entrate

Vi è un gran silenzio sul problema della casa, una quiete che è purtroppo indice di rassegnazione. Vi è stato, è vero, su questa rubrica, qualche amaro sfogo sugli sfratti, ma il problema è molto più vasto e non investe solo gli attuali «sfrattati», ma tutta la categoria «inquilini».

Certo, per gli sfrattati il tempo corre veloce e deve essere terribile vivere con l'assillo di trovare in fretta una nuova casa adeguata a tutte le esigenze. Ma anche per coloro che alla scadenza hanno avuto il rinnovo contrattuale la vita è tutt'altro che tranquilla e per molti tale assillo potrebbe essere solo rinviato di qualche anno.

Qualcuno a suo tempo aveva chiesto: perché si sfratta senza giusta causa? Nessuno ha mai voluto rispondere. Ora lo faccio io.

Siccome il canone di affittanza deve rispettare la legge sull'equo canone, i proprietari che non usano la cattiveria di affittare ammobiliato o solo a non residenti (che non impone loro alcun vincolo, al momento della stipulazione del contratto) pretendono esosi versamenti una tantum, sul tipo di buona entrata oppure mensili (ovviamente non tassabili!) fuori contratto. E ciò potrebbe ripetersi a ogni scadenza di contratto, ossia ogni quattro anni!

Queste sono cose che si sanno, si mormorano, ma che nessuno ha il coraggio di denunciare, perché si incorre in una pena gravissima: lo sfratto!

Queste cose sono risapute anche in alto loco, ma non si provvede e intanto i proprietari possono tutto, anche umiliare la povera gente onesta e frodare il fisco. A questo punto dovrebbero intervenire congiuntamente sia i sindacati inquilini che i nostri amministratori per far sentire la loro voce là dove «si puote ciò che si vuole» e far cessare questi scandali che ci offendono prima ancora di toglierci la pace. Lettera firmata.

I cani sugli autobus

Fa piacere a tutti quando qualcosa va bene; così è stato per la relazione sul buon andamento dell'A.C.T. con previsioni di miglioramenti di linee e percorsi. È un problema di grande importanza per Trieste che conta un'alta percentuale di persone anziane, le quali maggiormente hanno necessità dei mezzi pubblici.

Fra le innovazioni in progetto io vorrei suggerire il ripristino dell'accesso dei cani sugli autobus, sia pur muniti di relativo biglietto e solo di domenica e giorni festivi, considerato anche che in tali giorni il numero degli utenti è molto ridotto. Oltre a un maggior introito per l'Azienda, si favorirebbero quelle persone che non dispongono di mezzi propri e che molte volte si vedono costrette a delle rinunce.

Si noti che tale servizio viene già effettuato in altre città, a dimostrazione che ciò non comporta disagi né per gli utenti né per le aziende trasporti.

Si parla tanto di iniziative a favore degli anziani e degli animali: questa è un'occasione concreta per ambedue le categorie. J. B.

ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Questa sera alle ore 18.30 riunione del consiglio direttivo in via Mazzini n. 32.

Inquilinato Iacp

Si terrà domani alle ore 18 nella sala parrocchiale di piazzale Rosmini un'assemblea aperta all'inquilinato Iacp della zona di Campi Elisi indetta dai sindacati inquilini Sunia e Sicet.

Famà a Venezia

Venerdì alle ore 18, nella galleria San Vidal, a Venezia, si aprirà una mostra di Aldo Famà che potrà essere visitata fino al 18 luglio (feriali 10.30-13 e 16-20; festivi 10-13).

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Telequattro

Olimpiadi a Trieste. Oggi alle ore 19.50 conferenza stampa organizzata dalla C.p.L., con la partecipazione del Comune di Trieste, Provincia di Trieste, Azienda autonoma di soggiorno di Trieste, Coni e Pool spettacolo di Trieste.

Classe e simpatia

Vestire con eleganza, sempre, perché la classe non si misura né con i numeri né con le diete. La nuova collezione '84 di Beltrame lo conferma: abiti freschi, pratici, disinvolti, in tutte le taglie. Per indossare con eleganza anche qualche centimetro di simpatia in più. Beltrame, a Trieste in corso Italia 25.

Laurea

Il concittadino Sergio Salvador si è laureato a pieni voti in Economia aziendale (specializzazione Finanza) presso l'Università Bocconi di Milano. Al neo dottore vivissime felicitazioni e auguri.

Consolato jugoslavo

In occasione della festa nazionale per la Giornata del combattente, gli uffici del Consolato jugoslavo saranno oggi chiusi al pubblico.

Trieste: quale turismo?

Questa sera alle 18.45 andrà in onda a Teleantenna condotta da Fulvia Costantinides con la collaborazione del dott. Alvise Barison la rubrica quindicinale «Trieste: quale turismo?». Interverrà il presidente dell'Associazione industriali, Federico Pacorini.

Noleggio videocassette

e videoregistratori VHS Beta 2000. Fotostudio Emmeti, via Timeus 12, telefono 767312, ore 15-20.

Problemi scolastici?

Istituto Foscolo via Gatteri 6 tel. 729494/5. Per informazioni rivolgersi a chi ci è già stato.

Giubilo tappeti orientali

Grande vendita promozionale sconto 40%. Giubilo tappeti orientali, largo Riborgo 1, vi invita a visitare il suo ricchissimo stock e vi propone un investimento che non potrà mai deludervi.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! la «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

Incontri culturali

«Alpinismo a tempo pieno»

Con il patrocinio della «XXX Ottobre» sezione del Club alpino italiano, il dott. Spiro dalla Porta Xidias terrà la prolusione sul libro «Alpinismo a tempo pieno» scritto dalla alpinista consocia dott. Silvia Metzeltin-Buscaini, che presenterà ed illustrerà il contenuto dell'opera letteraria.

La manifestazione avrà luogo questa sera alle ore 18.30 al Circolo della stampa in corso Italia 12. Ingresso libero.

Mostre d'arte

«Maschere a Venezia»

Si è inaugurata nella sede di Sistiana dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera triestina la mostra «Maschere a Venezia» che presenterà il prodotto del laboratorio di Ornella Pagan e Bianca Badoglio.

Più che di espressione di una rinnovata tradizione artigianale si tratta di autentiche immagini d'arte, che si richiamano a modelli liberamente interpretati per dar nuova forma alla maschera.

Il laboratorio si articola nella sua attività a Mestre e Udine ed agisce ormai da un biennio. Le opere di Ornella Pagan e Bianca Badoglio sono state sinora presentate a Udine, Firenze, Pordenone, Spoleto, Roma e Venezia.

36 Incisori alla Cartesius

Sabato alle ore 18.30 nella galleria Cartesius di via Marconi 16 avrà luogo l'inaugurazione della «3.a Rassegna dell'Officina» con incisioni di: Bachetti, Balest, Bressanutti, Furio Bomben, Willibossi, Brumatti, Ugo Carà, Mariano Cerne, Augusto Cernigoj, Chersicola, Corbidge, Cordi, Cornachin, Ossi Czinner, De Mattia, De Marin, Dequel, De Zorzi, Di Biase, Dulz, Dugo, Famà, Ferfoglia, Frausin, Gergolet, Giordani, Grago, Antonio Guacci, Israel, Jacobi, Mascherini, Metallinò, McCord, Movia, Nanissi.

La rassegna, che osserverà l'orario estivo della galleria: (10.30-13 e 16.30-19.30, lunedì mattina e festivi chiuso), rimarrà aperta sino al 19 luglio.

Galleria Comunale

Espone

ALICE PSACAROPULO

Galleria Cartesius

PEDRA ZANDEGIACOMO

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Il consiglio rionale si riunisce domani nella sala di via S. Ermacora 3 con il seguente ordine del giorno: comunicazioni del presidente; interrogazioni, mozioni; parere sulla legalizzazione del numero degli abitanti nelle circoscrizioni; mozione sui fiori dell'Alpe Adria; situazione del decentramento a livello comunale.

L'album dei francobolli

Tergestum 84 - Maioliche portoghesi - Fauna marina - Ausipex 84 a Melbourne - Le novità

Nell'ambito delle mostre filateliche nazionali, selezionatrici per la partecipazione all'esposizione «Italia 85», è da annoverare la «Tergestum 84» imperniata sul settore della posta militare e unica del suo genere nell'anno corrente, rassegna organizzata dal circolo Terni sezione filatelico-numismatica Carlo Ravasini, con il patrocinio della Federazione società filateliche italiane e la collaborazione dell'Associazione italiana collezionisti posta militare. Questa importante rassegna avrà luogo nei padiglioni del Palazzo delle nazioni della Fiera di Trieste nei giorni 21-23 settembre p.v. In locali attigui a quelli della manifestazione avrà luogo un convegno filatelico-numismatico.

Pur con largo anticipo, la segnalazione predetta è giustificata non solo dal rilievo storico-documentativo e filatelico della manifestazione ma anche perché ritorna in Trieste una rassegna nazionale, dopo lunghi anni di silenzio, che senza ricondurre alla nota «Trieste 68», riporta il ruolo filatelico cittadino in primo piano, proprio in vista della non ormai lontana Italia 85.

* * *

Dal Portogallo proseguono le tradizionali emissioni relative alle maioliche locali. Il 18 luglio escono serie e foglietto illustrati entrambi con rivestimenti in ceramica del XIX secolo. Facciale della serie 16.00 Es con stampa policroma in fogli da 50. Il foglietto riunisce, avendo in appendice una breve descrizione del soggetto, sei pezzi per complessivi 96.00 Es.

Per le prossime Olimpiadi le poste lusitane hanno emesso in giugno quattro francobolli ed un foglietto. Disegnati da José L. Tinoco i valori riproducono nell'ordine: scherma, ginnastica artistica, corsa e salto con l'asta. Il foglietto raffigura un esemplare, posto al centro, in cui campeggiano atleti impegnati in una corsa ad ostacoli. Stampa in offset in fogli da 50. Facciale complessivo 306.00 Es per una tiratura di 600.000 serie e di 250.000 foglietti.

* * *

Nel campo delle edizioni propagandistiche di manifestazioni filateliche internazionali c'è da segnalare il foglietto emesso dalla Svezia per la «Stockholma 86». Il pezzo di quattro valori, per 10 Kr di facciale, è contenuto in libretto. Disegnato da Czeslaw Slania illustre idoneamente il tema della corrispondenza raffigurando il Re Erik XIV e parte di una lettera scritta di suo pugno, l'ufficiale Erik J. Dahlsbergh con una missiva, una «feather letter» (lettera con piume di uccello fra i sigilli di ceralacca quale segnale di rapido recapito) e ancora l'attrice Harriet Bosse con una sua busta.

* * *

L'Amministrazione postale italiana rende noto che l'emissione del preannunciato valore da 450 lire della serie Castelli d'Italia, in bobine con il Castello di Scilla, previsto per il 18 luglio è stata rinviata a data da destinarsi.

* * *

Fra gli annulli speciali italiani di recente apparizione sono da segnalare quello circolare del 24 giugno edito a Mango (Cn) per la 20.a Rassegna cinofila «Il cane a congresso» illustrato ovviamente con un bel cagnolino il cui tratto, tra l'attento e lo spigliato, rompe un po' la monotonia delle iconografie usuali; per gli aerofilatelisti c'è un altro annullo circolare, battuto a Villanova d'Albenga sempre il 24 scorso per il Giro aereo internazionale d'Italia con predisposizione

di quattro dispacci aerei straordinari volati a Viterbo, Ponteognano, Pescara e Parma.

* * *

Siamo abituati a sciare da secoli in Europa e più tardi nelle Americhe, ma non avremmo certamente pensato di poter sciare anche in Australia. Nonostante le enormi distese innevate questo continente ha pure località adatte a questo popolare sport che, praticato da poche persone ancora nel 1940, si è lentamente diffuso fra le occupazioni del tempo libero degli australiani. Una serie di quattro francobolli, facciale di 30 c. ciascuno, su disegni di Clinton e Richards, celebra questa attività raffigurando altrettanti specialità sciistiche: fondo, stile libero, discesa e slalom. Stampa fotolitografica in fogli da 100.

Sempre australiana la prima emissione dedicata alla locale fauna marina, tema questo che incontra sempre i favori dei collezionisti. Sei valori illustrano tipici esemplari del mare della Grande barriera corallina, estendentesi per oltre 2000 km lungo le coste del Queensland e abitata da più di 1400 specie tra pesci, crostacei, molluschi ed altre strane creature marine. Questi francobolli illustrano, su disegni di G. Ryan, una pulce marina, una ciprea, un pesce macchiato, un pesce chirugo, lumache di mare e ancora un pesce angelo. I valori, facciale di 247 c., sono fotolitografici, policromi in fogli da 100.

Sempre per rimanere nell'ambito australiano (è da notare che anche per questo stato le emissioni filateliche iniziano ad incalzare) è da segnalare quanto verrà predisposto per la Esposizione «Ausipex 84» che, sotto il patrocinio della Federazione internazionale di filatelia, avrà luogo a Melbourne dal 21 al 30 settembre prossimi: un valore da 30 c. con illustrato il celebre «Kangaroo» con mappa. Nel giorno d'inaugurazione una speciale emissione mini-foglio, con sette francobolli delle relative prime emissioni d'Australia.

* * *

La Turchia emette il 20 luglio un valore da 50 L commemorativo del 10.o anniversario dell'operazione di pace a Cipro, il 28 successivo tre francobolli, con sovrapprezzo, per le Olimpiadi di Los Angeles.

Dal Canada un pezzo da 32 c. celebra il secondo centenario del New Brunswick, territorio ceduto dalla Francia alla Gran Bretagna nel 1763, come facente parte della Nuova Scozia. Nel 1784 appunto il governo britannico fondò la relativa provincia canadese. Il disegno di Peter Dorm con grafica essenziale raffigura una serie di imbarcazioni a ricordo dell'attività marinara dei primi uomini che si stabilirono sulle rive del fiume Saint John. Fogli da 50 per 20.000.000 di tirature.

Le poste austriache commemorano i «Giubilei delle ferrovie» ricordano con un pezzo da 6 s i 100 anni della ferrovia sull'Arlberg e con altro da 4 s i 75 anni della linea dei Tauri.

Ancora dall'Austria un esemplare da 6 s per celebrare i 200 anni di volo in pallone.

Nivio Covacci

La rubrica riprenderà con mercoledì 1 agosto.

offerte valide fino al 17 luglio:

Olio di mais Maya 2.490
Tonno Star 170 gr. 1.640
Fustone da 48 pannolini Lines (mis. grande) 15.050
Tris Zuegg TetraPack (conf. 3 x 200 cc) 990
Salamini Cacciatori, etto 740
Nutella famiglia 471 gr. 2.390
Mele golden (vassoio da 8) al kg. 790
Spunti Simmenthal 85 gr. 770
Baule Costameno Sole lavatrice 2,5 kg. 5.640
Banane al kg. 1.980
Deodorante Impulse 1.690
Vim liquido formato supereconomico 1.950
Ariel, E3 bucato a mano con pila omaggio 2.090

Altura, in via Alpi Giulie sulla camionale nella discesa verso via Flavia. Tel. 870333. Autobus 48.

Vedi? il supermercato Altura ti è vicino

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
TRIESTE - VIA LIMITANEA 4/A TEL. 764126

Alcune proposte di luglio:

Salotto completamente sfoderabile... LIRE 880.000
Cameretta a ponte ragazzi... LIRE 1.060.000
Soggiorno comp. medio-basso con tavolo e sedie... LIRE 920.000
Cucina completa di frigo, lavello, cucina etc., cappa e mobili per m lineari 2,80, colori a scelta LIRE 2.700.000

ARREDAMENTI DI QUALITÀ A PREZZI CONVENIENTI

— tuuuu...
— Pronto? Ciao, ti chiamo da fuori perchè se il mio fidanzato sa che voglio spendere altri soldi... sai, lui è così noioso... Dimmi, è vero che da Furlan trovi tutto per la casa...?
— Ma sicuro! Solo da Furlan puoi fare la lista matrimoniale più completa...

Furlan
un nome, una garanzia

VIA CARDUCCI 20 VIA VIDALI 9

Trieste Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 29 ottobre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3721 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubr
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il do

DOPO TRE GIORNI DI CONCLAVE LA CRISTIANITA' HA DI NUOVO IL SUO CAP

ANGELO RONCALLI SUL TRONO PONTIFICIO CON IL NOME DI PAPA GIOVANNI XXII

La fumata bianca (la sesta) si è innalzata alle 17.08 - Per un'ora la folla immensa sulla piazza ha vissuto l'ansiosa attes del solenne annuncio al mondo - La festosa comparsa del Pontefice alla loggia della basilica e la prima benedizione «Urbi et Orbi

PASTOR ET NAUTA

La Chiesa, ha il suo nuovo Papa. Come Pietro, lo ha definito l'«Osservatore Romano»: «Pastor et nauta». La profezia di Malachia sembra destinata ad avverarsi. Papa Roncalli non è certamente da considerarsi «nauta» perchè viene dalla città della laguna, ma per le sue riconosciute doti diplomatiche che furono così utili alla Chiesa in tempi difficili e in settori politici oltremodo procellosi, la Francia, il Medio Oriente. In lui si fondono molti aspetti positivi: pastore piissimo, diplomatico abile, conoscitore dei problemi politici maggiori del nostro tempo anche per diretta esperienza, conoscitore dei problemi dell'apostolato e dei missionari, umanista, conoscitore infine della vita. Va ricordato che egli come il Cardinale decano Tisserant conobbe da vicino anche la dura vita militare nella prima guerra mondiale.

Sarebbe naturalmente irrispettoso cercare di intuire fin da ora quali saranno i suoi orientamenti di fronte ai numerosi problemi che deve affrontare la Chiesa. Potremo cercare di indovinare e prevedere sulla base dei suoi primi atti.

I problemi della Chiesa sono di varia entità; c'è il problema spirituale di adeguare le strutture alle necessità del mondo moderno drammaticamente immerso in una fase di trapasso da un tipo di civiltà ad un altro. C'è il problema delle relazioni con l'Est e con i popoli nuovi, del settore afro-asiatico, problema che Papa Roncalli può affrontare con una vasta esperienza

C'è infine il problema dei rapporti con gli Stati dove predominano ideologie materialistiche e con gli Stati dove invece predominano tendenze cattoliche.

Per il primo problema Papa Roncalli dovrà vedere fin dove può giungere la rigorosa intransigenza davanti alla necessità di salvaguardare i numerosi nuclei cattolici che sono costretti a vivere sotto regimi che non riconoscono alcuna autonomia alla Chiesa: per il secondo problema si tratterà di stabilire i limiti dell'azione della Chiesa in modo che non venga menomata la sua autonomia ma anche che non venga a trovarsi in contrasto con il potere civile. In questo secondo caso un posto particolare occupa il problema italiano, dove il potere civile è in mano a un partito e a dirigenti chiaramente cattolici, e dove una situazione di pieno favore per la Chiesa non è priva di inconvenienti e pericoli per l'intersecarsi di responsabilità di varia natura.

Giovanni XXIII, infine, dovrà affrontare il problema organizzativo interno della Chiesa, dove ad una Curia centrale fortemente tradizionalista e accentratrice si oppone l'istanza delle organizzazioni periferiche che vorrebbero una limitata autonomia. Sotto il Pontificato di Pio XII l'accentramento arrivò al suo massimo; ora è presumibile che Giovanni XXIII farà un grande passo in senso opposto, tanto più che egli ha una esperienza diretta della necessità dell'azione missionaria, e avendo vissuto molto all'estero, sa che cosa significhi per i Vescovi sparsi nel mondo aver la possibilità di vivificare l'azione della Chiesa con una espressione di autonomia.

Basta questo rapido quadro a dimostrare come la navicella di San Pietro si trovi in un mare agitato e non certo tranquillo e come occorra un buon marinaio esperto e deciso che stia al timone. Sotto questo aspetto la profezia del Santo irlandese è più che rispettata, anzi appare come una impressionante coincidenza. La Chiesa ha rinnovato la sua vitalità ancora una volta dimostrando la forza, la fondamentale solidità delle sue istituzioni, la fede dei cattolici; tutto il mondo, da Roma all'America, alla Polonia, al Giappone ha seguito e atteso con ansia i lavori del Conclave esprimendo una sincera gioia per l'elezione del nuovo Pontefice. Mai forse, come questa volta, si son sentiti così possenti l'ansia, l'attesa, il sentimento di fede e di vita nel mondo di una sterminata folla di cattolici.

Gaetano Mattioli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 28

Sono stati attimi, quelli di stasera, spasmodici: per quasi un'ora l'enorme folla che andava via via ingrossandosi era rimasta immobile dopo la scarsa e quasi invisibile fumata levatasi alle 17.08. L'attesa pesava in un modo quasi concreto sulle trecentomila persone che ormai, quasi inconsciamente, avevano la «certezza» dell'avvenuta elezione del nuovo Pontefice. Fin verso le 18 nulla è accaduto che potesse confermare questa sensazione, e le ombre della sera scendevano lente su Roma, e le sciabolate dei riflettori inquadravano la monumentale facciata della Basilica, il colonnato, e ancora la folla. Un diffuso mormorio (sapete, come quando la risacca batte sugli scogli la sera, e tutto intorno è immobile, pieno d'ombre e di silenzio) serpeggiava sul mare di teste che ora non erano più voltate verso il comignolo muto, ma in direzione del balcone delle benedizioni dove avrebbe dovuto affacciarsi il Cardinale protodiacono per annunciare all'Urbe ed all'Orbe la elezione del nuovo Papa.

Con il tramonto le linee architettoniche della Basilica si sono ammorbidite nel rosa della luce nuova: una luce che irrealizzava il prezioso e monumentale scenario. Gli occhi di tutti, nella maggioranza ancora ignari che la breve fumata di un indeciso bianco fosse da attribuire ad una avvenuta elezione, seguivano ansiosi lo spostarsi dei riflettori da un punto all'altro del vasto complesso della Città Vaticana. I teleobiettivi piazzati sulle logge dei colonnati erano ormai, fin dalle 17.08 in azione, malgrado che l'avara quantità di fumo emessa dal comignolo sottile della Sistina avesse disorientato i rappresentanti della stampa, non più in grado di poter giurare sulla qualità del colore identificato poc'anzi. L'accesso alla piazza intanto era stato bloccato, le uniche luci che risplendevano dai palazzi pontifici subito dopo la fumata erano quelle tra le statue dello emiciclo di destra, corrispondenti all'appartamento del principe Chigi, Governatore del Conclave. Il corpo della Sistina si stagliava nella luce più viva del tramonto, grazie alla sua posizione dominante sulle costruzioni circostanti. Inutilmente, i riflettori tenevano in luce, in attesa di ulteriori segni, la sottile canna fumaria ormai restituita alla sua inanimata materialità dopo essere stata per tre giorni quasi una cosa viva, subito dopo il primo fiotto, il cui leggero filo di scuro vapore si è allungato nel cielo limpido, disperdendosi poco dopo. Alle 17.15 la fumata è ripresa più abbondante della precedente, per interrompersi immediatamente dopo. Il suo colore era di un grigio giallognolo, che lasciava adito a dubbi. Nel frattempo, la folla che si estendeva fino all'inizio di via delle Conciliazione, presa da un generale entusiasmo, come se un misterioso intuito la guidasse è accorsa ai piedi della Basilica. Alle 17.16 uno dei finestroni immediatamente accanto al grande balcone centrale della facciata si è acceso, confermando quanto ormai più che sapere si intuiva.

Un riflettore ha poi improvvisamente illuminato la loggia Pontificia. Illuminati sono apparsi anche il corpo della Sistina e il sagrato sul quale si erano raccolti numerosi prelati ed alcune guardie nobili. Un generale mormorio si è diffuso quando, alle 17.22, il riflettore che illuminava la loggia si è spento. Ma poco dopo esso è stato riacceso.

Piazza S. Pietro era intanto stata avvolta dalla semi oscurità del tardo crepuscolo. Come fiori luminosi apparivano i lampioni centrali della vasta area dando una apparenza irreale all'insieme, nell'ambito del quale dopo poco, si sarebbe svolto il grande avvenimento che Roma e, con essa, tutto il mondo cristiano, stavano ansiosamente attendendo.

Fotografi, cinereporters, e operatori cinematografici non tralasciavano alcuna occasione per documentare la storica data con quanto più materiale fosse possibile. Personalità illustri, confuse nella folla, vivevano la stessa trepida attesa di tutti. Tra questi i rappresentanti del Corpo diplomatico, della politica, della letteratura, dell'arte. Nel frattempo erano andate illuminandosi le logge che si affacciano sul cortile del Belvedere ed altre finestre dei palazzi apostolici. L'animazione generale cresceva intanto in proporzione all'aumentato afflusso che sembrava non dovesse finire mai.

La «suspence»» si è protratta, l'abbiamo detto, per quasi un'ora: da tempo non si verificava un avvenimento così singolare, che cioè trecentomila persone stessero immobili ad attendere quasi senza fiatare che i vetri di una finestra si aprissero. Poi s'è alzato un clamore indistinto e s'è udito, fioco, un suono di fanfara: era il reggimento di formazione con bandiera dei Carabinieri che andava a schierarsi sul sagrato per rendere i primi onori al nuovo Pontefice. E' stato a questi punto — erano le 18.02 — che il delirio ha scosso la folla quasi fosse in preda ad una frenetica febbre: il grido è salito al Cielo e si è trasformato in un boato (sembrava quasi che la piazza dovesse esplodere da un momento all'altro, come una gigantesca bolla di sapone). E i vetri delle finestre si sono aperti, e la folla è impazzita dall'entusiasmo, e le grida, le urla, i clamori, i battimani formavano una potente sinfonia, i telefoni, le radio, le macchine da ripresa cinematografica e televisiva: una ridda di voci, di luci che Roma non conosceva da tempo.

Poi è apparso (i campanoni e tutte le campane dell'Urbe suonavano a distesa, a gloria, a stormo, folli anch'esse, inebriate dal momento tanto sospirato, tanto atteso) il Cardinale protodiacono Canali, il decano del Sacro Collegio Tisserant, il maestro di camera, il segretario del Conclave e quello delle cerimonie: esili ombre su quello sfondo gigantesco; e la folla ha taciuto, e la piazza è piombata di nuovo in una incredibile immobilità. Tutta tesa verso quel balcone spalmato di luce accecante.

(Telefoto al «Piccolo»)
Piazza San Pietro, ore 18.18: il nuovo Pontefice Giovanni XXIII impartisce dalla loggia la prima benedizione «Urbi et Orbi»

Ore 18.02: «Habemus Papam!»

In quel silenzio il Cardinale Canali ha scandito le parole della formula liturgica: «Annuntio vobis gaudium magnum: habemus Papam!»; e subito l'urlo della folla lo ha fermato come un mare in tempesta blocca la nave. Poi, tornata muta la piazza, il Cardinale ha proseguito: «Eminentissimum ac reverendissimum dominum Angelum Josephum... Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalem Roncalli...». E' seguita una breve pausa, forse la più drammatica di quante in questa giornata intensa e spasmodica se ne siano avute, e poi, con voce più forte: «Qui sibi imposuit nomen Joannes vigesimus tertius» e ancora, in quello spazio incandescente che era diventata la piazza, è esploso un urlo, un urlo solo, irrefrenabile, frenetico: «Viva il Papa!», seguito da un applauso come di tuono.

Il nuovo immenso applauso si è confuso con l'esplosione delle campane di San Pietro che hanno cominciato a suonare a distesa proprio in quell'istante. Tutti i palazzi pontifici si illuminavano. Da ogni parte accorreva gente, il balcone spiccava col suo drappo rosso nelal piazza avvolta ormai nelle tenebre; le due finestre ai lati del balcone centrale si sono gremite. Quelli che si affacciavano non erano semplici fedeli o dignitari della Corte, erano i Cardinali in porpora che si godevano lo spettacolo della folla acclamante, uno spettacolo che per gli stranieri specialmente, poco avvezzi a vederlo, ha sempre un fascino particolare.

Alle 18.18, esatte è apparso il Papa: i carabinieri sono scattati presentando le armi, il picchetto della «Palatina» schierato ai piedi della basilica ha pure reso il gesto di saluto, e la folla ha rinnovato applausi e sventolar di fazzoletti: la bianca figura spiccava piccola sulla gran facciata in mezzo alle porpore, agli abiti, alle uniformi dei dignitari pontifici. Il Papa ha allargato le braccia in un gesto che sembrava voler tutti abbracciare; poi un cerimoniere gli ha posto davanti il libro con la formula della benedizione papale «Urbi et Orbi», che egli ha detto a voce alta e sonora. Come si sa la benedizione papale è preceduta dalla assoluzione, dalla indulgenza e dall'invocazione dei Santi Apostoli Pietro e Paolo; infine: «Et beneditio Dei onnipotenti, Pater et Filius et Spiritus Santus descendat super vos et maneat semper». Un gran silenzio regnava sulla piazza, mentre molti si inginocchiavano; poi un nuovo grande applauso ha salutato Giovanni XXIII che si ritirava, facendo nuovi ampi gesti di benedizione.

Poco dopo giungeva inaspettata la notizia dei suoi primi atti che sconvolgevano la tradizione: la creazione del primo Cardinale, le nomine nella corte con la promozione di mons. Callori a maggiordomo e di mons. Nasalli Rocca a maestro di camera.

Il ritiro del Conclave resta valido fino a domattina alle 10. E' stato lo stesso Pontefice che ha deciso di prolungare a domattina la clausura del Conclave.

Il Papa già in serata ha ricevuto buona parte del personale della Segreteria di Stato e numerosi altri prelati nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, al primo piano del palazzo apostolico, che gli era stato ceduto dal Camerlengo del Sacro Collegio Benedetto Aloisi Masella. Successivamente ha disposto l'allacciamento dell'apparecchio telefonico dell'appartamento al centralino vaticano. In via ufficiosa è stato confermato che l'incoronazione del nuovo Pontefice avrà luogo domenica 9 novembre.

La fumata nera di questa mattina non aveva sorpreso nessuno: si poteva affermare ormai che i romani — dopo il primo giorno di entusiasmo — quando credevano che l'elezione di un Papa avvenisse quasi allo stesso modo di quella di un Presidente della Repubblica, o che anche questa volta si ripetesse il «caso Pacelli», venti ore di Conclave in tutto, erano ritornati alla loro tradizionale apatia e guardavano pertanto agli avvenimenti con occhio distaccato, quello che i superficiali chiamano cinismo. Ma nonostante questo, malgrado lo sciopero dei mezzi pubblici di trasporto — che a Roma oggi è stato totale — alle 10 di stamane diverse migliaia di persone erano convenute in piazza San Pietro per assistere alla prima fumata. C'erano centinaia di turisti, molti religiosi e religiose, decine di fotoreporter e la solita folla di Borgo, di Aurelio, di Ponte, cioè dei quartieri che circondano il Vaticano.

I minuti trascorrevano lenti nella piazza inondata di sole. Dall'altro lato delle mura vaticane, intanto, affluivano alle «ruote» i generi di prima necessità per il pasto quotidiano dei 51 Cardinali e dei duecento conclavisti: carne, pane fresco, latte e frutta; inoltre, è stata inoltrata attraverso le stesse «ruote» molta posta per i porporati assai più di quanta ne sia stata immessa ieri, a causa del compleanno del Cardinale Lercaro che ricorre oggi: l'Arcivescovo di Bologna ha infatti festeggiato in clausura il compimento dei suoi 67 anni e molti biglietti di augurio gli sono pervenuti da Roma e dalla sua diocesi oltre ad una grande torta.

Nella piazza continuava la paziente attesa della folla che andava man mano ingrossandosi e alle 11 circa tutto il lato sinistro del colonnato bernniniano brulicava di teste impazienti. Poi d'un tratto s'è levato dal comignolo della Cappella Sistina il primo filo di fumo: la folla ha ondeggiato e s'è protesa in avanti come fosse un enorme giocattolo automatico. Pochi istanti di incertezza che sembravano eterni (molte suore e donne del popolo pregavano e il silenzio dominava la piazza sterminata); quindi, lo sbuffo di fumo è divenuto più consistente e «Nero!». Le emittenti di tutto il mondo diffondevano in quell'istante soltanto una parola ripetuta centinaia di volte: tutti i microfoni, scandita a telefoni in tutte le lingue: «nero, nero, è nero, è ancora nero...». La folla ha avuto come un riflusso, è rientrata in se stessa con un lungo mormorio di delusione, mentre dal comignolo continuavano a uscire sbuffi di fumo nero che si perdevano presto oltre i fabbricati e svanivano nel cielo terso. Non abbiamo il Papa, dicevano tutti dilagando oltre il colonnato: erano le 11.11. Anche questa mattina, dunque, lo scrutinio aveva dato esito negativo e la scelta del successore di Pio XII non era caduta su nessuno dei porporati chiusi nella Sistina. Il gaudioso annuncio era rinviato al tramonto.

Alle 18.42 i grandi riflettori che illuminavano la facciata basilicale si sono spenti. Uno soltanto, quello che illumina la cupola michelangiolesca, è rimasto acceso come di consueto. Le finestre che si aprono sulla facciata sono rimaste ancora illuminate. Numerose luci andavano intanto accendendosi in tutti i palazzi apostolici. Poco prima delle 19, anche i battaglioni di carabinieri, che avevano raggiunto Piazza S. Pietro in tempo per la benedizione pontificale e per rendere gli onori militari al nuovo Papa, hanno abbandonato la piazza. Alle 19 ancora numerose persone si trattenevano nell'ampia area ellittica. I chioschi dei giornali sono stati presi d'assalto per conquistarsi le poche copie delle edizioni straordinarie dei quotidiani romani giunte nel frattempo con la cronaca dello storico evento.

Emilio Cavaterra

La situazione

Il mondo cattolico ha il nuovo Papa, Giovanni XXIII. E' un uomo pio, dotato di grande capacità diplomatica, che ha mostrato nel passato di essere aperto alle esigenze della modernità e rispettoso delle tradizioni: è un uomo moderato, quindi al di fuori dei due gruppi, tradizionalisti e modernisti, che si erano formati nel Conclave. Apprezzato dagli italiani ma anche dagli stranieri, specie dai francesi che l'avevano portato come loro candidato. Data la sua tarda età c'è da pensare che siamo di fronte ad un papato di transizione ma il Pontefice per le sue capacità sarà in grado di affrontare subito i problemi che riguardano la Chiesa cattolica, tra cui quello dei rapporti con l'Est, cosa richiesta dai francesi. I primi atti del Papa sono estremamente significativi. Anzitutto il nome: va ricordato che Giovanni XXII fu un grande riformatore della Curia. Secondo atto: quello di rimanere in Conclave. Indubbiamente hanno giocato elementi pratici come la preparazione per le varie e faticose cerimonie dell'insediamento; ma è indubbio anche che il nuovo Papa ha voluto dare una impronta democratica al suo Governo riunendosi con i Principi della Chiesa nelle prime ore del pontificato in preghiera e meditazione. Terzo fatto: la nomina del Cardinale Di Jorio. Si è così avuto un ritorno alla tradizione del Papa che si toglie lo zucchetto e lo posa sul capo del segretario del Conclave. Riunendo tutti questi elementi si vedrà che abbiamo di fronte un uomo che riunisce in sè la ansia del modernismo e l'amore per la tradizione. Politicamente, se si può fare un tale apprezzamento sul Santo Padre, c'è chi ricorda il telegramma che inviò al congresso socialista di Venezia, e chi ricorda invece la decisione con la quale operò nei casi di cattolici che sembravano avere smarrito la strada maestra.

E' un uomo multiforme, un umanista, uno spirito bonario ma è chiaro che la sua dote principale è l'abilità diplomatica. Egli conosce a fondo l'Italia, ha molto viaggiato. E' un profondo conoscitore di uno dei settori mondiali più tormentati del nostro mondo, il Medio Oriente. Conosce a fondo la Francia. Si potrà giudicarlo dalla scelta del Segretario di Stato.

Nel resto del mondo, in Francia De Gaulle ha fatto delle precisazioni sulle sue proposte per la NATO ammettendo implicitamente che vuole un direttorio a tre.

(Telefoto al «Piccolo»)
Il solenne annuncio al mondo dell'avvenuta elezione dato dal Cardinale Canali con la formula di rito: «Habemus Papam»

ATTUALITÀ

LE PROVE D'ITALIANO PER LA MATURITÀ

Fra i temi da svolgere uno sugli esami stessi

Il preferito è stato quello imperniato su una frase di Giovanni Amendola

ROMA — Ecco i temi di italiano assegnati ieri mattina ai 417 mila candidati agli esami di maturità. I primi tre sono uguali per tutti gli esami di Stato, il quarto varia a seconda del tipo di maturità.

Temi comuni a tutte le prove: primo: «Stai affrontando un esame tra i più impegnativi della tua carriera scolastica e della tua vita. Commenta il seguente giudizio di Giorgio Amendola, il quale, a proposito dell'esame, afferma che il suo «valore è essenzialmente morale, di prova, di carattere e di volontà. Una prova da superare, una selezione da affrontare, come la vita esige fuori della scuola e in ben più severe condizioni e con maggiori ingiustizie». (da «Una scelta di vita»).

Secondo tema: «Il candidato illustri quali opere della letteratura moderna e contemporanea esprimono più efficacemente, a suo parere, il tema dell'orrore e della disumanità della guerra».

Terzo tema: «La "questione meridionale": ne illustri il candidato gli aspetti più rilevanti».

Quarto tema, liceo classico e artistico: «"La nobile semplicità e la quieta grandezza delle statue greche... sono anche le qualità che fanno la particolare grandezza di Raffaello, alla quale egli giunse mediante l'imitazione degli antichi" (Winckelmann) dica il candidato come l'accostamento proposto offra lo spunto per una precisazione del concetto di classicità quale fu inteso nel rinascimento, nel seicento e nell'età neoclassica».

Per il liceo scientifico linguistico, tecnico e professionale: «L'utilizzazione dell'energia nucleare a fini pacifici ha scatenato un vivace dibattito, un utile confronto di idee. Quale è il tuo pensiero in proposito?».

Per l'istituto magistrale: «L'educazione al lavoro nella programmazione educativa nella scuola elementare».

Per la licenza di arte applicata: «Il protagonismo dei futuristi passò come una meteora nel firmamento italiano, da tempo stagnante in un retrivo provincialismo. Al di là dei riflessi politici che esso ebbe, il candidato cerchi di collocarlo nella giusta dimensione storica e artistica, spiegando le non poche ripercusioni che esso ebbe sulle avanguardie russe ed extra europee».

A Roma quello sul pensiero di Giovanni Amendola è stato il tema preferito dalla maggior parte degli studenti che hanno affrontato la prova scritta d'italiano. Ne parlavano anche all'uscita, con i compagni e con i genitori, definendolo, nella maggioranza dei casi «assai interessante».

Sostituita la versione dal latino

ROMA — Il ministero della Pubblica istruzione ha comunicato che «a seguito di un furto verificatosi in un liceo classico si è reso indispensabile sostituire, da parte del ministero, il testo della seconda prova scritta di maturità classica, cioè la versione dal latino, che si svolgerà oggi regolarmente secondo il previsto calendario».

Un barile di coraggio

Niagara Falls — Karel Soucek un canadese di 37 anni ha affrontato in un barile le cascate del Niagara: dopo un salto di 55 metri è tornato a riva sano e salvo (Telefoto Ap)

EDIZIONE AGGIORNATA DI «ETIQUETTE»

Si parla anche di droga in un nuovo galateo Usa

Adattato ai tempi d'oggi dalla nipote di Emily Post

NEW YORK — Quando si dà la mancia alle hostess delle linee aeree? Mai. Davanti a una bara in attesa della sepoltura si può fumare? Sì, ma solo se lo fanno anche i parenti del defunto. La «bibbia americana del galateo» è stata appena aggiornata.

«Emily Post's Etiquette» ha venduto oltre un milione di copie da quando fu presentata nel 1922. A nove anni dall'ultima ristampa è apparsa ora una edizione aggiornata. Emily Post morì nel 1960, e la nuova edizione è opera della nipote Elizabeth Post, che si adopera affinché il nome «Post» resti sinonimo di buone maniere americane.

Lei ha 64 anni, e garantisce: Emily Post sarebbe «sbalordita e colpita» se potesse leggere l'edizione 1984, con i suoi consigli su droghe, conviventi, madri non sposate; ma sarebbe nondimeno felice di constatare che l'opera viene portata sempre avanti.

Elizabeth Post non fa revisioni arbitrarie: semplicemente fa la cronaca: non impone ma indica le norme prevalenti di comportamento sociale. Raggiunta per telefono nella sua casa nel Vermont, dice: «Il concetto di etichetta non cambia, ma le maniere sì». La nuova edizione di «Etiquette» conferma: in molti campi dilaga l'informalità: nei rapporti fra principale e dipendente, specie fra padrone di casa e personale. In altri tempi, maggiordomo e autista erano chiamati per cognome: oggi per nome, come negli Usa succede fra pari grado.

Con un'incursione nel campo della malvagità, «Etiquette» suggerisce un metodo (già noto a molti, specie newyorkesi) per vendicarsi dei tassisti maleducati: «Uscite e andatevene, lasciando la portiera aperta».

Qualche consiglio sul galateo religioso: anche per udienze con il Papa. E istruzioni particolareggiate per trattare con persone molto importanti: per esempio quando si va a incontrare il Presidente degli Stati Uniti è meglio arrivare in anticipo, e non restare troppo a lungo.

Nel 1922 quando Emily Post scrisse la prima edizione, raccomandò di non trattare mai argomenti seri a cena; introduzione ideale: «Vorremmo andare in auto al Sud, conoscete le strade?». Le cose sono cambiate, ed Elizabeth consente soggetti più concreti, ma lei pure come l'ava traccia un confine: meglio evitare a cena domande brutali come: «Che cosa è successo alla carnagione e alla salute di Bobby?», oppure: «Davvero tu e Hank state per divorziare?». Nelle mille pagine c'è questo e anche molto di più: che cosa regalare a una suora (quadri religiosi, romanzi leggeri e certificati azionari); come mangiare certi cibi: con un panino le patatine possono essere mangiate con le dita; altrimenti si devono tagliare ragionevolmente corte, e mangiare con la forchetta. Quanto alle droghe, per esempio dice che i genitori non debbono cedere al panico scoprendo i figli con la marijuana.

Molto spazio per le persone non sposate che vivono insieme: consigli sulla suddivisione delle spese, parole educate al posto di moglie e marito nelle presentazioni, altri problemi del settore che la compianta Emily Post non si sarebbe mai sognata di affrontare.

FU A CAPO DELL'OAS DOPO IL «PUTSCH» DEL '61

È morto il generale Salan che si ribellò in Algeria

Aveva 85 anni - L'omaggio del «Fronte nazionale» di Le Pen

PARIGI — *Il generale Raoul Salan, uno dei 4 generali del putsch di Algeri ed ex capo dell'Oas, è morto ieri a Parigi all'età di 85 anni.*

Salan, il «soldato più decorato di Francia», era stato condannato a morte e poi all'ergastolo nel 1962 per avere cercato di impedire che l'Algeria diventasse indipendente. Graziato da De Gaulle, egli era stato liberato nel giugno 1968 e reintegrato nei quadri della riserva nel 1982 dal presidente Francois Mitterrand.

Nato nel 1899 a Roquecourbe, Salan era diventato generale di brigata nel 1944. Dopo aver comandato le forze francesi nel Tonchino, egli era diventato nel 1952 comandante in capo delle forze armate in Indocina.

Dei suoi anni in Indocina gli era rimasto il soprannome di «Mandarino». Nominato nel 1956 comandante in capo in Algeria da Guy Mollet, egli doveva lanciare due anni più tardi la famosa frase «Viva l'Algeria francese, viva De Gaulle».

I rapporti di Salan con De Gaulle tuttavia erano destinati a guastarsi: infatti non appena tornato al potere, il generale lo mise da parte

Lasciato il servizio attivo, egli si ritira in Algeria dove moltiplica le sue critiche contro De Gaulle finché nel 1960, gli viene proibito di restare nel Nord Africa ed è costretto a rifugiarsi in Spagna. E' lì che i generali Maurice Challe, Edmond Jouhaud e André Zeller lo avvertono dell'inizio del colpo di mano ad Algeri nell'aprile 1961. Quattro giorni più tardi, di fronte al fallimento dell'operazione, egli entra nella clandestinità e dirige l'Oas, l'organizzazione armata segreta che si batte contro l'indipendenza dell'Algeria.

Arrestato ad Algeri nel 1962, dopo che era già stata pronunciata la sua condanna a morte in contumacia, egli viene condannato all'ergastolo. Al momento del processo, l'Oas viene accusata di essere responsabile di tremila attentati e della morte di 500 persone. Liberato nel 1968, egli aveva cominciato a pubblicare le sue memorie nel 1970.

Il generale Edmond Jouhaud, che ora è l'unico superstite dei quattro generali di Algeri, è stata la prima personalità a rendere ieri omaggio al generale Salan.

Il «Fronte nazionale» che alle recenti elezioni per il Parlamento europeo ha ottenuto l'11 per cento dei voti in Francia, ha parlato ieri di Salan come del «simbolo della fedeltà alle leggi della patria e della Repubblica».

ANCHE L'AMICA DI TERRY BROOME PRESENTE AL SOPRALLUOGO

La modella che sparò a D'Alessio è tornata nella casa del delitto

Vasta chiazza di sangue sulla moquette - I segni dei proiettili in due stanze diverse

MILANO — Le indagini sulla morte di Francesco D'Alessio si sono spostate sul luogo del delitto. Gli inquirenti sono arrivati verso le 9 ma l'esperimento giudiziale è cominciato dopo le 10 per un contrattempo legato al reperimento della chiave per entrare nell'appartamento in cui Terry Broome ha sparato, esattamente una settimana fa, sul figlio del «re del galoppo».

Con il sostituto procuratore della Repubblica, Marco Maria Maiga, c'erano Terry Broome, portata sul posto con una «pantera» della polizia, e Laurie Mary Roiko, l'altra fotomodella americana che fu testimone dell'omicidio.

Con l'interprete, erano presenti anche l'avvocato Jacopo Pensa, difensore della Broome, e l'avv. Alberto Dall'Ora, patrono di parte civile per la famiglia dell'ucciso.

Sul marciapiedi, davanti al palazzo contraddistinto dal civico n. 84, in corso Magenta, fotografi, giornalisti e curiosi che fanno commenti.

Il sopralluogo è durato poco più di due ore. Al termine, gli inquirenti hanno raggiunto la questura per altri confronti: dapprima tra Terry Broome e la sorella Donna, poi tra l'imputata e il gioielliere Giorgio Rotti, arrestato lunedì sotto l'accusa di favoreggiamento e rimesso in libertà provvisoria nella tarda mattinata di ieri, in accoglimento dell'istanza presentata al termine dell'interrogatorio dell'altra sera dall'avv. Vittorio D'Ajello.

L'esperimento giudiziale sul luogo del delitto ha consentito di stabilire che i colpi sparati dalla giovane americana sono stati cinque. Di tre c'è traccia nelle pareti dell'appartamento di Francesco D'Alessio, due proiettili sono stati invece ritenuti nel corpo della vittima sottoposta ieri ad autopsia dai professori Falzi e Pozzato.

Terry Broome ha ricostruito il litigio con la vittima, confermando che ci fu, in quella occasione, una colluttazione. L'uomo avrebbe tentato di strapparle la pistola e lei sarebbe caduta. La circostanza più singolare è data dal fatto che i segni dei proiettili appaiono nelle pareti di due stanze diverse: uno nell'atrio, due nel salotto. Mentre la donna sparava, la Roiko, come ha confermato oggi sul posto, si sarebbe rifugiata in un'altra stanza.

Per il resto l'imputata ha detto di non ricordare gran che, scossa dalla sucessione drammatica dei fatti. Per terra, sulla moquette, una macchia di sangue della circonferenza di un melone. Poco per la verità, ma è probabile che la moquette stessa abbia fatto da assorbente. Intanto si è accertato che la ferita che Terry Broome presenta ad un piede e la fa zoppicare non fu riportata nella collutazione con D'Alessio, ma risale ad epoca precedente.

Per tutta la durata del sopralluogo le persiane dell'appartamento al piano rialzato dell'edificio, sono rimaste ermeticamente chiuse. Si è lavorato in un ambiente rischiarato dalla luce elettrica, come del resto avvenne nella notte dell'omicidio.

Finito l'esperimento, Terry Broome, è uscita dal portone carraio a bordo di un'automobile della polizia. Aveva il volto coperto con un giubbotto jeans. Ai fotografi che la chiamavano per nome, nel tentativo di farle scoprire il volto, anche per un solo istante, ha fatto un cenno di saluto con la mano. Niente di più.

UN «MEETING PER L'AMICIZIA»

Di scena l'America in agosto a Rimini

MILANO — Da anni Rimini è riconosciuta come la capitale europea della vacanza. La sua spiaggia è punto d'incontro di centinaia di migliaia di persone provenienti da tutti i paesi europei.

Che cosa offrire a questa variopinta e cosmopolita folla oltre al mare, al sole e alla buona cucina? Quali proposte per il tempo libero che non siano le solite attrazioni balneari? È possibile attuare iniziative che diano forma concreta al tanto ricercato rapporto fra turismo e cultura?

Da queste esigenze è nato il «Meeting per l'amicizia fra i popoli» giunto quest'anno alla sua quinta edizione. La formula decisamente originale e inedita è una delle ragioni del suo successo.

Per tanti giovani, comunità, gruppi organizzati, famiglie, il Meeting è un appuntamento che è entrato stabilmente nell'agenda e viene preso in considerazione al momento di programmare le vacanze. Non si tratta di un convegno di studi, di un simposio di specialisti, di un ritrovo di accademici di prestigio. Nel progetto degli organizzatori esso è piuttosto un'occasione per abbinare alla vacanza la possibilità di un'esperienza culturale che, per le forme espressive in cui accade, presenta caratteri di assoluta novità.

«America Americhe — 1984: l'impossibile tolleranza?» è il tema di questa quinta edizione del Meeting in programma nel quartiere fieristico di Rimini dal 25 agosto al 1.o settembre. Si parlerà dunque dell'America — o meglio — delle Americhe e sarà come parlare di sé stessi, dicono gli organizzatori, «perché l'America è da sempre il palcoscenico di vicende che interessano tutta l'umanità».

In questo 1984 con l'America sempre in prima pagina per le elezioni presidenziali e per le Olimpiadi di Los Angeles, quale sarà l'America a cui guarderà la manifestazione del Movimento popolare? Sarà l'America del «piccolo grande mito» che ha affascinato generazioni di europei. Sarà il calderone di razze e di culture sempre in dialettica tra integrazione ed emarginazione. La «terra promessa» che dal Seicento in poi hanno sognato pellegrini ed emigranti. L'America dei grattacieli di New York e quella delle favelas del Sud.

In questo senso si va delineando il programma che anche quest'anno comprenderà tavole rotonde, spettacoli musicali e teatrali, rassegne cinematografiche, manifestazioni sportive (tra le quali il 3.o meeting di atletica leggera a Riccione) per un bilancio che pareggia su un miliardo e mezzo di lire.

La manifestazione avrà il suo «clou» nella giornata del 29 agosto con la partecipazione di Hans Urs von Balthasar, il noto teologo svizzero recentemente insignito dalla fondazione «Paolo VI» con il Premio internazionale di teologia alla presenza di Papa Wojtila. Von Balthasar, considerato l'uomo più colto del nostro tempo e intimo amico di don Giussani, fondatore di C. L., parlerà sul tema «Se Cristo non fosse più scandalo e follia per uomini e popoli».

Sergio Paroni

SPARITO QUANDO ESPLOSE IL «CASO ROSENBERG»

Ritrovate nell'Urss le tracce d'uno scienziato statunitense

NEW YORK — Uno scienziato americano, di cui non si sapeva più nulla da più di trent'anni, da quando cioè svanì subito dopo l'arresto dei coniugi Rosenberg, è stato identificato da uno storico sovietico emigrato negli Stati Uniti dieci anni fa, che non riusciva a spiegarsi come mai un americano fosse potuto giungere nell'Unione Sovietica e diventare un rispettato ricercatore.

Alfred Sarant, che la polizia federale aveva indicato nel 1950 come un appartenente al partito comunista durante l'inchiesta che portò all'arresto di Ethel e Julius Rosenberg, i coniugi (poi giustiziati) ai quali venne mossa l'accusa di aver fornito all'Urss informazioni segrete sulla bomba atomica, aveva abbandonato il suo appartamento al 65 di Morton Street di New York facendo perdere le sue tracce.

Sarant si era recato, in compagnia della moglie, prima a Città del Messico e poi, con documenti falsi, in Cecoslovacchia, dove era rimasto per alcuni anni prima di trasferirsi definitivamente a Leningrado.

In questa città Sarant, che intanto aveva assunto il nome di Filip Georgievich Staros, era diventato ingegnere capo di un laboratorio di ricerche militari rivelandosi successivamente come uno dei maggiori esperti di microelettronica per computer, che impiega cioè transistor e «chip» al silicio.

Lo scienziato statunitense era stato il progettista dei computer sovietici «Um/1/Nkh» ed «Elettronica K/2000».

Successivamente però, lo scienziato era caduto in disgrazia vittima della macchina burocratica sovietica. Nel suo laboratorio egli preferiva ammettere studiosi qualificati piuttosto che raccomandati politici. Un errore per cui fu relegato in un posto di seconda importanza a Vladivostok, dove morì nel 1979.

Tutto questo, fino a qualche settimana fa, non era noto. Sembra che nemmeno i servizi segreti americani fossero stati in grado di sciogliere l'enigma.

È stato Mark Kuchment, ora docente alla «Boston University» e assistente al «Centro di ricerche sovietiche» della Harvard University a mettere insieme e a ricucire le varie parti della storia.

Lo storico studiò il comunismo americano degli anni Quaranta e il maccartismo dei primi anni Cinquanta. Ricostruì i profili di coloro che erano stati vicini ai Rosenberg ma che erano scomparsi nel nulla o verosimilmente finiti oltre la cortina di ferro e scoprì che Sarant era stato iscritto al partito comunista americano e aveva lavorato ad un «ciclotrone», un acceleratore di particelle, alla Cornell University di Ithaca.

i telegrammi

Bimbi in motoretta corrono alla morte

AREZZO — Due bimbi di Terranova Bracciolini in provincia d'Arezzo, Nicola Jannelli di 10 anni e la sua sorellina Lucia, di quattro, hanno inforcato di nascosto la motoretta della loro mamma e, dopo aver percorso un centinaio di metri, sono andati a scontrarsi, a una curva, con una macchina.

La piccola ha cessato di vivere nonostante le cure che le sono state praticate all'ospedale e per il bambino la prognosi è riservata.

Giochi elettronici proibiti ai minori

BRUXELLES — I minori di diciotto anni non si potranno più cimentare nelle «guerre stellari» o in altri giochi elettronici del genere nei locali pubblici e nei parchi di divertimenti di Bruxelles.

Così ha deciso il Consiglio comunale della capitale belga, secondo i cui componenti, i giochi, ora proibiti ai ragazzi non accompagnati dai genitori, provocano nei giovani uno stato «di estrema eccitazione» distogliendoli dallo studio.

Per sei settimane in balia del mare

BOSTON — Un ex fotografo dell'Associated press, Roberto Shaffer di 63 anni, è stato soccorso e tratto in salvo dalla Guardia costiera americana, dopo essere rimasto per sei settimane in balia del mare, assieme al suo cane a bordo d'una barca a vela di 12 metri che egli stesso aveva costruito.

L'imbarcazione dell'imprudente, che ha riconosciuto la propria imperizia è stata rimorchiata nel porto di Nantucket nel Massachussets.

Uccisore del figlio condannato a 60 anni

INDIANAPOLIS — Richard Kirby, un uomo di 36 anni che lo scorso mese di dicembre uccise il figlioletto di cinque anni per vendicarsi della moglie dalla quale è separato, è stato condannato a sessant'anni di carcere.

Nel pronunciare la sentenza il giudice della città di Valparaiso nello Stato dell'Indiana si è rammaricato che non sia stato possibile infliggere all'imputato la pena capitale per il suo crimine infame.

Viaggiatori accolti da leoni a Nairobi

NAIROBI — Gli agenti in servizio all'aeroporto internazionale di Nairobi hanno ricevuto un inatteso rinforzo quando due leoni adulti li hanno affiancati per tre ore all'ingresso principale dello scalo.

Secondo la polizia i due animali non avevano un aspetto minaccioso e si spostavano cortesemente per lasciare il passo ai veicoli. Ad ogni buon conto le guardie, appena li hanno visti, si sono ritirate nella loro garitta.

Racket al tritolo: giovane arrestato

ROMA — Un pregiudicato di Minturno, in provincia di Latina, è stato sorpreso e arrestato dai carabinieri mentre, la scorsa notte collocava due candelotti di tritolo da un chilo l'uno davanti alla sede del Consorzio agrario locale.

Si tratta d'un giovane di 19 anni, Raffaele Sapiente che, secondo gli investigatori agiva per conto del «racket» delle estorsioni ormai controllato anche nel Lazio dalla camorra napoletana.

Medico seduttore nei guai a Pescara

PESCARA — Dopo il rituale «Signorina, si spogli», un medico di Pescara, Sergio Bersani di 56 anni, del reparto analisi dell'ospedale civile, ha messo le mani addosso a una graziosa paziente di quindici anni.

La ragazza ha denunciato il fatto ai carabinieri e il medico seduttore è finito in tribunale, dove i giudici l'hanno condannato a due anni di reclusione, riconoscendolo colpevole del reato d'atti di libidine violenta.

Due paesi africani colpiti dal colera

ABIDJAN — Una grave epidemia di colera imperversa in alcune regioni di due Paesi africani: il Niger e l'Alto Volta, secondo quanto si è appreso ieri ad Abidjan.

Un giornale dell'Alto Volta, il «Sidwaya», ha reso noto che, nel Nord del paese, il colera ha causato la morte di 18 persone e una sessantina di altre risultano colpite dal morbo. Altrettanto preoccupante è la situazione nel Niger, benché non denunciata dalle autorità.

INCONTRI SULLA AUTOMAZIONE NEGLI STUDI DEI LIBERI PROFESSIONISTI

Incontri con i liberi professionisti sul tema del giorno: "l'automazione dell'ufficio".

Incontri per porre domande, per chiarire dubbi, per valutare concretamente gli alti livelli di produttività raggiungibili con le nuove tecnologie negli uffici dei **notai**, degli **avvocati**, dei **commercialisti**, dei **ragionieri.**

Incontri che si terranno in tutta Italia a partire da martedì 3 a giovedì 5 luglio 1984, nei quali sarà offerto in omaggio ai partecipanti un recente libro dell'editore Mondadori: "Scrivere con il computer" di Claudio Pozzoli.

A qualsiasi richiesta di notizie o informazioni, il Concessionario Olivetti Prodotti per Ufficio più vicino a voi sarà lieto di rispondere: troverete il suo indirizzo sulle Pagine Gialle o sull'elenco telefonico alla voce Olivetti.

TRIESTE - Savoia Excelsior Palace - Sala Imperatore - Riva del Mandracchio, 4 - Trieste tel. 040/7690 - orario: 9,30-18,00

Bari - Jolly Hotel - Via G. Petroni, 15 - Bari tel. 080/364366
Bergamo - Hotel Excelsior S. Marco P.zza Repubblica, 6 - Sala Colleoni - Bergamo tel. 035/232132
Bologna - Royal Hotel Carlton Via Montebello, 8 - Bologna - tel. 051/554141
Brescia - Hotel President - Roncadelle (BS) tel. 030/2780061
Cagliari - c/o Olivetti, Palazzo Saia Via Cavalcanti, 30 - Cagliari - tel. 070/485772
Catania - Hotel Baia Verde - Sala Congressi Cannizzaro (CT) - tel. 095/491522
Cosenza - Hotel Europa - Contrada Rogers Rende (CS) - tel. 0984/36531
Firenze - Crest Hotel, Sala Arno V.le Europa, 205 - Firenze - tel. 055/686841
Genova - Hotel Bristol Palace Via XX Settembre, 35 - Genova - tel. 010/592541
Livorno - Hotel Palazzo - V.le Italia, 195 Livorno - tel. 0586/805371
Milano - c/o Olivetti - Centro Relazioni Commerciali Via Giulini, 7/9 - Milano - tel. 02/8836-2727
Napoli - Hotel Jolly Ambassador - Via Medina, 70 Napoli - tel. 081/416000
Padova - La Bulesca - Rubano (PD) tel. 049/630288
Palermo - Jolly Hotel, Sala Belvedere Foro Italico - Palermo - tel. 091/235842
Perugia - Hotel Plaza - Via Palermo, 88 Perugia - tel. 075/34643
Pescara - Grand Hotel Monte Silvano Monte Silvano Lido (PE) - tel. 085/838251
Reggio Emilia - c/o Olivetti - Via Gandhi, 10 Reggio Emilia - tel. 0522/25941
Roma - Hotel Villa Pamphili Via della Nocetta, 105 - Roma - tel. 06/5862
Torino - Jolly Hotel Ambasciatori Sala Pirandello - C.so V. Emanuele, 104 - Torino tel. 011/5752
Varese - c/o Olivetti - Piazza Garibaldi, 1 Busto Arsizio (VA) - tel. 0331/627441
Verona - Centro Congressi Bauli - Largo Perlar Verona - tel. 045/504490

E' UN INVITO DEI CONCESSIONARI OLIVETTI

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI LA DELEGAZIONE GIULIANA GUIDATA DA COMELLI S'INCONTRA CON IL PRESIDENTE PRODI

Si decide all'Iri il futuro di Trieste e Gorizia Sul tappeto c'è il destino della grande industria

Informatica, marineria, cantieristica e siderurgia i principali nodi della crisi - Il confronto con lo Stato si preannuncia difficile

TRIESTE — Le rappresentanze giuliane e i responsabili dell'Iri si apprestano ad affrontarsi oggi nella capitale in quello che si prospetta come un duro scontro sulla presenza e sul ruolo delle aziende pubbliche a Trieste e nell'Isontino. E ciò a conclusione di una serie di riunioni che in questi ultimi mesi sono passate sotto il nome di «trattative», mentre si sono di fatto limitate a un confronto di posizioni e alla constatazione della distanza che divide le due parti.

Saranno tre gli incontri che si susseguiranno nell'arco della giornata presso la presidenza dell'Iri. Per le 9,30 è fissata la riunione dedicata ai problemi dell'informatica, che alle 10,30 sarà seguita da quella dedicata ai problemi della marineria e in particolare al Lloyd Triestino; nel pomeriggio alle 16 verranno esaminate le nuove iniziative che potrebbero venir attivate nell'area giuliana a compenso dei sacrifici dei posti di lavoro nelle aziende esistenti, sacrifici che in ogni caso le istanze locali vogliono finalizzati a un'effettiva rivitalizzazione delle aziende stesse. E infine — presente il presidente dell'Iri prof. Romano Prodi — vi sarà il confronto conclusivo sul quadro generale.

La missione giuliana sarà guidata dal presidente della giunta regionale Antonio Comelli e ne faranno parte l'assessore regionale Dario Rinaldi, il sindaco di Trieste Franco Richetti e il presidente della Provincia isontina Silvio Cumpeta, nonché i segretari regionali della Cgil, Cisl e Uil: Padovan, Bravo e Trebbi, accompagnati dai rispettivi segretari provinciali di Trieste e di Gorizia.

Informatica — Oggetto del primo incontro mattutino sarà l'esame del programma che prevede il raddoppio dell'attività e del personale impiegato (attualmente pari a 300 unità) della società Informatica Friuli-Venezia Giulia a capitale misto Iri, Finsiel e Regione; programma basato sulle prospettive di mercati e di rientri economici che nuove iniziative avrebbero sicuramente.

Marineria — Sarà questa la prima volta che da parte dell'Iri o dalla Finmare verrà ufficialmente illustrato il piano di risanamento e di riorganizzazione previsto per il Lloyd Triestino, e sarà uno degli argomenti più importanti della giornata. Intanto l'Iri dovrà dare chiarimenti sulla propria recente lettera alla Finmare per l'unificazione delle tre società di navigazione in un'unica società operativa con sede a Genova: un'ipotesi contestatissima a Trieste, la cui rappresentanza ribadirà la richiesta di un'assoluta salvaguardia dell'autonomia funzionale e gestionale del Lloyd.

Dalla controparte si è finora parlato solo di passivi e dell'esigenza di drastici ridimensionamenti anche in temrini di linee (vedi il dirottamento da Trieste, momentaneamente bloccato, della linea per l'Africa orientale su La Spezia, con il rischio di una prossima perdita, come quella dei traffici di caffè africano, dello stesso deposito di caffè che Genova contende da sempre a Trieste). Invece da parte locale si sostiene la necessità di garantire l'autonomia del Lloyd, di mantenere a Trieste — anche in un nuovo assetto societario — la direzione commerciale e quella per la gestione del parco container, nonché di potenziare le linee facenti capo allo scalo giuliano, non essendo pensabile che restino poi infruttuosi gli ingenti finanziamenti pubblici investiti per il potenziamento dei collegamenti autostradali internazionali e delle stesse infrastrutture portuali di Trieste.

Cantieristica — All'ultimo momento Genova è insorta contro l'avvenuta costituzione della nuova società unificata per la cantieristica con sede a Trieste, ed è riuscita a bloccare la parte del piano Fincantieri che riguarda gli interventi per i singoli centri produttivi (in particolare la chiusura del cantiere di Sestri). Di qui il pericolo — avvertito dalla rappresentanza giuliana — che, di fronte alle sollevazioni liguri per l'elezione di Trieste a capitale della cantieristica, Genova abbia ora compensi nel settore marinaro: Genova giocherà tutte le sue carte sull'annullamento del Lloyd Triestino nella nuova società unica la cui sede viene appunto indicata nel capoluogo ligure.

Per l'Italcantieri di Monfalcone si tratterà di verificare oggi l'effettiva predisposizione della controparte a conservare qui le costruzioni militari, previste anche altrove, e ad assegnare quelle commesse senza le quali si preannuncia ineluttabile il ricorso massiccio e generalizzato alla cassa integrazione. E per l'Arsenale San Marco si tratterà di verificare il mantenimento dell'attuale indirizzo produttivo (costruzioni speciali e riparazioni e trasformazioni navali) con la possibilità di ricercare anche autonomamente nuove commesse.

Un discorso a parte quello della GmT, che Trieste lamenta sottoutilizzata mentre la controparte la definisce sovraddimensionata senza indicare programmi di rilancio e perciò limitandosi, di fatto, a considerarne esuberante il personale. Dalla rappresentanza locale la Grandi Motori viene invece collegata ai piani per la Vm, che potrebbe diventare un centro nazionale per la produzione motoristica terrestre mediopiccola sì da formare con la GmT un polo tecnologico avanzato.

Siderurgia — Per la Terni di Servola il piano Finsider prefigura solo un ridimensionamento: un unico altoforno per la produzione di ghisa non superiore alle 300 mila tonnellate annue e la riduzione dei dipendenti da 1600 a 930 (già 220 hanno fruito ultimamente del prepensionamento a 55 anni). L'istanza locale è invece quella di una diversificazione produttiva, per esempio nel settore del titanio e delle ferro-leghe, che segni una garanzia di continuità per lo stabilimento, altrimenti destinato a un progressivo svuotamento di funzioni.

Date queste premesse, l'odierno confronto sarà sicuramente duro. Tutti sono d'accordo sull'esigenza di un risanamento delle aziende pubbliche ai fini della loro economicità gestionale, ma dev'essere salvaguardata per il futuro — questa la posizione della delegazione giuliana — la consistenza complessiva e la vitalità dell'economia di quest'area confinaria, oggi travagliata da una profonda crisi strutturale che è impensabile possa essere superata senza un significativo intervento pubblico.

Giorgio Pison

Attesa, speranze e forte impegno delle parti politiche e sociali

TRIESTE — Il confronto in programma oggi a Roma, trova, naturalmente, le forze politiche e sociali e le rappresentanze sindacali particolarmente attente. Il segretario della federazione autonoma triestina del Pci, Ugo Poli, ha dichiarato che l'incontro di oggi costituisce un passaggio di straordinaria importanza per il futuro di Trieste.

Dopo aver sostentuto che le risposte dell'Iri non saranno diverse da quelle date fino ad ora (ridimensionamento di realtà come la Vm, la Terni e il Lloyd triestino) Poli afferma che la risposta della città dovrà essere dura e generale. «Ciò è tanto più necessario per riequilibrare il rapporto dell'Iri e del governo con le diverse aree interessate al risanamento e al rilancio delle aziende a partecipazione statale e allo sbocco delle leggi di sostegno ad un piano straordinario di costruzioni navali, bloccati al Cipi da contrasti tra i ministri».

La direzione provinciale del Pri in un comunicato, dopo aver sottolineato l'estrema delicatezza dell'incontro di oggi, rileva che «il porto, la marineria e il settore terziario costituiscono da sempre, ma ancor più in prospettiva, uno dei principali pilastri su cui può reggersi e svilupparsi l'intera aconomia triestina».

Il comunicato sollecitando «il senso di solidarietà dell'intera maggioranza, della guida degli Enti locali, affinché nell'incontro con l'Iri sappiano rappresentare, con la dovuta autorevolezza e la necessaria fermezza, la situazione di Trieste e i suoi interessi indisponibili».

E ciò nel rispetto degli impegni assunti da questa coalizione nel documento programmatico, nel quale al rilancio della marineria è stata data particolare rilevanza, riscontrabile nella chiarezza del testo degli accordi: la salvaguardia della configurazione autonoma del Lloyd Triestino e il mantenimento dell'attuale livello dei traffici sul versante adriatico».

Intanto «vivo compiacimento» è stato espresso dalla giunta della Camera di commercio per la conferma della sede della «Fincantieri» a Trieste, che così anche formalmente — è detto in una nota — rimane capitale della contieristica italiana, in conformità all'impegno preso dal governo nei piani Cipe del 1966 e del 1968.

Nel comunicato camerale viene, invece manifestata ferma opposizione a qualsiasi ipotesi di dirottamento da Trieste dalla linea di pin per l'Est Africa gestita dal Lloyd Triestino, che comporterebbe anche una minore capacità di richiamo di traffico dall'Austria e dal Centro Europa, con corripondente minor introito di valuta e soprattutto scadimento della funzione internazionale del porto anche con riferimento ai traffici del caffè e dei metalli non ferrosi.

Ieri, infine, una delegazione dei lavoratori del Lloyd Triestino e dei rappresentanti provinciali della federazione sindacale unitaria si è incontrata con la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, per presentare una serie di richieste: no all'unificazione tra le varie società di navigazione; difesa delle linee di navigazione; potenziamento della flotta pubblica. I rappresentanti regionali hanno assicurato i lavoratori e i sindacati che prepareranno una mozione che sarà discussa in aula.

Per la cantieristica i lavoratori hanno chiesto l'attuazione del piano societario, la conferma della sede centrale a Trieste, lo sblocco dei finanziamenti per il cerdito navale, nuove commesse per l'Itacantieri di Monfalcone e la salvaguardia delle unità produttive (compreso il cantiere di Sestri), infine per il porto di Trieste il ripianamento del deficit dell'ente autonomo dello stesso, la difesa del ruolo della compagnia unica portuale e nuovi incentivi per lo scalo giuliano.

RICEVUTA DA AMATO LA DELEGAZIONE DELLA REGIONE

Economia marittima: le agevolazioni al prossimo Consiglio dei ministri

Navi in arrivo per Monfalcone - Per i cantieri sede sicura a Trieste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I parlamentari della regione e il presidente Comelli sono stati rassicurati dal governo: verrà accelerato l'iter per rilanciare l'economia marittima, mentre per la sede della nuova Fincantieri non si torna indietro, sarà a Trieste. Tutti gli atti formali sono stati effettuati, pertanto la sede della nuova società unificata può essere già considerata operante.*

Al termine dell'incontro di ieri è stato diffuso un comunicato dal sottosegretario alla presidenza Amato che ha ricevuto — oltre a Comelli — Baracetti, Battello, Coloni, Cuffaro, De Carli, Di Re, Fortuna, Rebulla e Santuz. Amato ha messo tutti al corrente circa l'elaborazione dei disegni di legge sull'economia marittima che verranno approvati — così ha assicurato Amato — nella prossima riunione del consiglio dei ministri. Solo l'approvazione di questi nuovi incentivi riuscirà infatti a sbloccare le commesse delle navi, per esempio le tre ormai famose carboniere, da parte di un armamento privato che attende proprio l'introduzione di queste ulteriori agevolazioni, annunciate da tempo dal governo.

Per il cantiere di Monfalcone si può già oggi dunque parlare di un rilancio della ripresa produttiva. E parlando del cantiere di Monfalcone, Amato — al quale la delegazione aveva riferito del clima di tensione che ha portato al blocco dell'aeroporto di Ronchi — lo ha definito «il cantiere più importante d'Italia».

Infine, il presidente Comelli ha informato Amato sugli sviluppi e sullo stato del confronto Iri-Regione-sindacato sul ruolo e le prospettive delle partecipazioni statali nelle province di Trieste e Gorizia.

«Sono cautamente soddisfatto — ci ha dichiarato Comelli al termine dei colloqui — c'è l'impegno del governo per accelerare l'iter dei provvedimenti per l'economia marittima. A palazzo Chigi abbiamo chiesto inoltre appoggio perché il piano Fincantieri, per la parte relativa alla sede a Trieste, sia definitivo e non si torni indietro. E' stato fatto uno specifico riferimento ai cantieri di Monfalcone, che devono essere ulteriormente valorizzati».

E il fatto che per la sede a Trieste non si torna più indietro viene confermato anche dall'Iri, che lo ha comunicato ieri anche ai rappresentanti della Liguria, dopo una lunga riunione conclusasi a tarda sera. L'Iri è disponibile solo a un confronto immediato, a livello nazionale, sul tema del riassetto di tutto il settore produttivo della cantieristica. Prodi, che probabilmente riceverà oggi i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, ha riferito che il riassetto societario, già deciso e definito ma non di immediata esecuzione, non comporterà comunque alcun trasferimento collettivo di personale da Genova a Trieste.

Giuseppe Sanzotta

Ridiscutere i programmi per rilanciare il settore

TRIESTE — Oggi, per un'ora, dalle 8 alle 9, i lavoratori della sede centrale dell'Italcantieri si fermano: l'azione è stata decisa dai delegati sindacali per avviare «una mobilitazione generale che porti allo scioglimento dei nodi che continuano a paralizzare il settore». I punti da attuare, secondo i sindacati, sono innanzitutto l'approvazione da parte del governo dei provvedimenti collegati al «piano Carta», poi il reperimento di nuove commesse che consenta la ripresa dell'attività produttiva e il rientro dalla cassa integrazione.

Il «piano Carta», secondo i sindacati, consente la ridiscussione dei provvedimenti di ristrutturazione chiesti dalla Fincantieri: riassetto che deve essere affrontato settore per settore, nell'ambito di una riorganizzazione a livello nazionale. In questo ámbito, tuttavia, secondo i delegati, non va rimessa in discussione la destinazione a Trieste della sede della nuova società, già acquisita nei confronti avuti con l'Iri.

Su quest'ultimo tema è intervenuto il sindaco di Trieste, Franco Richetti, che ha espresso «sorpresa per le reazioni generali alla formalizzazione della concentrazione cantieristica italiana a Trieste». Tale concentrazione prevede, peraltro, una ripartizione fra Trieste e Genova delle direzioni centrali e corrisponde alla linea di tendenza del primo piano Cipe del 1966».

«Essa trova giustificazione negli stabilimenti operanti nei settori navalmeccanici e motoristici a Trieste e a Monfalcone». La dichiarazione del sindaco di Trieste fa seguito alle proteste di Genova e della Regione Liguria per la destinazione a Trieste della direzione della nuova società unificata per la cantieristica.

Del problema cantieri si è anche occupato il comitato regionale del Pci. In un comunicato che esprime solidarietà alle iniziative di lotta dei lavoratori dell'Italcantieri per le risposte deludenti da parte dell'Iri sull'area giuliana.

Il Pci individua tre obiettivi fondamentali: 1) il ritiro definitivo del piano Fincantieri; 2) L'approvazione al Cipi e al Parlamento delle leggi su tutta l'economia marittima; 3) l'immediata firma del piano delle commesse sulla disponibilità dichiarata dall'armamento pubblico e privato per un carico di lavoro che faccia fin d'ora conto delle leggi stesse.

I DIPENDENTI DEL LLOYD TRIESTINO SI INCONTRANO CON I CAPIGRUPPO

Non solo palazzi con uffici ma veri incentivi: questa la richiesta della Regione per i porti

TRIESTE — «Non ci interessano palazzi con direzioni; vogliamo che il governo individui cinque o sei porti di preminente interesse nazionale, includendovi Trieste». Questa la polemica risposta del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia alla decisione dell'Iri di assegnare a Trieste la sede della nuova società unificata per la cantieristica, proprio mentre si fa più incerto il futuro dell'Italcantieri e del Lloyd Triestino e cresce la concorrenza allo scalo giuliano.

Ieri il Consiglio ha approvato all'unanimità una mozione per il rilancio del porto di Trieste e la valorizzazione dei porti di Monfalcone e Porto Nogaro. Si chiede al governo di disciplinare gli interventi finanziari per i porti, riconoscere al porto di Trieste una funzione internazionale, risanandone il deficit, attuare l'operazione integrata Trieste-Friuli Venezia Giulia-Europa con l'inserimento dei porti regionali tra i beneficiari degli aiuti economici del Fondo europeo di sviluppo regionale, garantire un equilibrio di toccate e di linee da parte delle navi della Finmare tra i porti del Tirreno e quelli dell'Adriatico.

E ancora si chiede al ministero dei trasporti e alle ferrovie di concedere agevolazioni analoghe a quelle fruite dai porti di Amburgo e Brema e di firmare convenzioni con Cecoslovacchia, Ungheria e Austria.

Tutti gli intervenuti alla discussione, Fragiacomo (Pri) Morelli (Msi), Stoka (Us), Cavallo (Dp), Gonano (Psdi), Pellis (Lpt), Carbone (Psi), Tonel (Pci) e Bagura (Dc), oltre a Di Benedetto, hanno messo in luce la difficoltà della situazione. «L'Iri continua con i suoi colpi di mano — ha rilevato Tonel — dobbiamo prepararci a una dura battaglia.

E un'idea del clima infuocato che c'è tra i lavoratori la hanno data i dipendenti del Lloyd Triestino, con lo sciopero di ieri, di cui riferiamo in cronaca. Per permettere ai capigruppo di incontrarli, la seduta è stata sospesa per mezz'ora. Al termine il consiglio regionale ha mandato telegrammi al presidente del consiglio, Craxi, e al presidente dell'Iri, Prodi, in cui si chiede «il mantenimento dell'autonomia funzionale anche nell'assetto di vertice del Lloyd Triestino salvaguardandone l'esistenza e il ruolo» e si rileva anche la necessità che venga approvata la legge che assicura commesse al settore cantieristico.

L'intervento più infuocato sul Lloyd Triestino l'ha fatto il socialista Carbone che ha chiesto la testa dell'amministratore delegato della società. «Colonnello deve andarsene — ha detto Carbone — perché sta smantellando il Lloyd e fa una politica che favorisce lo scalo privato dell'armatore Messina, a La Spezia, e i porti di Genova e Livorno. «Se il Lloyd Triestino firmerà come Colonnello ha intenzione di fare, il contratto che sposta da Trieste le linee dell'Est Africa — ha detto Carbone — il porto giuliano perderà in breve anche i traffici di metalli e di caffè».

S.M.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Plitvice» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Gedda, orm. molo II; «Antakya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 63; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Limasol, orm. molo VII; «Zim Brisbane» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Korabi» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Irinoula» (panamense), ag. Ellerman & Wilson, dest. Sudan; «El Podrero» (panamense), ag. Smean, dest. Gedda; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Psiloritis» (greca), ag. Martinoli, dest. Port Kelang; «Afedula M.» (cipriota), ag. Mediterranea, dest. Iskenderum; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele; «Zim Brisbane» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Singapore.

Navi all'ormeggio: «Hamadech» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Maersk Tackler» (danese), ag. Daddamar, dimora, orm. molo III; «Al Zakazik» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Unan Avetisyan» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Afedula M.» (cipriota), ag. Mediterranea, sbarco rinfusa cromo, orm. molo V; «Korabi» (albanese), ag. Amat, imbarco tubi, orm. riva 53; «Irinoula» (panamense), ag. Ellerman & Wilson, sbarco cotone, orm. riva 55; «Bakar» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè e varie, orm. riva 64; «Key Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, orm. riva 62; «El Podrero» (panamense), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 69; «Almare IV» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII; «Osman Kurt» (turca), ag. Marlines, imbarco legname, orm. scalo legnami A; «Psiloritis» (greca), ag. Martinoli, sbarco legname, orm. scalo legnami, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Caroline P.» (greca), ag. Costanzi, segati, da Jeddah.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Yantarny» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Presidente Ramon de San Castillo» (argentina), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco crusca; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Kurila» (jugoslava), ag. Uniagent, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Mitikas» (cipriota), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco billette; «Birthe Boye» (danese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Dauthine» (cipriota), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Camadan» (turca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nell'es. imm. promossa dalla S.p.a. NASCIVERA contro Attura Silvano e Gentile Dora, n. 19/79 R. Es.

si rende noto

che il Giudice dell'esecuzione ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili:

P.T. 6019 di Grado, c.t. 1°, del 226/125 ente «A» con 26/1000 p.i. della P.T. 4005 (negozio di mq 60 in Grado Pineta, al piano terra del condominio «Vistamare» in via Andromeda), di iscritta proprietà di Attura Silvano e Gentile Dora con 1/2 p.i. ciascuno

stabilendo

l'udienza del 20.7.1984 ad ore 12.20 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia alle seguenti condizioni:

1) gli immobili saranno posti all'incanto in un solo lotto al prezzo base di L. 60.000.000;

2) ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro pari al 10% del prezzo base (oltre al 15% per spese approssimative di vendita) entro il giorno precedente l'incanto mediante deposito in cancelleria;

3) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 1.000.000;

4) l'aggiudicatario, entro il termine di trenta giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito giudiziario vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Gorizia, 12.6 1984

IL CANCELLIERE (Noselli Giorgio)

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nel fall. della S.p.a. MARMI DEL VALLONE, iscritto al n. 592 Reg. Fall.

si rende noto

che il G.D. ha disposto la vendita con incanto degli immobili costituiti dal Lotto A:

cava in località Ferletti di Doberdò del Lago, iscritta alle PP.TT. 324, 212, 380 di Vallone, comprendenti le p.c. 99, 100, 168/2, 170/3, 171/1-2, 175/1-2, 177/1-2, e 178/1-2; cava in località Marcottini di Doberdò del Lago iscritta alla P.T. 367, p.c. 551/1, prezzo base ridotto a L. 28.800.000;

fissa

per la vendita l'udienza del 20.7.1984 ad ore 11.30, da tenersi nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia alle seguenti condizioni:

1) gli immobili saranno posti all'incanto in un unico lotto al prezzo base suindicato;

2) offerte in aumento non inferiori a L. 500.000;

3) ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro pari al 10% (oltre al 15% per spese approssimative di vendita) entro il giorno precedente l'incanto mediante deposito in Cancelleria;

4) versamento residuo prezzo entro 30 giorni dalla vendita.

Gorizia, 12.6.1984

IL CANCELLIERE (Noselli Giorgio)

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nel fall. KLANJSCEK Venceslao, n. 621 Reg. Fall.

si rende noto

che il G.D. ha disposto la vendita con incanto dei seguenti immobili:

P.T. 4401 di Contado, c.t. 1°, unità condominiale «B» porzione di casa eretta sulla P.T. 700, p.c. 484/1 con 571/1000 (appartamento al primo piano in Gorizia, via dei Gelsi n. 10); P.T. 4399 di Contado, p.c. 484/2 (cortile); entrambi di iscritta proprietà di Klanjscek Venceslao con 1/2 p.i.

fissa

per la vendita l'udienza del 20.7.1984 ad ore 12.00 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia alle seguenti condizioni:

1) prezzo base L. 35.000.000;

2) offerte minime in aumento L. 400.000;

3) cauzione del 10% del prezzo base (oltre al 15% per spese) mediante deposito in cancelleria entro il giorno precedente;

4) versamento del prezzo residuo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Gorizia, 13.6.1984

IL CANCELLIERE (Noselli Giorgio)

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nel fallimento di FRANCO Danilo, n. 613 R. Fall.

si rende noto

che il G.D. ha fissato per il giorno 20 luglio 1984 ad ore 11.40, per la vendita con incanto dei seguenti beni immobili: 1) P.T. 503 di Turriaco, c.t. 2°, p.c. 163/22 (terreno agricolo di mq 7.145 sito lungo la strada provinciale Pieris-Fogliano);

2) P.T. 649 di Turriaco, c.t. 1°, p.c. 386 (casa sita in Turriaco, via Benco 24 composta da soggiorno, due camere, cucina, servizi per mq 78, oltre allo scantinato di mq 78 e terreno circostante di mq 1075) di proprietà del fallito per 1/3 p.i.;

3) P.T. 733 di Turriaco, c.t. 1°, p.c. 409 (casa sita in Turriaco, via Benco 26, composta da scantinato di mq 36, piano terra di mq 246 ad uso uffici, primo piano con soggiorno, tre camere, cucina, servizi e terrazze per mq 136);

4) P.T. 822 di Turriaco, c.t. 1°, p.c. 95/2 e 95/3, p.t. 897 di Turriaco; p.c. 165/15 arativo (terreno recintato adibito a deposito di Turriaco, via Verdi 38, su cui insistono tettoie abusive);

5) P.T. 924 di Turriaco, c.t. 1°, marcato «A» con 1/1000 p.i. in P.T. 923, p.c. 95/1 (posto macchina sito al seminterrato del condominio «Andrea» di Turriaco, p.zza Libertà n. 31);

6) P.T. 924 di Turriaco, c.t. 2°, marcato «B» con 1/1000 p.i. in P.T.923, p.c. 95/1 (posto macchina nello stesso edificio di cui al lotto 5);

7) P.T. 924 di Turriaco, c.t. 4°, marcato «E» con 1/1000 p.i. in P.T. 923, p.c. 95/1 (posto macchina nello stesso edificio di cui al lotto 5);

8) P.T. 924 di Turriaco, c.t. 10°, marcato «S» con 1/1000 p.i. in P.T. 923, p.c. 95/1 (posto macchina nello stesso edificio di cui al lotto 5);

9) P.T. 924 di Turriaco, c.t. 11°, marcato «T» con 1/1000 p.i. in P.T. 923, p.c. 95/1 (posto macchina nello stesso edificio di cui al lotto 5);

10) P.T. 929 di Turriaco, c.t. 1° ente «E» con 42/1000 p.i. in P.T. 923, p.c. 95/1 (appartamento al piano terra sito nello stesso edificio di cui al lotto 5, composto da soggiorno, due camere, cucina, servizi, due terrazze, per mq 86);

11) P.T. 941 di Turriaco, c.t. 2° marcato «T1» con 27/1000 p.i. in P.T. 923, p.c. 95/1 (vano nel sottotetto dello stesso immobile di cui al lotto 5, della superficie di mq 63);

12) P.T. 941 di Turriaco, c.t. 3° marcato «U1» con 23/1000 p.i. in P.T. 923, p.c. 95/1 (vano nel sottotetto dello stesso immobile di cui al lotto 5, della superficie di mq 48);

13) P.T. 941 di Turriaco, c.t. 4° marcato «T2» con 29/1000 p.i. in P.T. 923, p.c. 95/1 (vano nel sottotetto dello stesso immobile di cui al lotto 5 della superficie di mq 65);

14) P.T. 941 di Turriaco, c.t. 5° marcato «V2» con 33/1000 p.i. in P.T. 923, p.c. 95/1 (vano nel sottotetto dello stesso immobile di cui al lotto 5, della superficie di mq 68); 974 di Turriaco, c.t. 13°, marcato «16» con 5,50/1000 p.i. in P.T. 823, 1° c.t. (posto nello scantinato dell'edificio sito in Turriaco, via Oberdan 43).

Gli immobili saranno posti all'incanto ai seguenti prezzi base: Lotto n. 1) lire 7.200.000; n. 2) lire 36.000.000; n. 3) lire 100.000.000; n. 4) lire 25.000.000; n. 5, 6, 7, 8, 9 lire 1.600.000 ciascuno; n. 10) L. 30.000.000; n. 11) lire 6.300.000; n. 12) L. 4.800.000; n. 13) L. 6.500.000; n. 14) L. 6.850.000;

offerte minime in aumento di lire 1.000.000 per i lotti nn. 2, 3, 4, 10 e di lire 100.000 per tutti gli altri lotti;

cauzione del 10% del prezzo base entro il giorno precedente l'incanto, oltre al 15% per spese di vendita approssimative;

versamento a saldo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Gorizia, 26.5.1984.

IL CANCELLIERE (Noselli Giorgio)

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nel fallimento della S.p.a. Alvi, iscritta al n. 598

si rende noto

che il G.D. ha disposto la vendita all'incanto dei beni del suindicato fallimento costituiti da:

A) le tende e le plafoniere contrassegnate nel verbale di inventario con i nn. MU 12, MU 13, MU 37, MU 39, MU 49, MU 50, MU 66, MU 70, MU 71, MU 75, MU 85, MU 86, MU 102, MU 103, MU 114, MU 115, MU 119;

B) gli impianti e i macchinari costituendi le fondamentali linee di produzione contrassegnati nel medesimo verbale di inventario con i nn. A 7, A 8, A 9, A 10, A 11, A 12, A 14, A 15, A 16, A 17, A 18, A 19, A 21, A 22, A 23, A 24, A 25, A 26, A 27, A 28, A 29, A 31, A 32, A 33, A 34, A 35, A 41, A 42, A 43, A 46, A 47, A 48, A 51, A 52, A 53, A 54, A 55, A 56, A 57, A 58, A 59, A 60, A 61, A 82, A 83, A 84, A 85, A 96, A 120, A 128, A 129, A 131, A 132, A 155, A 157, A 158, A 159, A 160, A 161, A 162, A 165, A 167;

C) gli arredi e le strutture amovibili degli spogliatoi, della mensa, dell'infermeria, del magazzino, della portineria e del locale pesa, contrassegnati nel verbale di inventario dai nn. MU 120, MU 121, MU 122, MU 123, MU 124, MU 125, MU 126, MU 127, MU 128, MU 129, MU 130, MU 131, MU 132, MU 133, MU 134, MU 135, MU 137, MU 138, MU 139, MU 140, MU 154;

D) i prodotti della lavorazione, costituendi parti di oggetti ancora da completare o montare, individuati nel verbale di inventario con i nn. PF6 e PF7

stabilendo

per la vendita l'udienza del 19.7.1984 ad ore 11.40 da tenersi nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia, st. n. 42, alle seguenti condizioni:

1) la vendita avverrà in un unico lotto al prezzo base di L. 2.350.000.000;

2) offerte minime in aumento non inferiori a Lire 5.000.000;

3) cauzione del 10% oltre al 15% per spese di vendita da depositare in cancelleria entro il giorno precedente l'incanto;

4) deposito del residuo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione in un libretto postale infruttifero, vincolato all'ordine del G.D.

Gorizia, 12.6.1984

IL CANCELLIERE (Noselli Giorgio)

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nel fallimento della S.p.a. Iglea, iscritta al n. 607 Reg. Fall.

si rende noto

che il giudice delegato ha disposto la vendita con incanto degli immobili di proprietà dei suindicato fallimento costituiti da: P.T. 1296 di Contado, 1° c.t., p.c. 981/1, costituito da un complesso edilizio denominato «Residenza IGLEA», composto da sessanta alloggi non ultimati su di un'area di mq 12.533 sito in Gorizia, via Trieste; nonché dei materiali giacenti in cantiere ed utilizzabili (piastrelle, soglie, davanzali in pietra, pozzetti, ecc.);

stabilendo

per la vendita le seguenti condizioni:

udienza del 12 luglio 1984 ore 12.10 nella sala delle udienze del Tribunale di Gorizia;

1) gli immobili saranno posti all'incanto di un unico lotto al prezzo base di L. 1.360.000.000;

2) offerte minime in aumento L. 5.000.000;

3) ogni offerente dovrà prestare cauzione pari al 10% del prezzo base (oltre al 15% per spese approssimative di vendita) entro il giorno precedente l'incanto mediante deposito in Cancelleria;

4) l'aggiudicatario, entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione, dovrà versare il prezzo, dedotta la cauzione già versata, in un libretto postale infruttifero, vincolato al Giudice Delegato.

Gorizia, 12.6.1984

IL CANCELLIERE (Noselli Giorgio)

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nell'es. imm. promossa dalla S.p.a. NASCIVERA contro ATTURA Silvano e GENTILE Dora, n. 9/80 R. Es.

si rende noto

che il Giudice dell'esecuzione ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili:

A) P.T. 6083 di Grado, c.t. 1°, pp.cc. 226/204, 226/205, 226/206, 226/207, 226/208, 226/210, 226/212 (sette posti macchina asfaltati e ben delimitati, siti in Grado Pineta al piano terra del condominio sito in via dei Pesci), di iscritta proprietà di ATTURA Silvano;

B) P.T. 9415 di Grado, c.t. 1°, ente indipendente «O» con 1/1000 p.i. della p.c. 226/125 in P.T. 4005 (ripostiglio al piano terra del condominio «Vistamare» in Grado, via Andromeda) di iscritta proprietà di ATTURA Silvano e GENTILE Dora con 1/2 p.i. ciascuno

stabilendo

l'udienza del 20.7.1984 ad ore 12.10 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia alle seguenti condizioni:

1) gli immobili saranno posti all'incanto in otto lotti al prezzo base di L. 3.000.000 per ciascun posto macchina di cui al lotto A) e L. 1.000.000 per il lotto «B»;

2) ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro pari al 10% del prezzo base (oltre al 15% per spese approssimative di vendita) entro il giorno precedente l'incanto mediante deposito in cancelleria;

3) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 100.000;

4) l'aggiudicatario, entro il termine di trenta giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito giudiziario vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Gorizia, 12.6.1984

IL CANCELLIERE (Noselli Giorgio)

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nel fall. della S.p.a. ICAND, iscritta al n. 597 Fall.

si rende noto

che il G.D. ha disposto la vendita dei beni costituiti da: 1) P.T. 693 di Doberdò del Lago, fraz. A della p.c. 1098 e p.c. 1088/1 per complessivi mq 10.357 (terreno con destinazione industriale direttamente accessibile dalla strada, privo di recintazioni);

2) fabbricato con capannone a 3 campate con corpi annessi destinati a ingresso sala mostre, centrale termica e silos di mq 2.415, dotato dei seguenti impianti: idro e antincendio, elettrico con impianto di trasformazione; termoventilatore con caldaia a funzionamento misto truccioli; gasolio; aria compressa con rete di distribuzione; aspirazione con ciclone a ventola, silos e linea con calate sulle singole macchine;

3) servizi aziendali;

4) sala mostre e uffici siti al 1° piano per una superficie di mq 230;

5) macchinari, attrezzature, prodotti finiti e semifiniti, legname da lavoro, magazzino ferramenta e particolari infissi, vernici allumínio, mobili e attrezzature d'ufficio, la mensa, autocarro e furgoncino.

fissa

per la vendita l'udienza del 19.7.1984 ad ore 12.15 da tenersi nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia alle seguenti condizioni:

1) il complesso sarà posto all'incanto in un unico lotto al prezzo di base di L. 307.200.000;

2) offerte minime in aumento L. 10.000.000;

3) gli offerenti dovranno far pervenire alla cancelleria del fallimento, entro il giorno precedente la vendita, cauzione in denaro pari al 10% del prezzo base, oltre a L. 1.000.000 per spese approssimative;

4) deposito residuo prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Gorizia, 12.6.1984

IL CANCELLIERE (Noselli Giorgio)

ECONOMIA E FINANZA

IERI L'INCONTRO A ROMA FRA ALTISSIMO, COMELLI E LE BANCHE

Rinviate a settembre le nozze fra la Zanussi e l'Electrolux

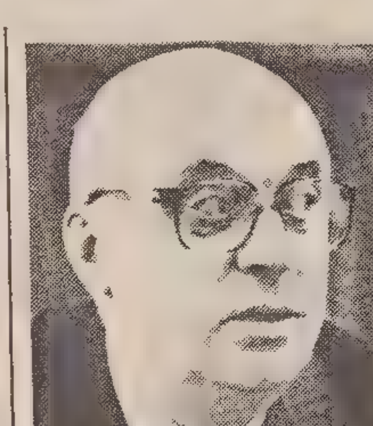
Non ci sono alternative alla soluzione svedese - Domani una decisione sui tassi

ROMA — Il matrimonio Zanussi Electrolux si farà, ma dopo l'estate. L'incontro di ieri a Roma alla presenza del ministro dell'industria Altissimo, a cui hanno partecipato il presidente della regione Comelli, i rappresentanti delle banche e il presidente della Zanussi Zoppas, ha messo in chiaro che alternative all'ingresso dell'Elettrolux non ce ne sono.

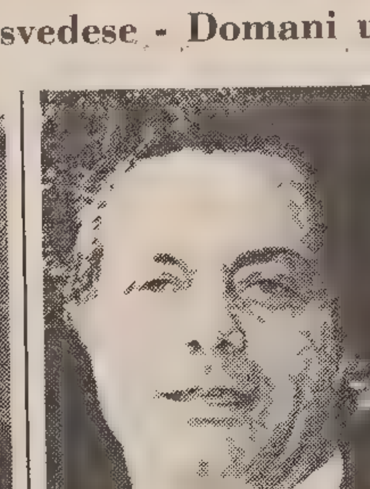
Le banche decideranno ufficialmente la propria posizione nel corso di un incontro che avranno domani a Milano; presenti pure i rappresentanti della Zanussi e probabilmente anche quelli dell'Electrolux. Ieri sera Altissimo ha ricevuto i sindacati a cui ha illustrato la situazione. La prossima settimana tutte le parti interessate saranno nuovamente ricevute dal ministro e si entrerà nell'operatività del piano.

L'obiettivo, ha spiegato il presidente della Zanussi Zoppas, è quello di arrivare alla chiusura dell'intera partita entro il mese di settembre.

Intanto ieri il presidente della Fiat, Agnelli, ha annunciato che Fiat e Mediobanca hanno raggiunto un accordo con il possibile futuro partner



Antonio Comelli



Gianfranco Zoppas

di maggioranza della Zanussi per entrare con il 15 er cento ciascuna nel capitale della società di Pordenone. Questa fusione avrà però un carattere «interlocutorio» e una durata limitata a due o tre anni.

L'attenzione adesso comunque è tutta puntata sull'affare Electrolux. Ieri al ministero dell'industria, nonostante la presenza dei rappresentanti delle banche, non si è parlato di tassi di interesse. L'argomento sarà discusso domani a Milano. Ieri invece è stato fatto soltanto un esame della situazione.

Dalle banche creditrici è stata comunque manifestata disponibilità a favorire l'inserimento dell'Electrolux che si presenta, come ha spiegato Altissimo, un interlocutorio degno di ogni considerazione.

E' vero, ha detto il ministro, che c'era stata la disponibilità a favorire un gruppo italiano, ma non c'è stata nessuna offerta concreta e dunque l'ipotesi Electrolux è la più concreta e funzionale agli interessi aziendali. Questo è anche il parere di Zoppas, il quale, pur ammettendo la presenza di alcuni problemi ha affermato che «siamo di fronte a gente seria che vuole fare sul serio».

Zoppas più che inglobamento preferisce parlare di fusione ritenendo che questa soluzione, la più logica, farà del gruppo il maggiore produttore di elettrodomestici a livello europeo.

Zoppas ha anche garantito che da parte dell'Electrolux c'è l'impegno al rispetto di tutti gli accordi sindacali sottoscritti e adesso occorre soltanto fare presto e chiudere la partita entro settembre.

Il progetto di salvataggio prevederebbe un tasso sui debiti ridotto a circa il 7 per cento mediante scaglionamenti successivi, con un sacrificio per le banche creditrici (circa 90 di cui 10 maggiormente esposte) valutabile in 200 miliardi nell'arco di 7 anni. Su questo problema, gli istituti di credito considerano il confronto ancora aperto con la prospettiva di un accordo su livelli più elevati.

Per il momento è stato accantonato il problema dell'ingresso della Regione (con una dote complessiva di 75 miliardi) nella cordata di salvataggio: l'Electrolux è ancora in attesa di una risposta che, comunque, non considera pregiudiziale al suo intervento.

G. S.

CHIUSURA A 1727,45 (PIÙ TRE LIRE)

Dollaro: battuto il record storico

Marco difeso da massicce vendite Bundesbank

ROMA — Ancora una giornata al gran galoppo per il dollaro ed è il nuovo massimo storico: 1727.45 lire, quasi tre lire sopra il record precedente raggiunto appena cinque giorni fa, il 28 giugno, con 1724,50. Le aspettative di ulteriori aumenti nei tassi di interesse americani hanno avuto un ruolo centrale nel nuovo show del biglietto verde in Europa.

Anche a Francoforte, il dollaro ha chiuso su valori elevati, quotando al fixing 2,8077 marchi, dopo un avvio sui 2,81, e in leggero ripiegamento solo in conseguenza di un ennesimo cospicuo intervento della Bundesbank che al fixing ha venduto 29,4 milioni di dollari.

Rispetto alla lira, il dollaro ha praticamente mantenuto le 'alte' quote registrate in avvio, quando aveva guadagnato ulteriormente terreno rispetto ai valori già elevati della notte a New York. Rispetto alla chiusura di lunedì, 1722.50, l'ascesa della divisa americana in Italia è di oltre le cinque lire.

A mantenere la divisa americana su livelli sostenuti ha contribuito la riluttanza degli operatori ad alleggerire le posizioni in dollari, sia in considerazione dell'attesa di tassi di interesse americani più elevati, sia alla luce del fatto che mercoledì 4 luglio i mercati americani fanno vacanza per la festa dell'indipendenza.

La notizia che il tasso di disoccupazione in Germania è sceso in giugno all'8,5% dall'8,6% di maggio non ha influito sul mercato in senso favorevole al marco perche il declino è stato attribuito a fattori stagionali piuttosto che a un miglioramento dell'economia tedesca.

Il dollaro è stato sostenuto anche dalla tendenza al rafforzamento dei tassi sui depositi in eurodollari con aumenti di mezzo punto percentuale rispetto al giorno avanti. Anche per i fondi federali americani l'aspettativa è di un rialzo. Il tutto, in un quadro di ulteriori dati positivi sull'economia americana come quelli di lunedì sull'aumento degli ordini all'industria e sugli inizi di nuove costruzioni, sembra destinato a mantenere un effetto propulsivo sul biglietto verde.

Dollaro a parte, in Italia la situazione è rimasta sostanzialmente tranquilla.

Sasa: attivo (642 milioni) Un dividendo di 150 lire

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Sasa di Trieste (azienda di assicurazioni del gruppo Iri Finmare), ha approvato il bilancio dell'esercizio 1983 che si è chiuso con un utile di 642 milioni.

L'assemblea ha deliberato di assegnare agli azionisti un dividendo del 15% pari a 150 lire per azione, contro le 100 lire dei passati esercizi e inoltre di accantonare l'importo di 161 milioni al fondo perequazione dividendi, di nuova costituzione.

L'assemblea ha infine deliberato di accantonare la parte residua dell'utile alle riserve patrimoniali per cui il capitale netto della società è salito a 7 miliardi e 305 milioni ed è largamente eccedente rispetto al margine di solvibilità da coprire, pari a un miliardo e 928 milioni.

aziende informano

Averna alla Ssc&B:Lintas

Averna ha affidato alla Ssc&B:Lintas la maggior parte dei suoi budget pubblicitari: l'Amaro (leader del suo mercato), l'Amaretto, il vino Libecchio, Solado e le Vodke importate in esclusiva.

Alla gara, con la Lintas, avevanm partecipato le agenzie Admarco (finora incaricata del budget), B Communications, Young & Rubicam, Rscg.

Una doppia soddisfazione per la Lintas avere vinto questa gara, perché da un lato si opponeva ad agenzie di grande livello e dall'altro presentava un interlocutore rigoroso e creativo come Averna.

Il budget Averna aggiunge un grande nome italiano ai Clienti dell'Agenzia milanese di via Pantano: Mercedes, Findus, Lever, Van den Bergh, Gibbs, Touring Club Italiano, ecc.

GEROLIMICH S.p.A

Sede sociale in Genova - Via Roma 8/A
Capitale sociale L. 15.750.000.000 int. versato
Tribunale di Genova n. 33774

DELIBERAZIONI ASSEMBLEA STRAORDINARIA 29/6/1984

L'assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in prima convocazione il 29 giugno 1984 ha deliberato:

1. di ridurre il capitale sociale per copertura perdite da lire 15.750.000.000 a lire 7.875.000.000 mediante riduzione del valore nominale delle azioni da lire 500 a lire 250;
2. di aumentare il capitale sociale da lire 7.875.000.000 a lire 10.500.000.000, mediante emissione di n. 10.500.000 azioni ordinarie da nominali lire 250 ciascuna, tutte da offrirsi in opzione alla pari agli attuali azionisti (in ragione di una nuova azione ordinaria ogni 5 vecchie azioni possedute) ed agli obbligazionisti titolari di obbligazioni convertibili in azioni di risparmio (in ragione di 2 nuove azioni ordinarie ogni 5 obbligazioni), salva la proporzionale modifica di tali rapporti, da operarsi a cura del Consiglio di Amministrazione in seguito all'eventuale esercizio — da parte degli obbligazionisti — della facoltà di convertire le proprie obbligazioni in azioni di risparmio entro il 31 luglio 1984 ed al conseguente diritto di opzione spettante altresì agli azionisti di risparmio;
3. di dare luogo a tale aumento di capitale dopo il 31 luglio 1984;
4. di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione di fissare modalità e termini relativi alla esecuzione di tale aumento, nonché di procedere alla eventuale modifica dei rapporti relativi ai diritti di opzione degli azionisti, degli obbligazionisti e degli azionisti di risparmio, in relazione a quanto deliberato ai punti 2 e 5;
5. conformemente ad analoga delibera adottata dall'Assemblea degli obbligazionisti dell'1/6/1984, di consentire ai portatori di obbligazioni di convertire le proprie obbligazioni secondo l'attuale rapporto dei rispettivi valori nominali (e cioè in ragione di n. 4 azioni di risparmio del valore di L. 250 ciascuna ogni L. 1000 di capitale obbligazionario), fino alla data del 31 luglio 1984 e senza alcun limite quantitativo. Dopo tale data avrà effetto la modificazione del rapporto di cambio che diventerà di due azioni di risparmio del valore nominale di L. 250 ogni lire mille di valore obbligazionario;
6. di spostare i termini iniziale e finale del rimborso del prestito obbligazionario rispettivamente all'1/7/1986 e 1/7/1990;
7. di modificare, per effetto delle citate delibere, l'art. 5 dello Statuto sociale e di approvare il nuovo testo del Regolamento del Prestito obbligazionario.

Ai fini della attuazione ed applicazione delle nuove condizioni del prestito, l'Assemblea ha deliberato inoltre quanto segue:

— per ottenere il pagamento degli interessi al 1° gennaio 1985 e successive scadenze, nonché per ottenere i rimborsi parziali, i portatori delle obbligazioni dovranno esibire i titoli in loro possesso, che verranno opportunamente stampigliati o sostituiti;

— gli obbligazionisti avranno facoltà di richiedere, senza aggravio di spese a loro carico, l'accorpamento dei titoli in essere, in tagli da 10.000, 50.000 o 100.000 obbligazioni.

Per l'esecuzione delle delibere adottate dagli azionisti e i portatori di obbligazioni potranno rivolgersi alla Sede sociale o a La Centrale Finanziaria Generale SpA di Milano.

PAGAMENTO CEDOLA N. 6
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE

Dal 2 luglio 1984 è in pagamento presso la Banca Commerciale Italiana la cedola n. 6, scadente il 1° luglio 1984, del prestito obbligazionario convertibile.

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI VARA IL MAXI-AUMENTO DI CAPITALE

La Fiat ha raddoppiato gli utili Agnelli: «E senza scala mobile...»

TORINO — «Nonostante le difficoltà dell'economia italiana nel 1983, la Fiat non ha subito passivamente la congiura delle circostanze e le scelte strategiche operate sul finire degli anni 70 hanno confermato la loro validità».

Lo affermano il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, nel corso dell'assemblea della società che ha approvato il bilancio 1983 chiuso con un utile di 214 miliardi di lire, (contro 111 miliardi dell'esercizio precedente).

Gli azionisti saranno remunerati con un dividendo di 180 lire per azione, sia ordinaria sia privilegiata, contro 160 lire dell'esercizio precedente.

Per sostenere il consistente piano di investimenti per il triennio 1984-1986 (circa ottomila miliardi di lire), l'assemblea ha poi approvato in sede straordinaria un aumento di capitale per complessivi 1.687 miliardi e mezzo di lire, il più grosso mai attuato dalla società: il capitale passerà così dagli attuali 337 miliardi e mezzo di lire a 2.025 miliardi.

L'operazione di aumento del capitale, in parte gratuita e in parte a pagamento, avverrà in tre fasi: 1) aumento gratuito da 337,5 a 675 miliardi attraverso l'aumento del valore unitario delle azioni da 500 a mille lire; 2) aumento, sempre gratuito, da 675 da 1350 miliardi di lire con emissione di azioni ordinarie e privilegiate che saranno assegnate agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni vecchia posseduta; 3) aumento a pagamento da 1.350 a 2025 miliardi di lire attraverso l'emissione di 450 milioni di azioni ordinarie e di 225 milioni di azioni privilegiate con godimento dal primo gennaio '84.

Queste azioni saranno offerte in opzione agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni azione vecchia posseduta prima del secondo aumento gratuito di capitale.

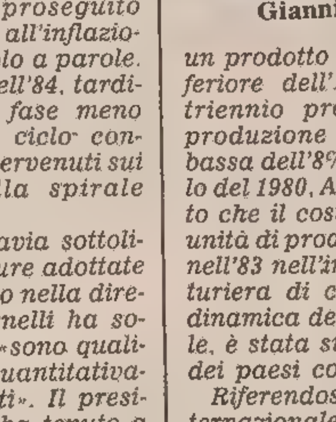
La ripresa è arrivata dagli Stati Uniti ma l'Italia non è preparata a sfruttarla

TORINO — «Le linee di minima resistenza delle strutture italiane di negoziazione salariale sono tali per cui è indispensabile ridurre in via permanente e non in via occasionale la componente automatica della dinamica salariale per permettere un andamento del costo del lavoro coerente con il rientro dell'inflazione verso livelli europei»: lo ha affermato il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, intervenendo all'assemblea degli azionisti della Fiat.

«Durante gli anni della recessione — ha proseguito Agnelli — la lotta all'inflazione è stata fatta solo a parole. E solo all'inizio dell'84, tardivamente e nella fase meno appropriata dal ciclo congiunturale, si è intervenuti sui meccanismi della spirale prezzi-salari».

Dopo aver tuttavia sottolineato che «le misure adottate dal governo vanno nella direzione giusta», Agnelli ha sostenuto che esse «sono qualitativamente e quantitativamente insufficienti». Il presidente della Fiat ha tenuto a precisare che «il tasso programmato di inflazione, al 10%, che pare una meta difficilmente raggiungibile quest'anno, è un traguardo raggiunto con un anno di anticipo per i prezzi dei prodotti industriali».

Il presidente della Fiat, leggendo la relazione di bilancio del consiglio di amministrazione ha quindi esaminato la situazione economica italiana ed internazionale e, in questo quadro, ha sottolineato la tenuta e la crescita del gruppo Fiat. Dopo aver detto che l'economia italiana nell'ultimo triennio di recessione ha registrato, per la prima volta,



Gianni Agnelli

un prodotto interno lordo inferiore dell'1,5% rispetto al triennio precedente e una produzione industriale più bassa dell'8% rispetto al livello del 1980, Agnelli ha precisato che il costo del lavoro per unità di prodotto è aumentato nell'83 nell'industria manifatturiera di circa il 16% e la dinamica dei costi, in generale, è stata superiore a quella dei paesi concorrenti.

Riferendosi all'economia internazionale Agnelli ha rilevato che la ripresa trainata dagli Stati Uniti «è approdata in Europa», ma nel nostro paese, seppure «non mancano le avvisaglie», l'economia italiana non si è presentata a questo appuntamento «con le carte in regola».

Secondo Agnelli il contenuto inflazionistico delle indicizzazioni e la confisca da parte dello Stato delle risorse finanziarie «costituiscono i due principali fattori di freno della nostra economia». «Sono fardelli — ha aggiunto — che debbono essere alleggeriti».

Illustrando in particolare la situazione del gruppo, l'avvocato Agnelli ha tenuto a sottolineare che «nonostante le difficoltà dell'economia italiana, la Fiat non ha subito passivamente la congiuntura» e che la sua strategia avviata dalla fine degli anni '70 (investimenti, razionalizzazioni, selezione dei mercati e dei prodotti, contenimento dei costi), ha permesso lo sviluppo del gruppo. «In un anno in cui l'industria italiana ha registrato una caduta del volume degli investimenti del 12% — ha precisato Agnelli — il gruppo Fiat ha aumentato i propri investimenti reali del 10%, ha incrementato la produttività per addetto e ha ridotto ulteriormente il proprio indebitamento.

Il presidente della Fiat infine si è soffermato sui rapporti col sindacato. «Alla resistenza e alla flessibilità dimostrata dalle aziende del gruppo — ha affermato — non è stato estraneo il miglior clima delle relazioni industriali; l'accordo per il rinnovo della cassa integrazione alla Fiat auto e il graduale rientro di quattromila fra i lavoratori sospesi, ha avuto come presupposto il riconoscimento da parte del sindacato, del carattere strutturale della eccedenza di personale e della conseguente necessità di individuare idonei strumenti per l'uscita e per l'eventuale ricollocazione in altre attività dei lavoratori ancora sospesi».

Durante la tradizionale conferenza stampa che ha seguito l'assemblea degli azionisti, Agnelli, interpellato sulla situazione politica, e sul governo, ha detto che «la Fiat è sempre solidale con qualsiasi governo» anche se poi ha soggiunto: «Questo governo ci auguravamo potesse ottenere di più con meno opposizione».

PRESENTATA IN UNA CONFERENZA STAMPA LA TRADIZIONALE FIERA

Tutto il legno, settore per settore esposto alla Holzmesse di Klagenfurt

TRIESTE — Ieri mattina, alla Camera di Commercio, è stata tenuta la ormai tradizionale conferenza stampa per la presentazione della 33.a edizione della «Klagenfurter Messe», che è conosciuta come la «Internationale Holzmesse», una delle fiere più qualificate d'Europa nel settore dell'economia del legno. Infatti nel comprensorio della Valentin-Leitgeb Strasse di Klagenfurt le mostre riguarderanno praticamente tutti i settori del «pianeta legno»: dalla falegnameria e dalla segheria in piena fase di funzionamento, dalle macchine per il legno più sofisticate che esistono in mercato, alle attrezzature per il lavoro in foresta, alle case prefabbricate in legno, a vari lavori artigianali, al mobilio (che rispecchierà nuove modulazioni stilistiche introdotte dai designers austriaci).

Hanno illustrato la trentatreesima edizione il presidente dott. Joseph Kelindienst con il capo dell'ufficio stampa, ing. Gerhard Leitner, accompagnati da Franz Filli, delegato a Trieste per la Camera federale dell'economia di Vienna. Fra i numerosi presenti abbiamo notato il prefetto Marrosu, esponenti della giunta camerale, Ervino Curtis per l'Ente Porto, i presidenti delle piccole e medie industrie, il dott. Antonini, presidente dell'Associazione commercio legno di Trieste, anche per la Fedecomlegno di Roma, l'ing. Passagnoli della giunta della nostra fiera, numerosi esperti del settore legno ed operatori bancari.

L'on. Tombesi, che ha presieduto la riunione, ha rivolto agli ospiti il cordiale saluto camerale, ricordando gli stretti legami in essere fra Trieste e Klagenfurt e fra le fiere delle due città. Ha poi sottolineato gli impegni assunti dall'Ente camerale da lui diretto per la soluzione dei problemi fra il nostro porto e la vicina repubblica, facendo notare che è ormai in fase di definitiva soluzione il collegamento ferro-autostradale verso Coccau, mentre si cerca di trovare una soluzione definitiva anche per le varie questioni doganali.

La Holzmesse ospiterà quest'anno espositori di 19 nazioni straniere, fra cui la Germania federale, che, come d'abitudine, si colloca sempre al primo posto, la Svezia, l'Italia, la Finlandia, altre nazioni europee e fra quelle transoceaniche gli Usa, il Giappone, il Canada, mentre saranno presenti, fra i paesi del Comecon, l'Urss, la Polonia e l'Ungheria. Il presidente dott. Kleindienst ha ricordato la lunga partecipazione del padiglione permanente del Friuli-Venezia Giulia, che ha sempre incontrato i favori dei visitatori.

Dall'8 all'11 agosto avrà luogo la 22.a edizione delle giornate internazionali riservate ai giornalisti del settore dell'economia del legno, che visiteranno nei pressi di Vienna una delle più grandi segherie d'Europa, completamente automatizzata. Nella giornata del 15 sarà tenuta la quindicesima edizione della giornata italo-austriaca per il commercio dei legnami, riservata quest'anno alle discussioni sul contratto-tipo italo-austriaco, siglato a Roma nei primi giorni del maggio scorso. Altri numerosi simposi saranno riservati agli «addetti ai lavori» e per la prima volta avrà luogo il primo simposio europeo sul legno come fonte di energia.

D. Lun.

BORSE E MERCATI

Flessione: pochi affari

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi modesti.

Sul mercato azionario le riunioni si susseguono a ritmi piuttosto blandi, caratterizzate soprattutto alla persistente povertà di affari, conseguenza non solo delle perplessità degli operatori in attesa degli sviluppi della situazione politica ma anche dell'assenza degli investitori privati.

Tuttavia, a differenza di lunedì le vendite, che secondo alcuni operatori deriverebbero da strascichi di liquidazione, hanno conseguito nel complesso un assorbimento più fluido.

Al listino, dove la quota ha accusato un regresso medio dello 0,7% circa, hanno perso terreno le Cucirini −5,5, Caffaro −3,9, Cir −3, Sme, Immob. Roma −2,2, Cantoni −2,1, Ifi −1,6, Ras −1,4, Fiat −1,3, Snia −1, seguite dalle due Pirelli Spa, Fiat priv., Pirelli risp., e Generali.

In ripresa sono risultate invece le Milano risp. +4,2, Cogefar +2,5, Bii +2,3, Bonifiche Siele +1,8, Pirelli co. e Milano Centrale +1,3, Centrale +1,1, Olivetti +0,4.

Nel dopolistino sono risultate in ripresa le Fiat, Ras, Pirelli Spa, Snia, Pirelli Co, Italmobiliare e Cir.

Scambi ancora vivaci sul mercato obbligazionario con ulteriori rafforzamenti nei prezzi.

Migliori sono risultati i Cct e i Btp.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sulle chiusure.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	3 7	2 7
Alimentari e agricole		
Alivar	4400	4470
Bonifiche ferraresi	23510	23500
Eridania	8230	8250
Ibp	1865	1880
Ibp risp	1670	1670
Mil Agr. Vittoria	5025	5015
Perugina	1875	1875
Perugina risp	1615	1635
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37000	37000
Ass. Ausonia	949	995
Comp. Ass. Milano	17910	18100
C. Ass. Milano risp.	8200	8250
Comp. Latina	519	511
Comp. Latina priv.	455	465
Firs	1165	1165
Firs risp.	728	705
Generali	33200	33350
Italia Assicurazioni	10000	9800
L'Abeille Italiana	33550	33400
La Fondiaria	42520	42800
Ras	48310	48990
Sai	12249	12350
Sai priv	12700	12700
Toro Assicurazioni	11150	11260
Toro priv.	8495	8500
Ras op	48430	48210
Previdente	16890	17100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17660	17730
Banca Catt. Veneto	4420	4410
Banco di Roma	16650	17000
Banco Lariano	3500	3490
Credito Italiano	2200	2220
Credito Varesino	4005	4001
Interbanca priv.	18410	18500
Mediobanca	58400	58300
Banca agric.	5760	5740
Banca agric. priv.	3501	3550
Cartarie editoriali		
Burgo	3881	3881
Burgo priv.	2995	2950
De Medici	2863	2864
Mondadori	3602	3590
Mondadori priv.	2120	2120
Espresso	5340	5340
Espresso pr	5220	5250
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1510	1508
Pozzi Ginori	107.50	105
Pozzi risp.	112	108
Eternit	340	340
Eternit priv.	302	302
Italcementi	47010	47060
Italcementi risp.	39000	39200
Unicem	15700	15800
Unicem risp.	12760	12900
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5005	5005
Caffaro	580	604
Caffaro risp.	585	585
Farmit C. Erba	8750	8800
Italgas	971	968
Lepetit	25500	24350
Lepetit priv.	28000	31000
Mira Lanza	26510	26200
Montedison	1160	1160
Perlier	6600	6600
Pierrel	1435	1437
Pierrel risp.	698	699
Rol	1364	1368
Saffa	5699	5710
Saffa risp.	5730	5730
Siossigeno	15500	15500
Snia Bpd	1545	1560
Snia Bpd risp.	1583	1570
Commercio		
La Rinascente	417	419
La Rinascente priv.	311	306.75
Silos di Genova	940	940
Standa	5820	5830
Standa risp.	5870	5870
Comunicazioni		
Alitalia priv.	933	832
Ausiliare	8205	8199
Aut. Torino-Milano	5510	5600
Italcable	10000	10000
Nai	19 50	19.75
Nord Milano	5390	5390
Sip	1885	1898
Sip risp.	2080	2149
Elettrotecniche		
Tecnomasio	394	400
Selm	2551	2550
Finanziarie		
Acqua Marcia	1461	1480
Agricola	12000	12200
Agricola risp.	11310	11200
Bastogi	115	117.75
Bon Siele	26500	26000
Borgosesia	9500	9600
Borgosesia risp.	2768	2771
Brioschi	901,50	900
Buton	2051	2130
Centrale	1951	1930
Centrale risp.	1245	1245
Cir	6060	6250
Cir risp.	6095	6190
Euromobiliare	4220	4220
Fidis	3960	3975
Breda	3580	3565
Finmare	24	25.25
Finrex	1174	1190
Finsider	38.50	40
Fiscambi	2955	3000
Gemina	469	468
Gemina risp.	505	508
Gim	4250	4240
Gim risp.	2305	2320
Ifi priv.	4220	4290
Ifil	5270	5300
Ifil risp.	4100	4110
Invest	3151	3160
Italmobiliare	39760	39710
Mittel	1000	1001
Part. Finan.	1400	1400
Pirelli Spa	1622	1635
Pirelli risp.	1639	1645
Pirelli Co.	3020	2980
Rejna	14500	14500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3850	3860
Sarom	1870	1850
Schiapparelli	317	315
Sme	605.50	619
Smi	2076	2071
Smi risp.	1695	1700
Stet	1975	1975
Terme Acqui	960	945
Central risp. pr.	1295	1295
Stet risp.	2087	2095
Tripcovich	6000	6150
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6250	6250
Attività imm	2550	2550
Beni Imm Italia	645	630
Beni Imm. It. risp.	620	621
Cogefar	1548	1510
Condotte d Acqua	120.25	120 25
De Angeli Frua	1780	1805
Gen Immobil.	802	820
Iniziativa Edilizia	25390	25520
Isvim	18000	17900
La Milano Centrale	5440	5370
MI-Centrale risp.	5480	5260
Risanamento	6405	6455
Risanamento risp.	5450	5500
Sifa	3310	3345
Beni Imm. It pr.	610	605
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3900	3950
Fiat priv.	3261	3281
Gilardini	9999	10020
Franco Tosi	16100	16400
Magneti	1137	1130
Magneti risp.	1137	1135
Olivetti ord	5065	5040
Olivetti priv.	4001	4050
Olivetti risp.	5065	5101
Olivetti risp. n.c.	3795	3725
Sasib priv.	3460	3450
Westinghouse	21930	21880
Worthington	2001	2010
Danieli	3145	3130
Sasib	3670	3675
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	249	250
Cantieri Metal.	3970	3981
Dalmine	397	394.50
Falck	1839	1800
Falck risp	2005	2050
Ilssa Viola	752	741
Magona	4710	4660
Pertusola	511	511
Trafilerie	3090	3090
Tessili		
Cent. Zinelli	41.25	41.75
Cantoni	2730	2790
Cucirini	1350	1430
Cascami Seta	3365	3365
Eliolona	1060	1140
Fisac	5500	5500
Fisac risp.	5700	5700
Linificio Canapif.	1715	1710
Linificio risp.	932	933
Marzotto	1380	1400
Marzotto risp.	1810	1830
Olcese	38.75	38.75
Rotondi	11850	11850
Unione Manifatture	13500	13100
Zucchi	3020	3020
Diverse		
Acq. De Ferrari	1420	1440
Acq. De Ferrari risp.	1440	1479
Condotte To	3515	3515
Ciga	3455	3493
Jolly Hotels	4750	4800
Pacchetti	61	60
Trenno	16240	16140

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1727,40	1719,—	1727,45
» USA TP	—,—	1675,—	—,—
Marco tedesco	615,—	613,50	615,12
Franco francese	200,30	201,25	200,33
Fiorino olandese	544,91	541,—	545,—
Franco belga	30,21	29,70	30,21
Lira sterlina	2312,10	2350,—	2313,50
Lira irlandese	1880,50	1975,—	1880,80
Corona danese	167,67	167,—	167,67
Ecu	1372,85	—,—	1372,92
Dollaro canadese	1308,—	1285,—	1308,—
Yen giapponese	7,20	7,10	7,20
Franco svizzero	732,17	730,—	732,25
Scellino austriaco	87,51	87,75	87,52
Corona norvegese	213,98	214,—	213,98
Corona svedese	209,88	207,—	209,90
Marco finlandese	290,75	282,50	290,50
Escudo portoghese	11,77	11,75	11,78
Peseta spagnola	10,83	11,75	10,83
Dinaro (Milano) TG	—,—	13,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	10,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11,35-11,60	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,75	—,—
» greca TP	—,—	17,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1450,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,37 p.c. (66,27); delle valute Cee 58,23 p.c. (58,29), di tutte le valute 61,58 p.c. (61,59).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20500-20700; argento 462000-473000, sterlina vc 147000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 147000-150000. 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 645000-665000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse Estere

LONDRA: FIACCA

Prezzi contrastati al termine di una sessione fiacca, condizionata dalla flessione della sterlina contro il dollaro, dalla debolezza di Wall Street e dalla continuazione degli scioperi dei minatori. L'attività è risultata calma e priva di caratteristica.

FRANCOFORTE: DECLINO

Attività ridotta e senza una particolare fisionomia sul mercato azionario di Francoforte, con prezzi in pesante declino rispetto alla vigilia. La fase riflessiva, che ha trascinato l'indice Commerzbank a 987,9 punti (contro 1 002,2 lunedì) livello più basso dallo scorso 19 giugno, non sembra motivata da fattori di particolare rilievo.

ZURIGO: RIBASSO

Prezzi da contrastati a in ribasso attraverso scambi calmi. Le variazioni di prezzo tra principali titoli industriali sono risultate leggere. La forza del dollaro e il tono debole di Wall Street hanno costretto gli investitori ai margini del mercato.

PARIGI: CONTRASTI

Prezzi contrastati con scambi calmi, in un mercato influenzato dalla debolezza di Wall Street e dalle preoccupazioni relative alla contenuta crescita economica e al peggioramento della disoccupazione in Francia. Contrastati bancari, deboli i titoli delle costruzioni, Michelin ha perso 21 franchi nel settore della gomma. Generalmente deboli gli auriferi, in ribasso o contrastati i valori azionari esteri.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1705-1720; sterlina 2315-2330; marco tedesco 608-613; franco svizzero 724-730; franco francese 200-202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 3-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/2	12-3/4	13-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-3/4	10-1/2
Marco ger.	5-3/4	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-3/4

TRIESTE

	3/7	2/7
Generali	33 310	33 300
Ras	48.500	49.000
Ras god. 1.1.84	48.500	48.200
Montedison	1162	1162
Snia BPD	1557	1563
Snia BPD risp.	1585	1575
La Rinascente	417	420
La Rinascente priv.	311	307
Gerolimich e Comp.	150	150
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1520	1520
Sip	1887	1871
Sip risp.	2097	2065
D. Tripcovich	5950	5950
Bastogi Irbs	115	118
Finmare	24	25
Finsider	38	40
Pirelli	1620	1635
Pirelli risp.	1640	1645
Sme	605	630
Stet	1985	2000
Stet risp.	2080	2060
Gen. Imm. Sogene	800	820
Fiat	3915	3931
Fiat priv.	3280	3263
Dalmine	395	395
Lane Marzotto	1380	1400
Lane Marzotto priv.	1810	1830
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	1650	1650
Soprozoo	1400	1400
Banca del Friuli	16.000	16 500
Carnica Ass.	3450	3300

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B T. 84 II - 12%	—.—
B T 87 - 12%	94 95
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	88 20
IMI 27 - 6%	82.40
IMI 29 - 7%	87.30
IMI SS 64-84 - 6,5%	—.—
Crediop - 6%	66 80
Crediop - 7%	67.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	85.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	82.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	77.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	82 70
Icipu Vent - 6%	84.40
Enel 71-86 - 7%	95 90
Enel 72-87 I - 7%	95.10
Enel 78-85 I - 12%	98.—
Enel 78-85 II - 12%	98.75
Enel 79-86 - 12%	97.—
Enel 77-84 indic.	—.—
Enel 77-84 II indic.	145.75
Autos Iri 68-86 II - 6%	91.—
Autos Iri 71-86 - 7%	93.10
Autos Iri 72-88 - 7%	89 60
C. Ris Milano ord. - 6%	64.50
Città Milano 72-92 - 7%	84.30
Città Milano 75-85 - 10%	97.—
Città Milano 76-88 - 10%	91.25
Montedison ind. - 13.5%	196.40
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	75.—
Eni 74-84 - 8%	93 70
Eni 76-86 - 10%	91.60
Eni 81-88 ind.	100 40
Eni 81-91 ind.	100 —
Eni 82-89 ind.	100.90
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	609.—
S. Paolo Italcable - 12%	288.—
Generali 81-88 - 12%	257 50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,60	—
Italfortune	»	10.26	10,87
Italunion	»	7,69	8,38
Interfund	»	11,52	—
Capital Italia	»	10,43	—
Multinvest	»	21,09	(Risc)
Mediolanum	»	12,41	13,49
Int. Sec. Fun.	»	8,35	—
Europrogr.	lsv.	177,95	—
Rominvest	doll.	13,42	14,22
Robeco	fior.	61,10	—
Rolinco	»	57,80	—
Rasfund	lire	13 808	—
Fondo Tre R	lire	18 759	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 3 luglio: 137,06 (−0,24 per cento rispetto al giorno precedente) +15,16 per cento rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31.103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	371,19	(− 0,28)
Hong Kong	369,85	(− 2,35)
New York	368,35	(− 1,65)
Londra	368,35	(− 1,65)
Milano	375,19	(− 0,72)
Parigi	369,97	(− 1,08)
Zurigo	368,25	(− 2,20)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUGGIA TEATRO RAGAZZI

Mettiamoci pure la musica ma non cerchiamo l'effettaccio

IL PROGRAMMA DI OGGI

Per i «festivalieri» la giornata teatrale è così articolata.

Ore 15, Sala del Consiglio comunale: tavola rotonda intitolata «Linea d'ombra: riflessioni di una ricerca a cinque protagonisti» e si propone di fare il punto su un'esperienza di ricerca teatrale fatta quest'inverno a Milano e che ha coinvolto alcune compagnie italiane di teatro-ragazzi.

Da Lucca il Teatro del Carretto arriva con uno spettacolo d'animazione singolare: è una Biancaneve per pupazzi che prende magicamente vita all'interno di un armadio. È in programma alle 19 alle Sala Verdi.

Rebus del Gran Teatro Mascarà di Firenze — compagnia fiorentina di teatro «di figura» — racconta di una possibile evoluzione dell'umanità, in un mondo dove gli unici esseri viventi sono delle strane figure in continua metamorfosi. Alle 20 alla Sala Roma.

In piazza Marconi alle 21.30 torna il Theatre de Galafronie di Bruxelles con «L'arche de Noè», storia di quattro musicisti che non sanno come salvarsi da un nuovo diluvio universale.

Chiude la giornata il Theatre de la Girandole (Montreuil) con «Il piccolo circo», in programma alle 23 ai Giradini Europa.

TRIESTE — La grande passerella del Festival di Muggia ha visto sfilare, nel pomeriggio di lunedì, ancora due spettacoli.

«Svetrolicioliamoci», presentato in prima nazionale dalla compagnia Teatro in Tasca di Firenze, come si può intuire dal difficilissimo titolo, non è uno spettacolo «a senso compiuto». Non si regge su una storia né è interpretata da attori, ma propone una serie di immagini che si susseguono a ritmi e su una logica più onirica che reale. La lineare struttura scenografica viene modificata da segni e oggetti in movimento, alla ricerca di suggestioni ed evocazioni. Il tutto è sostenuto da una colonna sonora che passa da musiche basate sulla ripetizione ossessiva di ostinati motivi a canzonette d'altri tempi. Se lo spettacolo non delude in fatto di pulizia di segno e cura nella ricerca delle immagini, ispirate alla pittura moderna e contemporanea, ciò che lascia perplessi è proprio l'atematicità.

Decisamente diversa la produzione dell'Accademia Perduta di Faenza. «La fiaba dell'oro e del sapone» si regge su un testo originale che si rifà alla struttura tipica della favola. Spettacolamente viene risolto in una sorta di fumettone a tinte fosche determinato dallo stile recitativo volutamente melodrammatico ed esasperato. La parte musicale, un collage costruito cogliendo a piene mani tra le pagine di maggior effetto di autori tra i più diversi, da Sibelius a Strauss a Orff ad altri, offre lo spunto per alcune considerazioni su come la musica viene usata negli spettacoli per ragazzi.

Che negli ultimi anni si sia assistito un po' al fenomeno della «scoperta» dell'elemento musica da parte del settore teatrale per ragazzi è un dato di fatto. Lo confermano anche gli spettacoli andati in scena in questi giorni a Muggia, per la maggioranza sostenuti da «consistenti» colonne sonore.

Verdi, De Falla, i Beatles, Rossini, Saint Saens e chi più ne ha più ne metta; si può ben dire che in questi ne abbiamo sentite di tutti i colori. Se l'intenzione di voler liberare la musica dal ruolo che la vedeva un po' la Cenerentola dei linguaggi espressivi presenti negli spettacoli per ragazzi, non può che essere considerato positivamente, ciò che ci lascia perplessi sono i criteri di scelta, spesso affidati più alla casualità e alla ricerca dell'effettaccio che al rispetto della musica come linguaggio ed espressione artistica con proprie autenticità e autonomia.

Viviana Valente

Il tratto magico di Lele Luzzati

MUGGIA — *Sempre più ricco di azioni di strada improvvisate e di spettacoli fuori programma offerti da compagnie che non volevano mancare all'appuntamento di Muggia, il Festival Teatro Ragazzi mostra di aver raggiunto, per quantità e qualità delle proposte e per seguito di pubblico, le dimensioni e la fisionomia delle grandi manifestazioni. Diventa quindi ancora più urgente pensare al modo di non sottostare alle bizzosità atmosferiche, che continuano ad infierire in questo anomalo inizio d'estate. Uno spazio coperto e funzionale è indispensabile perché non succeda, come è avvenuto anche lunedì sera, che il maltempo interrompa e faccia sospendere degli spettacoli.*

Dell'originario programma dedicato alla produzione filmica di Lele Luzzati, scenografo fra i più celebri, illustratore dall'inconfondibile e magico tratto, si è riusciti infatti a vedere soltanto i primi due titoli, «I tre fratelli» e «Pulcinella e il pesce magico».

Per un momento troppo breve piazza Marconi è stata «sommersa» dalle suggestioni favolistiche create per lo schermo da Luzzati e Giulio Gianini, una solare e coloratissima rivisitazione, non priva di gustosa ironia, della tradizione popolare.

E' un peccato aver dovuto rinunciare alla loro geniale interpretazione di alcune opere rossiniane e al più recente esperimento di tradurre in immagini il mondo di un musicista attuale e molto amato dal pubblico giovanile, Angelo Branduardi.

La cultura dei giovani, con i suoi miti e i suoi riferimenti obbligati, è sempre più legata al linguaggio visivo. «Love Project 081», un video presentato dal Teatro Evento di Bologna, nasce da un'esperienza di «educazione all'immagine» attraverso la conoscenza diretta del mezzo elettronico, di cui siamo tutti fruitori.

L'eccezionalità di questo tentativo viene dai modi della sua produzione. Storia fantastica di un «guaglione» napoletano rapito da una potente signora degli spazi extraterrestri, «Love Project 081» è stato realizzato insieme ai ragazzi della prigione-scuola di Forlì che hanno steso la sceneggiatura e compaiono come interpreti. Il filo che unisce la vicenda — di scrittura ingenua ma messa in scena con molta invenzione e fantasia — è, sintomaticamente, l'amore.

Sospeso lo spettacolo di Remigio Gomez a causa della pioggia, a concludere la serata, al chiuso, è stato «Gas metano» del fiorentino Teatro dell'uovo. Siamo nel «futuro possibile» e la scenografia rende, nei modi essenziali e pur d'effetto del teatro povero, le atmosfere degradate da «dopo il disastro». In un appartamento due personaggi ripetono riti e gesti casalinghi, imposti da un sistema elettronico che si inceppa continuamente.

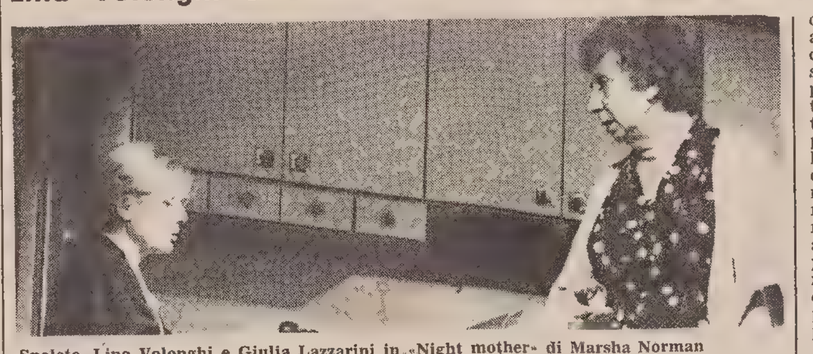
Tutto affidato alla gestualità e al mimo, lo spettacolo ricrea ingegnosamente sulla scena l'ambientazione e il clima di molto cinema fantastico recente, ma sarebbe piaciuto di più un maggiore distacco dai modelli del grande schermo.

Stella Rasman

«NIGHT MOTHER» DI MARSHA NORMAN AL FESTIVAL DI SPOLETO

Non è tanto teatro della crudeltà quanto cinismo uscito dal computer

Lina Volonghi e Giulia Lazzarini nell'eccezionale poker di attrici



Spoleto. Lina Volonghi e Giulia Lazzarini in «Night mother» di Marsha Norman

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Sono proprio sicuro che questa nuova commedia americana, di una scrittrice americana 37.enne, americana sin nel midollo, persino premiata con l'Americanissimo, «Pulitzer»: questa, «Night mother» («Notte mamma») ha in sé tutti, nessuno escluso, gli ingredienti per aver successo sui palcoscenici italiani della prossima stagione. Per più di un motivo.

«In primis». E una commedia che non ha la vorticosa violenza del primo Williams, non la melanconia esistenziale del primo Miller, non l'ansia religioso-mistica del primo O'Neil, non la rabbia furente di Shepard, di Kopit, di Gelber non l'abilità artigianale di Albee.

No, «Night mother» è un concentrato di patologia della vita quotidiana. Marsha Norman sua autrice, è abilissima a mescolare tenerezza a crudeltà domenstiche: quei cani, per dire, in cui una madre e una figlia si dilaniano a vicenda fino all'inevitabile epilogo mortuario. È abilissima ad attirare il pubblico con le frustrazioni domestiche mescolate a una vita disastrata. È straordinariamente abilissima nel volgere nel più consueto «larmoyant» le tragedie esistenziali: insomma una specie di selezione del «redaer's digest» di banalità parapsicoanalitiche.

Secondo motivo perché «Night mother» avrà successo: è crudele, ma banalmente crudele: e come si fa. Dio mio, a non ammazzarsi dopo le crisi epiletiche che hanno assalito Jessie da bambina, dopo un marito che l'ha piantata, un figlio destinato e bollato alla delinquenza precoce, i parenti curiosi e superficiali, l'ambiguo rapporto affettivo con il padre stroncato dalla morte, l'ostilità aperta con la madre che l'ha ripresa in cura? La pistola che compare all'inizio è già pulita per compiere il suo lavoro. Il suicidio è nell'aria: come diceva Cechov, se un fucile compare al prim'atto, quel fucile dovrà pur sparare.

Terzo motivo del prevedibile successo: la tragedia non è mai autenticamente tragica, ci scappa sempre il tempo per un sorriso, magari di commiserazione, scopre l'abilità della «tranche-de-vie», sfrutta l'amaro ma si serve del dolce, tra fornelli e poltrone che analizzano la banalità della vita non esaltano in primo piano la disperazione, la solitudine, l'egoismo, la sordità fra mamma e figlia. No, questo non è teatro della crudeltà: è cinismo calcolato al «personal computer» (persino ingenuamente citato nel programma), ricattatorio elenco di sciagure, depressioni banalmente ovvie, disagi esistenziali e rifiuto del mondo che non conoscono radici profonde.

Ecco (ma ci sono ancora altre ragioni) perché il drammone della Norman avrà successo: conosce Freud come una dispensa dei fratelli Fabbri, cita Masoch come un cattivo libro di cattiva scuola media, e in più si avvale di un «poker» di attrici, semplicemente eccezionale: le americane Anne Pitionak e Kathy Papes (regia di Tom Moore), che tengono la scena a New York da due anni, le italiane Lina Volonghi e Giulia Lazzarini dirette da Carlo Battistoni (la scena, quasi identica, è di Mario Garbuglia): inquietante la prima proprio perché più naturalmente simpatica, caparbiamente attaccata alla vita sua e di sua figlia, fragile in apparenza è pur più dura; abulicamente pensosa la seconda, di un pudore quasi evanescente, scrupolosa nella sua dolcezza come un «adagio» di Mozart.

È forse l'unica (grazie anche alla sua esperienza con Strehler) che mi sembra aver letto Beckett. E perché, non dovrebbero, allora, avere successo, così come ce l'hanno, e grande, in questi giorni a Spoleto? Ma sorgerà un dubbio certo, fra sociologi d'accatto e critici superficiali: è più tragico l'orrore della ferma decisione della figlia o quello per il caparbio attaccamento della madre alla vita? Ai posteri cioè alla prossima stagione l'ardua sentenza.

Giorgio Polacco

SFORTUNA PER L'ORCHESTRA CECA E PER CLAUDIO CRISMANI

Un furioso temporale d'estate guasta un irripetibile concerto

TRIESTE — Non bastasse la dura necessità di fare le nozze coi fichi secchi di un magro bilancio, l'Azienda di turismo triestina si è vista l'altra sera perfidamente beffata anche da una di quelle buriane ormai caratteristiche di un'estate che nessuno è più disposto a prendere sul serio. Così, dopo una giornata improvvisamente afosa, durante la quale l'eccellente orchestra da camera di stato cecoslovacca aveva provato stoicamente sotto il sole, si è addensato sul cortile delle milizie del Castello un cielo da ultimo atto di «Rigoletto», frasbuffi di vento e proditori gocciolioni.

L'orchestra guidata da Ludovit Rajter con raffinatezza e professionalità gia apprezzate lo scorso anno durante una tournée per la Gioventù Musicale (ovviamente senza scalo a Trieste), ha fatto appena in tempo, pur in condizioni di disagio, a offrire al pubblico una trasparente esecuzione dell'«Idillio di Sigfrido», confermando nella migliore dimensione cameristica la morbida omogeneità degli archi, la qualità preziosa dei fiati, la sensibilità del fraseggio e del colore.

E appena in tempo ha fatto Claudio Crismani, asciugando di quando in quando le gocce di pioggia sulla tastiera e scrutando il cielo con un misto di rabbia, di avvilimento e di speranza, a portare a compimento il primo tempo del concerto in si bemolle maggiore K 595 di Mozart: un'interpretazione che sembrava promettere molto per la ricchezza dinamica quasi distillata dal pianista triestino, avviato verso un'inedita misura stilistica e verso un equilibrio anche recentemente lodato dalla critica torinese.

Ma il resto del concerto mozartiano degli addii, il concerto dell'ultimo sorriso d'Innocenza, dell'ultima primavera, è rimasto nei cuori e nei volti delusi dalle ventate che hanno costretto Claudio Crismani ad abbandonare definitivamente (dopo una prima interruzione) il palcoscenico, seguito dall'orchestra, fino all'ultimo ammirevolmente aggrappata ai leggii.

Ammirevole anche il pubblico, che, rimasto al suo posto fino a quando è stato umanamente possibile, ha dimostrato all'orchestra ceca e al pianista tutta la più affettuosa e grata comprensione.

Peccato per questo concerto sfortunatissimo e irripetibile, che avrebbe potuto almeno in parte tonificare un'estate musicale anemica e rabberciata non meno di quella meteorologica.

G. Go

La distribuzione teatrale

PERUGIA — La crisi della domanda di teatro in Italia ha pesato sul convegno sui problemi della distribuzione che si è svolto a Perugia. Lo ha organizzato l'Audac, l'Associazione umbra per il decentramento artistico e culturale; c'era inoltre il patrocinio dell'Eti, dell'Anart, dell'Agis e dell'Associazione dei critici di teatro. Le preoccupazioni dei distributori (l'Eti e circuiti regionali) sono venute a intrecciarsi coi problemi della qualità del prodotto e della «ipertrofia protettiva».

AD ASTI «IL GIRO DEL TEATRO IN 120 MINUTI»

Albertazzi: il divismo è cadaverico Guai ingabbiarsi nella propria maschera

ASTI — Per l'inaugurazione di Asti-Teatro 6, uno degli attori che caratterizzano maggiormente, anche fra le polemiche, la scena del teatro italiano, ha proposto un suo viaggio tra i personaggi a lui più cari del teatro. E' Giorgio Albertazzi, che ne indosserà abiti e maschere ne «Il giro del teatro in 120 minuti», spettacolo nato da un'idea di Guido Davico Bonino, e come un gioco-ricerca fra le maschere di questi personaggi e gli autori che vi si nascondono dietro a ognuna. In esso l'attore si diverte a costruire una sua immagine degli autori stessi, montandone questi mille frammenti.

Già molto prima di andare in scena, nel proprio camerino, Giorgio Albertazzi comincia il trucco, lentamente; un'altra maschera si sovrappone alle precedenti. — «I personaggi non esistono — dice Albertazzi — è sempre l'autore che si divide, che dosa le proprie idee nei diversi personaggi che animano un testo. Una battuta la fa dire a questo, un'altra a quell'altro personaggio. E' bello cercare di ricomporre un autore; mi affascina l'idea di trovarlo smembrato nei suoi personaggi e ricostruirlo. Io vengo definito un attore con l' "a" maiuscola, ma mi sta bene soltanto se inteso in questo modo: come attore che cerca continuamente il rapporto con l'autore. L'attore che resta ingabbiato nella propria maschera, sia pure di successo, è morto; si è costruito una prigione. Il divismo è cadaverico».

Giorgio Albertazzi, scrittore di vocazione e attore per necessità, come lui stesso si definisce, sale in palcoscenico e avverte subito il pubblico: un attore vero è imprevedibile, deve incessantemente rinnovarsi. Dipana piano piano la matassa dei suoi ricordi, con il pretesto di un'audizione per un importante regista straniero che lo ha visto recitare solo molti anni prima. Lo spettacolo è anche una confessione.

L'arte del teatro si è fatta largo a gomitate nella vita di Albertazzi, rosicchiandogli lo spazio che egli avrebbe potuto consacrare alla vita, il tema, in sostanza, è proprio questo: recitare, mettersi e togliersi come uomo e come attore le maschere di cento personaggi, per essere sempre vivo e sempre se stesso.

Tutte le altre faccende della vita non direttamente implicate con il teatro, come l'amore e l'agiatezza borghese, Albertazzi dice di averle sentite come una distrazione. «Sono stato costretto a rinunciarvi, quindi, anche con la sofferenza e con il dubbio di aver mancato a qualche appuntamento importante».

Ma sul palcoscenico, leone che sa essere ringhiante ma anche lamentoso, Albertazzi non sembra più avere dubbi: l'uomo è completamente dentro all'attore. Questa è la sua ricerca; e il tanto celebrato abbraccio fra l'attore e il pubblico, in effetti, succede. Scatta là dove più appassionata è la poesia e l'atmosfera viene evocata e fatta sparire con un semplice gesto da istrione.

Re Niccolò di Wedekind, Peer Gynt di Ibsen, Enrico IV di Pirandello, Amleto e molte altre presenze-fantasmi della sua memoria, prendono forma una dopo l'altra. Le ultime parole dell'attore sono quelle di Prospero, re-stregone de «La tempesta» di Shakespeare, che saluta il pubblico per dissolvere i sogni del teatro, una volta esaurita la sua funzione di attore e di mago.

Un caldo applauso è il segno di affetto che il pubblico ha in serbo per l'attore che si confessa, per l'artista che cerca di mettere ordine dopo un attivo periodo di lavoro, e per l'uomo che raccoglie in una sera tanto materiale teatrale e umano. E forse tutte queste maschere e questo popolato mondo fantastico che ha preso sempre più spazio nella sua vita, sono talmente impregnati di sentimenti da risultare a volte appesantiti e restare, beffardamente, inchiodati alle tavole del palcoscenico, privati di quella lucidità creativa e quel distacco necessario a trasformare le passioni umane in poesia.

Insieme ad Albertazzi, l'applauso del pubblico abbraccia anche Laura Marinoni, giovane interprete di tutti i ruoli femminili, accanto ai personaggi protagonisti. Un applauso meritato e altrettanto caloroso per una debuttante di talento.

Franco Gervasio

DISCHI NOVITA'

Trent'anni di successi Rai

Il titolo del disco è già un mezzo capolavoro. Sentite qua: «...intanto Dustin Hoffman non sbaglia un film». Come dire, mentre noi stiamo qui a perder tempo, lui, il grande Dustin...

Autore di questa riflessione è Luca Carboni, ventidue anni, bolognese, al primo album. Viene fuori dal giro di Dalla, Ron e degli Stadio (per i quali ha già scritto alcune canzoni), e dimostra di avere tutte le carte in regola per aspirare a un posto al sole nel mondo della canzone. Lo hanno già paragonato a Vasco Rossi, con il quale però divide soltanto un certo modo «strascicato» di porgere alcune parole.

Il brano di punta dell'album è «Ci stiamo sbagliando», bell'esempio di canzone d'autore magari non originale ma sicuramente intelligente. Altre selezioni: «Amando le donne» («...amando le donne si fanno mille chilometri, per dire ciao come stai, passavo di qua per caso...»), «Fragole buone buone» (un piccolo giallo in tre minuti), «Li vedi», «Giovani disponibili»... Una profezia? Questo Carboni ha la stoffa per venire fuori: tempo un paio d'anni, e ce lo ritroviamo fra i big...

* * *

Si intitola «Rai - 30 anni di successi» (Fonit Cetra), ed è l'occasione per fare un tuffo musicale nel passato. Da Nilla Pizzi e Marino Marini («Vola colomba» e «La più bella del mondo»), a Patty Pravo e Boby Solo («La bambola» e «Una lacrima sul viso»); da Domenico Modugno e il Quartetto Cetra («Vecchio frack» e «Però mi vuole bene»), a Lucio Dalla e adriano Celentano («Il cielo» e «24 mila baci»). E ancora Milva, Claudio Villa, Ornella Vanoni, Don Backy, Gino Paoli, Luigi Tenco... Insomma: trent'anni di storia italiana, attraverso quattordici canzoni lanciate nei programmi di «Mammarai».

* * *

Emissione estiva per la collana Lineatre della Rca. Vi troviamo alcuni titoli interessanti, come per esempio «Toque do brasil», con Vinicius de Moraes, Toquinho e Maria Creuza.

Tre dei maggiori rappresentanti della musica brasiliana degli ultimi decenni, insieme, ci fanno ascoltare una dozzina di belle canzoni che ormai fanno parte della tradizione musicale di quel paese: da «A felicidade» a «Samba em preludio», da «Irene» a «Berimbau consolacao»...

Gli altri titoli sono «La voglia di ballare» (con i protagonisti degli anni Sessanta: Gianni Pettenati, Morandi, la Pavone, Edoardo Vianello...), «Il meglio di Juli & Julie», «Il meglio dei Santo California», «Le canzoni dei Cugini di campagna» (con i maggiori successi di questo gruppo melodico per eccellenza), «Il meglio di Peppino Di Capri». Dischi che vanno ad aggiungersi ad un catalogo ormai lunghissimo, che rappresenta il tentativo più organico di ripercorrere la storia della musica leggera italiana e internazionale attraverso una collana economica.

Ca. M.

È morta la moglie di Frank Capra

RANCHO MIRAGE — È morta domenica, per un emfisema, la moglie di Frank Capra, Lucille. Aveva 81 anni. Il regista italo-americano si era ispirato a lei per delineare i forti caratteri femminili dei suoi film.

■ DOCUMENTARIO — Vittorio Sindoni ha terminato la realizzazione del documentario di montaggio «Giuseppe Fava: siciliano come me» prodotto dalla rete tre della Rai. Le immagini del film sono tratte dal programma «I siciliani» che Vittorio Sindoni e Giuseppe Fava avevano realizzato prima della tragica scomparsa del giornalista e scrittore catanese.

Appuntamenti

Danzerini moldavi a Opicina

TRIESTE — Canti, danze e tradizioni moldave rivivranno sabato prossimo ad Opicina per opera del «Strugurasi», un complesso di danzerini dell'Università di Kišinievo. Ospiti dell'associazione Italia-Urss e del circolo culturale Tabor, i giovani moldavi iniziano ad Opicina la loro tournée italiana su invito dell'Italia-Urss dell'Emilia-Romagna.

Gli «Strugurasi», una quarantina di giovani tra suonatori, cantanti e danzerini, sono un gruppo studentesco, formatosi nell'ambito dell'Università del capoluogo moldavo, una repubblica minore al confine romeno. Ad Opicina presenteranno una serie di canti e balli russi e moldavi tra i quali la «Betuta» e la «Meruizica».

Lo spettacolo andrà in scena alla Casa di cultura di Opicina sabato 7 luglio con inizio alle 20.30.

I CONCERTI A DUINO

Tre noti e di casa a S. Giovanni in Tuba

DUINO — Il terzo appuntamento musicale di Duino, dopo il violinista di Tokio ed i fiati di Lubiana, ha visto schierati all'interno di San Giovanni in Tuba i noti e di casa nostra Giorgio Brezigar, Roberto Repini e Adriano Vendramelli.

Gli anni passano per tutti, ma se in loro l'aspetto strumentale si è fatto meno appariscente, le capacità interpretative si sono approfondite privilegiando l'illuminazione dell'opera nella sua globalità.

Per il violoncello di Vendramelli che ama l'espressione corposa e a tratti l'abbandono, per il clarinetto di Brezigar che sa di farsi agilissimo senza subire la tirannia del respiro, c'è pur sempre il pianoforte di Repini che riporta in carreggiata con la consapevolezza e la compostezza dello stilista.

I tre torneranno lunedì prossimo per eseguire il Trio op. 11 di Beethoven, l'autore con cui hanno iniziato il loro recital alle foci del Timavo, mentre fuori si scatenava improvviso un uragano. L'acustica del tempietto gotico fa soffrire il contrappunto ed anche l'orecchio dell'ascoltatore deve penare a lungo prima di abituarcisi. Diciamo che solo verso l'Andante con variazioni dell'op. 38 (che è poi il trasporto di quel delizioso, elegante e giovanile Settimino) è stato possibile raccapezzarsi per apprezzare meglio la concitazione dello scherzo e l'ansia del finale.

Più godibile è apparso il Trio in la minore di Brahms: è musica fervida, passionale anche se finemente trattata.

Applausi molto intensi hanno accolto le due esecuzioni con un implicito augurio di ritrovarsi fra breve.

C.G.

Un film con tante figlie d'arte

ROMA — Si sono spostate a Zurigo le riprese del nuovo film di Dario Argento il cui titolo sarà probabilmente tra «Phenomena» e «Insetti».

Il maestro del brivido all'italiana ha ambientato questa volta la sua vicenda in un collegio svizzero le cui allieve vengono divorate dagli insetti.

Nel cast del film figurano, oltre alla protagonista Jennifer Connely, tre figlie d'arte che vestono i panni delle malcapitate collegiali. Si tratta di Fiore Argento, figlia del regista, Fiorenza Tessari figlia del regista Duccio Tessari e Federica Mastroianni, figlia di Ruggero, noto montatore e fratello di Marcello.

CRISE-SMREKAR A QUATTRO MANI

Scelta intelligente atmosfera ricreata

TRIESTE — Il repertorio per pianoforte a quattro mani trova la sua più adeguata collocazione nelle esibizioni dei salotti borghesi ottocenteschi dove gli esecutori improvvisati allietavano gli ospiti con trascrizioni e anche novità di un certo livello.

Tutto questo è ormai scomparso. Oggi l'esigenza della qualificazione professionale ha portato questo genere nelle grandi sale da concerto a contatto con un uditorio che non risponde spesso agli indirizzi e alla natura di tale musica. Ma lunedì, nell'ambito delle «Serate musicali a Villa Geiringer», il duo pianistico Stefano Crise - Lucia Smrekar, con una intelligente scelta del programma è riuscito a ricreare, nella piccola sala del Castelletto, quell'atmosfera e quel dialogo con il pubblico attraverso il piacere di far musica. Ne è uscito un recital spontaneo e fresco a prova delle qualità dei due artisti che, diplomatisi al Conservatorio «Tartini», hanno dato vita alla loro collaborazione sotto le cure del maestro De Rosa, ottenendo in seguito anche affermazioni prestigiose in importanti concorsi.

Un'amabile esecuzione della Sonata K 381 di Mozart ha preceduto tre pezzi donizettiani interessanti e di raro ascolto, eseguiti con calore e brio. Le Marce militari op. 51 di Schubert apparivano eleganti e vivaci mentre i Valzer op. 39 di Brahms hanno fatto intravvedere una malinconia attraverso linee melodiche non lontante delle danze ungheresi.

Il programma si chiudeva con due Danze slave op. 46 di Dvorak, ma questo duo pianistico da lodare per equilibrata sonorità, affiatato insieme e intensa espressività, ha accontentato le richieste del pubblico con il Tango dall'inedita «Tastiera a due» di Giulio Viozzi.

S. C.

IL «TRZASKI OKTET» IN VERSILIA

Otto voci seguendo le orme di Dante

TRIESTE — Un fortunato giro di concerti fra Versilia e entroterra ligure ha avuto come protagonista il «Trzaški oktet», l'Ottento vocale di Trieste, diretto dal m.o Janko Ban. La rassegna corale organizzata dall'Assessorato alla Cultura del comune di Marina di Pietrasanta e denominata «Incontro sloveno-versiliese» aveva lo scopo di celebrare il decennale di fondazione del coro «Versilia», con la partecipazione della locale associazione corale «Schola cantorum» e del complesso triestino.

Alle note nostalgiche dei canti popolari maremmani e delle canzoni romagnole, intonate con impeto dal «Versilia», insieme alle ampie risonanze di cori classici e verdiani, si alternavano le delicate armonie dell'Ottetto.

Il programma proponeva alcuni fra i più interessanti canti della Slavia, dalla Carinzia alla Val di Resia al «kolo» macedone, resi con fine colorìtura e omogeneità di timbro vocale, che sono le caratteristiche del complesso. È seguito un concerto nel duomo di Sarzana.

Ma la tappa più suggestiva era offerta dal borgo medievale di Mulazzo (in Lunigiana), arroccato sulla collina, nella cerchia di mura dalla tipica struttura avvolgente, fra torri e stradine dove, nella piazza del Duomo, si è svolto il concerto finale. Seguendo le orme di Dante si vuole che il poeta soggiornasse proprio qui, ospite dei Malaspina a nome dei quali negoziò la pace con il vescovo di Luni.

In questa cornice l'Ottetto ha offerto ancora una volta un ottimo saggio musicale, dalla liturgia ortodossa al canto profano, dal romanticismo sloveno alle composizioni dei triestini contemporanei, in una sintesi equilibrata e vocalmente ineccepibile che testimonia la preparazione e lo stile dell'Ottetto (unico come formazione del genere in Italia).

■ PER BENEFICENZA — La ballerina della Scala Oriella Dorella sarà protagonista oggi di una «Serata di danza classica» a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

■ OLIMPIADI — È stata completata negli studi dell'Istituto Luce l'edizione del film «Los Angeles vigilia azzurra», prodotto dal Luce stesso e dal Coni, con la regia di Massimo Magri e Giampaolo Tescari, sulla preparazione della nazionale olimpica italiano in vista dei giochi di fine luglio. Il 9 luglio il film andrà in onda nell'ambito di TG-2

«IDENTIFICAZIONE DI UNA DONNA» DI ANTONIONI OGGI SU RAIDUE

Un personaggio in cerca d'attore

D'estate i film abbandonano precipitosamente le sale per occupare nella sua interezza un palinsesto televisivo. Non è una vittoria questa, poiché si suppone che l'italiano in vacanza snobbi sia il grande che il piccolo schermo.

Detto questo, per coloro che rimangono in città, per coloro che amano il cinema e non sanno dove trovarlo, consigliamo oggi un doppio programma: alle 20.30, su Rai 3, il film di Tourneur «Ho camminato con uno zombie», prodotto da Val Lewton; alle 21.30, su Rai 2, «Indentificazione di una donna», l'ultimo film di Michelangelo Antonioni, che fu il fiore all'occhiello della produzione italiana del 1982, insieme a «La notte di San Lorenzo» dei fratelli Taviani.

Per la Tv di stato, quest'ultimo è un evento anche sul piano erotico, trattandosi di un film contenente alcune sequenze in cui il rapporto sessuale è esibito con una franchezza così tranquilla, da offuscare il ricordo dell'«Ultimo tango».

Come mai, ci si può domandare, l'«Ultimo tango» viene mandato al rogo, mentre «Identificazione di una donna» è vietato ai soli minori di 14 anni e può passare sulla Tv di stato? Per il semplice fatto che i costumi cambiano e la sola a non accorgersene è la legge. In «Identificazione di una donna», poi, il sesso non è una struttura portante del plot, ma solo un componente.

La vicenda riguarda un regista che cerca un volto da affibbiare al personaggio femminile del suo prossimo film: ne trova uno, appartenente ad una giovane aristocratica, poi un altro, di una donna totalmente diversa. Ma in realtà, lo si capisce subito, la ricerca del regista va molto oltre i suoi doveri professionali e coinvolge l'intera sua personalità umana. Il tutto illustrato da immagini di una evidenza folgorante, che non hanno bisogno del dialogo, intenzionalmente banale, per esprimere il loro spessore.

Callisto Cosulich

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo – Pagine dimostrative.
13.00 Voglia di musica. Un programma di Luigi Fait.
13.30 Telegiornale.
13.45 Una di quelle. Film con Totò, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi. Regia di Aldo Fabrizi.
15.10 Le grandi battaglie del passato. Cartagine 149-146 a.C.
16.05 Il trio Drac. Cartoni animati. Il dottor Dred va a Hollywood.
16.30 Le avventure di Rin Tin Tin. telefilm: «Rin Tin Tin e il vecchio marinaio.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Kojak. Telefilm: «Una giornata dura», con Telly Savalas.
17.50 Il fedele Matrash. Cartone animato: «Il vecchio mulino».
18.20 Al Paradise. 3.a trasmissione.
19.40 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Professione: pericolo. Telefilm. Un gioco da ragazzi.
21.25 Sentito dire: droga e dintorni. 1.a parte.
22.30 Telegiornale.
22.35 Sentito dire: droga e dintorni. 2.a parte.
23.30 Tg 1 - Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.
23.40 Milano: Ciclismo. Campionati italiani su pista.

RAIDUE

10.00 Televideo – Pagine dimostrative.
13.00 Tg 2 – Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno: «I misteri di Parigi», 3.a puntata.
14.05 Questestate. Speciale da Alassio. Conduce Giorgio Bubba. «La scopa Magica», «Le scarpe dispettose», cartoni animati – «Il lupo solitario», lungometraggio – «Lord Tramp», telefilm, 2.o episodio.
16.55 Cinque pomeriggi con Hitchcock: «Sabotaggio». Regia di Alfred Hitchcock.
18.10 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Federazione italiana della caccia.
18.25 Dal Parlamento.
18.30 Tg 2 – Sportsera.
18.40 Starsky e Hutch. Telefilm. «Missione senza distintivo» 3.a e ultima parte. – Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 – Telegiornale.
20.30 Soldi, soldi. Un programma di Arrigo Levi e Giovanni Minoli. Regia di Sergio Spina.
21.30 «Identificazione di una donna», con Thomas Milian. Regia di Michelangelo Antonioni. 1.o tempo.
22.45 Tg 2 – Stasera.
22.50 «Identificazione di una donna». 2.o tempo.
0.10 Tg 2 – Stanotte.

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo – Pagine dimostrative.
14.55 Eurovisione: Inghilterra. Wimbledon: Torneo internazionale di tennis.
19.00 Tg 3 – Intervallo con: Bubblies, Cartoni animati.
19.25 In diretta da Cattolica: «MystFest '84, 2.a parte.
20.00 Dse: Il vento nelle mani. Corso di windsurf.
20.30 Film: «Ho camminato con uno zombie». Regia di Lacques Tourneur.
21,35 Delta. «Il mio, il tuo, il nostro sangue. Regia di Paolo Pasi.
22.00 Tg 3 – Intervallo con: Bubblies. Cartoni animati.
22.25 La cinepresa e la memoria: «Toscana». Regia di Silvio Gigli.
22.35 Effetto spettacolo. Itinerari di musica, teatro e cinema per l'estate.
23.20 Speciale Orecchiocchio con Adriano Pappalardo.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 23; Onda verde: 6.03, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario, l'Agenda del Gr1; 6.06; La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: «Jacques il fatalista» di D. Diderot, regia di G. Morandi (13); 11.20: I fantastici anni '50; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.15 Master; 13.56: Onda verde; 15: Radiouno per tutti: Era d'estate; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84: I grandi solisti; 17.55: Onda verde Europa; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde - mare; 19.22: Audiobox Urbs spazio multicolore; 20: Operazione radio: «La difficoltà della ricerca», di G. Bandini; 20.46: Intervallo musicale; 21: Utopia di una rivoluzione; 21.30: Fonit Cetra presenta..; 22: I fantastici anni '50; 22.38: Autoradio flash; 22.43: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata di Luciano Lucignani.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Supersteреouno estate; 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22.10. Vetrina del premio «Rino Gaetano»; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Pianobar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6.02: I giorni, con C. Marabini; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di don F. Galati; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana «La scalata» (8); 9.10: Vacanza premio; 10: Gr2 estate; 10 30: «Ma che vuoi? La luna?» (1); 12.30-14: Trasmissioni regionali e Gr2 regionale-Onda verde regione; 12.45: «Ma che vuoi? La luna?» (2); 15: Le seduzioni di Narciso; 15.30: Gr2 economia; 15.35: Estate attenti, negli int. (16.30-17.30-18.30) Gr2 notizie; 19: Arcobaleno; 19.50: L'opera che mi piace: «L'italiana in Algeri»; 22: Arcobaleno; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40-23.28: Radiodue sera jazz

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.50: Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport: musica, notizie per una sera d'estate in compagnia di Cristiana e G. M. Foderaro; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20 45, 23.53; 6: Preludio con F. Chopin, C. Anison e Schubert: 6.55-8 30-10.10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con G. Rocca; 10: Cultura, temi e problemi; 11.50: Pomeriggio musicale; 12: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste. Scienze sociali; 21.10: Concerto sinfonico della Accademy of St. Martini; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz, 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie - Il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del F. V. G.; 11.30: Direttamente estate; 12.35-12.58: Giornale radio del F. V. G.; 13.30: La specule; 14 45-14.58: Giornale radio del F. V. G.; 18.30-18.58: Giornale radio del F. V. G. **Programma per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine; 15 15-15.30: Quindici minuti con...**Programmi in lingua slovena.** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10-10: Mosaico: Ricreazione, consigli utili, componimenti più o meno letterari in un vivace intreccio di melodie e canzoni, (8.20) Ricreazione sportiva per tutti, (8.45) Gli animali domestici, (9.15) Il commento, (9.45) Poeti; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto dell'Orchestra sinfonica e del Coro della Rai di Torino; 11.40: Note a margine; 12: Romanzo a puntate: Ciril Kosmač: «La ballata della tromba e della nuvola» - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale, indi, Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: passegiata storica attraverso i rioni triestini; 16: Il folclore dei popoli della Jugoslavia, pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Dalle Alpi al mare, indi, appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Canale 5

8.30: Telefilm «Alice»; 09.00: Teleromanzo «Una vita da vivere», n. 201; 10.00: Film «Gli allegri scozzesi» con, Oliver Hardy, Stan Laurel, regia di James W. Horne; 12 00: Telefilm «I Jefferson», n. 518; 12.30: Telefilm «Lou Grant», Una disputa tra giornalisti, 13.25: Teleromanzo «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm «Hazzard» Il sosia; 18.00: Telefilm «La piccola grande Nell»; 18.30: «Pop Corn»; 19.00: Telefilm «I Jefferson»; 19.30: Telefilm «Baretta», Cammina come parli; 20.25: Film «Giorno maledetto, con Spencer Tracy, Robert Ryan, Anne Francis, regia di John Sturces; 22.25: Telefilm «Kojak», Alla ricerca della refurtuva perduta; 23.25: «Canale 5 News»; 0.25: Film «Così vinsi la guerra», con Danny Kaye, Dana Andrews, regia di Elliot Nugent.

Retequattro

10.00: «Magia», telenovela; 10.30: «Fantasilandia», telefilm; 11.30: «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.00: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 12.30: Star blazer, cartoni animati; 13.00: Pronto video, programma musicale; 13.30: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.00: «Magia», telenovela; 15.00: «Assassinio per cause naturali», film; 17.00: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.30: Blue noha, cartoni animati; 18.00: «Truck driver», telefilm; 19.00: «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.30: «Chip's», telefilm; 20.25: «Domenica nera», film; 23.00: «Miseria e nobiltà», film; 1.00: «Marijuana», film.

Tvm

17.30: Telefilm Il campione della serie Skippy il canguro; 17.50: Cartoni animati; 18.50: Telefilm della serie The Bold Ones; 19.40: Telefilm Il disertore della serie Skippy il canguro; 20.00: Cartoni animati; 20.25: Film; 21.50: Telefilm della serie Ironside; 22.40: Film; 24.00: Telefilm Il vendicatore della serie Kronos.

Telepordenone

12.55: Prima pagina; 13.00: Hela supergirl, cartoni animati; 13.25: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 13.50: La valle del diavolo, telefilm western; 14.15: Mannix, telefilm; 15.05: La grande barriera, telefilm; 16.30: Cowboy in Africa, telefilm; 16.30: La valle del diavolo, telefilm western; 17.10: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 17.35: Super robot, cartoni animati; 18.00: Hela supergirl, cartoni animati.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg - notizie; 17.35: Django sfida Sartana, film con George Ardisson, Tony Kendall, Josè Torres, regia di William Redford; 18.55: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Panorama culturale; 20.20: Nono cerchio, film con Dušica Žegarac, Boris Dvornik, Ervina Dragmar, regia di France Štiglic; 21.55: Vetrina vacanze; 22.05: Tg - Tuttoggi; 22.15: Dario Diviacchi presenta: Duran Duran; 23.00: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Telequattro

11.20: Magnetoterapia; 11.30: Maude; 12.00: Giorno per giorno: «Buon anno»; 12.30: Lucy show, «Ciak, si gira»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford, «Omertà per un omicidio», con Rok Hudson; 15.00: Cannon, «L'incendiario»; 16.00: Bim bum bam; 18.55: Rubrica medica: Ronefor terapia; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold; 20.25: Ok! Il prezzo è giusto n. 28 con: Gigi Sabani; 22.30: Il cittadino di ribella con Franco Nero, Giancarlo Prete, Barbara Bach, regia di Enzo G. Castellari; 0.30: Duello all'alba (The Day Breakers), (film per la Tv), con Glenn Ford, Tom Selleck, Sam Elliot, regia di Robert Totten. Al termine: Fatti e commenti (replica).

Telebarbara

8.30: «Doris Day», telefilm; 9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.25: Ultime notizie; 13.30: «I pionieri di Algoa bay», sceneggiato; 14.00: «Los Angeles ospedale Nord», telefilm; 14.55: «Affari di cuore», telefilm; 15.45: «Grizzly Adams», telefilm; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.35: Video hit, programma musicale; 17.45: Ape Maja, cartoni animati; 18.10: Zambot 3, cartoni animati; 18.35: «Grizzly Adams», telefilm; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: «La vita di Mariana», sceneggiato; 21.25: «Polvere di stelle», telefilm; 22 25: Ultime notizie; 22.30: Il mondo di Joe», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: «New Scotland Yard», telefilm; 24.00: «Che donna ragazzi», film; 1.30: Telefilm. - La notte con Barbara.

Telepadova

13.30: L'incredibile Shogun, cartoni animati; 14.00: «Mamma Linda», telenovela; 15.00: «Gli emigranti», telenovela; 16.00: «Peyton place», sceneggiato; 17.00: «Star trek», telefilm; 18.00: Mechander robot, cartoni animati; 18.30: Sampei ragazzo pescatore, cartoni animati; 19.00: Sam, il ragazzo del West, cartoni animati; 19.30: «Mamma Linda», telenovela; 20.20: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 22.00: «Pollice da scasso», film; 23.30: «Hawaii - Squadra 5-0» telefilm; 0.30: «Una donna alla finestra», film.

Teleantenna

17.45: Documentario «Meraviglie della natura»: «Amazzonia», 1.a p; 18.00: Tg flash. 18.10: Telefilm «Brothers & Sisters»: «E' questo lo scherzo»; 18.35: Rubrica: «Trieste, quale turismo?»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista - Locandina - Tempo; 20.00: Telefilm «New Scotland Yard»: «L'incendio al Seven Cloud»; 20.50: Il grande teatro: «Il misantropo e l'auvergnat» di E. Labiche; 21.45: Film: «La vendetta di Bruce Lee»; 23.08: Telefilm «Il soffio del diavolo»: «Mio caro mostro»; 23.33: Tele Antenna notizie; 23.50: Notturnino abat-jour.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Telefriuli

14.30: «Cara a cara», telenovela; 15.45: «La spia che cadde dal cielo», film; 17.15: Star zinger, cartoni animati; 17.50: Angie girl, cartoni animati; 18.15: «Cara a cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: «L'ora di Hitchckok», telefilm; 21.00; Notiziario in lingua tedesca; 21.30: «Stringimi forte tra le tue braccia», film; 23.00: Udinese story: Genoa-Udinese (camp. '82-'83).

Oggi sul piccolo schermo

Droga e dintorni

«Sentito dire: droga e dintorni» (Raiuno - 21.25 e 22.35) — Prima e seconda parte (dopo il telegiornale delle 22.30) del numero speciale di «Droga che fare», dedicato alla storia di Cinzia, una ragazza torinese tossicodipendente, la cui vicenda è stata seguita, per due mesi, e «radiografata». Conducono la trasmissione Badaloni e Maffucci.

* * *

«Soldi soldi» (Raidue - 20.30) — Terzo appuntamento con la rubrica ideata e condotta da Arrigo Levi che analizza nei suoi molteplici risvolti l'importante attualissimo tema di «Una politica per la ripresa». Regia di Sergio Spina.

* * *

«Identificazione di una donna» (Raidue - 21.30) — In onda in due parti (il secondo tempo verrà trasmesso alle 22.50, dopo il Tg2 delle 22.45), questo film diretto da Michelangelo Antonioni nel 1982, inserito nel ciclo «Obiettivo Ottanta: cinema italiano contemporaneo», protagonisti Tomas Milian, Daniela Silverio, Christine Boisson, Lara Wendel e Marcel Bozzuffi. Un regista quarantenne deve «identificare» la protagonista del film che sta preparando, e la «donna della sua vita»

* * *

«Ho camminato con uno zombie» (Raitre - 20.30) — Secondo film del ciclo dedicato a Val Lewton, diretto da Jacques Tourner nel 1943, interpretato da Frances Dee, James Ellison, Tom Conway, Edith Barrett, Christine Gordon. La vittima designata del famigerato rito «woodoo» dei Caraibi è una nurse. Intorno a lei si stringe pian piano una morsa piena di ombre e di zombie.

* * *

«Delta» (Raitre - 21.35) — «Il mio, il tuo, il nostro sangue», regia di Paolo Pasi. Il programma, che propone un bilancio sull'attuale situazione nel campo delle ricerche sulle malattie del sangue, illustra anche le nuovissime attrezzature del reparto ematologico dell'ospedale di Bolzano, considerate tra le più moderne del mondo.

* * *

«Professione pericolo» (Raiuno - 20.30) — Telefilm «Un gioco da ragazzi», con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas, Jo Ann Pflug. Questa volta si tratta di assicurare alla giustizia un falsario e un giocatore, che è in possesso di nastri con le prove per incriminare grossi capi della malavita.

* * *

«Effetto spettacolo» (Raitre - 22.35) — Itinerari di musica, teatro e cinema per l'estate. Presenta Federica Morandi, regia di Alida Fanoli.

Costituita l'«Auditel» per rilevamenti d'ascolto

MILANO — E' nata a Milano, con la firma dell'atto costitutivo ufficiale, la società «Auditel S.r.l.», che sarà la sola fonte riconosciuta dei dati d'ascolto televisivi in Italia. Lo rende noto l'Upa (Associazione delle aziende utenti di pubblicità), precisando che dell'«Auditel» fanno parte tutte le componenti del mercato televisivo e pubblicitario: la stessa Upa insieme alle associazioni delle agenzie pubblicitarie (Assap, Otep, Ama), Rai, Canale 5, Italia 1, Retequattro, Eurotv, Frt in rappresentanza delle emittenti regionali e locali, e Fieg. Alla presidenza dell'«Auditel» — precisa l'Upa — è stato nominato Giulio Malgara.

ALLA VII RASSEGNA DEL «VOX JULIA»

Due cori assieme

MONFALCONE — La VII Rassegna musicale del coro «Vox Julia» a Ronchi dei Legionari (Chiesa di San Lorenzo) si svolge anche quest'anno in due periodi distinti: giugno e ottobre.

La prima serata è stata introdotta dal coro ospitante che, con classe e fine musicalità, ha caratterizzato brani di epoche diverse. Di C. Jannequin, autore del '500 francese noto per le raffinate chansons, una gustosa parodia della guerra concepita ancora in modo cavalleresco, «La guerre», che illustra con voci imitative la battaglia di Marignano, poi Mendelssohn in un impetuoso «Canto di caccia», e la stupenda e armonicamente estrosa pagina della «Ave Maria» di M. Baumann, compositore tedesco contemporaneo, che il «Vox Julia» diretto dalla prof. Sonia Sirsen, ha valorizzato con molta sensibilità.

Il «Coro del Conservatorio Tartini», diretto dal m.o Gianpaolo Coral, ospite d'onore della serata, ha presentato un programma molto vasto, dal sec. XVI ai giorni nostri, comprendendo la polifonia tradizionale, il folclore e la musica d'avanguardia, dalle classiche movenze di J. van Berchem alle sonorità morbide e estenuanti di Debussy e Poulenc. Cantando sempre con misura, chiarezza e padronanza dei mezzi espressivi, il coro ha dimostrato ancora una volta la sua solida preparazione e dinamicità. Infine lo «Scherzo palazzesco» del giovane Adriano Martinolli concludeva in bellezza, con i suoi sprazzi fantasiosi di modernismo.

I cori riuniti hanno poi eseguito tre brani, ed è sempre interessante ascoltare l'ampiezza di respiro di un organico di oltre 80 elementi, e i risultati di fusione che si ottengono, dagli intensi accordi di M. A. Ingegneri, alla sonorità immaginosa di A. Bruckner con il potente sinfonismo del Christus factu est, attraverso le note esaltanti di Scarlatti che chiudeva con un bis.

Liliana Bamboschek

REBUS (Frase: 9, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Viole N; toast IO = violento astio.

biancheria
Vito Bombacigno
Trieste - Via Battisti 20
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 10% al 50%
(e in più una utile sorpresa)!!
Com. Com. 21 6 84

Successo ad Angers del «Caligola» di Scaparro

ANGERS — Ovazioni hanno concluso le rappresentazioni del «Caligola» di Camus diretto da Maurizio Scaparro nella edizione del 1941 ancora inedita per la Francia, presentato dal Teatro di Roma in occasione degli «Incontri internazionali Albert Camus» che si sono svolti per una settimana ad Angers, la cittadina della Loira che lo scrittore francese aveva definito il suo «convento».

«Grande lezione di teatro», «Pino Micol è un attore al di sopra di ogni paragone, della statura di Gerard Philippe», «Testo e regista sembrano fatti l'uno per l'altro»: sono questi i primi commenti della stampa sullo spettacolo.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta estate 1984. Dal 10 luglio al 12 agosto. «Vittoria e il suo ussaro», «Frasquita».
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta estate 1984. Martedì alle ore 20.30 inaugurazione con «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Domani biglietteria del teatro (tel. 60050 - 631948)

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. 18, 20, 22.15: Gli anni d'oro di Hitchcock: «L'uomo che sapeva troppo» con James Stewart e Doris Day.
GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: Richard Gere e Debra Winger in «Ufficiale e gentiluomo».
MIGNON. Rassegna dei film di Walt Disney. 16.30 ult. 22.15: «Il drago del lago di fuoco». Una meravigliosa avventura nel regno della fantasia.
NAZIONALE 1. 15.20, ult. 22.15: «Interlude of lust» (Les mignonnes - intermezzo di lussuria) una pornoproduzione di alta classe, un grande hard core americano da non perdere! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.10: «Jesus Christ Superstar». Il capolavoro di Norman Jewison.
NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore: «Le radici della paura». Sconsigliato ai minori. Domani «Compleanno di sangue».
AURORA. 17: Rassegna «terror-horror»: oggi «Murderock» (ovvero «Il sadico uccide a passo di danza») con R. Lovelock. Un classico del genere. Colori. Domani «Week-end di terrore».

LUMIERE
BRUCE LEE
in
«Il furore della Cina colpisce ancora»

ARENA ARISTON
Rassegna «Avventura»
MAI DIRE MAI
con Sean Connery 007
SOLO OGGI

CAPITOL. Chiuso per ferie.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 15, 18.15, ult. 21.30: «Barry Lindon» di Stanley Kubrik. Una tappa fondamentale nella storia del cinema. Un film perfetto sotto tutti gli aspetti e arricchito dalle suggestive musiche di Haendel e Schubert.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530) Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Rassegna dedicata a Bruce Lee: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee per l'ultima volta a Trieste.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «La borghese golosa». Ma golosa di cosa? Il luce rossa! rossa!! rossa!!! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezioni in sala). Sean Connery 007 in «Mai dire mai» di Irwin Kershner, con Klaus Maria Brandauer, Barbara Carrera e Max von Sydow. Solo oggi. Domani: «Mai gridare al lupo».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I ragazzi della 57ª strada» il capolavoro di Francis Ford Coppola sulla violenza giovanile con Matt Dillon, l'idolo dei giovani d'oggi.

GORIZIA.

VERDI. 20, 22: «I predatori dell'arca perduta» con H. Ford. K. Allen. Scope a colori.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Frenesie bagnate». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso per ferie.
PRINCIPE. Chiuso
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «L'aristocrazia perversa». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Chiuso.

GRADO

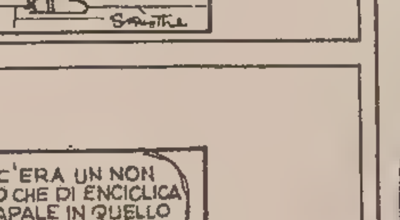
PARCO DELLE ROSE (all'aperto). 20: «Libro della giungla».
CRISTALLO. 20.30: «Mai dire mai» con Sean Connery, K.M. Brandauer.

Al Bano e Romina a Leningrado

MOSCA — Al Bano e Romina Power, vincitori dell'ultimo Festival di San Remo, sono giunti a Leningrado per partecipare alle riprese di un film musicale che il regista sovietico Yevgheni Ginzburg ha cominciato a girare nella città del Baltico.

Secondo quanto lo stesso Ginzburg ha dichiarato al quotidiano «Trud» di Mosca, il film sarà intitolato «Queste magiche notti bianche» e avrà tre protagonisti: l'inarrivabile architettura neoclassica di Leningrado, il tradizionale balletto russo e le canzoni della coppia di cantanti italiani.

OGGI CORSE



INIZIO ORE 20.45

RISTORANTI E RITROVI

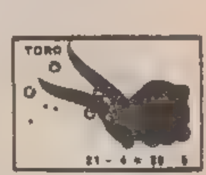
PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì.

IL GIARDINETTO
mette pesce fresco alla griglia - verdura 7.000 Via S. Michele 3 - 730371.

Astrid

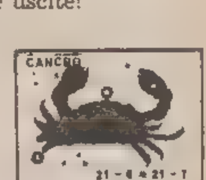
OROSCOPO DI OGGI

Influenze contrastanti non consentono a tutti di muoversi con abilità e diplomazia, forse c'è tendenza a prender troppe decisioni, a voler tutto e subito; evitate di diventare negativi, approfittate con misura e razionalità delle opportunità che possono presentarsi.

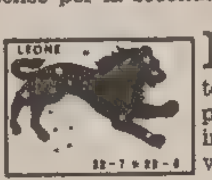


Sseguite la linea di condotta che vi siete imposti ma fate attenzione a non suscitare discussioni, chiacchiere o reazioni risentite in chi collabora con voi. Esaminate con cura i passi da fare per concludere ciò che desiderate... e non permettetevi errori, distrazioni.

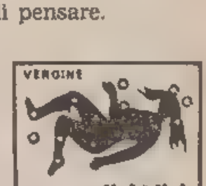
Può essere un momento importante questo che state vivendo, costruttivo e positivo se sapete vivere con i piedi in terra, sfruttare anche le più piccole occasioni. Possibilità di entrate impreviste per i più fortunati... ma sforzatevi di tener chiuse le uscite!



C'è un sovraccarico di energie, di occasioni e novità per molti nativi; situazione positiva per certi versi ma pericolosa per altri, attenti a non andare in «tilt», evitate azioni impulsive, siate prudenti anche alla guida. Emozioni intense per la seconda decade.



Dipende da voi captare le giuste indicazioni e approfittare delle circostanze favorevoli, tenervi alla larga da ciò che può nuocervi (ora o più avanti). Per qualcuno può essere in corso o in arrivo un cambiamento, qualcosa che sovvertirà il modo di vivere, di pensare.



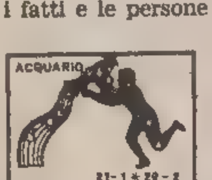
Diverse influenze portano fantasia, slanci creativi e rendono molto stimolanti le amicizie, i contatti umani. E' probabile che in questo periodo allacciate dei rapporti con persone in sintonia con le vostre idee, che una collaborazione vi porti successo, fortuna.

Evitate gli stress inutili, siate più pazienti con le persone del vostro ambiente... e non ossessionate con le vostre attenzioni chi non le desidera. Se saprete essere più decisi e razionali potrete rimettere a posto ciò che traballa, dare un nuovo volto alla vostra vita.

Attenzione, una leggera instabilità del comportamento può farvi commettere qualche imprudenza, farvi sprecare delle energie per cose di poco conto; cercate di esser pratici, calmi e concentratevi su iniziative realizzabili, sviluppi e risultati positivi ora sono possibili.

Ridimensionate qualcosa che non funziona nella vostra vita ma seguite una linea di condotta equilibrata, che tenga conto di tutte le circostanze. Alcuni tendono a comportarsi in modo insolito, a rivoluzionare in modo drastico le abitudini: attenti alle incoerenze.

Fidatevi delle amicizie di vecchia data e guardatevi invece da avventure ed esperienze extra menage... ne rimarreste delusi o vi creereste complicazioni. Cercate di metter ordine in voi stessi e di giudicare con più obiettività i fatti e le persone che vi interessano.



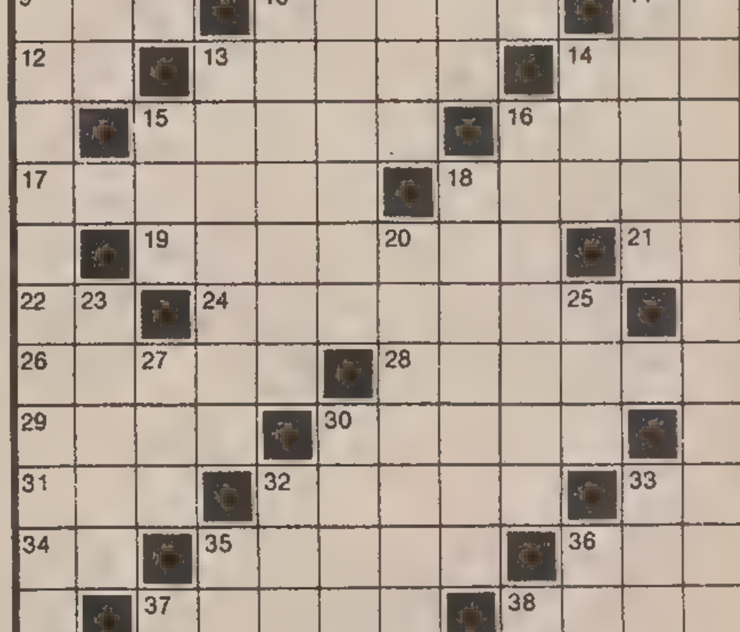
Situazioni promettenti per chi sa servirsi dell'intelligenza, qualche contrasto per i più impulsivi e crisi esistenziali o improvvisi mutamenti nella vita per chi ha pianeti tra la prima e la seconda decade: calma e razionalità per non farsi tradire dalle emozioni.

Tanti pianeti ora possono darvi una mano e farvi uscire da una situazione noiosa se non pesante, forse con un evento imprevedibile o con un'idea originale... o con un nuovo amore; attenti però alle infatuazioni, agli abbagli, pensate alle situazioni solide, durature.

JOLLY MARKET
040 299277 0481 75089
VENDITA PROMOZIONALE
Anche sulle serie REGUITTI - ROVERGARDEN - ALLIBERT
nel Nuovo Centro Arredamenti Giardino
di MONFALCONE in VIA MAZZINI 22
(vicino oratorio San Michele) - Tel. 0481 - 72033

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Richiamo per il pesce - 4 Fanno scoprire città sepolte - 9 Punto della pelle - 10 Fiume del Veneto - 11 Le ultime di nuovo — 12 Il centro di Riccione - 13 Invito... muto - 14 Liquore per cocktail - 15 Il pianeta con i canali - 16 Il massimo disordine - 17 Scatola ossea - 18 Sono fatte di iniziali - 19 Lo gonfia una scorpacciata - 21 Le prime in arrivo - 22 Iniziali della Muti - 24 Uno dei cinque sensi - 26 E' verde quello del biliardo - 28 Il nome della Guida - 29 Li ricorda la storia - 30 Schietto, sincero - 31 Le donne sull'Olimpo - 32 Si raffigura aureolata - 33 Sigla di Modena - 34 Vocali in rima - 35 Casa commerciale - 36 Segno che moltiplica - 37 Il nome di Merola - 38 Effusioni di affetto.

VERTICALI: 1 Libro che dice... tutto - 2 Tre per due - 3 Sigla di Como - 4 Indizio che orienta il medico - 5 Gioisce... con la coda - 6 Antenato - 7 Sigla di Venezia - 8 Scuole per cantanti e musicisti - 10 Finisce con un punto - 11 La cantante Valantino - 13 Suddividono la Svizzera - 14 Una trovata comica - 15 Motoscafo militare - 16 Tazza senza il manico - 18 Impresa alpinistica - 20 Metallo per coppe - 23 Se è alta è il flusso - 25 Ci sono quelle di punta - 27 Il patriarca dell'Arca - 30 Ne ha quattro il quadrato - 32 Spetta al baronetto - 33 Un grande Mercato (sigla) - 35 Preposizione semplice - 36 Sigla di Palermo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 spesso; 6 Leone; 10 Pesci; 11 bende; 12 arco; 13 latte; 15 sapienti; 17 SO; 18 RO; 19 anice; 20 PAL; 21 uno; 23 armata; 24 Marisa; 26 nei; 27 oli; 28 poeta; 31 lo; 32 re; 33 festival; 35 sarta; 36 aria; 38 busta; 39 preti; 40 Palio; 41 anemia.

VERTICALI: 1 Spa; 2 personale; 3 esca; 4 scopa; 5 sì; 6 letterati; 7 enti; 8 ode; 9 ne; 11 banca; 13 lei; 14 solaio; 16 inesperto; 17 satelliti; 18 rumore; 20 Pan; 22 ori; 25 Aosta; 29 età; 30 avare; 33 fasi; 34 arem; 35 sul; 37 aia; 38 BA; 39 PN.

Andy Capp

Mafalda

PFAFF PFAFF PFAFF PFAFF PFAFF PFAFF
VIENI A IMPARARE LA MAGLIA NEL NEGOZIO
MAIER T.
Trieste - Via U. Foscolo 5/3 - Tel. 730332
CORSI DI CONFEZIONE CON MACCHINE PER MAGLIERIA DI QUALSIASI MARCA
SONO APERTE LE ISCRIZIONI
PFAFF PFAFF PFAFF PFAFF PFAFF PFAFF

Napoli impazzita per abbracciare Maradona

TUTTO ERA GIÀ PRONTO

Ma la festa è rinviata

NAPOLI — L'arrivo di Diego Armando Maradona, previsto per oggi a Napoli, è stato rinviato «per sopravvenute ragioni organizzative». È stata, pertanto anche rinviata la partita amichevole tra la squadra allievi campioni d'Italia ed una rappresentativa campana. La presentazione di Maradona era prevista tra il primo e il secondo tempo della gara.

Il Napoli ha comunicato ieri sera che il programma definitivo sarà reso noto con un successivo comunicato stampa. I biglietti messi in vendita saranno validi per la successiva manifestazione, naturalmente, con la presenza di Maradona.

A quanto si è appreso, diversi motivi hanno indotto il Napoli a rinviare la presentazione di Maradona, il primo dei quali è dipeso dal fatto che i tempi e le modalità dell'arrivo del giocatore in Italia erano ormai noti a tutti. La società pertanto non era più in grado di garantire la segretezza dell'operazione e la «protezione» per l'arrivo di Maradona a Napoli. Il Napoli infatti è molto preoccupato di eventuali incidenti che possono derivare dall'eccessivo entusiasmo dei tifosi.

Inoltre alla presentazione sarebbero stati certamente assenti sia Ferlaino che Juliano, impegnati a Milano per la campagna trasferimenti. A ciò bisogna aggiungere altri motivi meno importanti, ma che tuttavia potevano in qualche modo offrire qualche preoccupazione.

La manifestazione infatti era stata «sponsorizzata» da una sola parte della tifoseria, quella ufficiale, che si riconosce nell'Associazione italiana Napoli club. Ma gli altri gruppi di tifosi premevano per partecipare anch'essi con proprie manifestazioni alla presentazione del giocatore sul campo. In sostanza, quindi, il Napoli ha ritenuto che non tutto era pronto per la perfetta riuscita di quella che la società vuole che sia una «festa» per tutti i napoletani.

Di qui il rinvio, che dovrebbe essere comunque a breve termine. In sostanza la presentazione di Maradona dovrebbe essere differita al massimo di un paio di giorni.

Sia domani o dopodomani Piedigrotta è comunque pronta.

A Napoli, Dieguito arriverà assieme con il manager, la fidanzata Claudia e un operatore cinematografico della «Maradona Productions» che dovrà eternare l'avvenimento per trasferirlo sulla pellicola di un film sulla vita del calciatore.

L'episodio partenopeo di Maradona continuerà con la premiazione, da parte dell'asso argentino, dei componenti della squadra allievi del Napoli che sabato scorso hanno vinto il titolo italiano di categoria. Dopo di che «el pibe» darà il calcio d'avvio alla partita che vedrà opposta questa formazione a una rappresentativa campana di pari categoria. Subito dopo, prima conferenza stampa in territorio italiano. 200 i giornalisti accreditati, una cinquantina i fotografi. La società ha ricevuto moltissime richieste di televisioni, perfino dal Giappone: l'intenzione è quella di commercializzare l'evento. Chi vorrà riprenderlo, dovrà sborsare preventivamente la cifra non banale di 50 milioni. La conferenza stampa avrà luogo in una palestra nei sotterranei dello stadio.

Scomodati per l'occasione mille agenti, unità cinofile di polizia e carabinieri, servizi d'ordine dei Club, un'impressionante schieramento dei vigili urbani.

Le fatiche di Maradona continueranno, sempre al San Paolo, coi primi esami medici. Il Napoli ha chiamato a raccolta tutti i suoi specialisti di fiducia, a fine di evitare al giocatore trasferimenti in vari ospedali e studi privati, che prevedibilmente avrebbero determinato la paralisi della città per via dei codazzi di scalmanati che lì avrebbero accompagnati.

Francesco Durante

TRA I CONSIGLIERI IL PRESIDENTE DELL'UST DE RIÙ

Matarrese confermato presidente della Lega

MILANO — Giornata di assemblee e di votazioni, di consuntivi e di prospettive ieri nei rinnovati locali della lega nazionale professionisti. Le società di «A» e «B» si sono date il loro nuovo governo, con la scontata rielezione di Matarrese, e hanno indicato i loro rappresentanti nel consiglio federale.

Non sono mancate le sorprese, la più clamorosa delle quali è la mancata conferma del nome di Dino Viola per uno dei due posti di consigliere federale. Il presidente della Roma — ha avuto solo tre voti nella preelezione, nettamente soppiantato da Boniperti, Pontello e Mantovani (e quest'ultimo poi ha rinunciato).

Non aveva la faccia sorridente, il senatore, quando è uscito dagli uffici della lega, prima della sosta per il pranzo, senza più farvi ritorno per altri impegni. Come non era molto soddisfatto Renzo Fossati, pronosticato come componente del consiglio di lega e invece escluso.

Giornata contrastata, quindi, sulle elezioni, tranne che su quella di Matarrese, «acclamato» presidente. È consenso anche alla sua relazione, con la quale ha aperto i lavori, e che ha riassunto nella conferenza stampa a chiusura della giornata. Una relazione che contiene il consueto grido d'allarme per quanto riguarda la parte economico-finanziaria.

Per il Consiglio federale, l'assemblea ha designato per la serie «A» Boniperti (Juventus) e Pontello (Fiorentina) e per la serie «B» Jurlano (Lecce).

Per il consiglio di Lega sono stati eletti Nizzola (Torino), Pellegrini (Inter), Luzzara (Cremonese), Mantovani (Sampdoria) come rappresentanti della massima serie, Colantuoni (Varese), De Riù (Triestina), Manuzzi (Cesena) e Martinelli (Pescara) per la «B». Successivamente il nuovo consiglio ha nominato Nizzola e Colantuoni vicepresidenti.

Come presidente del collegio dei revisori dei conti è stato nominato il dott. Arces.

Matarrese ha spiegato che ci sarà un'apposita assemblea per la designazione del candidato alla presidenza federale: «Non ci sono fatti contrari a Federico Sordillo» ha aggiunto. Prima di questa assemblea ci dovrà essere la riunione per concedere il nulla-osta al tesseramento degli stranieri. Finora è stata esaminata (con esito positivo) la pratica Rummenigge.

Matarrese ha quindi parlato di vari aspetti della «Nuova Lega», a cominciare dalla sua presidenza a tempo pieno per passare poi all'informatica al servizio delle società, agli uffici che lavorano 11 ore al giorno, ai dati confortanti come quello di società che, a fine stagione, non avevano più debiti verso la Lega (prima volta che succede), per finire alla nomina di un perito per lo studio di tecniche antifalsificazione dei biglietti: molti tipi di filigrana, 19 colori, parti sensibili alle lampade.

A. F.

Oggi l'assemblea della Triestina Spa

TRIESTE — Per le ore 19 di oggi, nella sala convegni dell'Aci, in via Cumano, è convocata l'assemblea degli azionisti della Triestina Calcio Spa.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno il primo e più importante riguarda l'aumento del capitale sociale sino a 2 miliardi (attualmente il tetto è di 1 miliardo e 488 milioni).

LE ULTIME NOVITÀ DA MILANOFIORI

Causio ha deciso per l'Inter Virdis e Di Bartolomei al Milan

Causio e Virdis, addio al «Friuli» (Foto Pino)

MILANO — L'Inter ha annunciato l'acquisto di Causio che ha disputato le ultime stagioni nell'Udinese. Nel pomeriggio, durante l'assemblea, Farina ha ufficializzato l'ingaggio del centravanti Virdis, anch'egli proveniente dalla formazione friulana.

Il presidente rossonero, in mattinata, mentre prendeva parte ai lavori della lega, aveva affermato che la sua società è vicinissima alla ratifica dell'ingaggio del giocatore giallorosso Di Bartolomei.

L'Avellino ha formalizzato due acquisti: il centrocampista della Juventus Tavola e il difensore-centrocampista del Monza, Colombo. Mastropasqua, jolly della Lazio, non ha raggiunto l'accordo con il Monza a cui ha chiesto una cifra d'ingaggio vicina ai 100 milioni.

Il Cesena ha acquistato il centravanti Russo dal Genoa. Si è registrato uno scambio tra il Catanzaro e il Lecce: la società calabra ha ceduto Raise e ha acquistato Carmelo Bagnato.

La Juventus ha ceduto il portiere Drago, che si era ripreso dalla Cremonese, all'Atalanta. Bogoni e Anzivino hanno rifiutato il trasferimento al Catania, che ora punta su altri difensori, mentre sono stati definitivamente ufficializzati i trasferimenti di Ferroni e Osti all'Atalanta. Il terzino Frappampina, che il Bologna aveva riscattato alle buste con il Napoli, è stato ceduto al Taranto.

Il Genoa ha comunicato che si terrà i due stranieri (Eloi e Peters) con cui ha disputato l'ultima stagione in serie «A». Il Milan si è detto disponibile a trattare con l'Inter la cessione di Collovati alla società nerazzurra, ma il presidente Farina ha precisato che vuole in cambio solamente denaro e non altri giocatori.

Formati i gironi di Coppa Italia Udinese con la Samp, Triestina col Milan

MILANO — Questa la composizione dei gironi eliminatori della coppa Italia di calcio 1984-85 sorteggiati oggi nella sede della lega nazionale calcio, sulla base di suddivisione geografica in zone centro-nord e centro-sud per le squadre di serie «B» e «C1».

Girone uno: Milan, Como, Parma, Carrarese, Triestina, Brescia.

Girone due: Inter, Avellino, Pisa, Spal, Bologna, Francavilla.

Girone tre: Roma, Lazio, Varese, Pistoiese, Padova, Genoa.

Girone quattro: Torino, Cremonese, Monza, Vicenza, Cesena, Empoli.

Girone cinque: Verona, Ascoli, Catania, Casarano, Campobasso, Benevento.

Girone sei: Sampdoria, Udinese, Bari, Cavese, Lecce, Catanzaro.

Girone sette: Juventus, Atalanta, Taranto, Palermo, Sambenedettese, Cagliari.

Girone otto: Fiorentina, Napoli, Arezzo, Casertana, Perugia, Pescara.

OGGI I QUARTI (TV 3, ORE 15) DEL PRESTIGIOSO TORNEO DI TENNIS

L'italo-americano Annacone grande sorpresa di Wimbledon

LONDRA — *A Wimbledon, che lunedì ha riunito sul «centrale» 17 campionesse di tutte le età per celebrare il centesimo anniversario del primo torneo britannico (dalla Navratilova alla 88enne britannica Katty McKane-Godfree vincitrice nel 1924 e nel 1926), una sorpresa ha vivacizzato la giornata agonistica.*

Il 21enne americano Paul Annacone, 238.o giocatore del mondo, ex studente all'università del Tennesse, praticamente sconosciuto fino ad oggi, è entrato nei quarti di finale. Annacone, il cui cognome denuncia chiaramente l'origine italiana (sono infatti nati in Italia i suoi genitori), ha battuto in tre set l'altro statunitense (d'origine sudafricana) Johan Kriek, testa di serie numero 12. Fino ad oggi il giovane italoamericano non era stato preso granché seriamente, giacché — proveniente dalle qualificazioni — Annacone aveva battuto avversari di modesta levatura.

Sempre tra gli uomini John McEnroe — numero 1 del torneo — non ha incontrato difficoltà ad eliminare Bill Scanlon, mentre è uscito di scena Jimmy Arias; testa di serie numero 5, che — confermando di passare un periodo non troppo brillante — è stato battuto dal cecoslovacco Tomas Smid (n. 13). Il risultato di Arias però stupisce in misura piuttosto ridotta se si pensa che quello di Wimbledon 1984 è stato il primo torneo su erba mai giocato dal giovane americano «made in Bollettieri».

Nel finale della giornata, Ivan Lendl — vincitore a Parigi e numero 2 di Wimbledon — ha sudato le classiche sette camicie per sbarazzarsi dell'americano Scott Davis, che lo ha impegnato fino al quinto set. Lendl si era trovato in difficoltà già al primo turno, contro un altro americano, Duck Stockton, mentre nei quarti in programma oggi dovrebbe superare agevolmente il suo connazionale cecoslovacco Tomas Smid.

A margine dell'aspetto agonistico, è da segnalare che a Wimbledon potrebbe essere battuto il primato di affluenza di pubblico — se non continuerà a mettersi di mezzo la pioggia — dopo sei giornate infatti sono state contate 209.237 presenze contro le 195.265 dello scorso anno.

Martina Navratilova e Chris Evert Lloyd, rispettivamente teste di serie n. 1 e 2 del singolare femminile, si sono intanto qualificate agevolmente per le semifinali.

Per le semifinali del singolare femminile si sono inoltre qualificate Hana Mandlikova (Cecoslovacchia) e Kathy Jordann (Usa).

Connors in azione: nei quarti oggi dovrà vedersela con la rivelazione Annacone

IL DETTAGLIO

Singolare maschile, ottavi: Annacone b. Kriek 6-3, 6-2n 6-4; McEnroe b. Scanlon 6-3, 6-3, 6-1; Smid b. Arias 7-5, 6-4, 6-3; Sadri b. Gerulaitis 6-3, 7-5, 6-7 (5-7), 4-6, 6-3—; Cash b. Curren 4-6, 6-2, 7-6, 6-1; Gomez b. Moor 6-0, 6-1, 7-6; Connors b. Mayotte 6-7 (4-7), 6-2, 6-0, 6-2; Lendl b. S. Davis 4-6, 6-4, 6-4 5-7, 7-5.

Così oggi nei quarti di singolare maschile: McEnroe-Sadri, Cash-Gomez, Annacone-Connors, Smid-Lendl.

Tv: collegamenti diretti quotidiani su Tv 3 dalle ore 15.

La favolosa impresa del vecchio Mamede

STOCCOLMA — Il portoghese Fernando Mamede è finalmente riuscito; a 33 anni, a coronare di successo il sogno della sua vita: cancellare dall'albo del primato del mondo dei 10.000 metri il keniano Henti Rono che il 10 giugno 1978 aveva corso in 27'22"5. L'altra sera a Stoccolma Mamede ha polverizzato il primato di Rono: sulla pista del vecchio stadio olimpico svedese ha abbassato il limite di circa nove secondi, portandolo a 27'13"81.

Mamede cercava questo «exploit» da due anni, ovvero dal 9 luglio 1982, quando questo piccolo atleta (m 1,73 per kg 59) aveva realizzato il primato europeo sulla distanza: 27'22"95. Quei cinque decimi di secondo in più rispetto al tempo di Rono avrebbero demoralizzato chiunque, ma non il portoghese che allora disse: «Posso correre in 27'20" e avvicinarmi ai 27'10"».

La visione era premonitrice. Perché si realizzasse sono passati due anni. E mentre alcuni suoi coetanei cominciano a pensare seriamente al loro inserimento nella società postagonistica, Mamede andrà a Los Angeles come l'uomo da battere. Con un grande avversario: il suo connazionale Carlos Lopez che — campione del mondo di cross in carica (ha vinto a New York a marzo scorso) — a Stoccolma è giunto secondo battendo anch'egli il primato di Rono con 27'17"48.

Il meeting di Stoccolma, nobilitato dal primato mondiale sui 10.000 ottenuto dal portoghese Fernando Mamede (primato che impensierisce non poco, in chiave olimpica, il campione del mondo sulla distanza, l'italiano Alberto Cova), si è svolto con tempo freddo e molto umido. Nei 3000 femminili, vinti dalla svizzera Cornelia Burki, l'italiana Agnese Possamai si è classificata terza, battuta (nella volata per la seconda piazza) di un solo centesimo di secondo dall'ungherese Katalin Szalai.

Piuttosto modesta è stata invece la prestazione di Claudio Patrignani nei 1500: quinto in 3'38"95 nella gara vinta dal britannico (e primatista mondiale) Ovett. Infine nei 10 mila mondiali, Di Madonna e Nicosia hanno ottenuto rispettivamente il quarto e il quinto posto.

A SAN GIOVANNI IL TORNEO A SETTE NELLA FASE CALDA

Trofeo Adviser ai «quarti»

TRIESTE — Sul campo di viale Sanzio sono in programma oggi i quarti di finale del Trofeo Adviser. In lizza sono rimaste le otto squadre migliori.

Il programma comunicato dagli organizzatori prevede il seguente calendario orario:

Ore 18.30: Oreficeria Stigliani-Spaghetteria al Puff

Ore 19.45: Radio Sound-Pizzeria Stadio

Ore 21.15: Pizzeria 2001-Il Pinguino

Ore 22.15: Camiceria Prisco-Pizzeria 2002

Il comportamento stoico dell'arbitro e dei giocatori in campo ha fatto sì che anche l'ultima partita delle eliminatorie (Spaghetteria «Al Puff»-Elettronica regionale 2 a 0) terminasse regolarmente. La Pizzeria Stadio, vittoriosa per 2 a 1 sull'abbigliamento Gibi, e la Pizzeria 2002 impostasi per 2 a 1 sul Rizzotti 3, hanno guadagnato in extremis il passaggio al prossimo turno.

Pizzeria Stadio 1
Abbigliamento GB 0

MARCATORE: Mauro.

PIZZERIA STADIO: Marsich, Bisiacchi, Pobega, Doria, Pacor (Pascon), Riosa, Mauro, Budicin, Sorrentino, Tomasini, Raker, Di Nicolò, Dapas.

ABBIGLIAMENTO GB: Spadaro, Penco, Spazzapan (Calò), Canazza, Prestifilippo, Romano, Fontanot, Craglietto, Bonifacio.

ARBITRO: Toffoli.

Pizzeria 2002 2
Rizzotti Tre 1

MARCATORI: Ceppi, Bisel (rig.), Colizza.

PIZZERIA 2002: Caputo, Calcich, Catagnoti, Mitri, Ceppi (Mazzini), Colizza (Varesano), Ziodato (Malvestiti), Lorenzini, Braico, De Bernardi.

RIZZOTTI TRE: Del Bello, Vucetti, Verona, Bisel, Palumbo, Rebec, Degano, Krizsan, Zamarini, Depangher.

ARBITRO: Michelini.

Spaghetteria al Puff 2
Elettronica regionale 0

MARCATORE: Skabar (2).

SPAGHETTERIA AL PUFF: Puzzer, Skabar, Gabrielli, Tricarico, Di Benedetto, Doz, Olivo, Sirotich, Francini.

ELETTRONICA REGIONALE: Bilosiavo, Apolonio, Denuzzo, Stokely, Demarco, Kelemenic, Bolle, Stringone, Soggia, Modolo, Dentinodo.

ARBITRO: Messina.

Domani, sul campo di viale Sanzio, il clou della serata sarà costituito da una sfida fra professionisti del calcio nati e cresciuti nella nostra città. Le semifinali del Trofeo Adviser sono in programma per venerdì.

Prosciolto Castagner dalla disciplinare

MILANO — La commissione disciplinare ha prosciolto Ilario Castagner, il presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini e la società nerazzurra per i presunti contatti che l'ex allenatore del Milan avrebbe avuto già nel corso del campionato con la società alla quale poi è approdato.

LE RAGIONI DELLA CALCIATRICE

Leila Posar precisa

Dalla calciatrice Leila Posar riceviamo e pubblichiamo la seguente precisazione.

«Nella pagina sportiva di questo giornale, è apparso un articolo intitolato "Forte la rappresentativa" riferito all'incontro di calcio femminile tra le selezioni triestina e slovena e firmato B.P., in cui si riferiscono a me (e ad altre mie ex compagne di squadra) delle affermazioni che, personalmente, non ho mai fatto.

«Non ho detto infatti né al signor B.P., che non ho il piacere di conoscere, né ad altri che "mi sarei sentita una traditrice a vestire i colori di una squadra tradizionalmente mia rivale" (su questo "tradizionalmente", poi, ci sarebbe molto da discutere); e reputo offensivo che mi si ascriva una così vaga motivazione. La mia decisione di interrompere l'attività calcistica si basa su ragioni ben più serie, profonde e meditate».

«Contrariamente poi, a quanto sostenuto, la Piccolo ed io, sciolta la società "Radici", abbiamo continuato a giocare in serie B e la Meulia, unica calciatrice triestina, in serie A». Leila Posar.

CALCIO ESTIVO

Amici del vino: Stolli Gomme

TRIESTE — La Stolli Gomme ha vinto il torneo di calcio «Amici del vino» disputatosi a San Luigi e organizzato dall'Osteria Evi di Cologna. Nella finale i gommai hanno superato la Panetteria Gustin 8-7 ai calci di rigore dopo che i tempi supplementari si erano conclusi in parità (3-3). Questa la formazione della Stolli Gomme vincitrice del torneo: Balarin, Donno; Denic, Vigini, Cadenaro, Blascovich, Franco, Jerman, Ferrini, Miani. Al terzo posto si è classificata la Trattoria Ex Nadal superando 3-2 il Perugino.

A briglie sciolte

Keystone Patriot, una favola italiana che dura da dodici puntate

TRIESTE — Keystone Patriot continua la sua bella favola italiana e la continua infischiandosene di qualche illazione sul suo conto fatta dall'ambiente del nostro trotto che ormai non riesce più a digerire le batoste inflitteci dai cavalli nordici. A San siro, Keystone Patriot ha fatto dodici (non al Totip...), ovvero ha portato ad una giusta dozzina le sue vittorie sulle piste italiane sulle quali rimane imbattuto; un bel record davvero.

Anche sulla media distanza, il finnico di origine americana, definito un mostro da Stanley Dancer che è driver statunitense di prima grandezza, ha fatto scintille, vincendo in 1.14.8 il confronto con lo svedese Micado C, unico che nel finale sia riuscito ad inquietarlo. Quindi un grosso campione Keystone Patriot la cui possanza, che contraddistingue in linea di massima tutti i trottatori scandinavi, va ricercata, oltre che nella indubbia classe, nei sistemi di allenamento (prove veloci e ripetute e non le nostre, aperture di fiato), nonché nell'alimentazione, piuttosto generosa, che non produce scompensi nel fisico dei cavalli appunto perché smaltita dai «feroci» training cui vengono diuturnamente sottoposti.

Abbiamo detto di Micado C, unico a tentare la rivalsa nei confronti di Keystone Patriot. Ebbene, l'allievo di Nordin, che non ha mai visto lo steccato, ha fatto cose grandi poiché ha girato in seconda e terza ruota lungo il percorso ed è finito ad un'incollatura dal vincitore, vedendosi assegnare il suo stesso tempo. Non fosse rimasto tanto indietro nella fase iniziale, Micado C probabilmente avrebbe potuto mettere fine all'imbattibilità italiana di Keystone Patriot, rimane però il fatto che lo svedese è partito piano (probabilmente per non rompere, cosa che gli era accaduta in sgambatura) e pur prodigandosi non è riuscito nell'intento.

Dei nostri portacolori ha corso bene, come al solito, Prize Regal, terzo battendo l'americana Duenna («la miglior corsa in Europa della femmina» ha detto Dancer dopo la gara), mentre l'indigeno Alfonso Red, dopo aver fatto sperare la platea con una corsa di rimessa dietro a Keystone Patriot, ha sciupato tutto con un errore al momento cruciale e Demon Renvaeh si è invece esaurito all'esterno, tributo inevitabile visto il ritmo micidiale imposto dal vincitore.

* * *

Novità della settimana entrante il raddoppio dell'unità di scommessa sulla Tris. Ormai, per scucire denari agli scommettitori — che nel periodo stanno intraprendendo un autentico «tour de force» — i reggitori dell'ippica le pensano tutte. La settimana scorsa abbiamo avuto una Tris e un concorso Totip straordinari, ora, portando l'unità di scommessa della Tris da 500 a 1000 lire, si chiede un ulteriore sacrificio economico a chi l'ippica, per buona parte, la tiene in piedi.

Dubitiamo che l'innovazione si dimostri vantaggiosa. Già quando la Tris venne portata un paio d'anni orsono da 200 a 500 lire ci fu un trauma iniziale, e soltanto dopo parecchio tempo le cose cominciarono a migliorare, anche se mai venne raggiunto lo scopo cui l'Unire si era prefissa. Ormai da parecchio il «terno del venerdì» ruota attorno al miliardo, milione più milione meno, come monte premi, e difficilmente ora il raddoppio dell'unità di scommessa riuscirà a dilatare il calderone. Caleranno le entità dei grossi sistemi, e probabilmente sparirà qualche piccolo scommettitore (quello delle 3000 lire?) comunque saranno le cifre, nel tempo, a dirci se il provvedimento era stato improntato con saggezza. Permetteteci di dubitarlo.

* * *

Sul fronte triestino più che la vittoria di Dolomiti, viziata, da una stretta sull'ultima curva a Deyla, va dato riscontro a Cicolano, il 4 anni di Carlo Belladonna, che ha bissato il successo colto all'esordio, stavolta però mettendoci un po' di pepe in più. Infatti Cicolano ha perduto qualcosa come quaranta metri per un errore al via, e poi si è adoperato in un eccezionale inseguimento che lo ha portato a domare alla distanza il fuggitivo Casa Torre.

Al suo primo impatto con la pista bolognese, il 3 anni Durbin ha fatto subito faville. Il portacolori della «Mediterranea Sea» ha sbaragliato il campo in 1:19.1 confermando quanto di buono aveva lasciato intravedere a Montebello.

M. G.

ULTIMA ORA

Sedykh mondiale nel martello

CORK — Il sovietico Yuri Sedykh ha stabilito il nuovo primato mondiale di lancio del martello, raggiungendo, in un meeting internazionale a Cork, la misura di m 86,34. Il precedente limite apparteneva al suo connazionale, Sergei Litvinov, che il 21 giugno 1983 a Mosca aveva lanciato l'attrezzo a m 84,14.

A MONTEBELLO DEBUTTANO I CAVALLI DELL'ULTIMA LEVA

Ciagola e Chimba puledri da battere

TRIESTE — Esordio dei puledri di 2 anni stasera a Montebello. Via dunque ai rappresentanti della lettera «E» ai quali spetterà il compito di inaugurare il convegno alle 20.45 con il Premio Catania. Per l'occasione si cimenterà in sulky Alfredo Cicognani, il noto professionista romano che sarà alle redini di Electra Cik una figlia di Delpride Hanover e Chamade acquistata dalla Scuderia Max che manderà in pista anche Ercole Cik alla guida del titolare Francesco Prioglio.

Puledri che hanno effettuato la prova di qualifica a Tor di Valle sull'ordine dell'1.23, i due compagni di colori troveranno ad affrontarli Equoreo, un figlio di Ostiolo qualificatosi in 1.24.8, ed Exodus RL. Ovviamente le velocità conseguite nelle prove di qualificazione, propongono in veste di protagonisti gli alleati Electra ed Ercole. Che si tratti di un debutto ...Cik?.

La corsa dalla maggior dotazione chiama in causa i 4 anni. Nel premio Sicilia, Cantore RL sconta le sue innumerevoli affermazioni con una penalità di 20 metri nei confronti di avversari che sanno muovere bene le gambe. Oseremmo dire proibitivo il compito del sauro di Nicola Esposito, mentre, di contro, definiremmo agevole quello delle due ospiti Ciagola e Chimba, legate fra loro da rapporto di scuderia.

Assestate nelle migliori posizioni di partenza, le due veloci giumente potrebbero impostare tattica acconcia atta a salvaguardarle dagli avversari più insidiosi che sono Ciro di Jesolo e Carrasco. Ciro di Jesolo non ha molto impressionato all'ultima uscita, probabilmente per un inconveniente ad un arto che Quadri potrebbe aver risolto in queste ultime ore, e anche Carrasco è un po' mancato all'attesa nell'ultimo ingaggio quando è stato preceduto da Casalappi e Collazia Jet. Per i due maschi si impone pertanto un immediato rilancio anche se non sarà loro facile impensierire le brillanti Ciagola e Chimba.

Della partita ci saranno ancora Chiloe d'Ausa e Calister, quest'ultimo affidato a «braccio d'oro» Cicognani, ma per loro il compito si prospetta dei più impegnativi.

Rivincita fra Donato Gius e Dassina nel Premio Agrigento, mentre nel successivo ingaggio per i 3 anni, spicca Ducavastu in grado di fare un numero sul miglio.

Duello Innario-Gimos, con Fayret terzo incomodo nel Premio Messina, mentre nell'Invito per velocisti di minima potrebbe rilanciarsi Coco Bill. Ali Bey non si discute nel Premio Palermo, mentre i «gentlemen» avranno a disposizione l'episodio conclusivo: un «due giri» che non dovrebbe sfuggire ad Ambrosiana.

Mario Germani

I nostri favoriti:

PREMIO CATANIA: Electra Cik, Ercole Cik.

PREMIO AGRIGENTO: Donato Gius, Dassina, Dalbosco.

PREMIO SIRACUSA: Ducavastu, Dibingo Amy, Delizia Galla.

PREMIO SICILIA: (Ciagola-Chimba), Ciro di Jesolo.

PREMIO MESSINA: Innario-Gimos, Fayret.

PREMIO TRAPANI: Coco Bill, Barbaruta, Roanoke.

PREMIO ENNA: Ali Bey, Bioxil, Androclo.

PREMIO PALERMO: Ambrosiana, Diora Daw V, Alina Bi.

IPPODROMO DI MONTEBELLO

OGGI CORSE - INIZIO ore 20.45

OSPITE D'ONORE IL DRIVER ROMANO
ALFREDO CICOGNANI

MONTEBELLO È SPETTACOLO

CRONACHE DELLO SPORT

Il Tour fa rievocare un ciclismo da leggenda

LA QUINTA TAPPA

Il gruppo dorme Barteau in giallo

CERGY-PONTOISE — Il giovane portoghese Paulo Fereira ha vinto la quinta tappa del Tour de France, Bethune-Cergy Pontoise di km 207 precedendo nello sprint i suoi due compagni di una fuga cominciata in partenza, i francesi Vincent Barteau (Renault), che ha indossato la maglia gialla, e Maurice Le Guilloux (la vie Claire). I tre corridori sono giunti al traguardo con un vantaggio di 17' sul gruppo.

Subito dopo il via Fereira ha allungato. Il portoghese è stato poi raggiunto dopo una quindicina di chilometri da Maurice Le Guilloux mentre Vincent Barteau si è unito a loro dopo 22 chilometri. In perfetto accordo, i tre fuggitivi hanno raggiunto un vantaggio massimo di 26' su un gruppo assai apatico. Senza mai disunirsi, Fereira, Barteau e Le Guilloux hanno conservato al traguardo un margine di 17'42" sul gruppo dal quale erano usciti i francesi Bernard Vallet e Jean-François Chaurin. Vallet ha potuto conservare il quarto posto mentre Chaurin è stato in extremis risucchiato dal gruppo il cui sprint è stato vinto dal belga Eddy Planckaert. Vincent Barteau è il nuovo leader del Tour.

Ordine d'arrivo

1) Paulo Fereira (Portogallo) 207 km in 4 h, 49.45 alla media di 42,864 km/h con l'abbuono, 4 h, 49:15; 2) Vincent Barteau (Francia) con l'abbuono 4 h, 49:15; 3) Maurice Le Guilloux (Francia) 4 h, 49:46, con l'abbuono 4 h, 49:36; 4) Bernard Vallet (Francia) 5 h, 07:26.

LA CLASSIFICA GENERALE: 1) Barteau (Francia) 18 ore 47'53"; 2) Le Guilloux (Francia) a 1,33"; 3) Ferreira (Portogallo) a 3'13"; 4) Van Der Poel (Olanda) a 17'45"; 5) Anderson (Australia) a 17'53"; 6) Hanegraaf (Olanda) a 17'54"; 7) Madiot (Francia) a 17'58"; 8) Peeters (Belgio) a 18'3"; 9) Lemond (Usa) a 18'4"; 10) Fignon (Francia) a 18'7".

Classifica generale degli italiani dopo la quinta tappa del Tour de France: 35) Visentini a 18'57", 43) Perini a 19'09", 45) Leali a 19'10", 49) Battaglin a 19'17", 50) Tonon a 19'18", 57) Fraccaro a 19'26"; 58) Loro a 19'26", 62) Lualdi a 19'32".

SESSANT'ANNI FA DOPO UNA MEDAGLIA IN GUERRA VINSE DUE GIRI DI FRANCIA

Bottecchia s'impegnò al Tour come nella bolgia di Caporetto

PORDENONE — Ottavio Bottecchia, sessant'anni fa fu il primo italiano a vincere il Tour de France. Lo battezzarono subito «Botescia». Lo rivinse anche l'anno dopo, rompendo definitivamente la serie belga che, allora, dominava il ciclismo del Tour dal 1912 con Firmin Lambot, Leon Scieur, successori di Odille Defraye e Philippe Thys.

Fu Henry Pellissier a volere Bottecchia come suo gregario al Tour del 1923, un gregario che giunse secondo e che per due anni consecutivi vinse la più grande corsa a tappe del mondo.

Bottecchia era giunto al ciclismo immediatamente dopo la fine della prima guerra mondiale (a Caporetto si era guadagnato una medaglia d'argento). Tornò in bicicletta, militare dalla zona di smobilitazione al suo paese, San Martino del Colle, nel Friuli (dov'era nato il primo agosto 1894), e decise di diventare corridore ciclista perché aveva tanta fame addosso e nessun lavoro.

Tentò la fortuna in Italia, dove però fu trattato così male da essere costretto a correre come isolato nel suo primo Giro d'Italia, quello del 1923, vinto da Costante Girardengo. Giunse quinto, staccato di 45 minuti e 49 secondi dal grande «Gira». Eppure fu da qui che cominciò la sua fortuna. Notato, infatti, da Pellissier, emigrò in Francia, corse il Tour e giunse secondo dietro il suo capitano.

Un episodio curioso ed insieme chiarificatore del carattere di quel piccolo friulano, arrogante e tenace, avvenne proprio nel Tour del '23. «Botescia» riuscì a prendere la maglia gialla proprio mentre entrava in scena, quell'anno, la cinematografia per le riprese degli arrivi. Finalmente il gregario, che non aveva mai dimostrato grande devozione nei riguardi del suo capitano, poté dimostrare chi era e che cosa sapeva fare.

Pellissier lasciò fare ma, poi, si prese la rivincita e proprio su una delle ultime tappe di montagna dove, non solo fece corsa solitaria; ma dette a Bottecchia quel ritardo di oltre mezz'ora col quale doveva giungere secondo al traguardo del suo primo giro.

Ma «Botescia» ormai era qualcuno nel ciclismo e si rifece l'anno dopo vincendo sul lussemburghese Frantz dandogli un distacco di 35 minuti e 36 secondi. La sua dichiarazione ai giornalisti fu lapidaria e tipica del suo carattere: «Il ciclismo è uno splendido mestiere, fra l'altro assai facile. Ho fatto il boscaiolo nel Friuli e lavorare di notte, con dieci gradi sotto zero, è molto più difficile che scalare il Tourmalet e il Galibier insieme».

A quel Tour Bottecchia vinse anche quattro tappe ottenendo numerosi piazzamenti. Terzo giunse il belga Buysse, che nel 1925 doveva arrivare secondo dopo Bottecchia, ma alla notevole distanza di 54 minuti e 20 secondi.

Nel Tour del '26 prese la maglia gialla alla prima tappa e la tenne sempre lui controllando la corsa e vincendo l'ultima tappa. Il personaggio Bottecchia divenne straordinariamente popolare anche in Italia, dove però non vinse mai: giunse soltanto quinto ad un Giro d'Italia, quinto ad una Sanremo, quarto ad un Giro della Lombardia. A 32 anni era già vecchio e sfiduciato, questo atleta che si era dato al ciclismo su consiglio di un suo ufficiale.

A 33 anni, nel 1927, il 3 giugno, morì tragicamente in circostanze che furono chiarite soltanto molti anni dopo. Ma l'ipotesi che potesse essere stato ucciso prese subito corpo, anche se i carabinieri non riuscirono a scoprire niente. Bottecchia, quella mattina, era uscito per il consueto allenamento in bicicletta. A casa lo aspettarono invano per tutto il giorno. Lo ritrovarono morto ai bordi di una strada di campagna, di fianco alla sua bicicletta, con i vestiti intatti e il cranio fratturato. Il misterò durò 25 anni. Nel '52 un vecchio contadino sul letto di morte confessò di aver visto un uomo cogliere la sua uva. Gli aveva tirato contro una pietra colpendolo alla testa e uccidendolo sul colpo.

Marcello Coppetti

IL CAPOSTIPITE GIORGIO APRÌ BOTTEGA PER CICLI E MOTO AI TEMPI DELL'AUSTRIA

I Marcon: una dinastia fattiva in sella da settantacinque anni

Al centro accosciato Giorgio Marcon. A destra Bottecchia, a sinistra Binda. In piedi al centro Rosenkranz

TRIESTE — Ricorrono in questi giorni i 75 anni di fondazione della ditta «Cicli Marcon Moto», una delle più vecchie, se non la più vecchia, nel suo campo a Trieste. Fu fondata nel lontano 1909, da un giovane di 23 anni, Giorgio Marcon senior, che dopo aver ottenuto lusinghieri risultati in campo sportivo, sia nella corsa sia nella marcia su lunghe distanze, e anche nelle corse in bicicletta, decise di aprire una bottega di biciclette e accessori in via Massimo D'Azelio, cioé nel rione in cui abitava.

Ottenuta la licenza dal governo austriaco nel 1911, nel 1913 si trasferì in via Pietà 3 (di fronte l'attuale astanteria dell'ospedale maggiore) dove, il nuovo negozio è rimasto sino alla fine della seconda guerra mondiale, come una istituzione per due generazioni di triestini, che la trovavano le biciclette moderne e altre a noleggio, un'officina per tutte le riparazioni e costruzioni in proprio di quelle da corsa; una bottega insomma per trattare «la regina della strada» dalla più economica a quella più sofisticata, per corridori. Nel negozio collaborava il meccanico Vincenzo Stolfa, un vero «mago» nel suo campo e la popolare signora Meri.

Oltre a meccanico e commerciante, Giorgio Marcon fu anche nobile mecenate. Infatti sponsorizzava la società sportiva «Liberi e forti» che fu dal 1921 al 1938 fucina di campioni i quali vinsero parecchie delle più importanti competizioni ciclistiche della nostra zona. Inoltre fu socio fondatore della Società ciclisti veterani.

In quei tempi sponsorizzare significava dare al ciclista meritevole una bicicletta adatta, ai corridori un premio di una lira al chilometro, se si mettevano in luce, e di due lire per gare importanti vinte. Ogni settimana si davano a tutti tubolari nuovi se quelli montati erano già consunti. E con quelle strade di allora, sia sul Carso sia verso Postumia, il cambio era più che logico. Inoltre seguire la gara in macchina con un meccanico pronto a ogni evenienza e ospitare i giornalisti al seguito della corsa (Tonelli, Oncia e altri) inviati da «Il Piccolo», «Il Popolo di Trieste», la «Gazzetta dello sport».

Terminata la seconda guerra mondiale, l'attività riprese nella bottega di via Pietà sino al 1959, quando Giorgio senior abdicò e lasciò l'eredità a Giorgio junior, che per festeggiare i 50 anni di attività aprì il nuovo negozio di piazza Ospedale 6, ampliando il campo di attività ai motorini, ai tricicli per bambini, agli accessori anche per ciclomotori, comunque mai dimenticando la bicicletta.

Oggi, 1984, anche Giorgio junior, si è messo da parte, lasciando la gestione dell'attività al figlio Flavio, che l'ha rimodernata e rivitalizzata alle esigenze attuali, curando in special modo il campo dei ciclomotori incontrando notevoli successi fra i ragazzi di 14 anni e più.

E con l'intento di migliorare sempre più il servizio verso il pubblico, la ditta Marcon, inizierà il lento cammino verso il centenario.

Italo Drocker

UNA «INDISCREZIONE» ROMANA: NIENTE TORNADO A LOS ANGELES

Danelon e Gualandi attendono

TRIESTE — Sulla lunga, costante e meritoria attività velica di Guglielmo (detto Gughi), Danelon, abbiamo scritto fiumi di notizie. Cominciò ad andare in barca a 4 anni, con l'Optimist, poi passò sul Cadet, sulla Star di papà Ottaviano, sul Rorc, per fermarsi sul Tornado, prima con l'appassionato genitore poi con tanti altri prodieri trapezisti. Da qualche anno a questa parte gira il mondo quale miglior timoniere tornadista azzurro. Menoni, il curatore federale della classe, ripete da quattro anni che andrà alle Olimpiadi.

Per conquistarsi tale onore, Danelon, che nell'ultimo biennio fa equipaggio con Alberto Gualandi, un ragazzo livornese altrettanto innamorato della vela, ha partecipato, anche con febbre a 39, a tutti i meetings preolimpici o di carattere mondiale, spesso dando la birra a grossi campioni, sui mari europei e americani. La sua ultima prestazione, sul difficile campo di regata di Kiel, è stata fra le più significative, con un settimo assoluto su 38 concorrenti, tutti di fama internazionale. Si pensi che il vincitore è stato nientemeno che quel Elvstroem che vanta 4 medaglie olimpiche.

Tutto faceva pensare che Danelon e Gualandi dovessero ricevere l'ordine di partenza per le Olimpiadi di Los Angeles nei medesimi tempi previsti per gli altri velisti azzurri inseriti nelle classi ritenute «abili». Tornado e Soling sono invece rimaste in sospeso. «Si deciderà — hanno detto i selezionatori romani del Coni — entro il 10».

Senonché ieri mattina una fonte attendibile ma che non si può citare, ha confidenzialmente avvisato i dirigenti dell'Adriaco, club al quale appartiene Danelon, che per Soling e Tornado, tutto è già deciso, ma con il sistema dei due pesi e due misure. Il Soling andrebbe ai Giochi, il Tornado no.

Sempre da questa comunicazione confidenziale romana, a favore del Soling, il cui equipaggio è della Marina militare, con Lamaro al timone, avrebbero giocato interferenze del Ministero della difesa e ambienti politici, a quanto pare dell'area socialista.

Potrebbe trattarsi di semplici pettegolezzi, ma il fatto stesso che i giorni passano e che da Roma non giunge nessuna notizia precisa, lasciando i due ragazzi nella più splendida delle incertezze, potrebbe avvalorare la tesi della riserva mentale nei confronti dell'equipaggio triestino. Il che sarebbe triste.

Danelon e Gualandi hanno lavorato sodo, hanno fatto onore alla vela azzurra in tante regate difficili, hanno sopportato sacrifici fisici e oneri economici, senza nulla chiedere a nessuno. Il loro è vero dilettantismo, caratteristica mai venuta meno nel mondo velico triestino che all'Italia ha dato 2 medaglie d'oro e una d'argento nella storia delle Olimpiadi e ha fatto registrare presenze ai posti d'onore in tutte le edizioni. Togliere a questa città e alle sue consolidate tradizioni una partecipazione così qualificante e promettente, sarebbe davvero uno sgarbo gratuito quanto doloroso. Danelon e Gualandi non se lo meriterebbero, né per riflesso lo meriterebbe l'Adriaco, che da 80 anni a questa parte alimenta lo sport velico nazionale con campioni, uomini di dottrina nautica, dirigenti di prestigio. Ma chissà se a Roma sanno tutto ciò?

Italo Soncini

Basket: torneo cadette in vista

MARSCIANO — Dodici nazionali (Unione Sovietica, Bulgaria, Ungheria, Spagna, Belgio, Austria, Jugoslavia, Francia, Germania occidentale, Olanda, Romania e Italia) parteciperanno al quinto campionato europeo di basket femminile cadette, che si svolgerà a Perugia e Marsciano dall'8 al 15 luglio.

Il torneo continentale verrà suddiviso in due gironi. Il girone A, che giocherà a Marsciano, comprende: Unione Sovietica, Bulgaria, Ungheria, Spagna, Belgio e Austria. A Perugia, per il girone B, giocheranno: Jugoslavia, Francia, Germania occidentale, Olanda, Romania e Italia.

Parallelamente alla manifestazione agonistica nel capoluogo umbro si svolgerà uno «stage» che impegnerà circa 400 allenatori; sono previste inoltre riunioni dei massimi organi federali della pallacanestro, sia nazionale che internazionale.

DOMINANO I PAGAIATORI DEL SODALIZIO NOGARESE

A San Giorgio canoa di casa

TRIESTE — Si è svolta, presso i Cantieri Marina di S. Giorgio di Nogaro, una regata regionale di canoa olimpica; le gare in programma hanno rappresentato un importante test per atleti e società partecipanti ai prossimi campionati italiani.

Fra i pagaiatori che sul lago di Cadore rappresenteranno la canoa regionale, Fucci, Nisi, Ceinar e Salina (Sc Trieste), attuali campioni d'Italia in K4, si sono dimostrati tra i più in forma. Buona, infatti, la loro prova nel K2 juniores, dove i primi due, gareggiando nella categoria superiore, impegnavano fin sull'arrivo i vincitori Mazzoli e Trevisan (Sc Timavo).

Nella loro gara in K4, opposti ai padroni di casa del Dlf S. Giorgio, i quattro triestini vincevano incontrastati convincendo tecnici e dirigenti presenti; doti fisiche e preparazione tecnica ancora migliorabile fanno prevedere ulteriori progressi.

Completa la panoramica della categoria ragazzi il successo del Dlf S. Giorgio nelle rimanenti gare; vittorie infatti di Citossi e Soncin, nel K1 e K2 rag. maschile, e della Zanini nel K1 ragazze femminile.

Nelle rimanenti gare da segnalare i successi del «veterano» Variola (Sc Trieste) nel K1 senior m 1000 e nel K2 in coppia con Bazo.

Paolo Zanon

Risultati maschili

K2 senior mt 1000: 1) Trieste (Bazo-Variola) 4'10"8; 2) Timavo (Vicenzini-Trevisan) 4'12"6; 3) S. Giorgio (Dose-Biondin) 4'36"1; 4) Adria (Nonis-Faiman) 4'37"1; 5) Adria (Rados-Cuppo) 4'45"6.

K1 ragazzi mt 500: 1) S. Giorgio N. Alberto Citossi 2'04"8; 2) S. Giorgio N. Dimitri Soncin 2'06"6; 3) S. Giorgio N. Tesolin 2'08"6; 4) Trieste Cutazzo 2'09"3; 5) Trieste Ceiner 2'11"7.

K2 allievi mt 250: 1) Trieste (Barba) 1'24"1; 2) Adria (Skabar-Cavazzon) 1'28"8.

K1 cadetti mt 250: 1) S. Giorgio N. (Colautti) 1'05"4; 2) S. Giorgio N. (Biondin) 1'05"7; 3) Trieste (Eramo) 1'12"6; 4) Timavo (Steffè) 1'13"9; 5) Saturnia (Mosetti) 1'14"4; 6) Saturnia (Picchieri) 1'22"4.

K1 allievi mt 250: 1) Saturnia (Pinto) 1'19"9; 2) Adria (Sbisà) 1'23"3; 3) Ausonia (Olivo) 1'23"8.

K2 junior mt 500: 1) Timavo (Mazzoli Luciano-Trevisan Massimo) 1'46"4; 2) Trieste (Fucci-Nisi) 1'49"3; 3) S. Giorgio N. (Zanon-Dose) 1'54"3; 4) N. Sauro (Ferich-Kobal) 1'56"4.

K1 senior 500: 1) Trieste (Bazo) 2'07"5; 2) N. Sauro (Ruzzier) 2'10"2; 3) Timavo (Vicenzini) 2'12"3; 4) Adria (Nonis) 2'12"9; 5) Ausonia (Cociancich) 2'18".

K2 cadetti mt 250: 1) S. Giorgio N. (Scolz-Piasente) 1'05"5; 2) S. Giorgio N. (Verzegnassi-Marin) 1'07"5; 3) S. Giorgio N. (Scrazzolo-Toniolo) 1'10"; 4) S. Giorgio N. (Candotti-Dell'Ominut) 1'11"9; 5) G. Pullino (Stolfa-Pizzamus) 1'14"9.

K2 ragazzi mt 500: 1) S. Giorgio (Citossi-Soncin) 1'44"3; 2) Trieste (Salina-Cutazzo) 1'45"; 3) Ausonia (Degrassi-Chiusso) 1'53"4; 4) S. Giorgio N. (Del Frate-Medeot) 1'57"3.

K1 junior mt 1000: 1) S. Giorgio N. (Zanon Roberto) 4'46"8; 2) Trieste (Corvi) 4'55"2; 3) Trieste (Cutazzo) 5'15"3.

K1 allievi mt 250: 1) Saturnia (Vesnaver) 1'19"6; 2) Trieste (Fucci) 1'20"8; 3) S. Giorgio N. (Morri) 1'22"7; 4) Ausonia (Tessarin) 1'45"5.

K1 senior mt 1000: 1) Trieste (Variola) 4'22"2; 2) S. Giorgio N. (Biondin) 5'03"8; 3) Adria (Faiman) 5'16"3; 4) Adria (Rados) 5'22"3.

K4 ragazzi mt 500: 1) Trieste (Fucci-Nisi-Ceiner-Salina) 1'44"2; 2) S. Giorgio N. (Tesolin-Sguassero-Medeot-Del Frate) 1'52"3.

K1 cadetti mt 250: 1) S. Giorgio N. (Pantanali) 1'09"8; 2) Saturnia (Pavoni) 1'12"8; 3) Trieste (Leban) 1'13"6; 4) G. Pullino (Svevo) 1'18"8.

K1 junior mt 500: 1) Can. Timavo (Mazzoli); 2) S. Giorgio N. (Dose); 3) Trieste (Corvi); 4) Trieste (Cutazzo); 5) N. Sauro (Perich).

Risultati femminili

K1 ragazze 500: 1) S. Giorgio N. (Zanini) 2'35"3; 2) S. Giorgio N. (Beltramini) 2'41"5; 3) S. Giorgio N. (Scolz) 2'44"1; 4) Timavo (Starec) 2'58"7.

K1 allieve mt. 250: 1) Pullino (Ban) 1'24"6; 2) S. Giorgio N. (Dose) 1'26"9; 3) S. Giorgio N. (Smilzotti) '32"3; 4) S. Giorgio N. (Zanini) 1'42"3;.

K1 junior mt. 500: 1) Saturnia (Vesnaver) 2'32"3; 2) S. Giorgio N. (Tullis) 2'46"1.

K1 cadette mt. 250: 1) S. Giorgio N. (Della Ricca) 1'05"8; 2) S. Giorgio N. (Pantanali) 1'12"; 3) Saturnia (Depase) 1'15"5; 4) S. Giorgio N. (Vianello) 1'16"8.

K2 junior mt. 500: 1) S. Giorgio N. (Tullis) 2'17"5; 2) S. Giorgio N. (Citossi) 2'19"5; 3) S. Giorgio N. (Beltramini) 2'38"4.

K1 senior femminile mt. 500: 1) Sc Ausonia (Benvegnù) 2'22"1; 2) Cc Saturnia (Vesnaver) 2'24"2; 3) Dlf. S. Giorgio N. (Citossi) 2'42"6; 4) Dlf S. Giorgio N. (Verzegnassi) 2'52"6.

Per società: 1) S. Giorgio N. p. 580; 2) Trieste p. 293, 3) Saturnia p. 111; 4) Adria p. 102, 5) Timavo p. 98; 6) Ausonia p. 94; 7) G. Pullino p. 48; 8) N. Sauro p. 42.

Torneo San Lorenzo

RAGAZZI

Sgt-All Stars Godina 71-73

SGT: Buda 13, Kirchmayer, Susani 4, Pasini, Daccunto, Verazzi, Cavazzon 11, Stronati 13, Nermoglia 30, Stoppa.

ALL STARS: Tranquilli 4, Cannato 3, Elia 6, Cociancich 9, Ceppi 6, Colomban 4, Cebulec 2, Merlak 4, Pellegrino 10, Sibelia 16, Manfredi 9.

ARBITRO: Bertocchi di Trieste.

Torneo «3 senza 3»: I senza nome-Pizzeria A1 21-10; Amici del vino-Disperai 5-20; Cantine riunite-Fisches 20-15.

PALIO MASCHILE

Edi Mobili-Gymnica 65-57

EDI MOBILI: Babich, Ruzzier 2, Dapas 2, Naccarato 8, Simoncelli, Giovannini, Tonut R. 14, Ceccotti, Sterle 9, Riva E. 24, Emanueli 6, Ceppi.

GYMNICA: Persico, Micol, Bertoldi 2, Favretto, Ceppi C. 6, Agostini 8, Pascon 12, Briganti 11, Lombardi 4, Rossi 2, Rauber 17.

ARBITRI: Tamaro e Schiano di Trieste.

TRIESTE — Continua sul campo all'aperto della Servolana il torneo San Lorenzo, giunto quest'anno alla 23.a edizione. Per quanto riguarda il Palio dei Rioni maschile, tutte e cinque le formazioni iscritte hanno completato i due primi incontri. Ricordiamo che in questo torneo viene assegnato un punto per ogni frazione vinta (quattro tempi da dieci minuti l'uno) più tre punti per la vittoria finale.

Questa la classifica provvisoria: Cad punti 11,5, Amici di San Giacomo 10, Edi Mobili 7, Gymnica 3,5, Color Arte 3.

Questi gli incontri della serata odierna (mercoledì): ore 19 Tiepolo-All Stars Volvo (pr. f.); ore 20.30 «3 contro 3»; ore 21 Edi Mobili-Color Arte (Palio m.).

A. B.

DOMENICA ESAGONALE JUNIOR CON CARINZIA, FRIULI-V. GIULIA, ISTRIA, SLOVENIA E VENETO

A Barcola remi internazionali

L'armo del «quattro di coppia» cat. ragazzi che ha vinto domenica scorsa il titolo italiano all'Idroscalo di Milano: Urpis - Degrassi - Taccani, Canetti, allenati da Francesco Dapiran. Ha partecipato alla premiazione assieme al Presidente del Circolo barcolano, Stelio Borri, l'assessore allo sport del Comune di Trieste, Roberto de Gioia.

TRIESTE — Il canottaggio giuliano entra in questa settimana nel massimo della sua attività. Tutte le categorie di atleti, con esclusione dei pesi leggeri, sono impegnati in manifestazioni che si svolgeranno: a Copenaghen (Coppa Europa) a Trieste (esagonale junior), a Ravenna gran premio dei giovani per la finalissima intercentri.

Fra gli azzurri selezionati alla Coppa Europa, riservata ad armi senior B alla quale saranno presenti 17 nazionali, i nostri atleti regateranno in due specialità: nel doppio Kravos e Spanghero; nel quattro senza: Cociancich, Miccoli, Gherbaz e Lanfranconi; sono tutti atleti del Gs Ravalico con esclusione di Lanfranconi, il quale sostituisce Crbec Romeo impegnato a Trieste in esami.

A Trieste, lungo la riviera di Barcola, si svolgerà la 25.a edizione dell'incontro internazionale esagonale junior fra le regioni Carinzia, Friuli-Venezia Giulia, Istria, Slovenia e Veneto.

A Ravenna, sul bacino della Scandinavia, finale nazionale centri Coni. Ogni squadra regionale sarà presente con quindici atleti. Si disputa il gran premio delle regioni 1984. La nostra regione che già l'anno passato seppe aggiudicarsi il premio di prima classificata, ha potuto selezionare i migliori allievi attraverso la disputa delle gare intercentri.

Mario Sivitz, responsabile regionale per gli armi promozionali, ha così composto la formazione della Pullino: Michela Bevilacqua e Angelo Zanetti, del Saturnia: Alessandro Pipan, Andrea Mozina, Alessandro Cernaz, Roberto Cosmini, Emiliano Dambrosi; della Sc Trieste: Stefano Simonelli; dell'Adria: Giovanni Millo, del Gs Ravalico: Davide Gei, Alessandro Tomassini; della Nettuno: Walter Seljac, Lorenzo Varini; della Timavo: Andrea Valentinuzzi; riserve: Zulian, Bonivento, Degrassi, Cristalli, Bordon.

Intanto la Canottieri Saturnia esulta per il trionfo del suo quattro di coppia ragazzi ai campionati italiani di Milano. Parliamone.

Il titolo italiano riflette la particolare cura che il circolo barcolano persegue nel settore giovanile. Esso dispone di un nutrito vivaio che viene selezionato con cura dal bravo allenatore Francesco Dapiran e che ha dato i suoi frutti anche nel 1983, con la conquista dello stesso titolo.

Due atleti vincitori con il «quattro di coppia» il 30 giugno u. s., hanno fatto parte dell'armo che ha vinto nel decorso anno.

L'equipaggio neotitolato è composto da: Sergio Urpis, già campione italiano 1983 della stessa categoria (nato a Trieste il 20/1/1968 studente del nautico, 3.a classe superiore); Andrea Degrassi (già campione italiano 1983 della stessa categoria, nato a Trieste il 26/7/1968 studente del nautico 1.a classe superiore); Rodolfo Taccani (nato a Trieste il 6/6/1968 studente dell'Oberdan 2.a classe superiore): Marco Canetti (nato a Trieste il 3/5/1968 studente del Volta 1.a classe superiore.

C. A.

Tennistavolo: operato Costantini

BERGAMO — Massimo Costantini, sei volte campione d'Italia è stato sottoposto ad intervento chirurgico al ginocchio sinistro, nella clinica Gavezzeni di Bergamo dal prof. Tagliabue. Il giocatore, da tempo sofferente, è stato operato alla rotula e al tendine rotuleo. Uscirà dalla clinica a fine settimana. Costantini, proprio qualche giorno prima dell'operazione, ha firmato un contratto per 27 milioni di lire che lo lega per la prossima stagione alla Capp Plast Prato.

I fondisti si allenano in Norvegia

GROTLI — Il gruppo «A» della squadra nazionale di fondo si trrova a Grotli, in Norvegia, per un allenamento sciistico che si protrarrà fino al 13 luglio. Con il preparatore atletico, Sandro Vanoi, sono in Norvegia Maurilio De Zolt, Giulio Capitanio, Giuseppe Ploner, Alfred Ruggaldier, Albert Walder, Giorgio Vanzetta, Gianfranco Polvara, Marco Albarello, Patrizio Deola, Silvano Barco, Giovanni Venturini, Bruno Maddalin, Domenico De Guio, e Giuseppe Puliè. A Grotli la squadra è stata raggiunta dai nuovi allenatori finlandesi Jarmo Punkkinen ed Asko Lahdelma e dal massaggiatore Raimo Turkki.

Atletica: assoluti italiani

ROMA — La 74ma edizione dei campionati italiani assoluti, in programma allo stadio Olimpico di Roma il 10 e 11 luglio, alla vigilia della partenza degli azzurri per le Olimpiadi di Los Angeles verrà presentata dal presidente Primo Nebiolo, giovedì 5 luglio, alle ore 12, presso la sede della Fidal in via Tevere 1/A.

In poche righe

Minibasket: concluso il «Marzari»

TRIESTE — Si è conclusa sul campo di punta Sottile dell'Opera figli del popolo, con la cerimonia di premiazione e con la disputa delle finali, la seconda edizione del torneo di minibasket maschile e femminile, «Don Edoardo Marzari» valida per l'assegnazione del trofeo Pacorini Trieste 1984. Erano presenti alla cerimonia di premiazione un migliaio di persone tra le quali numerose autorità.

Gli onori di casa ed il benvenuto agli ospiti è stato porto da Apollonio presidente dell'Opera figli del popolo il quale ha avuto parole di elogio per i 250 giovani atleti ed atlete in rappresentanza delle dodici società aderenti al torneo, che nelle sette giornate su cui si articolava hanno dato vita ai ventiquattro incontri in calendario. Parole di ringraziamento sono andate pure al comitato organizzatore invitato a continuare a organizzare questa bellissima manifestazione tendente a ricordare la figura di mons. Edordo Marzari, fondatore dell'opera, anche negli anni futuri.

Ringraziamenti e doverosi riconoscimenti sono andati alla casa di spedizioni B. Pacorini Spa.

FEMMINILE CAT. GAZZELLE - FINALE PRIMO POSTO

Oma A-Interclub Muggia 27-14

OMA A: Magnucco 1, Pancher, Ceglian 4, Marsich, Bonin 10, Ramani 10, Lindi, Gori, Delise, Grassi 2.

INTERCLUB MUGGIA: Rossi 3, Verde 5, Kesme, Barassi, Mineo 2, Furlani, Castiglione, Austeni 4, Grison, Palcich, Cherti, Di Bello, Radavero, Grison M.

FEMMINILE CAT. GAZZELLE - FINALE TERZO POSTO

Chiarbola-Sgt 58-53

MASCHILE CAT. AQUILOTTI - FINALE TERZO POSTO

Dlf-Sgt 38-87

MASCHILE CAT. AQUILOTTI - FINALE PRIMO POSTO

Ricreatori-Us Don Bosco A 45-68

RICREATORI: Petelin 6, Bevitori, Savi 2, Perentin 2, Tonini 2, Ceri 10, De Pangher 2, Glavina 1, German 2, Bertoli 6, Capozza 12.

U.S. DON BOSCO A: Bertoli, Zangrando 2, Ruffini 3, Olivo 9, Moratto, Covacich 13, Pasquato 11, Grisoni 11, Semeraro 2, Prerobon 7, Colusso 4, Picchirallo.

CLASSIFICA FINALE FEMMINILE: 1) Oma A; 2) Interclub Muggia; 3) Chiarbola; 4) Ginnastica Triestina; 5) Ricreatori; 6) Libertas; 7) Oma B; 8) Pall. Muggia.

CLASSIFICA FINALE MASCHILE: 1) Don Bosco A; 2) Ricreatori; 3) Ginnastica Triestina; 4) Ferroviario; 5) Bor; 6) Stella Azzurra; 7) Don Bosco B; 8) Libertas.

CICLO MARCON 1909
CICLI MARCON MOTO
TRIESTE - PIAZZA OSPEDALE, 6 - TEL. 794050
FABBRICA CICLI MARCON TRIESTE 1984
IN OCCASIONE DEI 75 ANNI DI ATTIVITÀ
INTERESSANTISSIME PROPOSTE SU CICLI CORSA
VASTO ASSORTIMENTO ACCESSORI
► TUTTO PER IL CICLISTA ◄
CONCESSIONARIO
i nuovissimi FIFTY Malaguti

A tu per tu con il mare

SI AFFACCIANO UN'ALTRA VOLTA DOPO UNA TORMENTATA PRIMAVERA I DUE MESI NAUTICI PER ECCELLENZA

Luglio-agosto: andiamo, è tempo di crociera Ecco in fila, senza presunzione, dei consigli pratici

Signori, siamo in luglio. Preceduto da una primavera senza scrupoli che ha indossato i panni dell'autunno più bieco, è tornato ancora una volta tra noi il mese di luglio, il primo dei due mesi nautici per eccellenza. Puntuale, come ogni anno a ricordarci la nostra cambiale in scadenza: un debito d'ossigeno, di sole e di mare che abbiamo accumulato nel corso dell'anno. Luglio, un mese che con i suoi servigi ci offre l'opportunità di disintossicarci dalle mille tossine accumulate. E allora via! molla gli ormeggi e vai, che barca è bello; la barca è la nostra medicina. Ci corrobora, ci ritempra, ci arricchisce nel fisico, e nello spirito. Già pensarci, il solo pensarci, è un immaginare a orizzonti senza fine, a intime sensazioni di libertà. Una barca significa spiagge deserte, acque pulite, silenzio, emozioni nuove, un mondo da scoprire, da vivere insieme. In barca si incontrano nuovi amici, si vive un rapporto sempre nuovo anche con gli amici più vecchi, il tutto in un contatto con una natura che non è mai eguale a quella del giorno precedente, dell'anno precedente. E allora crociera, via, salpiamo.

* * *

La vita a bordo non è cosa semplice; gli spazi sono ristretti e la vita in comune può riservarvi più d'una sorpresa. Dopo i primi giorni d'euforia e di ambientamento possono insorgere problemi di convivenza. Siate certi che quelli che dovrebbero condividere con voi le gioie della crociera non siano dei rompiscatole, dei super-esigenti: affonderanno la gita o se ne torneranno a casa col primo traghetto. Succede, succede! Ma capita anche di cementare le più belle amicizie. L'importante è il sapersi adattare alla vita di bordo, umilmente, privandosi di qualche confort, e della normale privacy d'ogni giorno. I punti fermi saranno il destinare a ciascun componente il suo giusto riposo, il sonno, il benessere fisico; e una divisione dei compiti che preveda l'impegno di tutti. Al timone, chi ci sa stare, a piegare le vele, a salpare l'ancora, a pulire le cime, a lavare i piatti: si prevedano dei turni in cui ciascuno faccia qualcosa. Si eviteranno borbottii, malumori, baruffe.

In base all'equipaggio, vi regolerete per la durata dei trasferimenti. Non fate il passo più lungo della gamba. E la gamba la misurate proprio in base alla perizia ed al senso marinaro dell'equipaggio, in base alla barca che avete, alla possibilità di rifornimento di combustibile, acqua e cibarie, e all'esistenza di rifugi intermedi in caso di maltempo.

Rispettate il mare, i suoi umori, ma senza averne paura. Non fatevi mai prendere dal panico, potreste commettere delle sciocchezze imperdonabili.

Le barche sono estremamente sicure; sono decine d'anni che si fanno traversate atlantiche in solitario su imbarcazioni di cinque-sei metri, magari in regata, quindi con l'assillo della massima velocità. Voi siete in crociera e quindi potete ridurre per tempo tutta la vela che volete (mai del tutto) ed arrivare con tutto il ritardo che volete. In caso s'avvicini un temporale moltiplicate per trecento i secondi tra lampo e tuono ed otterrete la distanza tra voi e la buriana.

Se non siete molto sicuri nell'attraversare il Quarnero fatelo in compagnia di altre barche, ne riceverete un'iniezione di fiducia, una sensazione di conforto. Non fidatevi troppo del Quarnero quando il cielo è completamente terso: può capitarvi tra capo e collo una sventagliata di bora.

In caso di condizioni avverse è buona norma indossare i giubbotti salvagente, specie i bambini e chi non sa nuotare. Il non farlo non è una dimostrazione di coraggio, ma solo di incoscienza e di ignoranza marinara.

Un altro consiglio che non si dà mai abbastanza è quello di non abbandonare, per nessuna ragione, l'imbarcazione. Costituisce sempre un utile punto d'appoggio ed è un oggetto di facile avvistamento.

Ricordati, infine, che come uomo e marinaio hai l'obbligo di prestare o almeno di tentare il salvataggio di barche o persone in pericolo. Se malauguratamente non te lo impone il tuo senso morale e sociale, ricorda che te lo impone il codice della navigazione che in materia è particolarmente severo: prevede condanne che possono arrivare sino ad otto anni di reclusione. Spiace parlare di queste cose, ma ci sono in merito, degli esempi poco edificanti.

* * *

«Etichetta». La vita in mare ha le sue regole; i suoi comportamenti semplici ma precisi, nati dall'esperienza di chi vive con il mare e per il mare. Prendine nota e rispettale; concorrerai a rendere più visibile il mare e a gratificare la tua vacanza.

Osserva le norme della navigazione, le precedenze in mare.

Una filastrocca dice: «Risponde rosso al rosso, verde al verde, / avanti pur la barca non si perde; / se sulla rotta rosso e verde appare / mano al timone, a dritta tieni il mare; / se alla sinistra il verde tu rilevi, / dritto alla via che manovrar non devi; / se il verde mostri, mentre il rosso vedi, / accosta sulla dritta e il passo cedi; / non incrociar la rotta ad un veliero / se dubbio va d'abbordo anche leggero».

Si può imparare a memoria, ti aiuterà a governare con sicurezza.

Non gettate i rifiuti in mare: c'è già chi lo fa ma non è una buona ragione. Ormeggiate accanto ad un'altra barca solo dopo aver chiesto il permesso; non date fastidio ai vicini con schiamazzi o accendendo l'impianto stereo di bordo (che poteva benissimo rimanere a casa) ma scambiate con i vicini una visita di cortesia. Quando incrociate un'altra barca in mare un cenno di saluto è una cortesia che non vi costerà nulla. Prendete nota di delfini, meduse o quant'altro vi capiti sotto gli occhi: al ritorno comunicatelo al WWF.

* * *

Partenza. Verso un mondo sempre nuovo. In questo nostro affascinante elemento nulla vale l'esperienza, e se non ne avete, nessuna paura: chiedete in giro ai praticoni — a quelli veri — spesso il successo di una crociera si decide proprio al momento della preparazione, e un consiglio richiesto non vi costerà nulla.

Cercate di prevedere tutto il possibile: perché divertimento e svagatezza rimangono tali è opportuno un minimo di previdenza. Anche un triste caso recente sta a suggerircelo. Da parte nostra cercheremo qui di seguito di darvi alcune indicazioni, anche se non esistono ricette miracolose. Il numero uno, in mare come nella vita è sempre il buon senso.

Intanto prendete carta e penna e cercate d'immaginare ogni tipo di bisogni, d'imprevisti, di avarie.

I piloti degli aerei prima della partenza spuntano il «check-list», una lunga fila di cose da fare per una navigazione tranquilla: fate altrettanto.

* * *

Per prima cosa parliamo della barca. Che l'opera viva sia a posto (una carena sporca è un freno indescrivibile) e che tutta l'attrezzatura sia in ordine. Controllate la pompa di sentina, la pompa del wc che predilige proprio le crociere per guastarsi. Un'occhiata alla tubatura del gas ed al minimo dubbio cambiatela. Fate caricare la batteria e date un controllo al motore: si tratterà al massimo di un paio di ore di un buon meccanico che non vi costerà più di trenta-quarantamila lire, ma saranno ben spese.

Quando viene il meccanico stategli alle costole, osservate ogni suo movimento, imparerete come si smontano e rimontano certi organi; potreste esser costretti a farlo voi in mezzo al mare, dove non ci sono cari attrezzi.

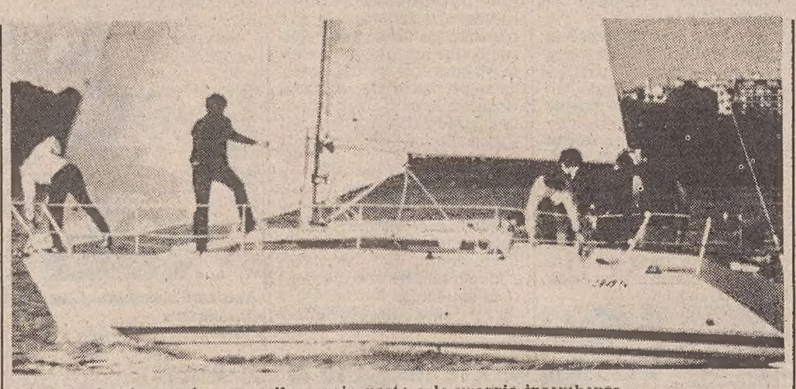
Al motorista chiedete anche dei consigli sulle parti da rispetto da imbarcare (ogni marca di motori, ed ogni tipo della stessa casa ha dei difetti diciamo «tipici»; nessuno è perfetto!) domandategli pure se la dotazione di ferri a bordo è sufficiente, o se sarà meglio imbarcare qualche chiave o attrezzo particolare. In molti hanno provato a fare la Zara-Trieste in corriera, non è raccomandabile...

Verificate il battellino di servizio, che non abbia perdite, che il soffietto sia a posto, e date una occhiata alle dotazioni di sicurezza, che siano efficienti, e sempre alla portata di mano.

In navigazione non date mai tutto gas al motore: il più delle volte è solo un'impressione quella che si ha di «camminare» di più, ma in effetti si ottiene l'unico risultato di impoppare la barca senza alcun significativo aumento di velocità. Il motore così ne risentirà di meno.

Per i tecnici diremo che solo al massimo dei giri la curva della potenza motrice e quella dell'assorbimento dell'elica s'incontrano. Facciamo un esempio: al massimo dei giri, poniamo tremila, il motore sviluppa la sua potenza massima, facciamo venti cavalli. E l'elica ne assorbe tutti e venti. A duemila duecento giri, invece, il motore potrebbe dare tredici cavalli, ma l'elica ne assorbe soltanto dieci, quindi il motore girerà leggero, senza sforzo alcuno, e saremo vicini al momento di maggior coppia del motore e del migliore rendimento termico. E tutto questo senza aver parlato dei consumi, che risulteranno ridotti di molto.

E già che siamo sui consumi diamo tre numeri facili-facili. Dividete per cinque la potenza massima del vostro diesel ed otterrete il consumo massimo; per il motore a benzina dividete per quattro, per quello a miscela per tre. Non andrete distanti dal vero. Comunque è sempre meglio avere i serbatoi pieni e un paio di taniche di riserva. Non si sa mai.



In navigazione: ad ognuno il proprio posto e le proprie incombenze

* * *

Un cenno particolare per la cambusa. E' anch'essa un elemento importante per una buona crociera.

Prendete nota di tutto ciò che imbarcate: vi sarà prezioso per le crociere successive. Così come un giornale di bordo sul quale annotare i percorsi, le tappe, i consumi, le spese, potrà a fine crociera darvi un quadro esatto dello svolgimento e del costo della vacanza.

Ma torniamo alla cambusa. Lo spazio a bordo è pochino. Quindi imparate a mettere subito a posto le cose che adoperate e che avrete stivate, all'atto della partenza, in modo da non far sbandare la barca da una o dall'altra parte. Naturalmente avrete messo le cose pesanti e inalterabili sul fondo, biscotti e altro di sopra, con la stessa tattica della borsa della spesa. Zucchero e sale sarà meglio metterli in quei contenitori di plastica per alimenti a chiusura stagna: se conservati nelle scatole di cartone possono trasformarsi in blocchi monolitici.

Problemi di spazio si possono risolvere anche acquistando le pentole da campeggio quelle che si infilano una dentro all'altra sino a scomparire in quella più grande. Sono anche antiaderenti, il che non guasta, visto che si lavano più facilmente. Magari con l'acqua calda in cui avete cotto la pasta; un pizzico di detersivo e saranno pulite. Da non lavare, invece, la caffettiera, i risultati saranno migliori.

Piatti e bicchieri vanno scelti tra quelli in plastica, non si rompono e sono facilmente lavabili: l'acqua in barca non basta mai, ricordatelo! Ancora meglio, a questo punto, piatti e bicchieri di carta, se ne trovano di carini, decorati, che si usano e si buttano, nei bottini del primo scalo che fate. A tutti secca lavare i piatti.

Imbarcate molta pasta. Il piatto base in barca è sempre una bella pastasciutta. Riso in Jugoslavia non ne trovate, imbarcatelo sia per i risotti che per le insalate. Ricordate che l'acqua potabile in lattina si stiva facilmente, mentre quella in bottiglia la potete richiudere: userete per i pasti quella in lattina (tanto la consumate tutta), mentre quella in bottiglia la riserverete per i sorsi in navigazione, anche se la bevanda principe è sempre la birra. Di bassa gradazione alcolica, dissetante, fresca, è il sogno, l'oasi di ogni timoniere nelle calde giornate di navigazione.

Una bella infornata di scatolame: fagioli, pelati o passate, tonno, piselli; molto comode anche le minestre in scatola già pronte, da consumare nelle sere meno calde.

Ricordatevi di sbloccare sempre, anche con mare calmo, il fermo della cucina basculante: un'onda anomala, provocata da un motoscafo o da un peschereccio di passaggio può scaraventarvi la pentola addosso. Abbiate pure la precauzione di usare i fermapentole, per lo stesso motivo.

Banchine affollate: un'immagine che si ripete

Non partite senza una pentola a pressione: è uno strumento indispensabile. Ha tre grossi vantaggi: rapidità di cottura (oltre a farvi risparmiare tempo consumerete poco gas), non c'è rischio di scottature per un improvviso travaso, è necessita di pochi liquidi.

La pasta la potete cucinare anche nell'acqua di mare, purché sia perfettamente pulita; ovviamente non metterete il sale. E se vi manca il gas nel bel mezzo della cottura, nessun problema: coprite immediatamente la pentola e la pasta — o il riso — si cuineranno lo stesso.

Sempre per risparmiare gas acquistate i tipi di pasta che cuociono in breve tempo: tra bavettine pronte in quattro minuti e rigatoni o altra pasta del genere ci sono dieci minuti di differenza. E buon appetito, e buon divertimento.

PROGETTATA DA UN ARCHITETTO DI ORIGINE TRIESTINA PER VIVERE PIÙ INTENSAMENTE IL MARE

Reca interamente il marchio «made in Italy» questa barca per scuola per gite e da giuria

Praticità d'uso, facilità di manovra sia a vela che a motore, generale robustezza e manutenzione ridotta costituiscono le principali qualità di «con fuoco», costruita in lega leggera e armata a schooner - Un armo sicuro

TRIESTE — Estate, una stagione che è sinonimo di vacanze; e per molti, se è vero quanto dicono le statistiche, di vacanze al mare. Per tutte quelle organizzazioni — quali circoli nautici, villaggi turistici, scuole di vela — che offrono la possibilità di vivere il mare più intensamente, apprendendo i rudimenti della vela, è stata creata un'imbarcazione polivalente da usare come barca scuola, barca a vela per gite ed escursioni o barca giuria a seconda delle esigenze.

Il progetto di «con fuoco», che è anche la prima barca di serie progettata e costruita in Italia per l'uso specifico di barca scuola collettiva, è opera di un architetto di origine triestina con studio a Brescia: Sergio Abrami. Il nome «con fuoco», di chiara derivazione musicale, dà un'idea molto precisa della filosofia progettuale che ha ispirato questa imbarcazione: creare una barca scuola che offra il piacere di navigare a vela in tutta sicurezza, senza rinunciare però a buone prestazioni velocistiche.

Trattandosi di una barca scuola, bisognava tenere conto anche di altre esigenze quali la praticità d'uso, la facilità di manovra sia a vela che a motore, una generale robustezza ed una ridotta manutenzione.

Quanto a robustezza si può proprio dire che «con fuoco» è stata progettata a prova di allievo «distratto»: la costruzione è interamente in lega leggera con spessori che vanno dai 4 millimetri dello scafo e della coperta ai 6 del fondo e dei rinforzi. Rinforzi che, considerati i maltrattamenti a cui la barca può venire sottoposta, hanno riguardato la struttura del fondo, della cassa di deriva, della deriva stessa e della scatola del timone, che è a baionetta. Infatti «con fuoco» è dotata di deriva mobile; questa soluzione ne aumenta di molto le possibilità di impiego: si può così ormeggiare in acque basse o arrivare in spiaggia senza problemi. E proprio in vista di atterraggi su spiagge sassose o di arrivi in banchina non troppo ortodossi le parti più sollecitate sono dimensionate con grande margine di sicurezza.

Per i patiti del lato tecnico diremo che la lega leggera con cui è costruita «con fuoco» si chiama peralluman 5083 ed è la stessa lega usata per i 12 m S.I., cioè per le barche del tipo di Azzurra. Questa lega, che è composta di alluminio e magnesio, ha la particolarità che non necessita di verniciatura, infatti si autoprotegge con un leggero strato di ossido che si forma sulla sua superficie. È questa una delle ragioni per cui è il materiale ideale per costruire una barca progettata per un utilizzo «intenso». Lo scafo pertanto non è verniciato, ad eccezione ovviamente dell'opera viva; la coperta però è rivestita con un buon antisdrucciolo al fine di garantire sicurezza di movimento in ogni condizione.

L'armamento è a schooner, molto frazionato quindi; si pensi che per l'andatura di bolina si possono scegliere, in relazione all'intensità del vento, alla forza del mare e al numero di allievi imbarcati, ben undici combinazioni di vele.

Oltre ad essere un armo sicuro in ogni condizione di vento e di mare, questo tipo di piano velico è particolarmente adatto per una barca scuola in quanto fa lavorare molto l'equipaggio. Inoltre permette di apprendere la nomenclatura e la regolazione di vele poco usate sulle barche attuali, come ad esempio la randa aurica che qui troviamo come randa di trinchetta; quella di maestra è invece una normale randa bermudiana. Oltre ai vantaggi già detti, un piano velico a sviluppo longitudinale come quello dello schooner consente di disporre di una buona potenza limitando al contempo il braccio sbandante.

Il piano di coperta è suddiviso in tre pozzetti, tutti autovuotanti: due per l'equipaggio, che può variare tra i tre ed i quindici allievi, ed uno all'estrema poppa per il timoniere. A prua è stato inoltre ricavato un piccolo locale pontato da adibire a cala vele o gavone per cime ed attrezzature varie.

Dato che «con fuoco» può essere usata anche come barca giuria o barca appoggio in occasione di regate, a poppa sono state applicate due robuste bitte di traino che consentono interventi sicuri anche in condizioni difficili.

Le possibilità di motorizzazione sono diverse, tutte ovviamente del tipo entrobordo. Le potenze consigliate variano tra i 12 ed i 36 cavalli: se però la potenza è contenuta entro i venti cavalli, «con fuoco» rientra nelle tre tonnellate di stazza e quindi non necessita né di patente né di immatricolazione.

Queste le caratteristiche tecniche di «con fuoco» la cui costruzione viene effettuata dalle Officine F.lli Molinari di Quarto (Pc): lunghezza f.t. m 9,21; lunghezza al gall. m 8,00; baglio max m. 3.03; baglio al gall. m. 2,32; dislocamento kg 2200; immersione m. 0,50 - 1,65.

Per gli amanti della crociera in zone con bassi fondali esiste la versione cabinata di «con fuoco»: si chiama «largo 31», è armata a cutter ed è dotata anch'essa di deriva mobile. In «largo 31» si ritrovano immutate le principali doti di «con fuoco»: ottima stabilità di rotta, grande dolcezza di passaggio sull'onda e buone prestazioni con arie leggere.

Un'ultima notazione: «con fuoco» è una barca in tutto e per tutto «made in Italy»; progetto, costruttore, alberi, vele, lega leggera per la costruzione, attrezzature di coperta, sono di produzione nazionale, ciò, oltre a costituire un valido esempio delle capacità dell'industria nautica italiana, si riflette positivamente sul prezzo di commercializzazione.

Giuseppe Palladini

Classi, motori e barche offshore

Con la parola offshore (fuori costa) si intendono le competizioni e gli scafi a motore che gareggiano nelle acque aperte, in mare, mentre gli scafi da circuito (inshore) competono su specchi d'acqua interni o comunque riparati.

Ogni anno vengono disputati un campionato italiano, uno europeo e uno mondiale.

Le imbarcazioni offshore sono divise secondo la cilindrata dei motori e la lunghezza minima dello scafo.

Classe 1: motore fino a 16.400 cm³ (il doppio se il motore è diesel). La lunghezza può variare da un minimo di m 6,10 a un massimo di m 15,24.

Classe 2: motore con massimo di 8200 cm³ (doppio se diesel). Lunghezza: stesso limite della classe 1.

Classe 3E: motore da 4100 a 6000 cm³. Lunghezza minima m 5,68.

Classe 3D: motori da 2000 a 4100 cm³. Lunghezza minima m 5,18.

Classe 3C: motori da 1350 a 2000 cm³. Lunghezza minima m 4,65.

Va aggiunto, per precisione, che la classe 3 è suddivisa in cinque sottoclassi. Però nella classe 3A e 3B le gare non sono mai state degnamente praticate: prevedendo per la 3A motori da 390 a 1000 cm³ e per la 3B motori da 1000 a 1350 cm³, si può intuire come la scarsa potenza disamori il pilota offshore nel senso della competitività.

È NATO IL BOOM DEL CASUAL LEGATO ALLA MODA-MARE

Vestiamo ancora alla marinara?

L'apporto del settore rappresenta uno dei maggiori saldi attivi della nostra bilancia commerciale

Vestiamo ancora alla marinara? Sì, e più di sempre. Basta guardarsi attorno; basta sfogliare un qualsiasi settimanale d'alta tiratura per rendersi conto di come l'abbigliamento marinaro sia entrato nel normale modo di vestire.

Giacconi, scarpe con lacci avvolgenti, cerate anche nella vita cittadina, maglioni e short vari. E poi, orologi «Admiral Cup», gioielli collezione «Azzurra», surf a vela o trimarani in mezzo a tutte le pagine pubblicitarie.

La nautica «fa» moda. Perché è praticità, sicurezza di restare all'asciutto, ed anche eleganza. E' là dove il mare offre la sensazione dell'infinito, dove la terra assume l'insolito fascino della novità più rara che sono indispensabili gli indumenti comodi nello spazio ristretto. Che tengano conto degli sbalzi di temperatura, dell'umidità, del vento e del sole.

Scegliere un divertimento nautico o uno sport, in un mondo ormai pieno di miti, vuol dire scegliere uno stile sul quale impostare tutti gli aspetti della vita: lo stile marino, l'abbigliamento ad esso legato o ispirato.

Ma anche coloro che semplicemente amano il mare e che trascorrono parte del loro tempo libero vicino al mare trovano oggigiorno in questi capi un abbigliamento che consente di «calarsi» nell'ambiente marino senza sentirsi mascherati da «lupo di mare».

Ieri non era così. L'immagine del «lupo di mare» per fortuna è cambiata. Sempre deciso, volitivo e, se necessario coraggioso; ma anche sensibile al bello, incline alla raffinatezza; a volte anche ricercato o stravagante. Comunque fuori degli schematismi che lo volevano giacca bleu con bottoni dorati e berretto con l'unghia ed ancora regolamentare. Una ripetitività di temi che ormai ha quasi del patetico.

Da questo allargamento di temi e dal desiderio di vestire «marino» è nato il boom del casual legato alla moda-mare, un settore il cui apporto alla bilancia commerciale italiana rappresenta uno dei maggiori saldi attivi: contro un'importazione di 42 miliardi di lire possiamo contrapporre un'export per un valore di 1.324 miliardi!

T. B.

In Costa Smeralda 30 imbarcazioni da noleggiare

Una trentina di imbarcazioni tra i 5 e i 9 metri del Cantiere Nautico Cranchi sono da quest'anno a disposizione della Società Alberghiera Costa Smeralda. Le imbarcazioni potranno infatti essere noleggiate dai villeggianti di Porto Cervo e concorrere così a rendere ancora più godibile e completo il soggiorno in una località ormai famosa in tutto il mondo.

Il nome Cranchi si è inserito in questa cornice di prestigio a conferma della immagine di cui ormai gode a livello internazionale.

Condizionatori per autovetture/autocarri e veicoli speciali
Vendita e Servizio:
AUTOELETTRONICA di G. LOY
TRIESTE - VIA PICCARDI 48 - TELEFONO 761519
montaggio in giornata
Diavia frigoriferi - artico

ESTERI

NUOVO INCONTRO INFORMALE A WASHINGTON

Colazione Shultz-Dobrinin Al centro le armi spaziali

«Niet» di Mosca all'ambasciatore Usa: non parlerà in tv

WASHINGTON — L'ambasciatore sovietico Anatoli Dobrinin ha avuto ieri, all'ora della prima colazione, un incontro di un'ora e mezzo con il segretario di stato George Shultz. Al termine ha dichiarato di aver avuto con il capo della politica estera Usa una «discussione dettagliata» su tutti i temi sul tappeto, inclusa la proposta di negoziati sulle armi spaziali.

L'ambasciatore sovietico ha definito «utile» il «breakfast» di lavoro con Shultz. «Abbiamo discusso l'attuale stato delle relazioni sovietico-americane, visto che io parto per Mosca», ha dichiarato. «Perciò era utile procedere argomento per argomento e così abbiamo fatto. Abbiamo anche lungamente discusso, naturalmente, la proposta per la smilitarizzazione dello spazio».

Si tratta del quarto incontro pubblico tra Dobrinin e Shultz nel corso delle ultime tre settimane. L'ambasciatore sovietico ha anche avuto la possibilità di parlare approfonditamente con il Presidente Reagan a un «barbecue» offerto al corpo diplomatico domenica sera.

A Mosca, invece, l'Unione Sovietica ha rifiutato all'ambasciatore americano Arthur Hartman il permesso di parlare alla televisione sovietica il 4 luglio, giorno dell'indipendenza americana. L'accesso alla Tv è usualmente concesso a tutti gli ambasciatori il giorno della festa nazionale del loro paese.

È la seconda volta in quattro anni che succede un fatto del genere a un ambasciatore americano. È stato chiesto al portavoce dell'ambasciata che dava notizia del diniego se per caso ci fosse stata una disputa sul testo del discorso dell'ambasciatore, ma questi si è limitato a rispondere che il permesso è stato negato. «È stato un rifiuto secco, senza discussione sul testo?», hanno insistito i giornalisti. «Proprio così», ha risposto il funzionario Usa.

Non è ancora disponibile il testo del discorso preparato da Hartman. Nel 1980, il Cremlino obiettò sulle frasi dell'allora ambasciatore Thomas Watson sull'invasione dell'Afghanistan. Questi rifiutò di censurare alcunché e l'apparizione televisiva venne annullata.

Sotto il titolo «Perché Mosca non è soddisfatta della risposta di Washington?», Spartak Beglov, osservatore politico dell'agenzia sovietica Novosti ha scritto che «la risposta di Washington alla proposta sovietica di indire trattative intese a scongiurare la militarizzazione dello spazio non ha assolutamente soddisfatto Mosca».

VACILLA IL CASTELLO DI DENUNCE PER «ATTIVITÀ CONTRORIVOLUZIONARIA»

Deboli testimonianze dell'accusa al processo contro il prof. Seselj

Gli sono state contestate le critiche a Tito e all'autogestione, le chiacchiere a bordo di un treno

SARAJEVO — Le risposte del prof. Wojislav Seselj all'inchiesta «Che fare?», promossa dal settimanale «Komunist», organo ufficiale della Lega comunista jugoslava, per conoscere da personalità in vista della federazione opinioni e direttive su come far uscire il paese dall'attuale grave crisi politica, economica e sociale, sono state determinanti per la sua incriminazione di «attività controrivoluzionarie» e per il processo che si è aperto l'altro ieri davanti al tribunale di Sarajevo.

Queste risposte, in cui Seselj criticava il funzionamento dell'autogestione e del partito unico jugoslavo e preconizzava un diverso assetto strutturale dello Stato, con la nascita di una confederazione composta da sole quattro repubbliche — Slovenia, Croazia, Serbia e Macedonia — furono subito portate a conoscenza delle più alte autorità della Lega e della Federazione, sollevando tanto scandalo da mettere nei guai l'ideatore e promotore dell'inchiesta, il giornalista Dusan Bogavac che li ha raccontati ieri da testimone ai giudici.

Ai giudici, Bogavac ha smentito di avere ricevuto da Seselj le risposte alla sua inchiesta, anche quando il presidente gli ha mostrato la ricevuta della raccomandata postale indirizzata a suo nome nella relazione del «Komunist». Egli ha sostenuto che il progetto della sua inchiesta «è stato introdotto di forza in questo processo» e ha detto di essere «vittima di una macchinazione».

La luce sui retroscena di questa vicenda venuta ieri dalla testimonianza di Bogavac ha messo in risalto ancor di più fragilità e limiti delle testimonianze di accusa. Oltre a Bogavac sono stati sentiti altri sei testi, due dei quali colleghi di Seselj nella facoltà di scienze politiche di Sarajevo.

Uno, Radisa Milenkovic, ha fatto capire di essere stato vittima di pressioni della polizia (che gli ha ritirato il passaporto e non glielo ha più restituito) e ha tenuto a sottolineare che con Seselj non aveva mai avuto alcun problema o discussione politica.

L'altro docente, Emil Vlajki, ha sostenuto di avere avuto soltanto una volta uno scambio di vedute politiche con Seselj e ha tenuto a precisare: «A livello scientifico, non di propaganda».

Il principale accusatore di Seselj è stato Dragoljub Cuckovic, ex partigiano, colonnello e giudice militare, docente di «difesa popolare generalizzata» all'Università di Sarajevo, della quale — per ovvi meriti politici — è presidente del consiglio di amministrazione.

Cuckovic ha parlato di come la facoltà di scienze politiche aveva accolto Seselj — nel 1979, a 25 anni, egli era il più giovane professore universitario jugoslavo — ma di come lui poi avesse preso la «strada sgradita» al Partito comunista, criticando il Presidente Tito, sostenendo che la Lega si fosse impantanata nel burocratismo, che l'autogestione era un fallimento, che occorreva destabilizzare il sistema e che solo le persone di scienza e di cultura possono governare al posto di «inetti e incapaci».

Anche un altro teste ha accusato Seselj: si tratta di Slobodan Cvoro, un commercialista che dice di averlo conosciuto sul treno Belgrado-Sarajevo, dove muoveva critiche «alla cricca burocratica, ai manipolatori delle idee degli operai con l'obiettivo di restare al potere, agli incapaci di trovare vie di uscita alla situazione jugoslava» e dove auspicava l'avvento di «uomini nuovi».

Seselj ha detto di non aver mai parlato con Cvoro e neanche di averlo mai visto. Questi ha dovuto ammettere che Seselj parlava con un altro viaggiatore e che lui — consultatosi con un amico — si era deciso a riferire tutto alla polizia. «Come ogni buon cittadino jugoslavo farebbe», ha commentato il presidente del tribunale.

Graziano Motta

Incendio alla moschea: cinque inquisiti

ZAGABRIA — Per disposizione della Pubblica accusa di Zagabria è stata aperta formale inchiesta contro cinque persone per l'incendio che tra giovedì e venerdì scorsi ha causato pesanti danni a una moschea in costruzione nella capitale croata.

Dagli accertamenti è risultato, infatti, che le fiamme sono divampate in seguito a «grave negligenza». Gli inquisiti potrebbero venir incriminati di reato «contro la sicurezza generale e il patrimonio». Tre di essi, il capocantiere, un caposquadra e un operaio specializzato, sono in stato d'arresto.

I DUE GIORNI DI COLLOQUI TRA GROMIKO E HOWE

Mai così lontani: è totale il disaccordo Mosca-Londra

Esclusa in tempi brevi una visita della Thatcher in Urss

MOSCA — Il segretario al Foreign Office britannico Geoffrey Howe e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko hanno concluso ieri due giorni di colloqui con quello che è apparso un pieno disaccordo sui principali problemi del contenzioso tra Est e Ovest.

Howe ha incontrato ieri pomeriggio anche il leader del Pcus Konstantin Cernenko. Ma su questo colloquio non si sono avute immediate informazioni.

Stando al resoconto dei colloqui con Gromiko fornito dall'agenzia «Tass», punto essenziale del contendere è stato il problema del controllo degli armamenti e la ripresa dei negoziati tra Est e Ovest: il ministro sovietico ha insistito nell'incolpare gli Stati Uniti e nel chiedere la rimozione preliminare degli euromissili della Nato, Howe ha invece ribadito le posizioni dell'Alleanza atlantica.

Gromiko ha detto che la Gran Bretagna «ha la sua parte di responsabilità» per l'«accresciuta minaccia di guerra» provocata dall'installazione dei «Cruise» e dei «Pershing-2» americani in Europa occidentale, ma ha aggiunto che «non è troppo tardi per rimediare alla situazione» e che i negoziati sulle armi nucleari potrebbero riprendere se i missili americani verranno smantellati.

Gromiko ha insistito nel giudicare negativo l'atteggiamento americano sui negoziati per le armi spaziali proposti la settimana scorsa dall'Urss e ha accusato gli Stati Uniti di porre inaccettabili «condizioni preliminari» all'apertura delle trattative, chiedendo che esse vengano estese per potere includere anche gli armamenti nucleari strategici e a medio raggio.

Dal canto suo, Sir Geoffrey Howe ha espresso il suo disappunto per la «negativa e illogica reazione» dei sovietici ai suoi sforzi di contribuire all'edificazione di un ponte tra i due blocchi. In un'intervista alla Bbc dall'ambasciata britannica a Mosca, Howe ha dichiarato che si è recato in Urss per sottolineare ai sovietici il «genuino desiderio» degli occidentali di migliorare le relazioni e far progredire i negoziati sul disarmo nucleare.

«La reazione che ho avuto finora — ha aggiunto Howe — è molto negativa».

I risultati negativi dei colloqui rendono poco probabile una visita della Thatcher a Mosca nell'immediato futuro, «benché naturalmente — ha sottolineato Howe — ciò non possa essere escluso in un termine più lungo».

COLPEVOLE DI MANIFESTAZIONE RELIGIOSA VIETATA

Pellegrinaggio a Medjugorie: arrestato religioso italiano

Il piccolo centro vicino a Sarajevo è diventato luogo di culto mariano

SARAJEVO — Il sacerdote Piero Villasanta, che ha guidato in Jugoslavia un pellegrinaggio mariano da Cagliari al Santuario di Medjugorie, è stato arrestato, condannato dal guidice di Citluk ad una multa di cinquemila dinari (circa 75 mila lire) e quindi rilasciato, dopo essere stato riconosciuto colpevole di manifestazione religiosa vietata.

Padre Villasanta sabato scorso si era recato coi fedeli a pregare sulla collina dove il 24 giugno 1981, secondo il racconto di alcuni ragazzi, la Madonna apparve loro presentandosi come «regina della pace».

Probabilmente non sapeva che le autorità comuniste jugoslave hanno severamente vietato ogni manifestazione al di fuori del santuario francescano di Medjugorie.

Quando il gruppo è giunto sul luogo dell'apparizione è stato invitato da una ventina di miliziani in divisa a sciogliersi subito perché «illegale».

Padre Villasanta ha informato dell'accaduto il consolato italiano di Spalato ed è ripartito lunedì per l'Italia con il gruppo di pellegrini.

Sono migliaia i pellegrini che da ogni parte d'Europa e anche d'oltre Atlantico vengono al santuario di Medjugorie da quando si è diffusa la fama dell'apparizione della Madonna ai sei ragazzi dell'Erzegovina, sulla quale la Chiesa ha mantenuto e continua a mantenere il più rigoroso riserbo.

Da parte loro le autorità jugoslave hanno tentato in ogni modo di opporsi alla nascita di un centro di culto mariano sul luogo delle presunte apparizioni, avendovi ravvisato fin dall'inizio risvolti di opposizione politica.

Tre frati sono stati condannati al carcere e l'afflusso di pellegrini è stato contrastato in ogni modo, specie con continui controlli stradali della polizia.

Negli ultimi mesi, notando che il flusso dei pellegrini è cresciuto a dismisura, divenendo importante occasione di entrate valutarie dall'estero, le autorità hanno attenuato i controlli stradali.

Ma non hanno revocato i cortei religiosi al di fuori della chiesa che peraltro, così come la residenza dei francescani, è continuamente sorvegliata da agenti in borghese.

DUE MARITTIMI FILIPPINI SONO MORTI SU UN'ALTRA

Sta affondando nel Golfo Persico una delle navi colpite domenica

ATENE — Conseguenze tragiche, nel Golfo Persico, degli attacchi compiuti domenica dalla caccia irachena. Quello contro il mercantile cipriota «Alexandra Dyo», di 13.316 tonnellate, mentre la nave era diretta verso il porto iraniano di Bandar Khomeini, ha provocato la morte di due membri filippini dell'equipaggio e il ferimento di altri quattro marinai anch'essi filippini.

Lo ha annunciato ieri la radio ellenica, riferendo informazioni fornite dall'ufficio del Pireo della società armatrice. Secondo la stessa fonte, l'equipaggio dell'«Alexandra Dyo» si componeva di 4 greci e di 25 filippini. La radio greca ha riferito anche informazioni provenienti dall'ambasciata ellenica a Teheran, che parlavano di quattro morti, due iraniani e due filippini.

La nave sudcoreana «Wonin», invece, colpita anch'essa presso Bandar Khomeini, è in fiamme e probabilmente sta per affondare. Lo hanno affermato fonti di Abu Dhabi. Frattanto a Seul il governo ha convocato i rappresentanti delle compagnie di navigazione in una riunione d'emergenza per discutere se continuare a permettere alle navi sudcoreane di recarsi nella zona di guerra del Golfo.

Secondo fonti dell'ambiente marittimo nella riunione sono state proposte misure di sicurezza, ma non è stato stabilito di porre il veto alla navigazione nel Golfo. Il governo sudcoreano si è limitato ad avvertire le compagnie di tenersi a Sud delle zone di guerra.

Nel frattempo un duro attacco contro la stampa occidentale, accusata di distorcere ad arte le notizie sulla guerra fra Iran e Iraq, è stato pubblicato ieri contemporaneamente da tutti i quotidiani di Teheran.

In un lungo articolo intitolato «Smascheriamo i complotti della stampa imperialista» si afferma che dall'inizio della «guerra di aggressione» dell'Iraq contro l'Iran la stampa occidentale «ha inventato sempre nuovi trucchi per sostenere il regime di Bagdad».

«La stampa occidentale — sostiene il testo — sa bene che l'Iraq, attaccando le petroliere nelle acque del Golfo, cerca di allargare il conflitto, tuttavia continua ad accusare l'Iran di essere un paese guerrafondaio, e in questo modo contribuisce a convogliare verso Bagdad gli aiuti economici degli altri paesi della regione».

Secondo l'articolo i giornali occidentali ripetono ad arte che l'Iraq è sempre riuscito a bloccare le offensive iraniane.

Allo stesso modo, sempre secondo il testo, «la continua propaganda intorno ad un'imminente grande offensiva terrestre iraniana è solo un tentativo di supporto psicologico per le esauste truppe del presidente iracheno Saddam Hussein».

L'articolo schernisce la «stampa imperialista» che da mesi annuncia il «prossimo lancio» di un massiccio attacco iraniano, indicando che sarebbe dovuto scattare in febbraio (in occasione dell'anniversario della rivoluzione khomeinista), poi per Nowruz (il capodanno iraniano, che cade il 21 marzo), poi «dopo le elezioni» (che si sono tenute il 15 aprile), poi ancora per l'inizio del Ramadan (il mese musulmano della penitenza), o per il 5 giugno (anniversario della prima rivolta organizzata dall'ayatollah Khomeini), o per la ricorrenza del martirio del santo sciita Alì (21 giugno).

«Al momento opportuno — conclude il testo — le forze iraniane attaccheranno con impeto invincibile, e allora l'unanimità degli esponenti del governo della repubblica islamica nella determinazione a continuare a combattere a qualsiasi costo fino al rovesciamento del regime di Bagdad sarà dimostrata. Se Dio vorrà».

EPHRAIM KATZIR RACCONTA COME VENNE FERMATO A LENINGRADO

«Non c'era Carlos», smentisce Shamir tra i passeggeri trattenuti nel traghetto

GERUSALEMME — I cinque passeggeri libanesi — quattro uomini e una donna — rilasciati dagli israeliani dopo essere stati prelevati insieme ad altre persone dal traghetto dirottato quattro giorni fa, hanno detto ai giornalisti di non sapere nulla sul terrorista internazionale Carlos che, secondo notizie di stampa, sarebbe il motivo dell'azione israeliana.

I cinque hanno detto di non essere stati interrogati dalle autorità israeliane sulla presenza a bordo del traghetto del venezuelano Ilyich Ramirez-Sanchez, meglio noto negli ambienti della malavita e del terrorismo internazionale come «Carlos», oppure «lo Sciacallo».

«L'«Evening Standard» londinese era uscito l'altra sera con la notizia del giubilo esploso negli ambienti governativi israeliani per la cattura di Carlos.

Ma anche il premier israeliano Yitzhak Shamir, impegnato nella campagna elettorale, ai giornalisti che lo bombardavano di domande sull'episodio del traghetto, aveva detto in tarda serata di essere sicuro che Carlos non si trova nelle mani di Israele.

Nel frattempo, di ritorno dall'Urss e diretto in America, l'ex presidente israeliano Ephraim Katzir ha raccontato ieri all'aeroporto di Parigi come venne fermato domenica con la moglie a Leningrado mentre si apprestava a far visita a un ebreo russo e a portargli qualche ricordo a lui affidato dalla famiglia.

Katzir, che fu a capo dello stato di Israele dal 1973 al 1978, ha detto che gli agenti sovietici che lo fermarono erano consapevoli di tale suo passato e del fatto che «egli si trovava a Leningrado su invito dell'Accademia delle scienze dell'Urss per partecipare a un congresso scientifico internazionale» (è un noto biochimico».

Si è detto «profondamente offeso» per essergli stata impedita la visita privata che aveva in programma e per essere stato interrogato per un'ora e mezzo.

«Penso che può essersi trattato di un avvertimento per i refusnik presenti e futuri», ha detto ai giornalisti. Per Refusnik si intende, in Occidente, l'ebreo al quale è stato rifiutato il permesso di andarsene dall'Unione Sovietica.

Alla richiesta di confermare le notizie da Israele secondo cui l'uomo a cui intendeva far visita era Yaacov Gorodetsky, Katzir ha detto che non era questo il nome, ma non ha voluto rivelare quello vero.

Intanto, in Libano, la parte dell'esercito regolare alleata delle milizie cristiane continua a combattere contro i musulmani e i drusi a Beirut, a poche ore dal momento fissato per il «piano di sicurezza» che prevede la riunificazione delle forze armate e il disarmo delle milizie. Ancora ieri all'alba colpi di cannone sono arrivati sui quartieri lungo la «linea verde» che divide i cristiani dai musulmani di Beirut. La polizia non ha però notizia di vittime.

Nonostante le continue battaglie, il governo libanese e i capi delle varie milizie esprimono grande ottimismo. Entro ieri sera non si dovrebbero più incontrare elementi armati nelle strade di Beirut, e stamattina il governo darà l'ordine a novemila soldati di dispiegarsi nelle due parti della città e aprire due passaggi nella linea verde, presso il porto e nel quartiere di «Tayoune», perché Beirut torni a essere una sola città per cristiani e musulmani. Ieri il transito tra i due settori era possibile lungo una sola strada, che fiancheggia il museo nazionale, chiuso da 10 anni.

Sempre secondo il «piano di sicurezza», il porto e l'aeroporto di Beirut, chiusi dal 6 febbraio, dovrebbero riaprire venerdì. Le armi pesanti delle milizie cristiane e musulmane sarebbero chiuse in depositi controllati dall'esercito e da osservatori francesi.

CHI C'È DIETRO I MILITARI E CIVILI ARRESTATI?

Bolivia: caccia aperta ai golpisti nei gruppi di destra del paese

LA PAZ — È in corso in tutta la Bolivia un'autentica caccia ai golpisti. Il governo è convinto che i veri responsabili del fallito colpo di stato non siano quei pochi militari e poliziotti rifugiati nell'ambasciata del Venezuela, né quelli che si presume siano nascosti nell'ambasciata dell'Uruguay, meno ancora i sei civili che ieri l'altro si sono costituiti alle autorità dopo che l'Argentina si era rifiutata di concedere loro asilo.

Chi sono allora gli ideatori del fallito golpe? Gruppi militari e civili legati all'ultradestra politica e a settori coinvolti nel traffico degli stupefacenti sono stati denunciati dal governo boliviano quali responsabili dell'azione che ha ispirato i rapitori del presidente Hernan Siles

Numerosi arresti sono stati eseguiti durante la giornata di lunedì e quella di ieri. Fra le persone detenute figurano due ex ministri dei presidenti golpisti René Barrientos e Hugo Banzer.

Agenti dei servizi segreti dello stato e delle forze armate hanno arrestato lunedì alti dirigenti dei due partiti di estrema destra «Azione democratica nazionalista» (Adn) e «Falange socialista boliviana», in relazione al sequestro del Presidente. Sono stati arrestati infine decine di militari, mentre i 150 membri del gruppo di repressione contro il traffico di stupefacenti, i cosiddetti «Leopardi», sono stati messi a disposizione dell'autorità inquirente.

Intanto il fallimento del singolare tentativo di rovesciare il governo boliviano, partendo dal rapimento del Presidente della Repubblica — un episodio che ha tenuto per dieci ore con il fiato sospeso cinque milioni di boliviani e i governi dell'intera regione — continua ad essere accolto con generale soddisfazione da tutti i settori democratici del continente.

Non solo perché sono state preservate le istituzioni democratiche, ma perché è stato scongiurato il pericolo di un nuovo focolaio di instabilità per tutti i paesi dell'area.

Il Presidente Hernan Siles Zuazo, che ha fronteggiato con ammirevole serenità le vicende della sua cattura da parte di un gruppo di militari golpisti, i quali non hanno trovato risposta nelle forze armate, è impegnato da mesi in una difficile gestione, resa ancor più drammatica da un clima di acuta crisi economica, sociale e politica.

Ma le precedenti esperienze del paese andino hanno dimostrato che se l'attuale governo incontra serie difficoltà per amministrare una nazione corrosa fino alle radici dai problemi del sottosviluppo, qualsiasi altra alternativa farebbe precipitare il paese in esperienze più dure e più amare.

PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI

La Democrazia cristiana è in testa in Guatemala

CITTÀ DEL GUATEMALA — A 24 ore dalla chiusura dei seggi e sulla base dello spoglio del 45 per cento dei suffragi, la Democrazia cristiana si profila come il partito vincitore delle elezioni svoltesi domenica in Guatemala, contrariamente alla tendenza emersa lunedì mattina.

I primi risultati, resi noti lunedì e relativi solo alla capitale, avevano infatti lasciato intravvedere un possibile successo dell'Unione del Centro Nazionale (Ucn), il partito di centro-destra fondato un anno fa dal giornalista Jorge Carpio.

Ora risulta invece in testa la democrazia cristiana con il 20,7 per cento dei voti, l'«Ucn» avrebbe un due per cento in meno e la terza formazione, cioè la coalizione di estrema destra formata dal «Movimento di liberazione nazionale» e dalla «Centrale nazionalistica autentica», otterrebbe il 14,7 per cento.

La consultazione di domenica per l'elezione di un'assemblea costituente di 88 membri costituisce il primo passo verso il ritorno del paese ad un'amministrazione civile dopo 30 anni di regimi militari.

Secondo le prime proiezioni, su 88 seggi dell'assemblea costituente i democristiani dovrebbero ottenerne tra 20 e 25. La Ucn oltre 20 e l'alleanza di destra poco sotto i 20.

Il resto dei seggi se lo dovrebbero dividere il Pnr, centrista, tradizionale alleato dei democristiani, e il Pr, di destra.

Una composizione del genere obbligherebbe i tre maggiori partiti a negoziare per stabilire accordi. L'assemblea del Guatemala ha tra i suoi compiti la redazione della costituente, della legge di asilo e dell'«Habeas Corpus».

---

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Cesarek nata Stoka

Ne danno il triste annuncio il marito STANKO, la figlia NEVIA, il figlio EDI, la nuora MAURA, la nipotina ALESSIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 4 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente al Cimitero di Prosecco.

Trieste, 4 luglio 1984

ANTONIO e SERENA SODARO sono particolarmente vicini a EDY e ai suoi familiari con tanta tristezza nel cuore e la certezza che l'amore non finirà mai.

Trieste, 4 luglio 1984

Prendono parte al dolore del marito e dei figli le sorelle GIOVANNA, ANGELA, EMILIA e il fratello MATTIA con i nipoti.

Trieste, 4 luglio 1984

Si associano al lutto GIORGIO ed EDDA.

Trieste, 4 luglio 1984

Partecipano al lutto del collega EDI i servizi del dipartimento amministrativo del LLOYD ADRIATICO.

Trieste, 4 luglio 1984

†

Il 30 giugno, a 84 anni, dopo una vita laboriosa tutta dedicata alla famiglia, è salito al Cielo

Eugenio Del Neri

perito commerciale

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, secondo il suo desiderio, la moglie ROMILDA, il figlio BRUNO con LIDIA e i tanto adorati nipotini DANIELA e DIEGO, il fratello e i parenti tutti.

Si ringrazia il primario dott. G. VALENTE e tutto il personale della I Divisione di Medicina Generale di Cattinara per l'amorevole e premurosa assistenza.

Si ringrazia inoltre il rag. LIVIO VIDERI col figlio FRANCO, del cui Ufficio Assicurativo Marittimo era stato per molti anni fedelissimo dipendente, ottenendo grandi soddisfazioni e significativo conforto morale.

Trieste, 4 luglio 1984

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere la nostra cara zia

Lidia Riaviz ved. Mian

Ne danno il triste annuncio le nipoti LIDIA, WILMA, LICIA unitamente ai mariti ed alle affezionate MARIA, ANNA, LUCIANA, NERINA, alle amiche e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 5 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 luglio 1984

†

Per desiderio dell'estinta, a tumulazione avvenuta nel cimitero di Basovizza, partecipano il decesso di

Anna Laurencich ved. Turrin

i figli MARISA e GIORGIO, i nipoti CRISTIANA e FRANCESCO ed i familiari tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

San vito al Tagliamento, 30 giugno 1984

Trieste, 4 luglio 1984

†

Il giorno 28 giugno è mancato il nostro caro fratello

Mauro Delise

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le sorelle FELICITA, AUSILIA, GIANNINA, CORINNA e cognati.

Ringraziamo parenti e amici che ci sono stati vicini.

Un grazie particolare vada al primario dott. BONINI e alla dott.ssa CALLIGARIS.

Trieste, 4 luglio 1984

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pecar

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, il fratello CARLO, la sorella MARIA, la cognata FRANCESCA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 luglio 1984

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro papà

Michele Grasso

barbiere

la moglie, i figli, la figlia e i parenti tutti Lo ricordano immensamente.

Verrà celebrata la S. Messa nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Bosco alle ore 18 di oggi.

Trieste, 4 luglio 1984

II ANNIVERSARIO

Giovanni Vettorazzo

Cavaliere di Vittorio Veneto e Ragazzo del '99

Lo ricordano con affetto gli amici: MARCO, TUMINO e GAMBA.

Trieste, 4 luglio 1984

†

Si è spento serenamente nel Signore

Eugenio Canale

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo ricorderanno sempre con affetto la moglie RINA, il figlio VITTORIO con la moglie ADRIANA ed i nipoti MARGHERITA, PIETRO, ANDREA.

Un ringraziamento alla cara FRANCESCA per il suo aiuto devoto.

Le esequie avranno luogo giovedì 5 corrente con la Santa Messa nella parrocchiale di San Giovanni alle ore 11.45.

Trieste, 4 luglio 1984

ALDO, GIANNA, SANDRO e GUIDO MARINUZZI sono vicini all'amico VITTORIO e famiglia per la perdita del padre.

Trieste, 4 luglio 1984

Partecipano al lutto MARCO e famiglia.

Trieste, 4 luglio 1984

Partecipano al dolore SANTINA ed ENZO BRUSCA.

Trieste, 4 luglio 1984

†

Il 3 luglio 1984 è deceduto a Cordovado il

DOTT.

Ruggero Pietro Situlin

da Pola

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia ROBERTA, la suocera CECILIA FABRIS e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 alle ore 17.30 a Cordovado.

Trieste, 4 luglio 1984

Il direttore, gli aiuti, gli assistenti ed il personale tutto dell'Istituto di Patologia Medica partecipano al lutto che ha colpito l'amica collega dott.ssa ROBERTA SITULIN per la morte del padre

DOTT.

Ruggero Pietro Situlin

Trieste, 4 luglio 1984

†

Il giorno 2 luglio è deceduto

Giuseppe Molini

di anni 90

Ne danno il triste annuncio la famiglia ZOTTI e l'amico prof. TULLIO MOZENICH.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 luglio 1984

†

Il 2 luglio si è spento improvvisamente dopo lunga malattia

Tito Borselli

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ANGELA, le figlie LILIANA e GRAZIA, i generi VASCO e FRANCO, i nipoti DANIELE, ALESSANDRO, PAOLO e MICHELE, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 luglio 1984

†

Si è spento

Giuseppe Mazzaroli

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la moglie MARIA, la sorella, il cognato e parenti.

Un sentito ringraziamento a tutte le gentili persone che mi sono state vicine in questo triste momento.

Trieste, 4 luglio 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Luigi Dobrigna

ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero esserci vicini in questo doloroso momento.

I familiari

Muggia, 4 luglio 1984

Nel I anniversario della morte di

Dino Mantovani

la moglie MARIA e le figlie NIDIA, MARIA GRAZIA e DIDI Lo ricordano con infinito affetto.

Trieste, 4 luglio 1984

I ANNIVERSARIO

Sergio Ghersinich

La mamma, i figli e la famiglia tutta Ti ricordano con immutato affetto e con tanta tristezza.

Trieste, 4 luglio 1984

Nel dodicesimo anniversario della morte di

Mario Lovenati

la moglie JOLANDA Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 4 luglio 1984

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Santo Lepore

i familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Gradisca d'Isonzo

4 luglio 1984

I ANNIVERSARIO

Marco Versa

Figlio meraviglioso sei il più bel pensiero della nostra vita, la più bella immagine che il tempo non cancella.

Mamma, papà, EMILY

Trieste, 4 luglio 1984

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nell'es. imm. promossa da RIAVEZ Valentino contro POSTIR Tullio, iscritta al n. 9/82 Reg. Es.

si rende noto

che è stata disposta la vendita dei beni pignorati costituiti da:
A) P.T. 265 di Sagrado, 1° c.t., pp.cc. 267, 268, 269, 271, 2° c.t., p.c. 270; 3° c.t., p.c. 48/1; 4° c.t. p.c. 51/7 (terreni di collina già sfruttati e da sfruttare a cava di pietra calcarea della superficie di mq 17000 circa, con sovrastanti fabbricati uso uffici, officina, garage, frantumazione, silos, cabina elettrica, pesa) di iscritta proprietà di Postir Tullio;
B) P.T. 308 di Romans, 2° c.t., p.c. 1217/6 (terreno agricolo con fondo ghiaioso, sito in località «Zuccole» di mq 2942) di iscritta proprietà di Postir Tullio, gravato di usufrutto su 1/4;
C) P.T. 869 di Romans, 2° c.t., p.c. 864/2, 870, 871; 3° c.t. p.c. 4° c.t. p.c. 880/1 (terreno agricolo di mq 47670 sito nel centro di Romans con accesso da via XXV Maggio, con fabbricato fatiscente su ulteriori mq 2240 di terreno) di iscritta proprietà di Postir Tullio con 3/12 p.i.;
D) P.T. 1234 di Romans, c.t.u., p.c. 879 (terreno agricolo adiacente a quello di cui al lotto «C», della superficie di mq 4180) di iscritta proprietà di Postir Tullio con 1/2 p.i.;
E) P.T. 1515 di Romans, 1° c.t., p.c. 689 (terreno agricolo sito in località «Zuccole» della superficie di mq 5751) di iscritta proprietà di Postir Tullio con 9/12 p.i., gravato da usufrutto su 1/6 e su 1/3 di 1/12;
F) P.T. 1529 di Romans, 1° c.t., pp.cc. 618/7, 618/10, 618/27 (terreni agricoli della superficie di mq 7441) di iscritta proprietà di Postir Tullio con 9/12 p.i. gravato di usufrutto su 1/6 e su 1/3 di 1/12

stabilendo

per la vendita l'udienza del giorno 19.7.1984 ad ore 11.45, da tenersi nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia alle seguenti condizioni:
1) Lotto A) al prezzo base di lire 351.500.000, con offerte minime in aumento di L. 3.000.000;
Lotto B) al prezzo di base di lire 3.000.000, con offerte minime in aumento di 200.000;
Lotto C) al prezzo di base di L. 65.000.000, con offerte minime in aumento di L. 1.000.000;
Lotto D) al prezzo base di L. 10.500.000, con offerte minime in aumento di L. 200.000;
Lotto E) al prezzo base di L. 5.600.000, con offerte minime in aumento di L. 200.000;
Lotto F) al prezzo base di L. 4.500.000 con offerte minime in aumento di L. 200.000;
2) ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro pari al 10% del prezzo base (oltre al 15% per spese approssimative di vendita), entro il giorno precedente l'incanto mediante deposito in cancelleria;
3) l'aggiudicatario entro il termine di trenta giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito giudiziario vincolato al giudice dell'esecuzione.

Gorizia, 12.5.1984

IL CANCELLIERE
(Noselli Giorgio)

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nell'es. imm. promossa dalla Banca del Friuli contro Nicastro Ciro, n. 14/83 R.E.

si rende noto

che il Giudice dell'esecuzione ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti immobili:
P.T. 1083 di Vermegliano, c.t.1°, pc. 846 (fabbricato a tre piani sito a Vermegliano, via Trasversale del Ronco n. 7-9, costituito da cantina e tavernetta; alloggio al primo piano con soggiorno, tre camere, cucina, servizi e poggiolo per complessivi mq 113 circa; analogo alloggio al secondo piano con ingresso indipendente; rimessa di mq 90; giardino e orto di mq 752) di iscritta proprietà di Nicastro Ciro

stabilendo

l'udienza del 20.7.1984 ad ore 11.00 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia alle seguenti condizioni:
1) gli immobili saranno posti all'incanto in un unico lotto al prezzo base di L. 182.000.000;
2) ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro pari al 10% del prezzo base (oltre al 15% per spese approssimative di vendita), entro il giorno precedente l'incanto mediante deposito in cancelleria;
3) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 1.000.000;
4) l'aggiudicatario, entro il termine di trenta giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito giudiziario vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Gorizia, 11 giugno 1984

IL CANCELLIERE
(Noselli Giorgio)

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nell'es. imm. promossa dal Condominio XXV Aprile di Monfalcone contro MATTIUZZI Alfio, n. 40/83 R.Es.

si rende noto

che il Giudice dell'esecuzione ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili:
P.T. 6918, c.t. 1°, pc. del 4760 Ente A2 con 55/1000;
P.T. 6288 (appartamento al secondo piano del condominio sito in Monfalcone, via XXV Aprile n. 53, composto da soggiorno, due camere, cucina, due poggioli, servizi e accessori);
P.T. 6918 di Monfalcone, c.t. 1°, pc. del 4760 Ente 7 con 10/1000 P.T. 6288 (rimessa al piano sottostrada) di iscritta proprietà di Mattiuzzi Alfio

stabilendo

l'udienza del 20.7.1984 ad ore 11.00 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia alle seguenti condizioni:
1) gli immobili saranno posti all'incanto in un unico lotto al prezzo base di L. 55.000.000;
2) ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro pari al 10% del prezzo base (oltre al 15% per spese approssimative di vendita) entro il giorno precedente l'incanto mediante deposito in cancelleria;
3) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 1.000.000.
4) l'aggiudicatario, entro il termine di trenta giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito giudiziario vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Gorizia, 12.6.1984

IL CANCELLIERE
(Noselli Giorgio)

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nell'es. imm. promossa dalla Banca Antoniana di Padova e Trieste contro S.r.l. Calcisonzo, iscritta al n. 12/82 Reg. Es.

si rende noto

che è stata disposta la vendita dei beni pignorati costituiti da:
A) P.T. 806 di Villesse c.t.u., pp.cc. 1285, 1287/1, 1287/2, 1287/3, 1288/1, 1288/2, 1289, 1291 (terreni agricoli di mq 18275) di iscritta proprietà della Calcisonzo S.r.l.;
B) P.T. 358 di Sagrado, 1° c.t., p.c. 51/6; 2° c.t.; pp.cc. 43/17, 43/18, 43/19; 3° c.t., pp.cc. 43/20, 43/21, 43/34; 4° c.t., pp.cc. 42/18, 318/23; 5° c.t., pp.cc. 51/1, 51/3; 6° c.t., p.c. 315/2; 7° c.t., pp.cc. 48/2, 47/3 (terreni costituenti parte marginale di una cava, della superficie di mq 47094) di iscritta proprietà della Calcisonzo S.r.l.

stabilendo

per la vendita l'udienza del 19 luglio 1984 ore 12.00 da tenersi nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia alle seguenti condizioni:
1) gli immobili saranno posti all'incanto in due lotti al prezzo base di L. 22.000.000 per il lotto A) e L. 295.000.000 per il lotto B);
2) ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro pari al 10% del prezzo base (oltre al 15% per spese approssimative di vendita) entro il giorno precedente l'incanto mediante deposito in cancelleria;
3) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 1.000.000 per il lotto A) e L. 3.000.000 per il lotto B);
4) l'aggiudicatario, entro il termine di trenta giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito giudiziario vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Gorizia, 12.5.1984

IL CANCELLIERE
(Noselli Giorgio)

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nel fall. della S.p.a. MARITER, iscritto al n. 570 Reg. Fall.

si rende noto

che il G.D. ha disposto la vendita con incanto dei seguenti beni immobili:
Part. Madre 2700 di Contado - 1° c. Tav. p. dif. 410/3, casa e corte in condominio di mq 2056 sita in via del Carso n. 9-11, parti di uso comune lasciate in colori nel piano sub G.T. 939/1971 e quanto previsto dall'art. 1117 del C.C.; P.T. 3038 di Contado - 1° c.t. porzione di casa sulla p. edif. 410/3 Ente cond. CE1 contornato in rosso nel piano tavolare sub. G.T. 939/1971, cabina elettrica al piano sotterraneo con q. p.i. 3/1000 della PT. 2700 (Part. Madre); P.T. 3040 di Contado - 1° c. Tav. porzione di casa sulla p. edif; 410/3 Ente cond. P. contornato in blu nel piano tavolare sub G.T. 939/1971, pozzo al piano sotterraneo con q.p.i. 2/1000 della P.T. 2700 (Part. Madre). L'Ente cond. CEI risulta iscritto al N.C.E.U. nella partita 7205 con se. CA, foglio 18, p.c. 410/3 sub CE1; via del Carso 9, Gorizia, seminterrato, categoria D/7 (fabbricato costruito o adatto per le speciali esigenze di attività industriale e non suscettibile di destinazione diversa senza radicali trasformazioni). L'ente cond. P (pozzo sotterraneo) non risulta iscritto al N.C.E.U.
La servitù a favore degli Enti CEI e P sono: 1) di tollerare una botola marcata «5» a peso dell'Ente AAO;
2) di passaggio a piedi tra i punti 8, 9, 10, 11, 12, 13, 8 a peso dell'Ente M; 3) di posa e passaggio di tubature a peso dell'Ente M e delle pp.cc. 410/5 e 410/6 di Contado. La servitù a peso dell'Ente CE1 (cabina elettrica) è: 1) di passaggio a piedi lungo la traccia a-b a favore dell'Ente CE2 (cabina elettrica di proprietà del Comune di Gorizia).

fissando

l'udienza del 19.7.1984 ad ore 12.30 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia alle seguenti condizioni:
1) prezzo base L. 2.400.000 per l'unico lotto;
2) offerte in aumento non inferiori a L. 100.000;
3) versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione;
4) cauzione del 10% del prezzo base, oltre al 15% per spese di vendita, da depositarsi in cancelleria entro il giorno precedente l'incanto;
5) pubblicità di legge.

Gorizia, 13.6.1984

IL CANCELLIERE
(Noselli Giorgio)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO 33enne offresi anche part-time specialista grigliapesce. Tel. 422057 dalle ore 8 alle 20. 53004/3

DIPLOMATO pratico settore commerciale trasporti internazionali offresi telefonare mattino 416183. 53026/3

4 Impiego e lavoro Offerte

MURATORE pratico e manovale edile assume impresa lavoro economia presso dancing Paradiso. 1425/4

PELLICCIAIA solo capace cercasi telef. 631424. 53007/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 810012. 52926/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefonare 810012. 52926/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telefonare 810012. 52926/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine e soffitte. Preventivi gratuiti. 765884. 52997/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 52954/6

ANTENNA Canale 5, Atr, altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazione immediata Tv colori garantita 3 mesi, 763545. 376/6

DENTIERE rovinate, malferme, instabili riadattamento, riparazione, via Maiolica, 1. 53031/6

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, soprammobili, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, libri, cartoline, acquistiamo contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1392/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950, mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1392/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1162/12

ACQUISTASI oro pagandolo PREZZO REALE oreficeria Lambda Spiridione 6 tel 64355. 1417/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e Numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 1311/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 821378. 52941/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 1406/14

A. DUPLICA Succ. in Liquid. Viale Ippodromo, 2 tel. 763487, Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, Horizon LS, GLS, A 112, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14

GARANZIA 1 anno «Volkswagen Europ Assistance» sulle autoccasioni di tutte le marche: A 112 Elegant, Elite, Abarth, Lancia Delta 1300 80 pochissimi chilometri, Delta GT 1600 83, Panda 45 80, 83, 131 CL 1300, 132, Beta berlina, Beta Coupè 1300, 1600, Giulietta 1300, 1800, Alfasud Sprint 1300, Renault 5 TL, 18 GTL 18 familiare vera occasione, Peugeot 305, 305 diesel 82 perfetto Mini Metro HLE, Fiesta 1100 L, Rekord 2,3 diesel prezzo molto interessante, VW Polo 83 4.000 km occasionissima, Golf GL 1100 1600 GTI tetto apribile, Maggiolino, Maggiolino 83 7.000 km, Audi 100 diesel aria condizionata. E inoltre occasioni moto: Suzuki 750 82, Benelli 125, Honda 500. FIDATI è Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

LOVE Car S.N.C. Concessionaria Volvo str. della Rosandra, 50 Ts tel. 830308 pronta consegna, 760 turbo diesel, 740 GLE benzina, A.R. 2.0 turbo diesel 80 A.C., A.R. Alfetta 2.0 78, Bmw 320 76-80, Volvo 244 GLE D6 80, Land Rover 88 diesel 82. 1412/14

MASERATI biturbo km 20.000 perfetta vende privato visibile presso concessionaria Severo 46. 1332/14

OCCASIONISSIME: senza anticipo, con pagamento fino a 60 mesi, 3 mesi garanzia, cambi usato con usato: A112 LX 83, Alfasud 1500 5 m 81, Giulietta 1600 82, Bmw 320 M60 81, Fiat Uno 45 83, 500 L 72, 126 Red 82, 127 CL 77, 127 Super 82, 131 CL diesel 78, 128 3 p. 76, 132 2000 79, 132 Gl 1800 74, Ritmo CL diesel 81, Ritmo 65 CL 80, Ritmo 60 CL 79, Ritmo 105 82, Ritmo 85 S 81, Panda 45 80, Mini Clubman Est 79, Ford Transit fam. diesel 78, Talbot Murena 22 81, R5 TL 80, Rover 2400 turbo diesel 82, Mercedes 240 D 80, Golf GTI 80 81, Golf turbo diesel 83, Golf GLD 81, Triumph Tr 4 spider. AUTOCCASIONI, via Romagna 6 040/61126. 1341/14

RITMO 60 CL colore rosso da immatricolare vendo prezzo interessantissimo Concinnitas auto Neprelli 8 793388. 1420/14

15 Roulotte nautica, sport

EC 26 EB 9hp 5 vele prezzo occasione tel. 0431-30828 918851 Remigio. 144/15

PILOTINA tipo Gobbi metri 5 tre posti letto motore Mercury 20 hp 4.000.000 posto barca Rio Ospo, fuoribordo Ducati 20 hp anno 1982 con comandi 800.000 tel. 826084. 15/15

SUPERAFFARE vendo cabinato vela 6 m Barcola onnicomprensivo mattina 6732260. 53023/15

VENDO autocaravan Cobra Americano 1979, attrezzatissimo in visione Nautisport, via Pigafetta 5 tel. 826846. 16/15

VENDO Orion 76 fuoribordo 6 hp, 8 vele dotazione, cucina, wc marino, telefonare ore ufficio 826846. 16/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI anziani italo/australiani cercano appartamento, possibilmente orto o giardino, serie referenze. Scrivere a cassetta n. 26/e Publied 34100 Trieste. 53036/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ambiente uso due uffici, via Duca d'Aosta. Telefonare 0481/82928 ore pasti. 64/19

AFFITTASI appartamento ammobiliato Ghirlandaio camera soggiorno cucinino bagno. Tel. 631793. 1424/19

MONFALCONE: appartamento centrale ammobiliato dotato ogni arredo affittasi. Agenzia Italia: 0481/74404. 091/19

MONFALCONE: zona Ospedale avviato studio medico dentistico affittasi. Agenzia Italia 0481/74404. 091/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE: agenzia ALFA negozio calzature arredamento nuovo zona forte passaggio. 41807. 1/20

MONFALCONE: agenzia ALFA vende negozio ottima posizione abbigliamento articoli sportivi. 41807. 1/20

PANETTERIA centralissima con muri licenza macchinari cedesi a prezzo interessante. Trattative riservate. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

VENDO trattoria centro. Tel. 410935 dopo le ore 20. 52987/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATAMENTE cerco appartamento anche da ristrutturare purché occasione. Inintermediari. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista da privato esclusivamente villa signorile in costiera pagamento in contanti. 422824. 22/21

PRIVATO acquista da privato in contanti 1/2 stanze cucina recente. Tel. 733017 ore pasti. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI appartamento zona TRIBUNALE, salone quattro stanze cucina doppi servizi spogliatoi poggioli centraltermo ascensore. Adatto anche studio/abitazione 732266. 1376/22

ADIACENZE D'Annunzio stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio perfetta manutenzione vendesi urgentemente 30.000.000 trattabili. Tel. 631778 9.30-12, 15.30-19. 1422/22

ADIACENZE Giardino Pubblico vendonsi appartamenti soleggiatissimi 2/3 stanze cucina servizi ultimi piani senza ascensore; altro simile zona Hortis. Prezzi interessanti. Tel. 631778 9.30-12, 15.30-19. 1422/22

AGENZIA Meeridiana 733275: zona Strada FIUME casetta su due piani mq 90 interamente ristrutturata cortiletto. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275: via CONTI epoca piano III 3 stanze cucina doppi servizi. 1356/22

ALABARDA 768821: zona Burlo moderno ottime rifiniture saloncino cucinino 2 stanze doppi servizi doppia terrazza 75.000.000+eventuale box. 1426/22

ALABARDA 768821: adiacenze Piccardi bella casa epoca manutenzione perfetta 2 stanze stanzetta cucina abitabile servizi separati autoriscaldamento metano 45.000.000. 1426/22

APPARTAMENTO in casa bifamiliare primo ingresso zona Barcola 160 mq abitabili vista golfo vendo o permuto. Telefonare ore ufficio 826846. 16/22

APPARTAMENTO Vergerio soggiorno 2 camere cucina poggioli vendo. Tel. 631793. 1401/22

AURISINA: casa da restaurare adatta anche due famiglie con 4000 mq terreno vendesi 95.000.000. 766676. 19/22

BIBIONE: vista mare L. 46.500.000 impresa vende stupendo attico mq 55, ingresso, soggiorno, cottura, bagno, camera tre posti letto, ampio terrazzo, posto auto, pagamento dilazionato, possibilità mutuo. 0431/43672 - 430391.

CASA carsica ristrutturata con giardino vicinanze Basovizza. Telefono 227237. 1416/22

CONTI recentissimo: tre stanze cucina servizi poggioli. 61430 orario 9-12. 1411/22

DOMUS Vignola primo ingresso in villa: salone, tre stanze, stanzetta, cucina, biservizi, giardino o mansarda, box, autometano. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Servola primo ingresso in villette a schiera: tre stanze, cucina, biservizi, mansarda o tavernetta con giardino, garage, autometano, prezzo chiavi in mano. Tel. 69210. 1/22

DOMUS S. Giovanni come nuovo: soggiorno, due stanze, cucina arredata, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto. 75.000.000 più quota mutuo tasso 11%. Tel. 61763. 1/22

DOMUS XX Settembre recente sesto piano: salone, due stanze, cucina, biservizi, terrazzi. 105.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS R. Manna recente quinto piano: ampio salone, tre matrimoniali, stanzetta, cucina, servizi, terrazzi, 170 mq 125.000.000. Tel 69210. 1/22

DOMUS Cattinara primo ingresso, vista mare, monolocale di 60 mq: con cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzo, giardino proprio, posto macchina, autometano. Tel. 61763.

DOMUS Segantini in bel palazzo, esposizione sul verde, 95 mq: tre matrimoniali, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina. 60.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Opicina nel verde in recente palazzina: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzi, posto macchina, autometano. 70.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Cavana locali di 30 - 54 mq adiacenti, pavimentazione rinnovata, adatti magazzino o attività artigianale, vendesi 500.000 mq. Tel. 69210. 1/22

DOMUS disponibilità box auto singoli, doppi e posti macchina coperti: Strada dei Friuli, Piccardi, Cerreto, Botticelli, Capodistria. Tel. 61763. 1/22

DOMUS grande soffitta in casa recente via Cumano 19.500.000; XX Settembre mansarda di 77 mq da restaurare, quinto piano, 32.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS XX Settembre locale con quattro fori, completamente rinnovato, di 96 mq, completo di servizi, autometano. 80.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Gretta casetta bipiano da restaurare, in parte occupata, non accessibile auto. 45.000.000. Tel. 69210. 1/22

FORNI di Sopra, Villaggio Tintai, vendo appartamento in villetta a schiera, cucina soggiorno, 2 stanze letto, bagno, garage, caminetto, giardino, riscaldamento autonomo, telefonare ore ufficio 826846. 16/22

GORIZIA centro, adiacenze Comune - Tribunale vendiamo appartamento signorile ultimo piano — mq 120 ordinatissimi. Prezzo 125.000.000 pagabili: 25.000.000 contanti, rimanente rate mensili da L. 2.500.000 durata 5 anni. Telefonare 02/799453. 050188/22

GRIMALDI 040/764952 – TRIESTE – Via Palestrina 10; 8.30 – 18.30 — Ospedale libero 2 camere cucina servizi adatto anche uso ambulatorio 33.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 — Rive libero in casa signorile soggiorno 2 camere cucina servizi 55.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 — Viale XX Settembre libero signorile salone 4 camere cucina doppi servizi balcone circa 200 mq. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 — San Giacomo locale libero uso officina con passo carraio di 40 mq 36.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA – vende zona PALAZZETTO – stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, cantina 30.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 1414/22

IMMOBILIARE CIVICA – vende zona DREHER – signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore 110.000.000, eventuale garage. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1414/22

IMMOBILIARE CIVICA – vende mansarda zona PERUGINO stanza, stanzettan cucina, servizi, 22.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1414/22

IMMOBILIARE CIVICA – vende occupato, casa signorile KANDLER 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno 17.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1414/22

IN stabile ristrutturato sulle rive vendesi appartamento di 120 mq disponibile eventualmente con mansarda. Tel. 763025. 1348/22

INTERMEDIA 729801 Rojano libero camera cucina servizio balcone ripostiglio giardino proprio 36.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Commerciale libero in signorile palazzina splendida vista salone tre camere cucina guardaroba doppi servizi posto auto giardino proprio autometano 210.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Combi attico libero signorile splendida vista saloncino due camere cucina bagno balconi 96.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Baiamonti libero recente soggiorno due camere cucinino bagno balcone ripostiglio posto auto condominiale 69.500.000. 2/22

LIGNANO Pineta 64.500.000 impresa vende Iva 2% bellissima villetta schiera giardini, caminetto, soggiorno, cottura, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, solarium, pagamento avanzamento lavori, mutuo 50%. 0431/43672–57002 serali. 3/22

LOCALE Tigor, 2 fori mq 70 vendo 35.000.000 tel. 631793. 1401/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende appartamento indipendente 350 mq giardino, 45947. 1/22

OTTIMA ubicazione autoriscaldamento finiture accurate vende impresa Marcon Castaldi 3 728012. 1421/22

PER chiusura cantiere impresa vende prontingresso attico mansardato 3 appartamenti bistanze accessoriati, mutui, contributo regionale, tel. 814311 orario ufficio. 1404/22

PREFABBRICATI 25 mq 550.000, altri 45-90 mq, facilità trasporto. 0432/297937–200981. 29/22

PRONTA consegna finiture accurate in palazzina vende impresa Marcon Castaldi 3 728012. 1421/22

RONCO (giardino pubblico) prontoingresso perfette condizioni soggiorno, due stanze, camerino, cucina, servizi, poggioli, autometano, ascensore. 766676. 19/22

SPAZIOCASA 64266 in PARCO perfettissimo cucina, bicamere, bagno, terrazzo, solo 45.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 primingresso cucina, saloncino, bicamere, bagno possibilità 30.000.000 mutuo 11%. 6/22

SPAZIOCASA 64266 S. PASQUALE ottima palazzina cucina, 4 stanze, bagno, 86.000.000 mutuabili. 6/22

SPAZIOCASA 64266 CASTAGNETO 2 anni rifinitissimo cucina, salone, bicamere, biservizi, mutuo approvato. 6/22

SPAZIOCASA 64266 REVOLTELLA epoca tricamere, cucina, servizi, affarone 42.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 BESENGHI luminosissimo in palazzina tricamere, cucina, biservizi 80.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 ROSSETTI recente cucina, bicamere, bagno, terrazzo, 49.000.000 mutuabili. 6/22

STIAMO costruendo appartamenti in palazzina Servo Prezzi da 40.000.000, Iva 2 impresa 61430. 1411

TERRENO Fernetti adatto r lotte mq 1000 pianeggiant vendo tel. 631793. 1424

TERRENO mq 3000, 5000, 9 vendesi Rupinpiccolo, telef nare 227237. 1416

ULTIMA favolosa offerta p pochi giorni box-auto, in pendenti, luce, acqua, da 13.000.000, complesso Aga tel. 814311, Orario ufficio.

ULTIMO prontingresso app tamento con mansarda, Gr ta faro, impresa Canarut tel. 60251. 1343

VENDO privatamente, case panoramicissima, zona Mu gia, bifamiliare, primo ingr so. Eventuale permuta, tele nare ore ufficio 826846. 16

III lotto impresa costruzioni narutto faro della Vittoria sta panoramica golfo va grandezze con mansarde gi dini privati garage impian autonomi. Tel. 60251. 1343

10.000.000 inizio Viale due sta ze ,stanzino, cucina, wc, ve desi affittato minimo contan 3.000.000, 766676. 19

20.000.000 via Porta vendesi fittato due stanze, stanzet cucina, servizio, soleggia stabile in ottime condizio minimo contanti 5.000.0 766676. 19

23 Turism e villeggiatu

ALBERGO Volaia Collina C nia 1250 pensione compl luglio 22.000. Tel. 0433/72013. 3

CADORE San Pietro pensio Stella Alpina fino al 17 lug L. 20.000 tutto compreso, c mere con servizi. Dal 18 lug Camera con bagno L. 30.0 senza bagno 25.000 tutto co preso, ottimo trattamento. T 0435/60107-60106. 3

DOLOMITI Sporting hotel P los Cadore piscina maest nuoto prezzi particolari lugli fine agosto. 0435/77103. 316

24 Smarrimen

200.000 mancia consegna c gnetta pechinese fulva mus nero bisognosa cure smarri sabato pomeriggio zona Mo falcone Lisert, tel. 57736 575170/766362. 1405/

27 Diver

SE cerchi due ore di relax, sal te sauna, massaggi. Telefon 0422/911049. 284/

E' tempo di Corsa Swing

Nuova Opel Corsa Swing – Swing è voglia di girare – Swing è divertimento – Swing è senza problemi.

Pneumatici radiali 145 SR-13, cerchi sportivi e modanature laterali in PVC: questa è la voglia di girare Swing. 1000 cc o, a scelta, 1200 cc, oltre 154 km/h: questa è la voglia di divertirsi Swing. Grazie alla 5a marcia di serie, Swing fa oltre 21 km/l a 90 km/h. Grintosa, divertente, ma anche amante dei particolari: questa è Corsa Swing. E questo è il suo equipaggiamento di serie: orologio al quarzo, contachilometri parziale, consolle centrale, sedili anatomici Opel. Capito perché Corsa Swing è senza problemi? In più, la Corsa Swing è disponibile con contagiri, lavatergilunotto e vernice metallizzata.

GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.
Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.

OPEL